IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

9 771592 169000 20622

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

ANNO 121 - NUMERO 145
SABATO 22 GIUGNO 2002
€ 0,90

I ministri economici si accordano per fare uno sconto sul rapporto deficit-Pil. Ma Berlusconi dice: «Rispetteremo Maastricht»

Clandestini: no dell'Ue alla linea dura

Compromesso a Siviglia: non passa la tolleranza zero di Madrid, Roma e Londra

L'Europa decide di prendere ancora tempo

di **Mino Fuccillo**

Quelli del "contro i clandestini bisogna fare qualcosa" stavolta sono stati fermati. Non dai "buoni" che vogliono riempire l'Europa di immigrati, ma semplicemente da quelli che non vogliono fare danno tanto per fare, appunto, qualcosa. Ecco in realtà quel che è accaduto al vertice di Siviglia tra spagnoli, italiani e inglesi da una parte e francesi e svedesi dall'altra. I primi volevano "fare qualcosa", cioè sanzioni automatiche degli europei nei confronti dei Paesi che non controllano l'emigrazione clandestina. I secondi volevano evitare di far danno, perché le sanzioni economiche non fermerebbero le navi dei mercanti di carne umana né svuoterebbero le stive. E' un'illusione che i Paesi del cosiddetto Terzo mondo siano in grado di controllare le loro frontiere.

● Segue a pagina 3

Dall'allargamento a Est un nuovo ruolo per Trieste

di **Sergio Bartole** *

La Convenzione europea sta lavorando per dare all'Unione quella che molti definiscono la sua nuova Costituzione e che dovrà in ogni caso risolversi in qualche cosa di più di una mera razionalizzazione dell'attuale assetto pattizio. In sede nazionale il compimento dell'impresa richiederà anche l'avvio di un processo di revisione della nostra Costituzione, che oggi si trascina da un comunicato stampa all'altro del governo senza nessuna convinzione. Il presidente del Consiglio in carica disse di volersene occupare alla fine della legislatura e la coincidenza di questa con l'adozione della nuova carta europea può giustificare questo progetto liberandolo dall'ipoteca di mere preoccupazioni elettoralistiche.

● Segue a pagina 2

ROMA La linea dura contro l'immigrazione clandestina esce sconfitta dal primo giorno del vertice di Siviglia dei capi di Stato e di governo dell'Unione europea. Un compromesso sulla politica comune dell'Europa nei confronti immigrazione sarà probabilmente siglato oggi, ma solo dopo un'ulteriore smussatura della linea della «tolleranza zero» proposta dalla Spagna, con il sostegno di Italia e Gran Bretagna. A vincere per ora è la Francia, che ieri ha ribadito un «no» secco all'idea di poter infliggere sanzioni commerciali e finanziarie ai Paesi in via di sviluppo che non collaborino nel controllo dei flussi migratori.

E un altro compromesso è stato raggiunto l'altra notte a Madrid. Il vertice Ecofin ha deciso di concedere uno sconto di mezzo punto sul rapporto deficit-Pil. La decisione consentirà a Paesi come Francia, Germania e Italia di guardare all'immediato futuro dei conti pubblici con qualche apprensione in meno. Soddisfatto dell'opportunità avuta il presidente del Consiglio Berlusconi, il quale però ha subito ritenuto di precisare: «Rispetteremo in pieno gli impegni europei previsti da Maastricht».

● A pagina 3

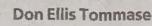
MEDIO ORIENTE

Altro sangue nei Territori: una strage di bambini

● A pagina 6 Nella foto: carri armati israeliani assediano la città di Jenin.

Aperto un fascicolo a Trieste

Inchiesta della procura sulle pubblicazioni di nozze di don Ellis

TRIESTE La magistratura triestina ha aperto un fascicolo sulle annunciate nozze tra il viceparroco della chiesa di Sant'Antonio Nuovo Ellis Tommaseo e la cittadina serba Ana Grahek, 22 anni originaria di Belgrado. La procura della Repubblica vuole verificare se la pubblicazione di matrimonio di don Ellis non rappresenti un atto indirizzato a eludere le leggi sull'immigrazione, o per lo meno a ritardare l'espulsione dal nostro territorio della cittadina serba, oggi formalmente sua promessa sposa. La magistratura vuole cioè capire se il sacerdote triestino, o anche altre persone, hanno individuato un percorso formalmente ineccepibile ma ideologicamente truffaldino per consentire a cittadini stranieri di infiltrarsi nel nostro Paese sfruttando i varchi offerti dalla legge matrimoniale.

Don Ellis Tommaseo

Dal canto suo, monsignor Piergiorgio Ragazzoni, vicario del vescovo, afferma che don Ellis gli ha assicurato di non avere alcuna intenzione di sposarsi con la giovane immigrata serba. Il suo sarebbe stato un gesto di generosità per consentire a una cittadina straniera extracomunitaria di restare nel nostro Paese. Comunque, secondo un legale che si occupa di problemi connessi all'immigrazione clandestina, una pubblicazione di matrimonio non basta a evitare l'espulsione dall'Italia. Certo è che la pubblicazione di matrimonio può rallentare l'espulsione.

● A pagina 13

Claudio Ernè

Trieste: 14 anni di carcere per il boss Josip Loncaric

● A pagina 13

Minaccia annunciata in un vertice a Palmanova: dall'Istria e dal delta del Po in arrivo un mare «di gelatina»

Allarme mucillagini nell'Alto Adriatico

Timori per pesca e balneazione. Invasione di meduse nel golfo di Trieste

Fiat: «Le vendite caleranno ancora» Tonfo in Borsa

Paolo Fresco

Paolo Fresco dice a Montecitorio che la situazione è gravissima

● A pagina 7

PALMANOVA Allarme mucillagini nell'Alto Adriatico. Dall'Istria e dal delta del Po arriva il grande rischio per pescatori e bagnanti del Friuli Venezia Giulia. Se permarranno queste condizioni atmosferiche dovremo convivere con una situazione del mare disastrosa, come quella del Duemila. Sull'argomento si è tenuto un vertice a Palmanova.

Già nella laguna di Marano i pescatori hanno rilevato i primi «fiocchi» di massa gelatinosa. In tutto il bacino compreso fra le Marche e il Friuli Venezia Giulia è presente una notevole quantità di piccoli aggregati gelatinosi,

Non solo. Un'altra segnalazione riguarda la presenza di un numero abnorme di meduse nel golfo di Trieste e lungo tutta la costiera veneta. Si spera in un cambiamento di condizioni meteo che scongiuri un'estate dal «rischio mare».

● A pagina 11

Alfredo Moretti

L'INTERVISTA

Il presidente di Fondazione CrT chiamato a Unicredito dovrà dimettersi

Piccini: «Mi succederà Paniccia»

Renzo Piccini

TRIESTE Renzo Piccini, presidente della Fondazione CrT, entra come consigliere nella Unicredito banca spa, l'istituto che raccoglie al suo interno tutte le banche che sono state fuse nell'operazione, Cassa di risparmio di Trieste compresa. Piccini è dunque chiamato a un incarico di grande prestigio, ma prima dovrà dimettersi da presidente della Fondazione Cassa di risparmio, posto che occupa da oltre otto anni dopo aver ricoperto le cariche di vice-direttore generale della Cassa dal 1977; direttore generale dal 1984 al '92. Oltre quarant'anni in via Cassa di risparmio, una vita. Il cui succo Piccini, una persona che in parecchi dicono essere l'uomo più potente di Trieste, esprime in una lunga intervista al «Piccolo».

«Penso che non esista una persona potente - afferma Piccini - . Le persone potenti esistevano una volta; oggi esiste una serie di uomini più o meno piccoli o grandi che pensano di essere potenti e devono fare i conti reciprocamente». A proposito di potenti, chi pensa sarà il suo successore? «Non dipende certo da me, ma se azzardassi un pronostico direi Massimo Paniccia, ultimo presidente di CrT e attuale amministratore delegato di Acegas».

● A pagina 14

Fulvio Gon

Dopo lo sciopero dei bus, è la volta della protesta dei camionisti

Oggi l'incubo dei «Tir lumaca» sulle strade del fine settimana

ROMA Ieri lo sciopero di autobus, tram e metropolitane che ha causato un po' in tutta Italia la paralisi del traffico, vista l'alta partecipazione alla protesta indetta da Cgil, Cisl e Uil. Fortissimi i disagi nella capitale, con le auto private che hanno invaso le strade e hanno bloccato o quasi la tangenziale Est e soprattutto la zona Sud della città, in area San Giovanni. E oggi — giornata canonica di spostamenti per il fine settimana e di primi esodi estivi — scatta il «Tir-day» in 13 regioni italiane (tra cui il Friuli Venezia Giulia): i «bisonti della strada» viaggeranno a passo di lumaca e daranno vita a veri e propri cortei per sbloccare la vertenza sulla restituzione del bonus fiscale del '92-'94. Inevbitabili ingorghi e rallentamenti. Problemi anche per i treni: da oggi alle 21 fino alla stessa ora di domani c'è uno sciopero dei capistazione.

● A pagina 4

Il «CASO FALLACI»

La Francia assolve il libro ma rischiamo l'anticultura

di **Renzo Guolo**

La decisione del Tribunale di Parigi di respingere la richiesta di sequestro del libro di Oriana Fallaci ci solleva. Ma non perché «La rabbia e l'orgoglio» sia un testo illuminante. Anzi. Ma perché è, comunque, un libro. Un libro pieno di rabbia schiumante, di livore, di volgari e gratuite offese; ma pur sempre un libro. E anche se, nella storia, alcuni libri hanno potuto fare veramente male, seminando idee raccolte poi da movimenti politici che le hanno drammaticamente attuate, quello della Fallaci non possiede nemmeno la loro statura demoniaca. Anche se il suo enorme successo la dice lunga sullo zeitgeist, lo spirito del tempo, in cui oggi viviamo.

In ogni caso non ci piacciono né i roghi né i sequestri dei libri. Questo vale per Rushdie come per la Fallaci. Non vorremmo mai, infatti, trovarci a vivere in una società in cui i libri, anche quelli di cui non condividiamo nulla, possano essere tolti dalla circolazione; magari invocando il politically correct di turno. Quando ciò avviene, anche partendo dalle migliori intenzioni, il destino è poi la censura o l'autocensura.

● Segue a pagina 24

Per il presidente della Figc Carraro sarebbe sbagliato, patetico e ridicolo prendersela solo con gli arbitri

«Italia fuori? E' anche colpa nostra»

ROMA L'Italia è uscita dal mondiale non solo per gli errori arbitrali, tanti e grossolani, ma anche per errori italiani. Lo ha detto il presidente della Federcalcio, Franco Carraro, durante la conferenza stampa di bilancio sui Mondiali. «Attribuire unicamente agli arbitraggi negativi la responsabilità della sconfitta - ha detto - non sarebbe giusto, faremmo ridere tutto il mondo e ci farebbe apparire patetici. La verità è che noi abbiamo mancato, per errore o per sfortuna, troppe occasioni da gol, a differenza di quanto hanno fatto gli altri che ne hanno sfruttate di più».

Tifosi brasiliani in festa dopo la vittoria sull'Inghilterra.

Carraro ha anche detto che la Figc non chiederà alla Fifa di aprire un'inchiesta sugli errori arbitrali e che non intende dimettersi. Carraro anche detto che Trapattoni ha lavorato bene («certo dalle sconfitte occorre trarre insegnamento») e che non sarà esonerato; ha anche datto atto ai giocatori di essersi impegnati al massimo.

Nei primi due quarti di finale, ieri il Brasile ha battuto per 2-1 l'Inghilterra e la Germania per 1-0 gli Usa.

Oggi tocca a Spagna-Corea del Sud alle 8.30 italiane e Senegal-Turchia, alle 13.30.

● Alle pagine 28-29-30

Dopo lo sciopero nei tribunali il presidente della Camera non vuole che gli animi si inaspriscano. Il diessino Violante chiede un grande Forum con la società

Casini: «Toghe e governo ora devono dialogare»

Il ministro Castelli ironico: «Continua la commedia dell'attacco all'indipendenza della magistratura»

A Palermo ricordo di Falcone e Borsellino

I bimbi siciliani a Ciampi: «Più forti contro la piovra se ci adotta come nipotini»

PALERMO La Sicilia era una terra felice. Poi venne la «Piovra» che con i suoi tentacoli avviluppò tutti. Ma adesso è arrivato il momento di sconfiggerla. I bambini sul palcoscenico del Teatro Massimo danno corpo a questo messaggio colpendo «a morte» una piovra di plastica. Sono stati i ragazzini i protagonisti principali della manifestazione per il decennale delle stragi palermitane del '92 cui ha partecipato il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, accompagnato dalla moglie signora Franca. Momenti di commozione quando una bimba-attrice dal palco rivolgendosi a Ciampi ha detto «presidente, adotti come suoi nipotini tutti i bambini siciliani, così ci sentiremo più forti». Il capo dello Stato si è alzato ed ha risposto con un applauso.

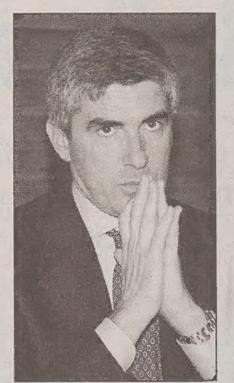
Nel teatro, oltre alle massime autorità regionali e cittadini, erano presenti i ministri Enrico La Loggia e Roberto Castelli, il viceministro Gianfranco Micciché, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Guido Bellini, il capo della polizia Gianni De Gennaro, il procuratore di Palermo Piero Grasso e altri magistrati siciliani, deputati e senatori, il cardinale di Palermo Salvatore De Giorgi.

La manifestazione è stata aperta dal coro delle voci bianche del teatro Massimo e dai giovani del centro «Paolo Borsellino» che hanno intonato l'inno di Mameli. Alternandosi ai messaggi di Maria Falcone, Padre Giuseppe Bucaro e del presidente emerito della Corte costituzionale Giovanni Conso, i ragazzi hanno dato vita a pieces teatrali che hanno avuto come filo conduttore la lotta alla mafia, per non dimenticare le vittime di cosa nostra.

C'è anche chi, come Vincenzo Agostino, padre dell'agente Antonino ucciso il 5 agosto '89 a Villagrazia di Carini, con la moglie Ida che era incinta, si lamenta di «manifestazioni di facciata» che non ricordano tutti i «morti di mafia ma solo alcuni e di serie A». «Mio figlio e mia nuora sono stati assassinati - ha detto Agostino - e io non ne conosco ancora le ragioni. Ho detto al presidente Ciampi che ho diritto a verità e giustizia».

ROMA Il giorno dopo lo sciopero dei magistrati si cerca la strada per ricominciare il confronto fra il mondo della giustizia e il governo. Intervengono il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini e il capogruppo del Ds Luciano Violante, per suggerire una riapertura del dialogo, mentre l'ex capo dello stato Francesco Cossiga si appella al premier Silvio Berlusconi affiché sostenga la sua proposta di una bicamerale per la giustizia.

«Sono stato assai rattristato di questo sciopero che poteva essere evitato e che rischia di inasprire gli animi. Ora auspico una ripresa del dialogo» ha affermato Casini, riflettendo sullo sciopero dell'altro ieri, scegliendo di «guardare al domani». «Governo e maggioranza hanno diritto di portare avanti la loro riforma della giustizia anche se su temi così importanti il dialogo con le parti è fondamentale» ha aggiunto. Il presidente dell'Anm Bruti Liberati accoglie l'appello. Martedì sarà ascoltato dalla commissione Giustizia del Senato.

Un forum sui «grandi indirizzi di politica della giustizia» tra magistrati, avvocati, sindacati e Confindustria per discutere insieme» è quanto propone invece il capogruppo dei Ds alla Camera, Luciano Violante, all'indomani dello sciopero dei magistrati. «Abbiamo bisogno - ha detto Violante - di una giustizia più celere e più serena e non attaccata, quotidianamente e costantemente, da uomini del mondo politico».

Pier Ferdinando Casini

Quanto alla questione della separazione delle carriere le posizioni tra Centrodestra e Centrosinistra restano, secondo Violante «molto distanti». Il governo - ha spiegato il presidente del gruppo ds alla Camera - in realtà, vuole andare a un controllo politico del pubblico ministero: lo scopo finale della separazione è questo, cioè separare il pm dall'ordinamento giudiziario». «Il controllo politico sui pm - ha ricordato Violante - c'è già stato durante il fascismo e il regime liberale e non è stato un momento felice per la giustizia in Italia, non vogliamo perciò ripercorrere il passato».

Chi sceglie la strada dell'ironia è il ministro della Giustizia Roberto Castelli. «Di cannonate ne ho preso tante io, sono il ministro più insultato nella storia della Repubblica», lamenta rispondendo all'ex Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro indignato per gli attacchi alla magistratura. «Bruti Liberati continua con questa commedia sostenendo che il governo vuole attaccare l'indipendenza della magistratura, venga e mi dica dove abbiamo sbagliato», asserisce Roberto Castelli con un tono tutt'altro che conciliante.

La polemica, insomma resta aperta a cominciare dai dati di partecipazione allo sciopero, più bassa, secondo il ministro di quell'80 per cento segnalato dall'Associazione nazionale magistrati.

Il 15 luglio a Palazzo Chigi testimone nel processo Imi-Sir/Lodo

Il Cavaliere riceverà i giudici ma potrebbe non rispondere

MILANO Nel "Berlusconi day" Silvio si è fatto sentire e Paolo si è fatto vedere. Il presidente del Consiglio, citato come testimone nel processo Imi-Sir/Lodo Mondadori, ha dato la sua disponibilità a farsi interrogare per le sedici del 15 luglio. E potrebbe essere un buco nell'acqua.

I giudici dovranno andare a Palazzo Chigi, dove in teoria Silvio Berlusconi (avendo la qualifica di imputato in procedimento connesso) potrebbe anche avvalersi della facoltà di non rispondere.

Ha risposto invece regolarmente Paolo Berlusconi ai giudici del processo Sme (in cui il fratello è imputato di corruzione in atti giudiziari).

Citato dai difensori, Paolo Berlusconi ha ammesso di essere amico dell'ex capo dei Gip di Roma Renato Squillante (tra gli imputati della causa).

«Mi ricorda la figura di mio padre» ha detto il fratello del capo del governo, attribuendogli alcuni anni fa la trattativa per acquistare due appartamenti al Golf Club di Tolcinasco (vicenda dalla quale Paolo Berlusconi uscì patteggiando una pena davanti al Gup).

Avvicinato dai giornalisti Paolo, parlando come editore de «Il Giornale», ha escluso di togliere a Vittorio Sgarbi la rubrica periodica che compare sul quotidiano. «Non siamo veline di Forza Italia» ha commentato.

Per quanto riguarda poi il processo Sme, il tribunale, che lunedì andrà a Bellinzona per raccogliere alcune testimonianze, ha respinto la richiesta dei difensori di Previti e Berlusconi tendenti a fare citare come testimoni il vice presidente del Consiglio Gianfranco Fini, il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini oltre ai ministri Giuliano Urbani e Rocco Buttiglione.

I giudici hanno ritenuto i politici non rilevanti sui fatti della causa in corso per la quale sono già state fissate udienze fino al 16 dicembre, salvo ulteriori strategie dilatorie delle difese.

Annibale Carenzo

Una pallottola spedita a Montecitorio

PORDENONE In una busta indirizzata al presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, e che stava per essere inoltrata da un ufficio postale della provincia di Pordenone, è stata trovata ieri sera una pallottola 357 magnum e una lettera di stampo xenofobo e anti-immigrati con minacce a Casini e riferimenti al movimento di Pim Fortuyn, il leader populista olandese assassinato ai primi di maggio a Rotterdam.

La lettera - a quanto si è appreso - è stata sequestra dai carabinieri e si trovava nell'ufficio postale di un comune nella zona di Provesano di San Giorgio della Richinvelda (Pordenone), dove Fortuyn aveva acquistato due anni fa una casa che poi aveva ristrutturato e dove sarà sepolto, secondo le sue volontà, nel prossimo mese di luglio.

Provesano, un paese di 400 abitanti, era frequentato almeno da una decina d'anni da Pim Fortuyn che quando aveva un pò di tempo libero vi si recava ospite di amici. Lì aveva una casa chiamata «Rocca Jacoba» in ricordo della mamma di Fortuyn morta due anni fa.

La salma del leader populista olandese sarà sepolta nel piccolo cimitero di Provesano in una tomba di marmo bianco e nero, fatta costruire dai suoi amici.

L'ex sottosegretario ai Beni culturali vuole verificare la legittimità della revoca dall'incarico decisa dal Consiglio dei ministri

Sgarbi sul licenziamento ricorrerà al Tar

E alimenta la polemica: «Nei miei confronti una profonda slealtà»

Ancora una frecciata al ministro Urbani: «Le regole vanno scritte, dopo di lui un leghista potrebbe voler vendere i monumenti sotto Firenze»

Il critico d'arte Vittorio Sgarbi con la madre Rina Cavallini.

ROMA Vittorio Sgarbi annuncia di voler ricorrere al Tar per verificare la legittimità della revoca dall'incarico di sottosegretario al ministero dei Beni culturali decisa venerdì dal Consiglio dei ministri. Sgarbi, che ne ha parlato al convegno di Federculture su «Governance per la cultura» a Roma, ha detto: «Questa sarà una materia che impegnerà i miei avvocati».

«Il comportamento di Berlusconi nei miei confronti è stato profondamente sleale» ha affermato Sgarbi commentando ieri la decisione del governo di ritirargli l' incarico. «Uno che decide una cosa di questo genere - ha detto Sgarbi, che ha partecipato alla festa della Guardia di Finanza a Bari - la comunica prima e non dice 'ho cercato di ...'. Specialmente nel mio caso, dal momento che sono stato sempre leale con lui e con chiunque abbia avuto rapporti con me. Quelli che decidono le cose alle mie spalle non sono persone di cui io possa fidarmi».

Sgarbi ritiene di essere stato «licenziato» perchè ha sostenuto la posizione del Presidente della Repubblica: «Il governo - ha detto - è in un momento di tensione potente con Ciampi sul tema del patrimonio artistico». Proprio per il patrimonio artistico - secondo Sgarbi - il rischio «è altissimo, perchè potrebbe essere venduto tutto in mancanza di una legge precisa».

«Che una persona abbia nella sua coscienza - spiega - la sensibilità di non vendere i monumenti o i simboli della Nazione, come può essere il ministro Urbani, non è sufficiente a garantire che un ministro leghista per esempio non voglia vendere quello che sta sotto Firenze, valutando lui individualmente l'opportunità e il concerto da dare al ministro dell'Economia e quindi ciò che non è scritto è possibile». «In una democrazia e in uno Stato liberale - continua l' ex sottosegretario - quello che tu non vuoi che venga fatto deve essere scritto».

In mancanza di una legge specifica - secondo Sgarbi - «si può vendere qualunque cosa; è chiaro che bisogna stabilire che non si possono vendere gli Archivi di Stato, le biblioteche, le pinacoteche nazionali, i luoghi dove lo Stato si rappresenta; puoi vendere viceversa quello che lo Stato abbandona».

Alla domanda se si sente deluso da Forza Italia, Sgarbi risponde «non sono mai stato di Forza Italia; avevo fatto i miei movimenti che erano alleati con Forza Italia, ma ora penso di fare un'altra organizzazione politica». «Il problema è che con il maggioritario per le politiche - precisa - hai sostanzialmente due schieramenti; si può pensare di dare un'identità a un movimento, come fece Pannella, con la proporzionale che sarà per le prossime europee e probabilmente anche per le provinciali. Allora in quel caso un partito della cultura, della bellezza, dei monumenti, dei valori che appartengono a tutti, può essere pensabile». «Certo - conclude Sgarbi - io non ho nessuna intenzione di andare a sinistra ma non posso dire che questa destra abbia rappresentato i valori per cui io ho fatto le mie battaglie fino ad oggi».

Allo studio una proposta che sposti il confronto con l'esecutivo soprattutto sugli ammortizzatori sociali

Ulivo, contro-patto per non dividersi

ROMA Un contro-patto sul mercato del lavoro entro l'inizio della prossima settimana, che punti soprattutto sugli ammortizzatori sociali e non si soffermi troppo sull'articolo 18. È la soluzione cui stanno pensando i vertici dell'Ulivo per evitare dissidi nella coalizione e brusche frenate nei delicati rapporti con Prc: allo studio c'è un disegno di legge cui lavoreranno nei prossimi giorni, forse già durante il weekend, i responsabili economici e gli economisti della coalizione.

Il compito è doppio: da un lato si deve evitare di perdere il contatto con i sindacati, dall'altro si deve evitare una spaccatura nel Centrosinistra. Dopo molti contatti a livello tecnico e politico, nella mattinata di ieri c'è stato anche uno scambio di idee tra il segretario ds Piero Fassino e il responsabile economico della Margherita Enrico Letta. La maggior parte dell' Ulivo considera ormai inevitabile la firma di Cisl e Uil al patto proposto dal governo, anche se un dirigente diessino prevede «molti colpi di scena in questa intricata vicenda che si gioca su più piani». Anche su quello costituzionale, visto che da via Nazionale è partita qualche telefonata a alcuni esimi studiosi. «Molti di loro - riferiscono al Botteghino - hanno detto che il patto è incostituzionale perchè discrimina lavoratori e aziende».

La soluzione per cercare di evitare una rottura tra Margherita da una parte e Ds (soprattutto la sinistra della Quercia) Pdci, Verdi e Prc dall'altra, sarebbe una proposta di riforma del mercato del lavoro messa a punto durante il fine settimana e resa pubblica all' inizio della prossima da un gruppo ristretto dell'Ulivo (Letta, Treu, Pinza, Damiano e Morando). La proposta dovrebbe criticare il patto del governo, senza soffermarsi però troppo sul tema dell'articolo 18, e soprattutto dovrebbe spostare il tiro su altri obiettivi, dagli ammortizzatori sociali ai nuovi lavori. Il disegno di legge sugli ammortizzatori potrebbe essere, nelle intenzioni dei dirigenti della coalizione, lo strumento per non appiattirsi sulle posizioni sindacali.

Un deputato diessino vicino alla segreteria spiega: «La Margherita non può lasciare la Cisl scoperta, questo lo devono capire anche i nostri. Pezzotta rischia il posto per il golpe che uno dei suoi vice, Raffaele Bonanni, sta tramando contro di lui. Bonanni, coperto da D'Antoni e da Forza Italia, vorrebbe fare una Cisl, magari più piccola, ma filogovernativa e se Pezzotta si scopre troppo dopo la firma del patto rischia di doversene andare». La Margherita sta comunque sfumando il suo sostegno alla Cisl, sia Treu che Letta non si sono mostrati entusiasti dell'ipotesi di un sì al patto del governo e hanno considerato insufficiente il finanziamento agli ammortizzatori.

Un altro tentativo in corso è anche quello, da parte della Margherita, di convincere i sindacati a far slittare la firma al dopo Dpef.

DALLA PRIMA PAGINA

Dall'allargamento a Est un nuovo ruolo per Trieste

Ciò che vale per lo Stato dovrebbe valere anche per la nuova fase statutaria delle Regioni, e del Friuli-Venezia Giulia in particolare.

Che senso ha parlare dei nuovi assetti territoriali di questa, se non si pone il problema di una correzione di rotta (rispetto alle linee attuali) che l'ingresso della Slovenia porrò alla nostra attenzione? Che senso ha puntare a intrattenere ancora rapporti privilegiati con la Carinzia del troppo lodato o troppo censurato Haider, quando l'apertura a Est dell'Unione farà – almeno nel prossimo decennio – del rapporto con la Slovenia la vera funzione europea di questa regione? La prospettiva può piacere o non piacere, ma in ogni caso bisognerà fare i conti con il futuro, anche in termini di una ridislocazione o riordinamento del potere regionale.

Non si tratta di coltivare soltanto e ancora una volta quell'ossessione per le linee di traffico che talvolta sembra esaurire il dibattito economico triestino, ma non è nemmeno corretto limitare le prospettive di sviluppo della città di Trieste a quelle turistiche di una futura Montecarlo. Si tratta anche di chiederci quali soluzioni istituzionali quella prospettiva richieda a livello regionale o locale, al di là del disegno di area metropolitana, i cui contenuti sono rimasti negli anni sempre misteriosi, anche se a parole soddisfa le ambizioni provincialistiche dei fedeli di San Giusto, ma in realtà tace sulle dimensioni regionali ed europee dell'azione degli enti locali triestini.

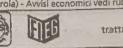
Il fatto è che anche i rapporti sul territorio subiranno con l'integrazione a Est una ridefinizione. Le forme della collaborazione non saranno più quelle tradizionali delle relazioni transfrontaliere, che implicano distinziose e separatezza dei loro protagonisti. Bisognerà invece cercare soluzioni nuove. Come il mercato non conoscerà confini e rimuoverà limiti all'integrazione fra operatori privati di diversa provenienza, così si porrà l'esigenza di assetti istituzionali atti a favorire l'integrazione delle sedi decisionali e delle branche esecutive, rapportandoli non alle modeste dimensioni dell'area triestina o ai soli interessi della regione ma alle esigenze dello sviluppo dell'Unione e delle sue nuove responsabilità verso Oriente. Sarà una partita difficile da giocare con il rischio che i campanilismi dei capoluoghi provinciali della Regione facciano il gioco delle comprensibili, ma non scusabili resistenze di ambienti sloveni poco disposti a cedere spezzoni della sovranità da poco conquistata.

Il quadro europeo offre anche la giusta prospettiva per affrontare il problema della tutela della minoranza slovena, che è ancora troppo spesso analizzato con i paraocchi di ieri e non con gli occhiali di oggi. Solo tangenzialmente esso riguarda le nostre relazioni con la Slovenia. Sarebbe così se a tutt'oggi fosse consentito porlo in termini di bilaterale reciprocità, laddove è questione che va risolta, per quanto possa ancora dirsi aperta, nel contesto del vincolo al rispetto dei diritti umani che lega tutti i Paesi dell'Unione. Il che consente di evitare di farne una volta di più soltanto l'oggetto – di un atto di riparazione dei torti innegabili del regime fascista ovvero di anche talora – purtroppo – miserande rivendicazioni delle cento associazioni della costellazione slovena operanti in Regione.

Vi è, dunque, un'implicita razionalità nel porre i problemi della Regione e di Trieste nella prospettiva europea: è la nazionalità di chi guarda non al passato, né soltanto al presente, ma al futuro. Non ha senso enfatizzare la centralità dell'asse regionale Nord-Sud quando le istituzioni di domani dovranno essere riorientate sul disegno dell'integrazione a Est. Le chiusure provinciali non tengono di fronte alle sfide della costruzione anche sul territorio di istituzioni comuni. Si parla tanto di sussidiarietà ma non ci si chiede come i piccoli enti locali di oggi potranno fare fronte, senza interconnettersi fra loro e con quelli della vicina Slovenia, alle ambizioni dell'Unione alle altrimenti giustificate rivendicazioni di potere di questa. Non è razionale temere gli sloveni di Trieste e dei comuni del Carso quando domani, con l'apertura dei confini, Trieste sarà parte del mercato degli sloveni della Slovenia come Lubiana si aprirà agli italiani.

Sergio Bartole
* ordinario di diritto costituzionale nell'Università di Trieste

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 21 giugno 2002 è stata di 52.050 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

SIVIGLIA Al vertice dei Capi di Stato e di governo della Ue Roma, Madrid e Londra hanno proposto la linea dura ma oggi si cercherà il compromesso

Immigrazione, bocciata la «tolleranza zero»

Vince la posizione francese contraria a «punizioni» ai Paesi terzi che non collaborano per fermare i clandestini

DALLA PRIMA

L'Europa decide di prendere ancora tempo

Chi pensa così pensa ancora che la migrazione planetaria Sud-Nord sia fondamentalmente una questione di polizia.

Eppure l'Europa di immigrati non ne vuole più e, a furor di opinioni pubbliche, invoca che si faccia "qualcosa". Per ora si partoriscono idee di grande successo ma di scarso rapporto con la realtà. Per esempio, sia a destra che a sinistra, si è certi che un miglioramento delle condizioni economiche dei Paesi poveri asciugherebbe il fiume dell'emigrazione. Forse, tra decenni. E forse no, perché è dimostrato che una scomposizione del tessuto sociale tribale e agricolo, anche a seguito di aumento complessivo del reddito, incentiva e non blocca le partenze. Oppure l'idea di una polizia europea di frontiera, oppure quella appunto delle sanzioni. Difficilmente realizzabili, probabilmente inutili, forse controproducenti. Tutte concepite in funzione di politica interna, come risposte alle inquietudini degli europei, insomma "qualcosa".

Un recente sondaggio italiano vuole che un cittadino su tre percepisca l'immigrato come minaccia e quasi uno su due come un'opportunità. Sarà, più di un dubbio è lecito rapportando il sondaggio alla quotidiana esperienza. Comunque nello stesso sondaggio quattro italiani su cinque manifestano paura e bisogno di protezione, anche a costo della riduzione delle libertà civili. A questo i governi europei tentano di rispondere, non sanno come fare e quindi inventano sempre più spesso "qualcosa". Fa niente se non serve a niente.

Serve invece parecchio al neonato governo di destra francese, al nascituro governo di centro tedesco e al non più fresco di culla governo italiano di centro destra il rinvio di fatto della scadenza del pareggio di bilancio.

L'Europa si arrende a se stessa o meglio prende atto della sua volontà di allentare il rigore finanziario. Berlusconi guadagna un altro anno di tempo per la resa dei conti, non più fine 2003 ma fine 2004. Anche se l'Europa gli ricorda il colossale debito pubblico italiano, la necessità di rivedere le pensioni e il limite oggettivo al calo delle tasse, per lui e Tremonti sono dodici mesi di ossigeno. Sperando che non li passino in passiva contemplazione dell'arrivo della mitica ripresa e non li occupino tutti nella caccia a Cofferati.

Mino Fuccillo

ROMA No alle «punizioni» ai Paesi che non collaborano. La linea dura contro l'immigrazione clandestina esce sconfitta dal primo giorno del vertice di Siviglia dei capi di Stato e di governo dell'Unione europea. Un compromesso sulla politica comune dell'Europa nei confronti immigrazione sarà probabilmente siglato oggi, ma solo dopo un'ulteriore smussatura della linea della «tolleranza zero» proposta dalla Spagna, con il sostegno di Italia e Gran Bretagna. A vincere per ora è la Francia, che ieri ha ribadito un «no» secco all'idea di poter infliggere sanzioni commerciali e finanziarie ai Paesi in via di sviluppo che non collaborino nel controllo dei flussi migratori.

Al vertice di Siviglia, tappa finale della presidenza spagnola dell'Unione europea, ieri dunque ha vinto la Francia, come pronosticava la stampa britannica: è passata la linea morbida in tema di immigrazione. La linea dura di Blair ed Aznar, non solo contro gli immigrati clandestini ma anche nei confronti dei Paesi di provenienza e di transito, è invece risultata perdente. Una strada ribadita invece ieri anche da Silvio Berlusconi, che ha parlato di «sanzioni» verso quei Paesi che non vogliano riprendersi i propri cittadini. Il premier italiano esclude comunque che stia passando una linea più «morbida». Dice di «sì» all'immigrazione legale, «quella che ci consente di offrire un'accoglienza dignitosa, un lavoro, una casa e una formazione scolastica; un no a quella illegale di chi non avendo un lavoro e una casa tende solo a infoltire la schiera di quanti vivono di espedienti e criminalità».

Il commissario Ue Prodi e Aznar a Siviglia. Sullo sfondo il Presidente francese Chirac.

«Come sempre si è fatto un compromesso - sottolinea invece il presidente della Commissione europea Romano Prodi - si è arrivati a metà strada, ma la parola sanzioni è sparita dal vocabolario».

Bocciata, questa volta soprattutto dalla Svezia e dai Paesi nordici, anche la proposta fortemente caldeggiata dall'Italia di una polizia di frontiera europea. Diversi Paesi, ha sottolineato il ministro degli Esteri spagnolo Josep Piquè, hanno sostenuto che «la sorveglianza delle frontiere è un'attività sovrana che non si può cedere ad altri». Berlusconi si è però detto tranquillo che a questo punto si potrà percorrere la strada alternativa, quella della «ripartizione degli oneri». Che cioè siano tutti i Paesi dell'Ue a farsi carico dei costi del controllo delle frontiere che gravano ora soprattutto su Italia, Francia, Spagna e Grecia.

Nella sede blindata del vertice, mentre l'Eta faceva sentire la sua voce con ben due auto-bomba a Malaga e Marbella, la presidenza di turno spagnola già ieri ha presentato una ipotesi di mediazione per il pacchetto antiimmigrazione europeo. Il Consiglio europeo, è scritto nel documento, «potrà constatare all'unanimità una ingiustificata mancanza di collaborazione da parte di un paese terzo nella gestione comune dei flussi migratori». A quel punto, prosegue la proposta spagnola, il Consiglio potrà adottare «misure o posizioni» nel quadro della politica estera dell'Ue e comunque «rispettando gli impegni già presi dall'Unione e senza rimettere in discussione gli obiettivi di cooperazione e sviluppo».

Un ammorbidimento che non è bastato però a superare le resistenze della Francia, espresse in modo netto dallo stesso presidente Jacques Chirac. «Noi dobbiamo incentivare, convincere e cooperare piuttosto che punire», ha spiegato la portavoce della presidenza francese. «Non potremmo accettare il principio di un condizionamento degli aiuti e siamo contrari a ogni sanzione sugli aiuti o sugli accordi di associazione». Una posizione, sottolinea Parigi, condivisa e sostenuta anche da Svezia, Belgio, Portogallo e Lussemburgo.

Dunque bisognerà attendere la nuova proposta che la presidenza spagnola ha promesso per oggi. Una proposta, ha assicurato il premier Josè Maria Aznar che terrà conto di «tutte le sensibilità».

Oggi il Consiglio presenterà le conclusioni sul fenomeno, con le date precise per lanciare il piano d'azione presentato dalla presidenza Ue e basato su una politica comune di gestione dell'immigrazione e delle frontiere. Ma il dibattito è diventato più flessibile; soprattutto sul punto che riguarda l'atteggiamento che l'Ue dovrebbe assumere verso i Paesi terzi che non agiscono contro l'immigrazione clandestina.

Andrea Palombi

Maroni abbatte il tabù leghista: voto amministrativo agli «extra»

ROMA Una rivoluzione. Esplosa all'improvviso, messa in atto da un leghista di primo rango. Il ministro del Welfare Roberto Maroni ieri ha detto chiaro e tondo quello che fino a poco fa era considerato un «punto d'onore» della filosofia del Carroccio. In due parole: non è uno scandalo ipotizzare che gli immigrati possano votare, ha azzardato Maroni. Parlando alla Bocconi di Milano, il ministro leghista ha dunque fatto crollare un vero e proprio tabù. E questo alla vigilia del voto finale, al Senato, della legge Bossi-Fini sull'immigrazione.

Maroni: sì al voto agli immigrati.

Certo, subito dopo l'«apertura» Maroni è corso a mettere paletti e a fare distinguo sulla sua stessa proposta, che non mancherà di far discutere. Innanzitutto, ha precisato, gli immigrati che potranno varcare la soglia dei seggi elettorali dovranno essere assolutamente regolari. Regolari così come è inteso dalla legge in via di approvazione, che ha ristretto significativamente le maglie per chi vuole ottenere il permesso di soggiorno. Non solo: il ministro del Welfare ha aggiunto che gli immigrati non potranno esprimersi per le elezioni politiche. Per votare per Camera e Senato c'è un requisito minimo, che è quello di essere cittadini italiani. Dove gli immigrati potranno invece dichiarare democraticamente la propria preferenza politica sarà invece alle amministrative: potranno dunque dire la loro nella comunità di riferimento, quella che li ha accolti. Il tutto, ha specificato Maroni, «all'interno di un percorso di integrazione, con tutte le garanzie del caso».

Elisabetta Martorelli

A Madrid gli euroministri finanziari hanno raggiunto il compromesso sul patto di stabilità

Sconto sul deficit, Berlusconi esulta

«Grazie all'intesa Ecofin potremo fare tutte le riforme»

Mezzo punto in meno nel rapporto con il Pil: ma il commissario Solbes diffida dall'abbassare la guardia sui conti pubblici

ROMA Uno sconto di mezzo punto sul rapporto deficit-Pil. Il compromesso raggiunto l'altra notte a Madrid al vertice Ecofin consentirà a Paesi come Francia, Germania e Italia di guardare all'immediato futuro dei conti pubblici con qualche apprensione in meno.

Silvio Berlusconi esulta: «Grazie a questa intesa sarà possibile fare tutte le riforme che sono in atto, non solo quella fiscale, che a questo punto diventa davvero possibile, ma procedere anche alla riforma scolastica, sanitaria e altre riforme». Il presidente del Consiglio è molto soddisfatto dell'accordo Ecofin, raggiunto nella notte di giovedì, sull'interpretazione del patto di stabilità. Soddisfazione espressa anche dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti. «È stato un lavoro complesso, difficile, ma il risultato è molto positivo».

Si tratta dell'inserimento di due parole «close to», cioè «fino a» che figurano nel nuovo testo delle raccomandazioni in materia di politica di bilancio per gli Stati membri.

Berlusconi e il sottosegretario Antonione a Siviglia.

Tradotto in termini concreti si tratta di un possibile scostamento di mezzo punto percentuale rispetto all'obiettivo del pareggio dei conti che gli Stati si erano impegnati a raggiungere alla fine del 2003. Una modifica fortemente voluta dalla Francia, che esce sicuramente vincitrice dall'Ecofin di giovedì, con la possibilità di aumentare il proprio rapporto deficit/pil di quest'anno sino al 3%.

Sul significato di queste due parole si è già aperta una bagarre: il commissario agli Affari economici, Pedro Solbes, ha detto che «si tratta di una cifra che non supera il mezzo punto percentuale. Ma è solo un'indicazione relativa, un'idea generica. Si tratta di una flessibilità non scontata, anche per l'Italia». Il commissario ha anche voluto espressamente fare riferimento alla situazione del debito italiano: «La possibilità di raggiungere una posizione vicina al pareggio nel 2003, con un deficit massimo dello 0,5% sul pil, risponde al principio di assicurare un trattamento equo tra gli Stati membri, ma l'Italia non deve allentare i suoi impegni per tendere ad una posizione di equilibrio nel 2004, in ragione del suo alto indebitamento».

Da parte europea il richiamo a non perdere di vista gli obiettivi continua ad essere assai forte. Pedro Solbes ha infatti spiegato che l'approssimazione di mezzo punto concessa ai bilanci degli Stati «riguarda solo il 2003 e non gli anni successivi, data entro cui il pareggio di bilancio andrà comunque raggiunto».

E per Tremonti è quello il traguardo da centrare «non un astratto numero zero». E forte di questa interpretazione ha ribadito «che non ci sarà nessun bisogno che io liberi la scrivania di Quintino Sella, come mi sono impegnato a fare in mancanza di risultati visto che rispetteremo gli impegni europei al 110%».

Tremonti ha anche spiegato che i maggiori margini di manovra potranno essere utilizzati per portare a compimento riforme come la scuola e la sanità oltre al fisco.«Chiariremo tutto nel Dpef che sarà definito sulla base di cifre che sembrano realistiche e che sarà pronto presumibilmente nella prima settimana di luglio». Tremonti ha però negato che l'accordo sulla fine della «tolleranza zero» per i conti pubblici sia una svolta radicale: «Non si tratta di una evoluzione del patto di stabilità ma certo la vicinanza al pareggio di bilancio sostituisce l'obiettivo del deficit a quota zero, e limita l'utilizzo degli stabilizzatori automatici».

L'intesa raggiunta nella notte di giovedì concede comunque questa flessibilità a Francia, Germania, Portogallo e Italia ed è stata accolta con estrema soddisfazione dai ministri delle Finanze dei paesi interessati, mentre il presidente della commissione Prodi ha immediatamente sottolineato che «si tratta di un accordo simile a quello già raggiunto con la Germania e si tratta di un'intesa soddisfacente». **Andrea Carli**

Il premier: «L'Italia rispetterà Maastricht». La Germania: compromesso marcio

ROMA «Rispetteremo in pieno gli impegni europei», ha ribadito a Siviglia il premier italiano, pur dicendosi soddisfatto per l'allentamento di certi vincoli «divenuto necessario all'indomani delle crisi dell'11 settembre». Berlusconi ha ribadito che «l'Italia ha sempre dichiarato e dichiara di voler rispettare integralmente gli accordi di Maastricht».

I vertici della Bce tacciono, ma le critiche ieri sono state abbastanza pesanti da diversi enti e istituti di ricerca economica, soprattutto tedeschi. L'associazione delle Camere di commercio della Germania ha definito «un compromesso marcio» l'intesa che porta «ad un ulteriore indebolimento del patto di stabilità». Ma i mercati sembrano non dare retta, almeno per ora, al coro di critiche degli economisti: l'euro non ha rallentato la sua corsa al rialzo e ieri si è portato sempre più rapidamente verso la parità col dollaro, raggiungendo i massimi degli ultimi due anni a quota 0,9716.

TERRORISMO BASCO

Gli attentati che erano stati preannunciati da un comunicato sono avvenuti a Marbella e a Fuengirola, rinomate località turistiche della Costa del Sol, e a Saragozza

Tre auto-bomba dell'Eta contro il summit dei Quindici

SIVIGLIA Lo avevano annunciato in un comunicato: «Nell'Europa degli Stati il popolo basco non ha futuro possibile, perchè gli ultimi anni della costruzione europea hanno dimostrato che Euskal Herria non ha diritto nè a pensare nè a vivere come un vero popolo». Perciò l'Eta «continuerà nella lotta armata finchè si continua ad assassinare Euskal Herria». E così è stato ieri. Nella giornata di apertura del Consiglio Europeo a Siviglia l'Eta ha fatto sentire la sua voce con due nuovi attentati sulla costa andalusa.

Fuengirola e Marbella, due delle più note località balneari della Costa del Sol, a poche centinaia di chilometri a Sud di Siviglia, sono state scosse dalla violenza terrorista dei separatisti baschi, e un turista britannico impaziente di vedere la partita contro il Brasile è rimasto gravemente ferito da una scheggia che lo ha colpito al petto. Tutto è iniziato poco dopo le 6.15. Seguendo un copione ormai stabilito per questo tipo di attentati, il servizio di soccorso autostradale basco ha ricevuto una telefonata anonima a nome dell'Eta, con la quale si avvertiva della presenza sul lungomare di Fuengirola di un'autobomba che sarebbe esplosa 45 minuti dopo la telefonata. Il macabro copione è stato rispettato nei minimi dettagli: l'autobomba - una Renault 19 rubata due giorni fa a Malaga, e carica di otre 30 chili di esplosivo - si trovava a circa 60 metri dal posto indicato, un trucco usato spesso dall'Eta per confondere la polizia o perfino ferire o uccidere qualche agente, e la zona è stata immediatamente isolata.

In serata nuovo attentato, con un ferito, nel centro di Saragozza, nel parcheggio di un grande magazzino, dove è esplosa un'auto-bomba.

Fra i molti turisti stranieri evacuati dalle vicinanze dei luoghi degli attentati c'era anche un gruppo di britannici che si preparava a seguire la partita Inghilterra-Brasile in un bar lì vicino. Uno di loro ha superato il cordone di polizia proprio al momento dell'esplosione, intorno alle 7.05. Una scheggia metallica lo ha raggiunto al petto, e l'uomo è stato ricoverato d'urgenza in un'ospedale di Marbella, dove è stato sottoposto a una delicata operazione. La sua prognosi è tuttora riservata. Poche ore dopo, stesso copione a Marbella che, come Fuengirola, si trova in provincia di Malaga. Telefonata dell'Eta, avviso della presenza di un ordigno,evacuazione della zona ed esplosione dell'autobomba verso le 13, in pieno centro e a poca distanza da due noti alberghi turistici. Secondo il capo della polizia spagnola, Juan Cotino, accorso sulla Costa del Sol dopo i due nuovi attacchi dell'Eta «tutto indica che i due attentati sono stati organizzati dagli stessi terroristi», probabilmente un gruppo di fuoco «itinerante», arrivato nel sud dell'Andalusia per mettere a segno gli attentati e poi ripartito.

Oltre a rappresentare un chiaro messaggio di sfida al governo spagnolo, nel giorno in cui il premier José Maria Aznar riceveva a Siviglia i capi di Stato e di governo dell'Unione Europea, i due attentati della Costa del Sol rappresentano anche l'ennesimo tentativo dell'Eta di sabotare l'industria turistica spagnola durante la stagione estiva. Cominciò nel 1979 con una bomba sulla spiaggia di Marbella e da allora ogni anno avviene un attentato.

Fiamme dopo l'attentato dell'Eta a Marbella.

Città in tilt per il blocco dei trasporti urbani. I camionisti protestano in 13 regioni creando code. In vacanza 15 milioni d'italiani

Scioperi, dopo i bus i «Tir lumaca»

Disagi anche per chi viaggia in treno: agitazioni dalle 21 di oggi a quelle di domani

ROMA Otto ore di caos: così le città italiane hanno vissuto lo sciopero di autobus, tram e metropolitane che ieri si sono fermati con modalità diverse da capoluogo a capoluogo. L'agitazione, indetta da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti per il rinnovo del biennio economico del contratto, è dunque riuscita.

L'adesione è stata totale hanno fatto sapere i sindacati, che chiedono un aumento lordo di 106,39 euro in busta paga, pari al recupero dell'inflazione per gli anni 2002-2003.

E così un pò in tutta Italia è stata la paralisi. Fortissimi i disagi nella capitale, con le auto private che hanno invaso le strade e hanno bloccato o quasi la tangenziale Est e soprattutto la zona Sud della città, in area San Giovanni. Insomma, è stata una mattinata difficile, aggravata dalla canicola, un pò come è avvenuto a Napoli, dove la agitazioni hanno riguardato gli orari centrali della giornata. Difficoltà anche a Firenze, come pure a Milano e Torino.

Ma non finisce qui la settimana di passione per chi viaggia. Oggi, giornata canonica di spostamenti per il fine settimana e di primi esodi estivi, con 15 milioni d'italiani in viaggio per vacanza o impegnati nel week end, si svolgerà infatti il «Tir-day», programmato in 13 regioni italiane: i «bisonti della strada» viaggeranno a passo di lumaca e daranno vita a veri e propri cortei di camion sulle strade di grande scorrimento. Ci saranno dunque ingorghi e rallentamenti.

L'obiettivo dei camionisti? Sbloccare la vertenza sulla restituzione del bonus fiscale del '92-'94 che le aziende hanno percepito e che l'Unione Europea ha in seguito considerato illegittimo. Si tratta dell'«ultima iniziativa di sensibilizzazione verso il governo», prima dell'incontro fissato per fine mese. Così Paolo Uggè, segretario generale Conftrasporto, chiede che il governo «metta sul piatto della bilancia interventi a sostegno del settore». «Non ci vediamo con esponenti dell' esecutivo dal 18 aprile - rileva Uggè - e allora si trattava di un incontro tecnico, non politico». Il silenzio potrebbe essere interpretato come un segnale di difficoltà all'interno della maggioranza, «nella quale sussistono posizioni diverse», dice Uggè. Che avverte: lo stallo «potrebbe essere rotto con un segnale forte, ovvero con il blocco totale alla circolazione dei Tir per una settimana». Un'azione che, stima il segretario Conftrasporto, «costerebbe al Paese circa 1,29 miliardi di euro e che noi speriamo di evitare».

Insomma, se non arriveranno risposte neanche dopo il «Tir day» di oggi, si passerà ad azioni ancora più forti. Le richieste della categoria, oltre ai già citati interventi a sostegno del settore attualmente in crisi per le chiusure dei valichi alpini, puntano a costi europei, ad esempio intervenendo sul gasolio, e all'attuazione del Protocollo del 6 novembre 2001.

Problemi comunque anche per chi decide di spostarsi in treno. Da oggi alle 21 fino a domani alla stessa ora è infatti in programma lo sciopero dei capistazione aderenti all'Ucs.

Trenitalia comunica che sul sito Internet www.trenitalia.com e al numero telefonico Fs Informa 8488-88088 può essere consultato il programma dei treni a media e lunga percorrenza previsti in occasione dell'agitazione. Potranno subire variaizoni, ricorda Trenitalia, anche i convogli che partono nel pomeriggio di oggi e arrivano a destinazione dopo le 22 dello stesso giorno.

Ma i problemi maggiori potranno verificarsi nelle 13 regioni italiane toccate dal «Tir day»: Sardegna, Sicilia, Campania, Abruzzo, Umbria, Liguria, Lazio, Friuli, Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Lombardia e Piemonte. La Conftrasporto ha fornito una mappa dei percorsi e degli orari delle principali manifestazioni, ma ulteriori aggiornamenti e informazioni possono essere reperiti sul sito Internet www.conftrasporto.it. In Veneto il corteo dei «bisonti della strada» partirà da Padova e percorrerà l'autostrada A4 Milano-Venezia da Padova Ovest fino a Mestre.

La protesta dei Tir-lumaca: coinvolgerà 13 regioni.

Cindy, modella in orbita

NEW YORK E se dopo un miliardario Usa e uno sudafricano a fare compagnia agli astronauti fosse una top model? Cindy Crawford, la modella-mito del '90 ha rivelato il suo sogno segreto: volare nello spazio. Col gruzzolo frutto di anni di sfilate e video per stare in forma, la top-model non avrebbe alcun problema. Almeno economico.

Ancora massime sopra i 30 gradi nella maggior parte d'Italia. È emergenza per anziani e malati. E l'afa manda a casa i consiglieri comunali di Napoli

Continua la morsa del caldo, rischio d'incendi

I dati dei satelliti rivelano record, non solo italiani. Al Nord possibili rovesci e aria più fresca

ROMA Anche ieri la colonnina di mercurio parla chiaro. Secondo le rilevazioni fornite dal Centro meteo dell'Aeronautica militare di Pratica di Mare alle 11, nella maggior parte delle città italiane, tra cui Milano, Bologna, Roma, Napoli, si registrava una temperatura intorno ai 30 gradi.

Alla stessa ora, a Firenze e Rimini i gradi erano 29, mentre a Perugia e Latina i termometri segnavano 31 gradi. Numeri di un inizio d'estate caldo in Italia e non solo, visto che le rilevazioni satellitari della Noaa indicano il 2002 come il più caldo a livello globale degli ultimi 140 anni.

Intanto, mentre al Nord da giovedì e fino a oggi sono possibili rovesci temporaleschi sparsi in grado di portare una diminuzione della temperatura, con aria più fresca, e nel tasso d'umidità, al Sud si continuerà a boccheggiare, anche con gravi rischi d'incendi boschivi e di sterpaglie. Almeno fino a mercoledì, quando tutta l'Italia potrebbe iniziare a «respirare» grazie a una perturbazione che dovrebbe portare aria più fresca. Essendo una tendenza, precisano al Centro meteo di Pratica di Mare, il condizionale è d'obbligo. Per il momento però i vacanzieri che si stanno preparando al weekend al mare possono stare tranquilli e godere della lontananza dalle città che in questi giorni sembrano vere e proprie graticole con temperature di 4-5 gradi sopra la media stagionale. Il gran caldo già si fa sentire da qualche giorno mettendo a rischio la salute di molti italiani, soprattutto anziani e bambini. I medici consigliano di non uscire nelle ore di punta e soprattutto per gli ultra sessancinquenni meglio restare a casa al fresco piuttosto che rischiare malori. «Sono aumentati notevolmente in generale le chiamate al servizio "118" per molti casi di ipercalore maggiormente per gli anziani che per la loro età già hanno un'idratazione ridotta e la loro riserva d'acqua si esaurisce facilmente - afferma Mario Costa, direttore del «118» del Lazio -. Occorre svestirli immediamente, rinfrescarli fino a somministrargli flebo idratanti per ripristinare loro il giusto equilibrio idrico».

«Le temperature alte diventano una vera e propria emergenza sanitaria per i malati ricoverati negli ospedali italiani, soprattuto quelli del Centrosud dove la tecnologia non è ancora arrivata» dichiara Domizio Antonelli, segretario del Coas, il sindacato medici ospedalieri. Molti ospedali si stanno gradualmente dotando di condizionatori d'aria ma la situazione è ancora molto distante dal raggiungere l'ottimizzazione. E il gran caldo manda a casa i consiglieri comunali di Napoli. La seduta di ieri infatti è stata sospesa in seguito al forte caldo nella Sala dei Baroni: ha anche provocato un leggero malore al presidente del gruppo consiliare di Forza Italia, Pietro Mastranzo.

MINISTRI «CASUAL»

BUCAREST Il caldo torrido che si annuncia per questa estate anche in Romania ha indotto il governo di Bucarest ad allentare l'etichetta nell'abbigliamento e a permettere un modo di vestire più «casual».

Fino a settembre, ha annunciato ieri il premier Adrian Nastase, sarà permesso ai ministri di presentarsi alle riunioni del governo e agli avvenimenti ufficiali abbigliati di maniera più leggera. «Non suggerisco i jeans e i sandali, in quanto ci dobbiamo tenere nei limiti della decenza - ha detto ai giornalisti il socialista Nastase - tuttavia, abbiamo discusso la questione nella riunione di governo di giovedì e abbiamo deciso che dal 15 giugno all'1 settembre potremo fare a meno delle tradizionali giacca e cravatta». Sembra che la proposta del premier sia stata accolta molto bene; ieri tuttavia ancora nessuno si è fatto vedere in giro in tenuta estiva.

Incendi, come difendersi

Cosa fare per evitare le fiamme

Per gli amanti del pic nic

- Accendere i fuochi solo nelle **aree attrezzate**
- Quando ci si allontana, assicurarsi che il fuoco sia **completamente spento**
- Non lasciare mai **rifiuti** nei boschi: carta e plastica sono facilmente infiammabili

Per guidatori e passeggeri

- Non gettare **mozziconi di sigaretta** dal finestrino dell'auto
- Far controllare l'**impianto elettrico e il motore** dell'auto
- Non posteggiare un'**auto catalitica** troppo vicino alle erbe secche

Cosa fare per salvarsi dalle fiamme

Capire dove soffia il **vento** | Individuare una **via di fuga** | Soffocare le fiamme con **rami o terra** | Proteggersi dal fumo con **un panno bagnato**

ANSA-CENTIMETRI

Dopo l'appello del padre in tivù a Milano si presenta in Questura il ragazzo che ha fracassato la testa al datore di lavoro

Si costituisce il killer del farmacista

E' un giovane dipendente licenziato perché rubava in cassa per procurarsi droga

MILANO «Antonino presentati dai carabinieri o alla Polizia. Lo so che non sei cattivo. L'hai fatto perchè eri fuori di testa, avevi delle questioni con il tuo datore di lavoro. Sappiamo tutte queste cose. Hai dato un grande dispiacere a me e al tuo principale, per questa porcheria di droga».

L'appello disperato è stato lanciato ieri mattina da Lorenzo Correnti, il padre del giovane, appena 19 anni, ricercato con l'accusa di avere ucciso l'altra sera Giorgio De Conca, il farmacista di 55 anni dal quale lavorava. Le parole, miste alle lacrime, il padre di Antonio Correnti le ha pronunciate davanti alle telecamere di Telelombardia, e hanno avuto effetto ieri sera. Spaventato e smarrito, il ragazzo si è presentato in Questura accompagnato da un avvocato. Il farmacista di Milano è stato trovato con la testa fracassata nel suo negozio. Del giovane assassino erano rimaste solo le tracce di sangue lasciate per circa 100 metri dalla farmacia. E solo nella tarda mattina di ieri la polizia aveva deciso di divulgare nome e foto del ragazzo con la speranza di qualche segnalazione. Erano state setacciate diverse pensioncine, l'areoporto, la stazione centrale, la metropolitana e le zone frequentate da tossicodipendenti, ma di Antonio neppure l'ombra. «Ho un grande dolore - aveva detto Angelica, madre del giovane ricercato - se sapessi dov'è... Lo direi. E' per il suo bene che deve costituirsi». E l'omicidio del farmacista è per i genitori imputabile alla droga, alla cocaina. Antonio ne faceva uso e Giorgio De Conca che era a conoscenza del problema gli aveva dato un'opportunità per uscire dal giro, un lavoro come magazziniere, ma circa un mese fa l'aveva licenziato. Troppi problemi, troppe volte dalla cassa spariva il denaro. E gli investigatori non eslcudono che la causa del delitto sia proprio un tentativo di rapina. Antonio, nonostante fosse stato licenziato, era comunque rimasto a servizio perchè proprio il farmacista gli aveva chiesto di lavorare ancora in attesa di trovare il sostituto. Ma l'altra sera, forse in preda a una crisi, con l'ansia di procurarsi denaro per la coca, il giovane ha fracassato la testa del farmacista usando probabilmente un estintore, poi rimesso al suo posto.

«Non intendiamo sbattere alcun mostro in prima pagina - aveva detto Luigi Savina, capo della Mobile di Milano - ma speriamo d'indurre questo giovanissimo ragazzo a ragionare e costitutirsi». Il prefetto di Milano Bruno Ferrante ha comunque invitato a non parlare d'incubo criminalità, come del resto il sindaco Gabriele Albertini e il presidente della Regione Roberto Formigoni.

Il sopralluogo degli agenti alla farmacia di Milano.

Vaccini preventivi anti-tumori testati con successo nei topi

ROMA Funziona nei topi, con un successo dal 50 al 100% documentato in 6 anni di esperimenti, un vaccino preventivo diretto contro più forme di tumore messo a punto in Italia, in uno studio coordinato dall'Università di Torino. I primi risultati sugli animali sono stati presentati ieri a San Marino, nella conferenza internazionale sui tumori. «I vaccini anticancro finora allo studio sono tutti terapeutici. L'idea nuova è quella di utilizzare contro i tumori i vaccini preventivi, così come sono utilizzati contro le malattie infettive» ha detto il coordinatore dello studio, Guido Forni. I risultati finora ottenuti nei topi sono stati così incoraggianti da spingere i ricercatori a progettare una sperimentazione sull'uomo.

«Durante l'estate - ha detto Forni - è in programma il primo incontro per mettere a punto le caratteristiche del vaccino diretto all'uomo e il protocollo della sperimentazione». Allo studio parteciperanno, oltre all'ateneo di Torino, quelli di Bologna, Chieti e Camerino e l'Istituto tumori di Milano. Sugli animali sono stati finora sperimentati due tipi di vaccini preventivi. Il vaccino agisce con una doppia arma. Stimola infatti la produzione di anticorpi e linfociti. I primi impediscono alla proteina prodotta dall'oncogene di legarsi al suo recettore, mentre i linfociti uccidono selettivamente le cellule alterate. Il ricercatore è ottimista circa la sperimentazione sull'uomo.

Coinvolti sette manager e cinque funzionari d'istituti di credito: concedevano prestiti in base a procedure non corrette e i soldi venivano «reinvestiti» dagli strozzini

Lazio, imprenditori-usurai «finanziati» da dirigenti di banca

ROMA Gli imprenditori gestivano il giro di usura, i direttori di banca e il capo area lo finanziavano. Questo l'oliato meccanismo dell'organizzazione di usurai che operava soprattutto ai Castelli Romani, scoperta dopo mesi di indagini dagli agenti del Commissariato di polizia Albano, diretti da Mauro Sambrotta, e delle Compagnie della Guardia di finanza di Velletri e Pomezia.

I cinque funzionari di banca, quattro direttori di filiali della Banca di Roma e della Banca popolare del Lazio e un capo area che controllava 12 istituti di credito, sono indagati per truffa e appropriazione indebita. I sette imprenditori sono finiti in carcere per accuse più pesanti: associazione a delinquere finalizzata all'usura, truffa, appropriazione indebita, false fatturazioni per eludere il fisco. Le manette sono scattate per Luciano Viglietta, 42 anni, capo del giro di usura; Sergio Mariani, 56; Danilo Ginobbi, 44; Franco Napoleoni, 44, considerato il factotum della banda; Onorato Orticelli, 58; Eros Menarei, 46 e Edoardo Torreggiani, 36. Si tratta d'imprenditori con società nell' edilizia e delle lavorazioni in ferro attive nella zona dei Castelli Romani. Alla banda apparterrebbe anche un ex usurato arruolato nel giro: fungeva da intermediario.

Il meccanismo studiato era particolarmente sofisticato: Luciano Viglietta, capo dell'organizzazione, riusciva a ottenere finanziamenti consistenti dagli istituti di credito grazie alla complicità dei cinque dirigenti. In sostanza, l'imprenditore presentava fatturazioni e procedure irregolari alle banche per ottenere crediti e prestiti che gli venivano erogati nonostante le procedure non corrette. Con questa liquidità a disposizione, Viglietta finanziava il giro d'usura che così poteva contare su forti somme di denaro, peraltro moltiplicato dalle esorbitanti percentuali sui prestiti usurai, fino al 15% su un totale di prestiti in cinque anni di oltre due miliardi.

Una volta ottenuti i finanziamenti, entravano in azione gli imprenditori che avevano il compito di agganciare ed esasperare economicamente le vittime, a loro volta imprenditori o professionisti dei Castelli ma anche di altre regioni come l'Umbria. Oltre ad essere costretti a versare mensilmente gli interessi, le vittime venivano obbligate a firmare assegni consistenti che non venivano incassati ma sui quali pendeva la minaccia, da parte degli usurai, di mandarli in protesto e dunque di rovinare economicamente gli imprenditori e farli fallire. Non solo: le vittime erano costrette, a garanzia dei debiti contratti con gli usurai, a emettere false fatturazioni fino a 800 milioni che gli imprenditori-usurai poi provvedevano a detrarsi dalla dichiarazione dei redditi. La banda non avrebbe mai fatto ricorso a minacce fisiche.

Genova, inchiesta interna della Polizia sulle false molotov

GENOVA Nel suo eccellente curriculum vanta la cattura di due boss mafiosi di primo piano come Giovanni Brusca e Pietro Aglieri. Meriti che da ieri gli sono valsi l'incarico, direttamente dal capo della Polizia Gianni De Gennaro, di guidare un pool d'investigatori della Polizia di Stato che indagherà sulle prove falsificate dentro la scuola «Diaz». Claudio Sanfilippo, capo della Mobile di Genova, guiderà quindi l'inchiesta interna con possibilità di scegliere i componenti del pool. Agenti con ogni probabilità scelti al di fuori della Questura genovese, tra poliziotti che come lo stesso Sanfilippo non parteciparono al vertice G8. La decisione è giunta ieri, dopo la visita in Procura del questore di Genova Oscar Fioriolli che, parlando coi magistrati, si era detto amareggiato per la vicenda, affermando però di aver raggiunto un accordo con la Procura per affiancare l'autorità giudiziaria nelle indagini. Ma l'inchiesta interna si preannuncia molto delicata, visto che coinvolgerà gli stessi vertici della Polizia. Due le ipotesi sul falso ritrovamento delle molotov alla «Diaz»: la prima è che il falso sequestro delle armi sia stato deciso tra i vertici delle forze dell'ordine, la seconda vedrebbe invece coinvolti poliziotti di grado inferiore che avrebbero architettato sul momento la messinscena. In ogni caso il ritrovamento delle molotov sarebbe stato inventato per giustificare i 93 fermi: il materiale ritrovato alla «Diaz», coltelli, spranghe e picconi, avrebbe infatti giustificato solo denunce a piede libero.

Nel 228.o anniversario della fondazione la Guardia di finanza sfila a Bari davanti a Ciampi

Gdf, scoperti 2096 evasori totali

Superano i 3,5 miliardi di euro le somme non versate al fisco

BARI Oltre 1.200 militari nelle diverse uniformi comprese quelle storiche, velivoli, vedette veloci, gommoni oceanici; il meglio degli equipaggiamenti della Guardia di finanza è sfilato ieri sul lungomare di Bari per la celebrazione del 228.o anniversario della fondazione del Corpo, alla presenza del presidente della repubblica Ciampi e del ministro Tremonti.

Per oltre un'ora, dopo il discorso del ministro dell' Economia, si sono alternati uomini e mezzi dinanzi alla tribuna d'onore per celebrare un anniversario che per la prima volta, nella storia recente, si allontana da Roma. E la scelta di Bari non è stata casuale: è stata fatta per sottolineare il massiccio impegno della Finanza contro l'immigrazione clandestina e il contrabbando in una regione di frontiera quale è la Puglia. La parata, seguita da migliaia di persone entusiaste nonostante il caldo afoso, si è aperta con l'esibizione di sei elicotteri Nh500 dotati di galleggianti fissi, che hanno compiuto un ammaraggio disponendosi in fila nelle acque antistanti il lungomare Nazario Sauro; è proseguita quindi col passaggio a bassa quota di due formazioni di sei elicotteri Agusta A109 e di altri sei Agusta Bell Ab 412. Nel frattempo, dal mare a Sud di Bari, si sono avvicinati tre pattugliatori classe Zara della Sezione grandi unità navali, le tre unità maggiori in servizio della Guardia di finanza, armate con mitragliera e utilizzate per il pattugliamento marittimo nel bacino del Mediterraneo, con 32 uomini d'equipaggio. È seguita l' esibizione di un aereo pattugliatore marittimo Atr42 bi turboelica e tre velivoli Piaggio P166 Dl3, usati in particolare in operazioni di salvataggio in mare e antinquinamento. Al largo del lungomare sono quindi sfilate altre unità navali, complessivamente 30 sul totale delle 378 a disposizione delle Fiamme gialle, tra le quali le nuove motovedette superveloci V6000 classe Levriero, le «Ferrari del mare», presentate nelle settimane scorse. L'esibizione aeronavale si è conclusa col passaggio di gommoni oceanici e elicotteri Piaggio.

Un momento della parata a Bari alla presenza di Ciampi.

Sul lungomare hanno marciato 1.200 militari: la sfilata si è aperta con le uniformi storiche della Guardia di Finanza, in particolare con quella del 1774, la prima divisa delle Fiamme Gialle. Si è passati poi ai reparti operativi, dei quali facevano parte anche donne. Le prime a sfilare sono state le Compagnie Ufficiali delle Accademie di Bergamo e Castelporziano; ultimo un gruppo di motociclisti.

Nei primi cinque mesi del 2002 la Guardia di Finanza ha individuato 2.096 evasori totali, cioè persone completamente sconosciute al fisco. Nello stesso periodo le Fiamme Gialle hanno scoperto imponibili non dichiarati e costi non deducibili per 3 miliardi e 500 milioni di euro, oltre a violazioni sull'Iva per oltre 1,6 miliardi di euro. I dati sono stati diffusi proprio nel corso della cerimonia. Sempre nei primi cinque mesi dell'anno, i finanzieri hanno sequestrato oltre 10 tonnellate tra hashish e marijuana e 1.465 chilogrammi tra cocaina ed eroina. Per quanto riguarda il contrabbando, sono state sequestrate oltre 107 tonnellate di tabacchi lavorati esteri e denunciate 576 persone di cui 129 in stato d'arresto.

IN BREVE

A Frosinone, Vicenza e Varese

Incidenti sul lavoro: due operai e un falegname muoiono schiacciati

FROSINONE Un operaio, Massimo Locarini, 26 anni, di Sezze (Latina), è morto ieri schiacciato da un carrello elevatore mentre lavorava in un magazzino di prodotti alimentari a Ceccano. Soccorso, è deceduto durante il trasporto all'ospedale. Si trovava sul carrello a circa otto metri d'altezza quando, probabilmente per un guasto, il mezzo si è rovesciato schiacciandolo. Un altro operaio è morto schiacciato da una pesante lastra di marmo mentre stava lavorando in una cava, a Cornedo Vicentino (Vi). Silvano Stefani, 37 anni, di Recoaro (Vicenza), faceva il gruista per la ditta «Faba» di Chiampo (Vi). Infine un falegname di 43 anni, Graziano Zorzetto, è rimasto ucciso sul colpo ad Arsago Seprio (Varese) mentre era al lavoro in una segheria, schiacciato da una trave che improvvisamente si è staccata e gli è piombata addosso.

«Giallo» in Puglia: trovato il corpo di un assicuratore crivellato di proiettili nell'auto sul ciglio della strada

BARI Un uomo, Antonio Mazzoccoli, 43 anni, di Montescaglioso (Matera), è stato ucciso con colpi di arma da fuoco in circostanze in corso d' accertamento da parte della polizia. Il cadavere è stato trovato in una «Opel Astra» sulla strada provinciale Matera-Gravina in Puglia, ad una decina di chilometri da quest'ultimo comune. Mazzoccoli era impiegato in un'agenzia di assicurazioni. L'allarme è stato dato l'altra notte da un automobilista il quale ha visto l'«Astra» parcheggiata al lato della strada e, ipotizzando che il guidatore fosse stato coinvolto in un incidente o rimasto in panne, si è fermato per soccorrerlo. Sulla carrozzeria gli agenti hanno individuato alcuni fori lasciati da proiettili; vicino alla vettura hanno recuperato due bossoli di pistola calibro 9. Nessuna ipotesi è stata sinora fatta dagli investigatori sul movente dell' omicidio.

La maestra depressa è «pericolosa» per i bimbi Insegnante ottiene l'astensione dal lavoro

NAPOLI Una maestra affetta da depressione può costituire un pericolo per i bambini a lei affidati e per questo motivo non può continuare a svolgere le mansioni affidatele. È quanto in sostanza ha sentenziato il Tribunale del lavoro di Salerno accogliendo un ricorso presentato dall'insegnante, milanese d'origine ma salernitana d'adozione, che insegna in una scuola elementare della provincia campana. La donna, consapevole di non essere in grado di svolgere con diligenza le mansioni didattiche e di sorveglianza dei bambini si era rivolta al giudice unico del Tribunale del lavoro perchè ordinasse al dirigente socolastico di consentirle di astenersi dal lavoro. Il giudice però aveva respinto l'istanza e la maestra aveva proposto ricorso al collegio dello stesso Tribunale. Questo, invece, ha accolto la richiesta.

Maturità, il cellulare squilla durante l'esame Studente «assolto»: era la moglie dall'ospedale

CAGLIARI Il cellulare ha squillato nel momento sbagliato, nel bel mezzo della maturità, ma lui, studente-lavoratore sardo, non poteva non tenerlo acceso: aspettava con impazienza notizie della moglie ricoverata in ospedale. I commissari sono stati comprensivi e al maturando è stato consentito di proseguire l'esame. Un lieto fine rispetto ad altre analoghe vicende denunciate dal Ministero della pubblica istruzione e sfociate nell'espulsione degli studenti scoperti in varie parti d'Italia col telefonino in classe, espressamente vietato da Letizia Moratti durante la maturità. Del caso sardo si conoscono al momento pochi particolari: il nome dello studente-lavoratore non è stato reso noto, così come la città dove è avvenuto il fatto.

MEDIO ORIENTE Cresce la tensione dopo la strage dei coloni ebrei di Itamar dove sono morti 3 ragazzini e i loro genitori

Cercano pane: tre bimbi uccisi dai tank

A Jenin i piccoli palestinesi (6, 7 e 12 anni) sono stati falciati per errore

ROMA «Un errore». Con una semplice parola, spoglia di scuse e di pentimento, l'esercito israeliano ha commentato l'uccisione di tre bambini palestinesi. I piccoli - di 6, 7 e 12 anni - erano usciti per le strade di una Jenin assediata, diretti al mercato in cerca di qualcosa da mangiare, nonostante il coprifuoco decretato dall'esercito israeliano. Un carro armato li ha notati e ha sparato due cannonate. Tale è stata la potenza delle esplosioni che un altro palestinese di 50 anni è morto e altri dieci sono rimasti feriti. «Pensavamo che il coprifuoco fosse finito. I bambini avevano fame, volevano del pane e sono usciti per comprarne» ha spiegato il sindaco di Jenin, Haider Irsheid.

La morte dei tre bambini palestinesi è avvenuta solo poche ore dopo la strage di Itamar. Nella notte tra giovedì e venerdì due terroristi palestinesi sono penetrati nell'insediamento ebraico a due passi da Nablus e hanno ucciso in modo barbaro un uomo e una donna con tre dei suoi sei figli. I ragazzi avevano 5, 12 e 15 anni. Ieri, durante i funerali, migliaia di persone hanno gridato il loro odio nei confronti dei palestinesi.

Una controversia sulla necessità o meno di costruire una barriera intorno a Itamar ha fatto degenerare la rabbia in follia. Tramutatisi in giustizieri, gli uomini hanno dato vita a una caccia all'arabo, incendiando campi coltivati e uccidendo un palestinese che aveva cercato di opporsi alla loro furia. «Hanno aperto il fuoco - racconta il padre dell'ucciso - sparando e appiccando il fuoco alla casa e alla macchina».

Oltre alla follia cieca dei coloni, anche la rabbia istituzionale dello stato ebraico si è rivolta ieri contro i Territori Occupati. Mantenendo il suo impegno di rispondere a ogni atto di violenza palestinese con un passo avanti dei propri carri armati, ieri mattina l'esercito israeliano ha occupato la città cisgiordana di Nablus. L'avanzata è stata massiccia: una cinquantina di tank stazionano negli incroci nevralgici del centro abitato, e la popolazione è costretta in casa dal coprifuoco. A Jenin, altra città sotto occupazione, la demolizione di un edificio palestinese da parte dei soldati (il palazzo nascondeva probabilmente una fabbrica di esplosivi) ha causato il crollo della casa adiacente.

Un ragazzo di 14 anni è rimasto sepolto tra le macerie. Altri sette arabi sono rimasti feriti. Sotto il pugno di ferro dell'esercito con la stella di David rimangono anche Tulkarem, Qalqiliyah, Betlemme e il vicino campo profughi di Deheisheh.

Altro sangue è stato versato ieri nella Striscia di Gaza. Tre palestinesi sono stati uccisi dalla polizia di frontiera israeliana alle prime luci dell'alba. Uno di loro aveva tentato di lanciare una bomba a mano ai soldati israeliani di guardia al valico di Erez, a nord della Striscia. La guardia armata ha aperto il fuoco, freddando l'attentatore e altri due lavoratori che si trovavano al suo fianco. Un soldato israeliano è rimasto ferito quando dal territorio arabo è stato lanciato un razzo in direzione dell'insediamento di Netzarim.

Elena Dusi

I coloni piangono le vittime della strage di Itamar.

MEDIO ORIENTE Marcia indietro del rais

Arafat: «Mai più guerra», il leader dell'Anp dice sì agli accordi di Camp David

ROMA Il leader palestinese Yasser Arafat non esclude di poter concludere la pace con il premier israeliano Ariel Sharon sulla base della bozza di accordi di Camp David. Nemmeno l'ipotesi sollevata dagli Stati Uniti di creare uno stato palestinese provvisorio lo troverebbe del tutto contrario. Le parole «mai più guerra» e «quando basta, basta» sono state pronunciate dal rais durante un'intervista con il quotidiano moderato di Israele «Hàaretz». Parlando con il cronista in ciò che resta del suo ufficio di Ramallah, Arafat ha rilanciato il piano elaborato dal presidente del Parlamento palestinese Abu Ala e dal ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres. La bozza prevede la nascita di uno Stato in Palestina e successivi negoziati per definirne i confini definitivi e lo status. «Mi stupisce - ha dichiarato anche il ràis - che Israele non abbia intrapreso alcuna misura repressiva contro Hamas e la Jihad islamica, preferendo concentrare la sua rappresaglia armata contro al-Fatah e l'Autorità Palestinese». Il leader palestinese ha accusato delle potenze straniere di finanziare il terrorismo, spiegando che le famiglie di due kamikaze di Jenin hanno ricevuto dall'estero 30 mila dollari ciascuna.

Yasser Arafat

L'aspetto paradossale di questa svolta «buonista» di Arafat è che dopo un anno e mezzo di Intifada e quasi duemila morti, il ràis rimpiange il suo rifiuto alle proposte dell'allora premier Ehud Barak. Il vertice organizzato dall'ex presidente Bill Clinton si arenò principalmente sulla questione di Gerusalemme. Ieri nell'intervista a «Hàaretz» Arafat si è detto disponibile a riconoscere la sovranità di Israele sul Muro del Pianto e sul quartiere ebraico di Gerusalemme vecchia.

e. d.

Paura negli Usa per nuovi attentati di Al Qaeda dopo che un uomo d'affari libanese ha intercettato una misteriosa telefonata con minacce a Las Vegas in occasione del 4 luglio

Terrorismo, allarme Fbi per autocisterne contro sinagoghe

WASHINGTON Due nuovi bersagli, la città di Las Vegas e le sinagoghe, sono entrati nel mirino dei terroristi di Al Qaeda secondo due distinte segnalazioni che hanno fatto scattare ulteriori misure di sicurezza in un'America preoccupata per la vulnerabilità delle imminenti celebrazioni della Festa d'Indipendenza del 4 luglio. È stata una telefonata in arabo intercettata per caso dal cellulare di un abitante di Las Vegas a far entrare la capitale mondiale del gioco d'azzardo nella lista sempre più lunga dei possibili bersagli dei terroristi. L'uomo d'affari Michael Hamdan, un americano d'origine libanese, ha raccontato all'Fbi di aver intercettato per caso una telefonata «aggghiacciante» mentre stava tentando di chiamare la moglie. Mentre guidava lungo la via dei casinò di Las Vegas l'uomo ha detto di aver sentito, al suo cellulare, un gruppo di persone discutere una azione «durante il giorno della libertà», cioè il 4 luglio. «Siamo qui nella città della corruzione, nella città del gioco d'azzardo e della prostituzione, nella città degli infedeli», avrebbe affermato uno degli interlocutori. «Colpiremo questa gente nel giorno della libertà».

Hamdan, che parla l'arabo, ha detto che la conversazione in arabo era durata circa 90 secondi tra un gruppo di persone, che affermavano di essere appunto nella 'città del gioco d'azzardò ed un individuo con un accento del Golfo. «Sono rimasto senza fiato. Ho cominciato a sudare. Non riuscivo a credere a quello che avevo sentito», ha raccontato in una intervista televisiva. L'Fbi ha detto di aver preso molto sul serio il racconto di Hamdan e di avere lanciato una «indagine a tutto campo» per determinare la possibile esistenza di una minaccia terroristica per Las Vegas. Gli inquirenti si sono messi in contatto con le compagnie telefoniche per cercare di individuare l'origine della chiamata (con i cellulari è più facile). Hanno deciso inoltre di sottoporre Hamdan, che vive in America da 26 anni, alla prova della macchina della verità.

L'Fbi ha inoltre lanciato un secondo allarme per la possibilità di attacchi di Al Qaeda contro le sinagoghe e i centri ebraici (negli Usa e all'estero) usando come arma le autocisterne cariche di carburante, un'arma già usata con micidiali effetti recentemente in Tunisia. L'informazione è stata comunicata alle polizie di tutti gli stati Usa e ai 56 uffici Fbi disseminati nelle città americane. L'informazione sarebbe trapelata nel corso degli interrogatori dei membri di Al Qaeda catturati in Afghanistan e in altre parti del mondo. Le notizie raccolte restano comunque generiche. L'avvicinarsi delle celebrazioni del 4 luglio ha fatto scattare piani di sicurezza speciali nelle maggiori città americane nel timore che Al Qaeda sfrutti la ricorrenza per un nuovo attacco. È di ieri la notizia apparsa su un sito Internet in arabo che Osama Bin Laden starebbe per fare un annuncio al mondo arabo con un nuovo video.

A Washington i tradizionali fuochi artificiali del 4 luglio al Monumento a Washington, che richiamano centinaia di migliaia di persone, vedranno controlli senza precedenti: tutti gli spettatori dovranno sfilare attraverso i rivelatori di metalli e avere tutti i cestini del tradizionale picnic ispezionati.

Cristiano Del Riccio

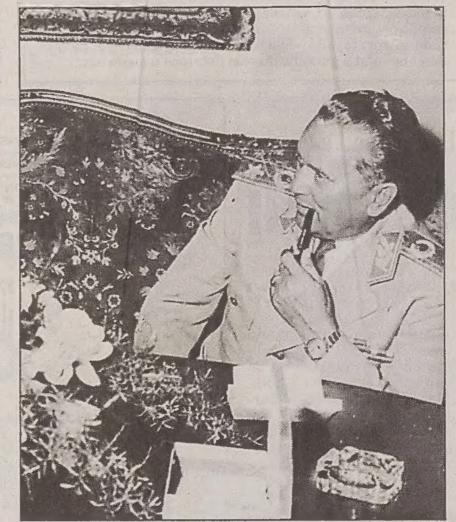
BALCANI Slovenia, Croazia, Macedonia e Bosnia-Erzegovina reclamano le quote finanziarie comuni che la Serbia sembra aver dilapidato

Sparita l'eredità miliardaria della Jugoslavia di Tito

Nella banca centrale non ci sono più i 654 milioni di dollari che dovevano essere divisi

TRIESTE Svaniti nel nulla. 654 milioni di dollari (quasi 1.400 miliardi delle vecchie lire) si sono volatilizzati e non si trovano più nel caveau della Banca popolare (l'istituto di credito centrale) di Jugoslavia. Ma non si tratta della rapina del secolo. Il clamoroso ammanco, infatti, non è stato segnalato dopo un avventuroso assalto messo a segno da astuti e spregiudicati banditi. È stato invece denunciato dai rappresentanti di quattro dei cinque stati eredi di quella che fu la Repubblica federativa socialista di Jugoslavia (Rfsj), la creatura di Tito, al recente incontro di Skopje in Macedonia dove si doveva perfezionare l'«atto di successione» così come è stato sancito dagli accordi di Vienna sottoscritti dalle parti in causa lo scorso anno.

Slovenia, Macedonia, Croazia e Bosnia-Erzegovina hanno chiesto all'interlocutore jugoslavo, il serbo Dobroslav Mitrovic, che fine avessero fatto i 654 milioni di dollari che la Banca federale di Belgrado avrebbe depositato, secondo le documentazioni in possesso dei denuncianti, in almeno otto conti di altrettanti istituti di credito esteri e che ora Lubiana, Skopje, Zagabria e Sarajevo sono decise a dividersi secondo le quote stabilite proprio negli accordi di Vienna sulla spartizione dell'eredità jugoslava. Mitrovic ha risposto molto semplicemente: «Non ne sappiamo nulla». E ha replicato che a disposizione della Banca popolare jugoslava ci sono solo 56 milioni di dollari come patrimonio comune da dividere, ovviamente, in cinque parti in base alle percentuali decise nella capitale austriaca.

Alla richiesta di esibire una documentazione relativa al movimento del denaro conteso sempre Belgrado ha replicato che «non esiste alcuna documentazione» e immediatamente i nuovi dirigenti serbi hanno puntato il dito contro l'ex «zar dei Balcani» Slobodan Milosevic che, a loro detta, potrebbe essere il colpevole della sparizione di quei documenti. Ma nessuno vuole credere che il pur abile e allora ancora molto potente Milosevic sia stato capace di movimentare una simile mole di denaro mentre erano in vigore le sanzioni economiche internazionali nei confronti della Jugoslavia.

Per questo motivo Slovenia, Croazia, Macedonia e Bosnia-Erzegovina (gli ultimi due sono gli unici Stati che hanno sottoposto alla ratifica parlamentare gli accordi di Vienna) hanno deciso di nominare un gruppo di esperti che sono stati incaricati di svolgere un'indagine negli archivi della Banca centrale di Jugoslavia per cercare di capire come 654 milioni di dollari siano potuti svanire nel nulla senza lasciare traccia, oppure - è questa la speranza - ritrovarli negli istituti di credito esteri in cui dovrebbero essere stati depositati. Se del contante non si dovesse avere più traccia, allora i quattro richiedenti sarebbero pronti a rivalersi sul patrimonio immobiliare federale costituito dalle 124 rappresentanze diplomatiche jugoslave sparse per il mondo e di cui Belgrado oggi si disferebbe molto volentieri visti gli esorbitanti costi di gestione che gran parte di esse hanno per la collocazione in palazzi prestigiosi e storici o nei rioni vip delle varie capitali.

Un altro problema, intanto, sorge già all'orizzonte per un curioso intrecciarsi dei destini di «defunti eccellenti». È quello legato ai crediti sotto forma di azioni che la Rfsj aveva nei confronti dell'ex Unione sovietica il cui valore stimato sarebbe pari a 1,5 miliardi di dollari. Gli Stati ex jugoslavi sono pronti a battere cassa a Mosca che, a sua volta però, vanterebbe circa 140 milioni di dollari di credito azionario nei confronti di quella che fu la Jugoslavia, credito ereditato proprio dalla defunta Urss.

Resta, infine, da dividere anche il patrimonio artistico. Si tratta soprattutto di quadri o di statue che si trovano ancora nei magazzini federali o sono ospitati nelle gallerie e nei musei belgradesi. E qui nessuna delegazione è disposta a fare sconti. Insomma sarà una dura ed estenuante battaglia visto poi che Belgrado ha appena chiesto di congelare ogni trattativa fino all'avvenuta ratifica dell'accordo di Vienna da parte di tutti i Parlamenti dei cinque Stati interessati.

Mauro Manzin

Svanita l'eredità finanziaria della Jugoslavia di Tito.

«ZASTAVA»

ROMA È stato dato semaforo verde al programma di ristrutturazione della principale compagnia automobilistica jugoslava «Zastava». È cominciata - si legge in una nota - la seconda fase del piano che vede coinvolti i dirigenti dell'azienda, l'agenzia per la privatizzazione del governo della Repubblica di Serbia ed il consorzio, composto dalla società «Citadel» di Belgrado e «Odien» di Praga, che si è aggiudicato il tender per la consulenza finanziaria. Al termine della ristrutturazione la «Zastava» dovrebbe essere pronta per la privatizzazione da parte di un partner strategico. La «Zastava» è la prima azienda per la quale il governo serbo ha avviato il processo di ristrutturazione, iniziato quasi un anno fa. Durante i bombardamenti della Nato lo stabilimento di Kragujevac è stato pesantemente danneggiato dalle bombe alleate.

BALCANI Dovrà scontare in carcere 10 anni

Giornalisti uccisi a Belgrado nei raid Nato: condannato l'ex direttore della televisione

BELGRADO La Jugoslavia ha celebrato ieri il suo primo processo contro un alto esponente del passato regime, il più odiato: l'ex direttore della televisione di stato Rts Dragoljub Milanovic è stato condannato a 10 anni di reclusione per responsabilità nell'eccidio del 23 aprile 1999, quando sotto le bombe della Nato morirono 16 dipendenti dell'emittente. L'infamante accusa, già sollevata all'indomani del tragico avvenimento, era di aver costretto con il ricatto quelle persone (in maggior parte, e non a caso, giovani non sposati e senza figli) a rimanere nella sede della televisione pur sapendo perfettamente che essa era l'imminente obiettivo dei raid alleati. Come capo della propaganda dell'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, Milanovic avrebbe voluto quella strage per colpire l'opinione pubblica occidentale.

Agli atti del processo, la sentenza è giustificata con «la non applicazione del decreto federale che imponeva di rimuovere e spostare persone e obiettivi tecnologici a rischio»: di fatto è la prima condanna a carico di un membro della vecchia nomenklatura in qualche modo connessa a crimini di guerra - altri ex maggiorenti sono sotto processo, ma solo per reati economici come la malversazione. Milanovic si è attirato un odio feroce da parte del pubblico jugoslavo per quei giovani morti: durante l'incruenta sommossa che il 5 ottobre 2000 rovesciò Milosevic, l'ex direttore di Rts fu l'unico a venire quasi linciato, e dovette passare molto tempo in ospedale. Le immagini di quelle percosse, inflitte con ossessiva metodicità, fecero il giro del mondo.

La sentenza accontenta a metà l'avvocato difensore delle vittime, che già si era visto bocciare numerosi ricorsi contro la Nato in sede internazionale: «Considerando che questa è una democrazia in formazione - ha dichiarato - posso dirmi contento, ma solo parte della verità è emersa in questo processo». Decisamente insoddisfatti sono invece i parenti dei 16 morti e dei 18 feriti di quella drammatica notte: «Solo 10 anni, neanche 12 mesi per vittima - ha commentato duramente Zanka Stojanovic, insegnante, madre di Nebojsa, 26 anni al momento della morte - la sua famiglia può sperare che egli torni, le nostre non hanno più nulla da aspettare. Io personalmente attendo solo di rivedere mio figlio, cioè di morire».

La signora Stojanovic, una delle più attive componenti del gruppo dei familiari delle vittime, ha sottolineato con oltraggio l'atteggiamento «arrogante e indisponente» tenuto da Milanovic durante tutto il processo, che ha potuto seguire da uomo libero grazie a una decisione presa dal tribunale proprio nel secondo anniversario di quella strage, il 23 aprile 2001: «Si è comportato come avrebbe fatto in passato, come se il mondo fosse nelle sue mani. Purtroppo, in quelle mani c'erano le vite dei nostri figli».

DAL MONDO

Emendamento «patriottico» della Duma

Riforma agraria in Russia: varata la privatizzazione, ma gli stranieri sono esclusi

MOSCA Terra ai privati sì, terra ai forestieri no. Chiusa dopo 85 anni la fallimentare pagina dell'agricoltura di Stato, la Duma ha varato ieri in seconda lettura la riforma fondiaria della Russia postsovietica, ma vi ha inserito un emendamento «patriottico», a salvaguardia del proprio patrimonio naturale: la compravendita dei terreni diventa libera, ma gli stranieri ne saranno esclusi. L'emendamento corregge il testo votato in prima lettura un mese fa, che vietava la vendita agli stranieri solo nelle zone di confine: una limitazione che riguardava soprattutto la Siberia dove preme un imponente flusso migratorio dalla Cina alla Russia al ritmo di mezzo milione di persone all'anno. La nuova versione non prevede invece eccezioni: i cittadini non russi e le società a capitale a maggioranza estero semplicemente non avranno diritto di comprare i fondi; potranno solo affittarli con contratti a lungo termine. L'emendamento è stato approvato quasi all'unanimità.

Guatemala: un presunto stupratore di 21 anni catturato e bruciato vivo dalla folla inferocita

CITTÀ DEL GUATEMALA Un presunto ladro e stupratore di 21 anni catturato dalla folla inferocita è stato legato ad un albero e bruciato vivo in una remota località del Guatemala settentrionale, secondo quanto reso noto dalla polizia locale. Si tratta dell'ennesimo linciaggio compiuto in Guatemala dove, specialmente nelle zone rurali, la giustizia sommaria da parte della folla sembra essere diventata la via più sbrigativa per contrastare la dilagante criminalità. L'ultimo episodio si è verificato nella regione del Quichè, abitata in maggioranza da popolazioni indigene di etnia Maya. Un portavoce della polizia locale ha detto che il presunto ladro e stupratore, Raymundo Baltazar, 21 anni, è stato catturato dalla folla inferocita, picchiato a sangue e infine legato ad un albero e bruciato vivo nel municipio di Ixcampanavic. Il portavoce ha detto che un presunto complice della vittima, Juan Brito, 24 anni, è stato sottratto al linciaggio dalla polizia, richiamata dalle urla dei due presunti delinquenti.

Stati Uniti: nel 2003 il dollaro in technicolor per rendere la vita più difficile ai falsari

WASHINGTON Partirà dal biglietto da 20 dollari, recante l'immagine di Andrew Jackson, settimo presidente degli Stati Uniti, il nuovo volto in technicolor delle banconote americane. Lo ha reso noto la zecca degli Stati Uniti, precisando che i primi biglietti a colore dovrebbero uscire dalla stampa entro la fine del 2003. La decisione di rivoluzionare l'aspetto del dollaro è stata dettata dalla necessità di combattere i mezzi sempre più sofisticati di contraffazione, come le stampanti laser. La trasformazione metterà il dollaro alla stregua delle monete di altri paesi, facili da distinguere per i colori e le dimensioni diverse. Si parte dal biglietto da 20 perchè è quello il taglio più spesso falsificato ed è la denominazione più comunemente distribuita dai Bancomat americani. Per non dare un vantaggio ai falsificatori, la zecca non ha annunciato quale saranno i colori apportati alla banconota. Le fonti assicurono che il cambiamento non sarà drastico.

I vertici del gruppo torinese si sono presentati a Roma per essere ascoltati dalla Commissione attività produttive e hanno ammesso che il futuro è nero

«Fiat, la crisi è gravissima». E il titolo sprofonda

Fresco annuncia un calo degli organici del 14% e avverte: «Le vendite di auto diminuiranno ancora»

MILANO Le vendite di auto diminuiranno ancora, di circa il 15% in Italia e del 5% in Europa. Lo dice Paolo Fresco, presidente e amministratore delegato della Fiat, nel corso di un'audizione alla Camera. I vertici del gruppo torinese ieri si sono presentati a Roma per essere ascoltati dalla Commissione attività produttive. E così, sollecitati dalle domande, hanno dovuto ammettere che la situazione è davvero gravissima. Giancarlo Boschetti, l'uomo messo a capo di Fiat Auto nel tentativo di risollevarne le sorti, ha anche annunciato un calo degli organici, del 14% nel corso del 2002. Davanti a queste notizie la Borsa ha reagito in modo pesante: una pioggia di vendite si è abbattuta sul titolo. E le cose sono peggiorate quando, da Stoccarda, i vertici di Daimler-Chrysler hanno detto che la loro società «non ha interesse a rilevare il settore auto della Fiat». A fine giornata, in Piazza Affari, le azioni Fiat hanno segnato un prezzo di 12,35 euro, in ribasso del 5,49%.

Le vendite in calo. Fra otto giorni si chiuderà il secondo semestre e Fiat dovrà presentare i conti delle automobili vendute. Complice anche una crisi nel settore, si prefigurano giornate terribili ai vertici del Lingotto. E poi, dice Paolo Fresco, nel secondo semestre le cose potrebbero anche peggiorare. Al suo fianco, Boschetti ha parlato della nuova Stilo, definita «un prodotto formidabile, ma con contenuti che la nostra rete di vendita non sa vendere». L'amministratore delegato di Fiat Auto ha quindi ripetuto che Fiat non venderà più auto a km zero, cioè auto nuove ma già immatricolate e quindi vendute con lo sconto. In più l'azienda di Torino «si concentrerà su Cina, India, Brasile e Turchia, anche se le vendite in questi Paesi non bilanceranno la crisi dei mercati europei e del Sudamerica». Boschetti è poi tornato a parlare degli eco-incentivi (cioè di possibili aiuti del governo alle auto a gas o metano).

«Ogni intervento pubblico darebbe sollievo - ha spiegato - mentre la rottamazione ha finito per aiutare soprattutto i concorrenti della Fiat, che si sono impiantati stabilmente in Italia». Ma si è parlato anche del dopo-Cantarella. Fresco (che ha precisato di non essere «il liquidatore dell'azienda»), ha aggiunto che occuperà il posto di amministratore delegato «fino a quando sarà necessario». Il tutto mentre da Londra il Financial Times scrive che il nuovo a.D. Potrebbe essere Gabriele Galateri di Genola, ora amministratore delegato di Ifil e Ifi.

I sindacati. I rappresentanti dei lavoratori saranno ascoltati lunedì alla Camera e proprio lunedì, la Fiom e il Torino Social Forum hanno organizzato un «San Giovanni di lotta» (è la festa del patrono di Torino), con un presidio in piazza dalle 10 alle 13. Intanto la stessa Fiom continua a definire «assolutamente non accettabile» il piano industriale presentato dall'azienda. «Dopo l'ultimo incontro - ha detto ieri il segretario generale Gianni Rinaldini - ci hanno comunicato altri 550 esuberi e ci hanno detto che tra tre mesi c'è il rischio di chiusura per lo stabilimento dell'ex Alfa Romeo di Arese».

La Borsa. I mercati non hanno avuto pietà. Giù il titolo Fiat (ultimo prezzo a 12,35 euro, in ribasso del 5,49%). Le vendite sono state provocate da vari fattori. Intanto le scadenze tecniche, ma anche l'allentarsi della speculazione che vedeva come imminente la cessione del settore auto agli americani di General Motos (oppure ai tedeschi della Daimler). Inoltre non hanno certamente aiutato le recenti turbolenze in America Latina.

Gigi Furini

La divisa europea è arrivata a quota 0,97 dollari, il valore più alto dal 27 marzo

Euro «super», Borsa in altalena

MILANO L'euro va fortissimo nei confronti del dollaro e supera di slancio la barriera dei 97 centesimi. E' questa la notizia più importante della giornata sui mercati finanziari perchè le ripercussioni sulle varie economie possono essere enormi. Le Borse, invece, hanno vissuto una giornata sull'altalena, prima in ribasso e poi in rialzo. I movimenti sono stati fortemente condizionati dalle scadenze tecniche che hanno fatto aumentare anche gli scambi.

Dunque è l'euro ad attirare le maggiori attenzioni. Ieri è arrivato a quota 0,9716 dollari, il valore più alto registrato dal 27 marzo 2000 (è come se il dollaro fosse tornato a 1994 lire). Ad incidere sul fenomeno è, soprattutto, la debolezza del dollaro. Il forte record negativo della bilancia commerciale americana in aprile (ben 35,9 miliardi di dollari) adesso preoccupa il mondo finanziario. Infatti il valore è molto alto e, visto l'attuale atteggiamento di sfiducia verso il sistema americano, ci sono dubbi sulla possibilità che gli Usa possano attrarre capitali per coprire il disavanzo.

E ci sono altri campanelli d'allarme. Le Borse americane da giorni fanno segnare pesanti ribassi ma la liquidità in uscita dalle azioni non si travasa sul mercato obbligazionario. Questo vuol dire che gli investitori, sia europei che asiatici, vendono i loro titoli a Wall Street e poi cambiano i dollari in altre valute, praticamente escono dal sistema americano.

Naturalmente un deprezzamento così repentino del dollaro sta preoccupando le autorità monetarie. Infatti è probabile che la Banca centrale europea e quella del Giappone intervengano per limitare la discesa del biglietto verde. Infatti un tracollo del dollaro è sempre accompagnato da forti ribassi a Wall Street e tutti sanno quanto possa costare (anche in Europa) un altro crollo della Borsa Usa.

Non solo, ma l'apprezzamento dell'euro non ha solo aspetti positivi. E' vero che i Paesi europei pagano meno le importazioni di petrolio (che tanto incidono sui prezzi al consumo) ma è anche vero che un euro forte riduce le esportazioni verso gli Usa (in quanto gli americani dovrebbero pagare più care le merci acquistate in Europa).

Gli analisti sono al lavoro: l'euro - dicono - è destinato ad arrivare alla parità contro il dollaro, l'importante è che il processo avvenga lentamente.

Il Mib30 ha perso lo 0,29%, quel tanto che basta per portare in rosso il bilancio settimanale. In calo anche Parigi e Francoforte mentre Londra ha chiuso in positivo. A due ore dalla chiusura erano in pesante ribasso anche gli indici americani, con il Dow Jones in calo dell'1,21% e il Nasdaq dello 0,74% (ma si avvicina pericolosamente ai livelli del 21 settembre scorso, quanto le Borse erano state travolte dall'effetto terrorismo).

g. f.

Le chiusure delle Borse

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

Borsa	Variazione %
Tokyo	-2,44
Londra	+0,55
Parigi	-0,85
Francoforte*	-0,55
Milano	-0,21
Amsterdam	-1,00
Zurigo	+0,24
Hong Kong	-1,21
NY Dow Jones**	-1,53
NY Nasdaq**	-1,04

* a due ore dalla chiusura ** a metà giornata — ANSA-CENTIMETRI

La fotografia del commercio italiano scattata dalla Confcommercio sottolinea il cambiamento del modo di acquistare degli italiani in 10 anni

Spariscono i negozi, largo agli ipermercati

ROMA In principio era la bottega, ora è il supermercato a farla da padrone. In dieci anni gli italiani hanno cambiato il loro modo di acquistare, come sottolinea la fotografia del commercio italiano realizzata dal centro studi della Confcommercio. Dal 1991 al 2001, i negozi sono diminuiti del 3,2%, ovvero sono 44mila in meno, ad aumentare sono stati solo i centri per la grande distribuzione. I supermercati sono passati da 3.696 unità nel 1992 a 6.413 nel 2000, gli ipermercati da 182 a 349, mentre i discount - introdotti in Italia nel 1992 - oggi sono 2.600.

Dal 1999 al 2001, tuttavia, questo trend ha dimostrato un'inversione di tendenza, come si evidenzia dalle 180mila iscrizioni nel registro delle imprese a fronte delle 158mila cancellazioni, mentre si registra un innalzamento dei requisiti professionali necessari per operare sul mercato.

Tornando agli hard discount, questi ultimi (insieme ai centri specializzati non alimentari, ai centri all'ingrosso non alimentari, ai centri commerciali, ai factory outlet) sono il simbolo di una significativa novità degli anni Novanta, l'accentuata diversificazione delle formule distributive in tutti i comparti. Ciò ha portato ad un aumento del livello di concorrenza tra le imprese commerciali, in funzione dei servizi offerti, della localizzazione, delle caratteristiche dell'assortimento, del mix qualità/prezzo. Insomma, quello che attira la gente è avere a disposizione più merce possibile e risparmiare.

L'apertura di gravi centri vendita, ha inciso positivamente anche sull'occupazione: gli addetti, infatti, sono cresciuti di oltre 29mila unità (+0,9%). Tra di essi, sono aumentati i dipendenti mentre sono diminuiti notevolmente i lavoratori indipendenti.

Volendo fare un'analisi più approfondita della tipologia di mercato a secondo delle zone d'Italia si può notare che se nel Centro-Nord abbiamo una significativa presenza di imprese medio-grandi, nel Sud continua a farla da padrone ed a svilupparsi la piccola impresa (nel 2001 il tasso di crescita è stato pari a 2,6 contro lo 0 del Nord).

d. e.

VALORI SULLE IMPRESE

«Francia e Italia sono destinate a lavorare insieme, a confrontarsi continuamente a svolgere insieme il proprio ruolo in Europa. Queste due grandi nazioni dovranno farsi sempre più promotrici di indirizzi di politica economica comune». Lo ha dichiarato il presidente dell'Unione degli industriali di Roma e di Confindustria Lazio, Giancarlo Elia Valori, intervenuto ieri a Palazzo Farnese a un dibattito sul rapporto tra le imprese italiane e gli enti pubblici e il relativo sviluppo internazionale.

Secondo il ministro del lavoro sarà possibile firmare l'accordo entro il 2 luglio e parlare pure di Dpef

Welfare, Maroni ottimista. Sindacati divisi

Cofferati: «Stagione incerta e colma di pericoli». Nella Cisl monta la maretta

ROMA «Credo che sia possibile firmare l'accordo entro il 2 luglio». Roberto Maroni, ministro del Welfare, è ottimista. L'accordo sul mercato del lavoro non solo sarà raggiunto, ma anche in tempo per parlarne nella prossima riunione sul Dpef. Sergio Cofferati, leader della Cgil, il sindacato che non firmerà l'accordo, parla di «patto scellerato» e dell'apertura «di una stagione incerta e gravida di ulteriori pericoli». Ma anche in casa di chi firma, Cisl e Uil, non tutto fila liscio. Bancari, metalmeccanici, pensionati, fanno sapere che l'accordo è un errore e che non ci sono gli elementi per accettare la proposta del governo. Con un sospetto in più: che la sospensione dell'articolo 18 e le norme sulla «cessione del ramo di azienda» previste nella delega approvata al Senato, unite possano provocare «una voragine».

Tutti contro la Cgil. Maroni: «Chi si autoesclude non ha altro modo che poi mettersi a urlare. Credo che il fallimento dello sciopero di giovedì dimostri che fra i lavoratori cominci a insinuarsi il sospetto, e forse la certezza, che l'atteggiamento di Cgil e Cofferati è politico». Maurizio Sacconi, sottosegretario Lavoro: «La Cgil è parsa inseguire un progetto politico di radicale alternativa a questo governo». Paolo Fresco, presidente Fiat: «La Cgil? Non piangiamo sul latte versato».

La Cgil insiste. «La posizione di Cisl e Uil apre una stagione incerta e gravida di ulteriori pericoli. Il testo contiene una violazione dell'articolo 18 e non favorisce la riforma degli ammortizzatori sociali per i quali mette a disposizione pochissime risorse. Apre la competizione fra le aziende sui diritti delle persone ed è l'esatto contrario di quello che abbiamo chiesto a milioni di lavoratori». Parola di Sergio Cofferati che aggiunge: «Si sta consumando un patto scellerato che lede i diritti di tante persone».

Guglielmo Epifani, numero due Cgil, avverte: «Se Cisl e Uil danno il via libera all'intesa la spaccatura sarà insanabile e si aprirà una frattura destinata a pesare nei rapporti fra le tre confederazioni». E sugli ammortizzatori sociali: «Una riformetta. Si dà il minimo del minimo di cui c'era bisogno».

Malumori Cisl. Martedì esecutivo, mercoledì consiglio generale. Solo con il sì di questi due organismi arriverà la firma della Cisl sull'accordo. Ma all'interno del sindacato di Pezzotta c'è già chi esprime il proprio dissenso. «Il parziale passo indietro del governo sull'articolo 18 – dice Eligio Boni, segretario dei bancari Cisl – non basta a dare un giudizio positivo». Più netti i metelmeccanici della Fim-Cisl: «Con la delega sul lavoro – spiega il segretario Giorgio Caprioli – sarà più semplice cedere pezzi della propria azienda costituendone una nuova. Quella che nascerà avrà meno dipendenti e crescendo non sarà obbligata ad applicare la tutela dell'articolo 18». Non solo. «La proposta del governo – aggiunge Caprioli – farebbe saltare anche le regole dei contratti a termine. L'azienda che oggi ha 10 contratti a tempo pieno e 10 a termine oggi applica l'articolo 18. Dopo l'accordo i 20 lavoratori non avrebbero più questa tutela».

Pensionati Uil preoccupati. «Proposta non sufficiente», dice Silvano Miniati, segretario Uilp.

Alessandro Cecioni

Pezzotta , Angeletti e D'Amato all'incontro sul lavoro.

Epifani (Cgil) avverte: «Se c'è il via libera all'intesa la spaccatura tra le confederazioni sarà insanabile e si aprirà una frattura»

DISCO VERDE DALLA DIREZIONE

La Uil ha deciso: si va avanti

ROMA Disco verde dalla Uil alla prosecuzione della trattativa con il governo sulla riforma del mercato del lavoro. La direzione della Uil giudica infatti il documento presentato ieri alle parti sociali una base per proseguire il confronto di merito E sono molteplici i punti di consenso alla proposta dell'esecutivo. Riguardo al tanto contestato articolo 18 dello Statuto del lavoratori, il sindacato di Angeletti prende atto che la proposta di modifica in realtà non va a ledere i diritti dei lavoratori così come oggi sono garantiti. Inoltre la proposta ha elementi positivi per quanto riguarda i servizi per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, l'educazione per l'occupabilità, il sostegno per il reinserimento nel lavoro. In particolare, grazie all'azione della Uil, è stato ottenuto un aumento significativo sia della percentuale dell'ultima retribuzione sia della durata relativa all'indennità di disoccupazione. In buona sostanza, quindi, la Uil ritiene che la sua richiesta di ampliare i diritti sia stata accolta, perchè i rapporti di lavoro a termine e le attuali collaborazioni coordinate e continuative saranno riformate nel senso auspicato dal sindacato.

Presentata ad Ancona una nave per la Francia

Fincantieri punta ai Ferry Cruise: navi traghetto, ma di lusso E attende la ripresa e gli ordini

ANCONA Fincantieri punta con decisione sul settore ferry cruise, navi traghetto di lusso che possono servire anche per crociere. Da questa filosofia aziendale discende la Danielle Casanovà, un passenger car ferry prodotto nello stabilimento di Ancona per la società francese Sncm che assicura i collegamenti con la Corsica. La nave, presentata ieri nel capoluogo marchigiano dal presidente Fincantieri Corrado Antonini e dall' amministratore delegato Giuseppe Bono, alla presenza del vice ministro dell' economia Mario Baldassarri, privilegia l' abitabilità e le *aree pubbliche* rispetto alla zona garage e opererà nel Mediterraneo, collegando prevalentemente Marsiglia con la Corsica e con i Paesi del Maghreb, con la possibilità di utilizzo per mini crociere in determinati periodi dell' anno. L' unità sarà consegnata all' armatore il 27 giugno. Per il 30 è previsto il viaggio inaugurale, che ha già sfiorato il «tutto esaurito».

Per Fincantieri l' attenzione per il ferry cruise era un passo obbligato, che unisce i due settori (navi da crociera e traghetti), in cui il gruppo è leader mondiale, con quote di mercato rispettivamente del 38% e del 17%. La cantieristica è un settore «completamente globalizzato» - hanno rilevato il presidente Antonini e l' amministratore delegato Bono - e quella italiana (ma anche quella europea) sta subendo l' assalto della concorrenza dei Paesi del Far East. «Al momento - ha ricordato Antonini - non sono previste iniziative dell' Unione Europea, almeno per i traghetti». E sempre secondo Antonioni, finora l' Europa ha offerto alla cantieristica italiana «due novità: una buona e una cattiva». La seconda è rappresentata dall' euro forte, «che non aiuta certo un Paese esportatore come il nostro». La prima, invece, dall' imminente avvio dei progetti dell' «autostrada del mare» e del cabotaggio intraeuropeo. Ma i vertici aziendali formulano prospettive ottimistiche per il futuro, in particolare dello stabilimento anconetano in cui è in corso una vertenza sui carichi di lavoro e le commesse per il prossimo anno. «Dopo l' 11 settembre - hanno spiegato Antonini e Bono - c' è un' attesa di ripresa. E nonostante una certa esitazione da parte degli armatori a fare programmi di investimenti, non si esclude l' arrivo di nuovi ordinativi».

Giuseppe Bono

Faccia a faccia avvolto da riserbo e accompagnato da no comment tra il magnate australiano e il commissario

Pay-tv, Murdoch incontra Monti alla Ue

Il tycoon spera di dribblare la concorrenza europea e di affidarsi all'Antitrust

BRUXELLES Breve faccia a faccia, ieri a Bruxelles, tra due protagonisti dell'operazione finanziaria che vuole far nascere la piattaforma unica della pay- tv italiana: il tycoon australiano Rupert Murdoch e il capo dell'Antitrust europeo, Mario Monti.

Una visita avvolta da riserbo e accompagnata da no-comment che non smentiscono l'impressione creata alla vigilia da dichiarazioni dello stesso Murdoch: il numero uno della News Corporation preferisce avere a che fare con l'Antitrust italiano di Giuseppe Tasauro piuttosto che con il Commissario europeo alla concorrenza Monti, anche se i regolamenti Ue lo piazzano come una montagna sulla sua strada. Un potenziale ostacolo che però, come noto, potrebbe essere aggirato se proprio Tesauro saprà convincere il Commissario Ue ad affidargli il caso: l'operazione infatti è soprattutto italiana (Stream-Tele+) ma ha dimensione europea a causa dell'ingombrante presenza della forte tv digitale britannica di Murdoch (BskyB).

Il capo del gruppo mediatico planetario News Corp, proveniente da Milano, è arrivato a Bruxelles e ha incontrato Monti per una mezz'ora, dopo le dieci, nelle sobrie stanze della Direzione generale concorrenza dell' esecutivo Ue. «Una visita di cortesia» svoltasi in un clima «molto amichevole», è stato il no-comment con cui Tarek Ben Ammar, il consulente di Murdoch e rappresentante di un altro grande azionista di News Corp., il principe Al Waled, ha liquidato i giornalisti glissando su quasi tutte le altre domande di sostanza. Unica eccezione: con il nodo Pirelli-Telecom insoluto, Murdoch non si è ancora sottoposto ufficialmentè al giudizio di Monti («Non abbiamo notificato nulla», ha confermato Ben Ammar). Anche sull'ormai scontata questione della dimensione comunitaria dell'operazione il manager-consigliere non ha voluto fare commenti: «Non sappiamo, non diciamo niente», ha replicato.

«Non ho commenti da fare», gli ha fatto eco una portavoce di Monti 'abbottonatà al punto di non voler neanche confermare chiaramente che i due abbiano parlato di Tele+ («Lascio a voi indovinare - ha detto - se questo tema sia stato discusso»).

In significative dichiarazioni rese all'Ansa, Murdoch aveva però speso parole che sembrano racchiudere il senso dell'incontro di oggi: «non accetteremo tutte le condizioni che potrebbero essere imposte da Monti, ma accetteremo quelle imposte dall' Authority italiana», quelle che avevano causato la 'fugà del gruppo francese Vivendi e fatto saltare l'acquisizione di Stream da parte di Telepiù. Chiaro, nonostante i no-comment di Ben Ammar, resta anche anche il fatto che l'operazione Stream-Tele+ abbia «dimensione comunitaria» e quindi sia di competenza del Commissario Monti.

Emerge - come ormai assodato - dall'articolo 1, paragrafo 2 del regolamento Ue 4064/89 sul «Controllo delle concentrazioni» considerando il fatturato di BskyB-Stream e quello di Tele+.

Come aveva detto lo stesso Monti, l'unica questione che conta è se il fatturato di Tele+ superi i 250 milioni di euro: una soglia che rappresenta meno della metà del giro di affari della pay-tv italiana.

Rupert Murdoch

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Ufficializzati i risultati delle elezioni che hanno coinvolto cinquanta Comunità

Rinnovata l'Unione italiana

Voto annullato a Lussinpiccolo e Spalato, sub iudice a Gallesano

FIUME Voto annullato a Lussinpiccolo e Spalato, elezioni sospese a Gallesano e consultazioni da tenersi a Pinguente, Orsera, Pisino e Draga di Moschiena. Per il resto, tutto regolare. Si potrebbero sintetizzare così le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea dell'Unione Italiana, i cui risultati ufficiali e definitivi sono stati comunicati ieri a Fiume in una conferenza stampa indetta da Tatiana Juratovec, presidente della commissione elettorale centrale.

«A partecipare al voto sono stato 13647 connazionali dei 33473 avenuti diritto, distribuiti in 50 Comunità degli Italiani – così la Juratovec – l'affluenza è stata dunque del 41 per cento. Sono stati eletti 66 consiglieri sui 74 totali dell'Assemblea. I candidati sono stati invece 131».

Parlando dei due sodalizi in cui la consultazione è stata annullata, la Juratovec ha parlato di irregolarità riguardanti le schede elettorali. Agli aventi diritto sono stati infatti presentati semplici pezzi di carta, senza timbro, numero e il nome della Comunità, il che naturalmente non è consentito. I risultati delle elezioni tenutesi a Gallesano (Comunità con 644 aventi diritto) sono sospesi in quanto alla Commissione centrale non sono pervenute né le schede, né il verbale e tantomeno l'elenco di coloro che hanno votato. «Non abbiamo ricevuto nulla – ha detto la presidente – e dunque potremo attendere fino alla convocazione della nuova Assemblea dell'Unione che deve essere costituita non oltre il prossimo 20 luglio. Se entro quella data, il materiale elettorale di Gallesano 'salterà' fuori e se i responsabili delle elezioni dimostreranno di essere estranei alla sparizione, i risultati saranno convalidati. In caso contrario, a Gallesano i connazionali torneranno alle urne».

La Commissione centrale non ha preso in considerazione le elezioni di Draga d Moschiena (non rispettato lo scadenziario) e Pisino (qui le operazioni si sono svolte senza il controllo Ui), mentre ai sodalizi di Pinguente e Orsera la consultazione non si è affatto tenuta.

Andrea Marsanich

Devono ancora tenersi le consultazioni a Pinguente, Orsera, Pisino e Draga di Moschiena

Tutti i nomi in carica per quattro anni

FIUME Qusti i nomi degli eletti che nel prossimo mandato quadriennale comporranno l'Assemblea dell'Unione Italiana, la massima organizzazione rappresentativa degli italiani che vivono in Slovenia e Croazia.

Abbazia: Pierp Nutrizio;
Albona: Tullio Vorano;
Bertocchi: Roberto Battelli;
Buie: Lorella Pausin Acquavita e Paolo Barbo;
Capodistria: Maurizio Tremul e Fulvio Richter;
Castelvenere: Roberta Dubac;
Cherso: Nivio Toich;
Cittanova: Guerrino Miani;
Crassiza: Silvano Pregara;
Crevatini: Giulio Bonifacio;
Dignano: Nensi Giachin e Sergio Delton;
Fasana: Giancarlo Moscarda;
Fiume: Gianna Mazzieri Sankovic, Patrizia Pitacco, Giacomo Scotti, Ennio Machin, Elvia Fabijanic e Aleksandra Damiani;
Gallesano (voto sospeso): Fulvio Delcaro e Corrado Ghiraldo;
Grisignana: Elena Regancin;
Dante Alighieri di Isola: Claudio Moscarda; Pasquale Besenghi degli Ughi;
Isola: Gianfranco Siljan; Kutina: Antun Di Gallo;
Laurana: Loredana Bressan;
Levade: Franko Basaneze;
Lipik: Vladimir Olivier;
Materada: Luana Visintin;
Momiano: Giuseppina Rajko;
Mompaderno: Zorkop Setgo;
Montona: Walter Laganis;
Parenzo: Lara Musizza e Graziano Musizza;
Pirano: Alberto Manzin, Sandro Krvanja e Luciano Monica;
Plostine: Antun Bruneta e Zdravko Tome;
Pola: Claudi Milotti; Diego Buttignoni, Fabrizio Radin, Tamara Brussich, Silvio Forza e Tullio Persi;
Rovigno: Giovanni Radossi, Gianclaudio Pellizzer, Silvano Zilli e Vladimiro Uggeri;
Salvore: Gabriele Bosdachin;
Santa Domenica: Valter Krizmanic;
San Lorenzo: Roberto Grassi;
Sissano: Bruna Kajic Delcaro;
Sterna: Aldo Soprgo;
Stridone: Roberta Marchesi;
Torre: Diego Babic:
Umago: Giuseppe Rota, Michela Campagnola e Sergio Bernich;
Valle: Boris Brussich;
Verteneglio: Tullio Fernetic e Loreto Gnesda;
Villanova: Corrado Poropat;
Visignano: Erminio Ferletta;
Visinada: Tulio Ritosa e Zara: Gastone Coen.

I doganieri croati accettano le proposte del governo

Sospeso in anticipo lo sciopero ai valichi

POLA Sospeso con una decina di ore di anticipo sul ruolino di marcia lo sciopero «bianco» indetto dalla federazione nazionale croata del sindacato dei doganieri, che ieri l'altro aveva provocato code di quattro-cinque chilometri in entrata ai valichi di frontiera, attese superiori alle due ore e notevoli disagi per i turisti, costretti a subire controlli meticolosi sulle proprie macchine.

I 195 casellanti istriani hanno ripreso a lavorare a ritmo «regolare» a partire dal turno di mezzogiorno di ieri. Da poco si erano riuniti i rappresentanti sindacali che avevano concordato l'interruzione della protesta.

L'agitazione dei «finanzieri» croati sarebbe dovuta rientrare stasera alle 22. Lo stop allo sciopero è stato deciso dal sindacato di categoria in risposta al parziale aumento degli stipendi ai doganieri approvato giovedì pomeriggio dal Governo del premier Racan. «Concludiamo la protesta anche se non siamo pienamente soddisfatti dal ritocco delle retribuzioni del dieci-venti per cento», ha dichiarato il commissario sindacale Goran Vlahov. Un doganiere guadagna 2900 kune al mese, circa 400 euro, mentre la busta paga degli altri impiegati statali è di 4200 kune, qualcosa come 580 euro. Il sindacato chiedeva al ministero croato delle Finanze il pareggio dei salari, in pratica un aumento del 40 per cento, e ha ottenuto il 10-20. In soldi, il prossimo mese i doganieri porteranno a casa 600 kune, circa 80 euro, in più.

Ieri, ai tre valichi internazionali con la Slovenia, cioè Castelvenere, Plovania, e Pozane, si sono registrate code meno lunghe (in media due chilometri in entrata) e tempi di percorrenza più corti (un'ora) rispetto a giovedì. Secondo fonti sindacali, allo sciopero avrebbe aderito circa l'ottanta per cento dei 2800 dipendenti delle dogane croate.

i.b.

benz1x261

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0044	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1355	Euro

Benzina super

CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,98	€/litro

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/litro	186,40	= 0,82	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,90	€/litro

Diesel

SLOVENIA			
Talleri/litro	155,70	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

POLA Visita in Istria del premier con tappa anche allo «Scoglio Olivi»

Arriva la conferma da Racan: «Ipsilon, avanti con i cantieri»

POLA Visita in Istria ieri per il premier croato Ivica Racan. Nel colloquio con i vertici regionali ha ribadito l'impegno del Governo per garantire la regolare prosecuzione dei lavori dell' «Ipsilon», la superstrada a scorrimento veloce di recente costruzione. Come annunciato giorni fa dal viceministro ai lavori pubblici Mate Jurisic, sul tratto occidentale di circa trenta chilometri Canale di Leme-Villanova (Cittanova) le ruspe entreranno in azione al più tardi fra quattro mesi. Racan ha ricordato che tra giorni verrà firmato il relativo contratto con la concessionaria franco-croata Bina-Istra.

Ivica Racan

Nell'ambito del suo soggiorno istriano, il primo ministro ha fatto tappa al cantiere navalmeccanico «Scoglio Olivi» di Pola. «Lo stabilimento polese rappresenta un ottimo esempio di come dovrebbero venir gestiti i cantieri croati, strutture che però non possono operare senza gli incentivi statali» ha spiegato, affermando che la sua visita in Istria avviene mentre il Governo sta realizzando uno studio sullo stato e sulle prospettive della cantieristica nazionale.

Per quanto riguarda il progetto di smilitarizzazione della penisola istriana, e in particolare dell'area polese, Racan ha dato il proprio benestare alla ristrutturazione degli attuali impianti militari in funzione delle attività economiche e turistiche. Nel pomeriggio il premier si e' recato in visita alla clinica ortopedica « Dottor Martin Horvat» di Rovigno.

i.b.

Deciso il ritocco delle tariffe in seguito alle variazioni nel cambio del tallero in rapporto all'euro

Autostrade più care in Slovenia

I rincari su gran parte dei tratti scatteranno dal primo luglio

LUBIANA Rincarano i pedaggi autostradali in Slovenia. Lo ha deciso ieri il governo di Lubiana. I rincari, su gran parte delle tratte, scatteranno dal primo luglio. Il ritocco, dovuto alla differenza del cambio del tallero in rapporto all'euro a partire dal primo gennaio di quest'anno, farà scattare all'incirca dell'1,02 per cento il prezzo dei pedaggi e interesserà tutti i tronconi. Secondo quanto dichiarato dal ministero dei trasporti sloveno la differenza per chilometro passerà dagli attuali 10,186 talleri a 10,413. I nuovi prezzi scatteranno anticipatamente (venerdì prossimo) per i due tratti autostradali appena inaugurati,ossia quello tra Locica e Trojane, di 8,6 km, e quello tra Kompolje e Krtina, di 6,1 km.

Un giovane perde la vita cadendo in motocicletta alle porte di Nova Gorica

Incidente con tre morti a Lubiana

LUBIANA Un gravissimo incidente stradale si è verificato nella mattinata di ieri all'altezza dell'abitato di Velike Lasce, a metà strada tra la città di Lubiana a quella di Kocevje, posta a Sud-Sudest dalla stessa capitale slovena. L'impatto frontale che è costato la vita a tre persone – di cui né le generalità né le iniziali sono state fornite dalla direzione di polizia competente – ha visto la prima autovettura proveniente da Kocevje invadere la corsia opposta andandosi a schiantare direttamente nella seconda automobile che stava sopraggiungendo da Lubiana e nella quale vi erano le tre persone decedute. Il pronto soccorso giunto sul posto aveva trovato i tre ancora in vita e a nulla è valsa la corsa all'ospedale. Tutti e tre i passeggeri del veicolo partito da Lubiana sono deceduti subito dopo il ricovero in ospedale.

Morto anche un altro giovane nelle prime ore di ieri. Si tratta di un motociclista deceduto alla periferia di Nova Gorica. Il ragazzo, secondo la ricostruzione dell'incidente, sarebbe uscito di strada a una curva causa l'eccessiva velocità. Il giovane che viaggiava sprovvisto di casco, avrebbe battuto violentemente la testa sul bordo del marciapiede, rimanendo ucciso sul posto.

Gli ultimi chiarimenti in seno alla Casa delle libertà innescano una situazione inedita e vedono solo Rc difendere il testo contestato

Referendum elettorale, firme a quota 52 mila

Tesini (Ds): «Le depositeremo mercoledì». Degano (Margherita): «Il Centrodestra ha perso la testa»

TRIESTE E alla fine Rifondazione comunista restò sola. A difendere quella legge elettorale «fortemente» voluta dal Centrodestra e scaricata alla velocità della luce quando il fiato dei referendari sul collo cominciava a diventare insostenibile. **Roberto Antonaz**, consigliere regionale e segretario di Rc non batte macchia. «Diciamo che le vicende delle ultime settimane hanno prodotto un chiarimento nella maggioranza, rientrata nel proprio alveo naturale, che è sempre stato legato al presidenzialismo...». Non sembra turbato, Antonaz. Anche se i suoi «strani» alleati viaggiano ormai a vista. Forza Italia sembra essere arrivata alla resa dei conti interna, An si è liberata di una fardello pesante e la Lega Nord si molleggia sui piedi come una ballerina. Tutti, comunque, sono ormai orientati a lasciare libertà di voto ai loro simpatizzanti. E, dunque, a lasciare via libera al Centrosinistra, vista l'impopolarità del tema. Antonaz non raccoglie e preferisce concentrarsi sulla legge in sè stessa. «La nostra posizione – assicura – è sempre stata chiara: non è un articolato entusiasmante ma è il solo che abbiamo, e per noi proporzionalisti va comunque considerato migliore del Tatarellum... Piuttosto, visto che siamo stati messi in croce a suo tempo per aver votato assieme alla Casa della libertà, chiedete adesso al Centrosinistra di giustificare questa convergenza con Forza Italia e, soprattuttro, con An...».

Alessandro Tesini, capogruppo dei Democratici di sinistra al Consiglio regionale, sembra in realtà preda di tutt'altri pensieri. Allegri, a dir poco. «Sono a Udine, attorno a un banchetto della raccolta firme – racconta – e posso anticipare che il limite delle 50 mila firme è già stato superato e con ogni probabilità mercoledì prossimo in Consiglio regionale saremo in grado di metterne sul tavolo almeno 52 mila... Non male, visto che la Casa della libertà era pronta a giurare che non avremmo raccolto le 36.400 necessarie...».

Sta tutto in questo concetto, in effetti, il clamoroso «macchina indietro» operato dal Centrodestra. «Erano straconvinti – annota Tesini – che non ce l'avremmo mai fatta a centrare le adesioni necessarie per il referendum. Quando hanno visto che il traguardo era superato alla grande hanno cominciato a preoccuparsi. Anche perchè – sottolinea il diessino – ormai sanno che è il loro stesso elettorato a essere coinvolto. Proprio l'altro giorno, per non fare nomi, ai nostri banchetti ha firmato Fabris, che nella Lega Nord era l'alter-ego di Zoppolato e al congresso del Carroccio ha raccolto il 40 per cento dei voti... Per questo sono pronti a far qualsiasi cosa per depotenziare il referendum ma, purtroppo per loro, le persone, gli elettori, si sono dimostrati più avveduti di quanto pensassero...».

«Per avere un'idea della loro credibilità – affonda il coltello **Cristiano Degano** della Margherita – basterebbe visionare la rassegna stampa degli ultimi sei mesi, nei quali la Casa della libertà ha detto tutto e il contrario di tutto, sull'argomento, citando la legge come esempio di lungimiranza amministrativa e pubblicando sulla questione persino della pubblicità a pagamento... A questo punto manca solo che dicano che quella legge non l'hanno votata neanche loro...».

Furio Baldassi

Gli assessori si riuniranno a Drenchia

UDINE Sarà Drenchia, uno dei comuni più piccoli del Friuli Venezia Giulia, a ospitare venerdì prossimo i lavori della giunta regionale. L'idea di aprire al territorio le sedute dell'esecutivo era stata caldeggiata dal presidente Tondo fin da inizio mandato e si realizza ora collegandosi a una campagna di sensibilizzazione che Legambiente. L'obiettivo è di giungere all'approvazione del disegno di legge, in discussione alla Camera, che interviene con misure di sostegno alle attività nei Comuni con meno di 5 mila abitanti valorizzando il patrimonio naturale, storico e culturale dei centri minori.

Ieri sera a Tricesimo gli «stati generali» di Forza Italia del Friuli Venezia Giulia. La conferma dell'attuale presidente piace anche ai leghisti

Saro sentenzia: «Tondo resta il nostro candidato»

UDINE La pausa di riflessione è finita. Il Centrodestra ha deciso di smetterla di farsi del male guardando indietro. Chiedendosi il perché di certe scelte e di certe candidature. Preoccupandosi della prospettiva referendum elettorale prima di averne valutati gli effetti davvero negativi. Fino a inizio mese la «corazzata» della Casa delle libertà sembrava invincibile. Può davvero essere cambiato tutto dopo Gorizia, che pure è stato un colpo duro, bruciante e inatteso? Così ieri sera, riuniti a Tricesimo, gli «azzurri» del Friuli Venezia Giulia hanno optato per il «penso positivo».

«Abbiamo capito la lezione di Gorizia - commenta **Ferruccio Saro**, deputato e coordinatore provinciale dei forzisti friulani - e siamo convinti che sia servita per permetterci di ripartire con nuovi stimoli. L'obiettivo ora è il rilancio dell'iniziativa della maggioranza regionale e, più in generale, della coalizione della Casa delle libertà». Un rilancio che passa per l'attuazione o il completamento delle linee politiche di cui, in mattinata, la giunta, presidente **Renzo Tondo** in testa, aveva trattato con i parlamentari eletti in regione. «Priorità di fine legislatura - precisa Saro -, che non possono certo rallentare il passo per una questione non così determinante come quella della legge elettorale regionale».

Ferruccio Saro (Fi)

Proprio di Saro, una settimana fa, il primo accenno di «dietrofront» sul semipresidenzialismo approvato in Consiglio regionale. Tondo, che ieri sera, reduce da un incontro con il «governatore» veneto Galan, ha raggiunto il vertice solo alle sue ultime battute, non aveva perso tempo ad accodarsi alla rinata voglia di elezione diretta del centrodestra. «Una posizione logica quella del presidente della Regione - osserva Saro -: non si può non considerare come positiva un'eventuale iniziativa consiliare di modifica che porti a un miglioramento del testo. Le leggi, quando nascono, non sono mai qualcosa di perfetto, se si può, e noi pensiamo che ci siano le condizioni, anche con le sollecitazioni del Comitato per il referendum, cercheremo di correggerla. Non siamo imbarazzati, né battiamo in ritirata, non ne abbiamo bisogno».

Una scelta, quella del presidenzialismo e dell'elezione diretta del "governatore", che può aver consentito a Tondo il passo avanti definitivo verso la candidatura alle elezioni del 2003? «Per conto mio - dice Saro - Tondo è il candidato naturale della Cdl». E per conto degli altri?: «Anche per conto degli altri - aggiunge -: non si può scegliere un'altra strada con un presidente che sta ben operando di fronte a problemi particolarmente complessi». Posizione condivisa anche dall'alleato leghista, **Beppino Zoppolato**, che anche ieri ha ribadito: «La Cdl deve crescere ancora, Tondo è una persona seria e capace. L'orientamento è per lui».

m.b.

Il governo del Fvg ha incontrato senatori e deputati della Cdl per stabilire le priorità da qui alla fine della legislatura

La giunta presenta il «conto» ai parlamentari

Chiesto il sostegno all'intesa Stato-Regione, che Berlusconi non ha ancora siglato

Tra i temi trattati la rinegoziazione dei «decimi», l'aggiornamento della legge sulle aree di confine, la riscrittura dello Statuto, l'appoggio alle grandi opere

UDINE Di revisione della legge elettorale non hanno parlato. Anche perché si sarebbero rimpallati posizioni ormai note. Giunta regionale e parlamentari della Cdl (c' erano Ferruccio Saro, Manlio Collavini, Pietro Fontanini, Maurizio Franz, Roberto Menia, Vanni Lenna e Luciano Callegaro) si sono trovati a discutere, ieri a Udine, dei punti inseriti nell'accordo quadro Stato-Regione, che il premier Berlusconi e il presidente Tondo avrebbero dovuto sottoscrivere a inizio giugno. Quella firma è però slittata e l'esecutivo regionale non ha perso l'occasione di ricordare alla «rappresentativa» romana i temi dell'intesa: entrate, spesa sanitaria, infrastrutture, problemi istituzionali, sviluppo dell'attività internazionale, fino alla revisione dello Statuto regionale. Di questo si occuperà un Comitato tecnico, al lavoro entro breve per consegnare ai parlamentari il testo della proposta già in settembre.

Tondo ha esordito con il problema entrate. «Le quote di compartecipazione ai tributi erariali - ha sottolineato -, ora a livello di sei decimi, sono inadeguate. È urgente avviare con il ministero dell'Economia la trattativa per l'attribuzione di altri tributi, analogamente a quanto avviene per le altre Regioni speciali. Non si deve dimenticate che il Friuli Venezia Giulia copre con risorse proprie l'intera spesa degli enti locali e non partecipa più al Fondo sanitario nazionale». Proprio per questo, la giunta ha chiesto che il contributo assegnato l'anno scorso dalla Finanziaria statale, quale riconoscimento delle spese pregresse, diventi permanente. «Con la sanità regionale che quest'anno chiude i conti senza necessitare di altre risorse - ha precisato Tondo -, abbiamo dimostrato che quei soldi in più ci sono sufficienti. Logico che ci vengano assegnati senza costringerci ogni volta a una trattativa».

Il confronto è poi scivolato sulle infrastrutture. Nell' auspicare un'intesa con il governo, il presidente della Regione ha citato, in particolare, le opere «locali» del Corridoio 5; la sistemazione delle statali 13 Pontebbana, 56 di Gorizia e 464 Sequals-Gemona; gli hub portuali e interportuali; la diga di Ravedis.

È stato infine ricordato che le nuove competenze assegnate dalla riforma federalista dello Stato, le attribuzioni assegnate dalla Commissione paritetica (sul demanio idrico e sulle stesse infrastrutture, per esempio) e il futuro allargamento a Est dell'Europa rendono opportuna una modifica dell'attuale Statuto regionale. «Abbiamo bisogno di uno strumento più agile - ha detto Tondo -, che ci consenta anche di gestire compiti di politica internazionale». Parallelamente servirà anche una rivisitazione della legge 19 sulle Aree di confine: «Dobbiamo puntare a tre obiettivi - ha proseguito il capo dell'esecutivo -: rafforzare l'area di confine, prevenire gli effetti negativi sul sistema economico-produttivo dell'ingresso della Slovenia nell'Ue, richiedere una modifica dell' operatività della Finest».

«Un pacchetto di richieste - ha commentato Ferruccio Saro - che ci stimola a lavorare per il rilancio del Friuli Venezia Giulia». Un lavoro che nel 2003 sarà decisivo anche per la conferma elettorale dell'attuale assetto politico.

Marco Ballico

Vertice a Sacile

Strategia unica con il Veneto per ottenere di più dall'Ue

Giancarlo Galan

PORDENONE Si cementa l'alleanza tra Veneto e Friuli Venezia Giulia: insieme le due regioni si presentano in Europa nella fase in cui si inizia a discutere del nuovo Interreg.

Ieri sera a Sacile si sono incontrati i due presidenti, Giancarlo Galan e Renzo Tondo (grazie all'intervento di Isidoro Gottardo, consigliere del Cpr, rappresentante delle Regioni a Burxelles) per definire una strategia comune in vista del dibattito che verrà avviato lunedì in Commissione europea. I fondi strutturali sono stati dunque «il tema cruciale dell'incontro - spiega Renzo Tondo - sulla base del quale abbiamo redatto un documento che sarà sottoposto all'esame delle rispettive giunte, e assegnato la delega a Gottardo perché venga presentata questa unità del Nordest a Bruxelles».

Ora particolarmente importante è che su questo documento «si registri il pieno accordo - rileva Gottardo -. Ma già da lunedì il Nordest inizia a prepararsi nella fase ascendente, quella in cui la Ue disegnerà il nuovo provvedimento, con una sua strategia».

Il punto nodale non saranno solo i contributi, ma «l'insieme di regole - ancora Gottardo - sulla base delle quali quei contributi verranno erogati, anche intervenendo sulla fiscalità, e immaginare delle delimitazioni territoriali nelle quali gli aiuti saranno consentiti».

Il rischio «è che regioni come le nostre - aggiunge Galan - possano venire escluse dal riparto dei fondi strutturali» di fronte a dati lusinghieri in termini economici, che però non tengono conto dell'esistenza di aree marginali anche all'interno di Friuli e Veneto. Quello che si chiede a Bruxelles è dunque «di consentirci, in un principio di sussidiarietà - è l'opinione di Gottardo -, di rispettare gli indirizzi generali ma anche di avere un minimo di autonomia sul come definire il sistema degli aiuti». L'aspetto politico, sottolineato anche da Galan, è l'aver «cementato questa alleanza in un momento direi strategico perché è oggi che l'Ue sta disegnando le regole che si andranno ad attuare nel 2006» e avere quindi creato un fronte che potrà competere efficacemente anche di fronte alle lobby già al lavoro e che rappresentano gli interessi del Sud Italia.

Un asse Veneto-Friuli Venezia Giulia che si va consolidando, dunque, anche nei confronti dell'Ue. E non solo per quanto attiene ai fondi strutturali, ma anche per quel che riguarda le infrastrutture, non ultimo il progetto che vede insieme le due Regioni nel chiedere alla Commissione europea il rinnovo delle concessioni a Autovie Venete, a Venezia-Padova e Autostrade, per la realizzazione del passante di Mestre.

Paradossale situazione denunciata dai sindacati, con zone di consegna sempre più ampie e organici sempre più ristretti

Udine, la «missione impossibile» dei postini

Troppe lettere nella sporta? Multa. Ma se non le caricano, la sanzione arriva dall'azienda

UDINE I postini nuovi martiri del lavoro. Con carichi di posta eccessivi, zone troppo ampie da servire, ferie rifiutate, sanzioni disciplinari, e adesso per soprappiù anche multe dall'Azienda sanitaria, che a Udine ne ha beccati cinque con una sporta di lettere troppo pesante rispetto a quanto consentano le norme di prevenzione. Lo denuncia la segreteria regionale dello Slc-Cgil che scrive: «I portalettere finiranno quindi per pagare di tasca propria se caricano i motorini oltre il consentito. Contemporaneamente rischiano però, se non lo fanno, sanzioni disciplinari che l'azienda Poste spa continua a far giungere ai portalettere che non riescono a distribuire la posta della propria zona o che non riescono, dopo aver smaltito il proprio carico, a distribuire la posta in zone scoperta a causa della mancanza del portalettere titolare».

Un portalettere

La recente ristrutturazione territoriale - che non riguarda naturalmente solo il capoluogo friulano - ha ridotto a Udine le zone di recapito portandole da 80 a 75, riducendo così il fabbisogno di personale. Quindi ogni postino fatica a consegnare tutta la posta nella zona ora più ampia, se non lo fa subisce sanzioni, ma per farlo è costretto a ore straordinarie «che non vangono riconosciute» dice il sindacato.

Insomma, una situazione che sembra insostenibile, anche sommando a queste altre incongruenze che sembrano stringere in una morsa senza vie d'uscita la vita dei postini, care figure di fiducia per il cittadino: «Inspiegabilmente - sottolinea lo Slc-Cgil - in un'azienda in cui si dichiarano esuberi quando un portalettere si ammala o è in ferie non c'è nessuno che lo sostituisca. Anche le lunghe malattie e le maternità non sono coperte da assunzioni di personale, come prevede il contratto. Ci sono portalettere che si sono visti rifiutare le ferie anche dieci volte di seguito e che sono stati costretti a rivolgersi a un avvocato per ottenere un diritto sancito contrattualmente».

E così pare che, nonostante il contratto preveda che le ferie dell'anno debbano essere smaltite entro il 30 giugno dell'anno successivo, «attualmente un congruo numero di postini non ha ancora usufruito di 20 e più giorni del 2001».

Confronto sui contratti del pubblico impiego Cgil per la linea dura, Cisl e Uil invece no

UDINE «E un risultato deludente». «Siamo soddisfatti per le promesse che ci sono state fatte». Con queste due sintetiche affermazioni, i segretari regionali per la funzione pubblica della Cgil, Alessandro Baldassi (la prima delle due frasi è sua) e quelli della Cisl e della Uil, Mauro Tonino e Alfredo Gon, si sono schierati su due fronti chiaramente contrapposti, nei confronti della giunta regionale. A Udine era in programma infatti ieri un incontro fra il presidente Renzo Tondo, l'assessore regionale al Personale, Paolo Ciani, e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, per analizzare la situazione che riguarda i vari rinnovi dei contratti dei dipendenti pubblici della regione. E il risultato è quello indicato, che palesa una profonda frattura del fronte sindacale.

La Cgil, per bocca di Baldassi, è apparsa «pronta a lottare perché dopo almeno un mese di attesa, questo colloquio, che era stato sollecitato da noi - ha precisato - le risposte sono state quanto meno blande. L'unica novità che è emersa dall'incontro - ha proseguito - riguarda la promessa che Tondo ha fatto per quanto concerne la volontà della giunta di togliere dalla competenza della legislazione regionale, l'argomento relativo agli incrementi sulla trattativa per i dipendenti comunali, che rimarrà argomento da affrontare nelle trattative con le organizzazioni sindacali. Per tutto il resto - ha aggiunto - e in particolare per quanto attiene alla contrattazione dei dipendenti regionali, Tondo e Ciani hanno evidenziato l'intenzione di confermare la competenza in materia alla legislazione regionale e su questo dichiariamo subito il nostro secco no».

Posizione agli antipodi e commenti al limite della contrapposizione tra i rappresentanti dei lavoratori regionali

Baldassi ha poi manifestato dubbi sulle modalità della perequazione fra dipendenti comunali e regionali del Friuli Venezia Giulia: «Se è vero ciò che hanno affermato Tondo e Ciani - ha concluso il rappresentante della Cgil - invece di elevare i livelli retributivi dei primi, saranno abbassati quelli dei secondi».

«Il nostro collega non ha capito molto - hanno subito replicato Tonino e Gon - perché le promesse che ci sono state fatte dai due esponenti dell'esecutivo ci hanno soddisfatto, in quanto ricalcano quanto già dichiarato in altre sedi. Andando avanti su questa strada, e non su quella della sterile polemica fine a se stessa - hanno concluso i rappresentanti di Cisl e Uil - concluderemo tutte le vertenze in corso, positivamente per i lavoratori».

Ugo Salvini

Farmaci e generi di prima necessità

Affidata ai presìdi Caritas la distribuzione degli aiuti ai corregionali d'Argentina

UDINE Sarà la capillare rete di presidi diocesani e parrocchiali della Caritas argentina a individuare, anche con l'aiuto delle associazioni degli emigrati friuliani e giuliani e dei consolati italiani, le situazioni di bisogno e a destinare con criteri di trasparenza gli aiuti umanitari in campo sanitario che il Friuli Venezia Giulia, attraverso la direzione regionale della Protezione civile, ha messo a disposizione nella misura di 517 mila euro.

Gli aspetti organizzativi, i primi contatti avviati, le emergenze sul fronte delle carenze alimentari di base e del fabbisogno sanitario sono state puntualizzate a Udine in una riunione alla quale l'assessore Paolo Ciani aveva invitato i rappresentanti degli enti locali e delle associazioni di corregionali all'estero per un confronto operativo su contenuti e modalità di attuazione della convenzione e sulle prospettive di una collaborazione anche oltre la fase di emergenza.

L'intervento regionale si realizzerà in 13 delle 23 province della Repubblica federale argentina dove maggiormente sono concentrate comunità originarie del Friuli Venezia Giulia e riguarderà la fornitura di prodotti farmaceutici, protesi sanitarie e assistenza sanitaria di pronto intervento.

L'assessore Paolo Ciani

Allarme lanciato a Palmanova dagli studiosi di biologia marina dell'Osservatorio interregionale. La situazione potrebbe precipitare nei prossimi giorni

L'Alto Adriatico è assediato dalle mucillagini

Masse gelatinose al largo dell'Istria e della foce del Po. A rischio le coste del Friuli Venezia Giulia

«Fioritura» favorita dal caldo. E se le condizioni meteo non dovessero cambiare inizierebbero i guai. Segnalata anche la presenza abnorme di meduse

PALMANOVA Accerchiati dalle mucillagini. Dall'Istria e dal delta del Po arriva il grande rischio per pescatori e bagnanti che frequentano le coste del Friuli Venezia Giulia. Se permarranno queste condizioni atmosferiche dovremo convivere con una situazione del mare alla stregua di quella, disastrosa, verificatasi nel 2000. L'allarme giunge dall'Agenzia regionale per l'ambiente (Arpa): ieri a Palmanova si è tenuto un summit con gli esperti dell'Osservatorio dell'Alto Adriatico che ha affrontato, oltre a quello del cosiddetto «mare sporco», anche altri argomenti legati alla salute dello specchio acqueo compreso tra l'Istria e la costa emiliana.

Dunque, la situazione non è sicuramente tranquilla e già nella laguna di Marano i pescatori hanno rilevato i primi «fiocchi» di massa gelatinosa. Paradossalmente l'inquinamento delle acque non ha nulla a che fare con lo sviluppo delle mucillagini, anzi il mare che interessa le coste regionali è molto pulito. I rilevamenti degli esperti del Laboratorio di Biologia marina di Trieste, del Dipartimento di Biologia dell'Università giuliana, della Stazione biologica di Pirano, del Centro di ricerche marine di Rovigno, del Cnr di Venezia e dell'Icram hanno preso in esame l'Adriatico da Ancona al golfo di Trieste e hanno riscontrato che «la situazione oceanografica presenta marcati gradienti termici e alcalini mentre la temperatura superficiale raggiunge anche picchi di 26 gradicentigradi. La percentuale di saturazione d'ossigeno varia da circa 50 per cento negli strati prossimi al fondo a circa 110 - 130 per cento in superificie».

Un'immagine dell'estate 2000: le mucillagini a Barcola.

Cosa significa? In parole povere, queste condizioni ambientali alimentano inesorabilmente la formazione di mucillagini, anche se la trasparenza delle acque riscontrata è elevata, addirittura con valori superiori alle medie stagionali. In tutto il bacino compreso fra le Marche e il Friuli Venezia Giulia è presente una notevole quantità di piccoli aggregati gelatinosi la cui forma varia da fiocchi a filamenti delle dimensioni di dieci, venti centimetri. In alcune zone del bacino, a Sud del delta del Po nelle acque al largo, sono state osservate aggregazioni di dimensioni maggiori a forma di nube nello strato d'acqua compreso fra gli otto e dieci metri di profondità. Le condizioni di notevole stabilità della colonna d'acqua - spiegano gli esperti - unite al perdurare dell'alta pressione atmosferica potrebbero favorire l'incremento dei processi di aggregazione e il probabile affioramento di parte del materiale mucillaginoso.

Ma i problemi non derivano solo dalle mucillagini, che inevitabilmente creeranno gravi problemi ai pescatori e disagi ai bagnanti dei centri turistici del litorale friul-giuliano: infatti un'ulteriore segnalazione degli esperti riguarda la presenza di un numero abnorme di meduse nel golfo di Trieste e lungo tutta la costiera veneta, che appartengono alla specie «pota marina» o «polmone di mare», la cui tossicità comunque è limitata.

Alla luce di quanto emerso da questo studio, la situazione non è certo confortante e il turismo regionale potrebbe risentirne sensibilmente. Il monitoraggio comunque continua, nella speranza che un cambiamento delle condizioni meteo possa determinare un'evoluzione positiva del fenomeno. Un nuovo punto della situazione verrà effettuato a Venezia il prossimo quattro luglio.

Alfredo Moretti

Bruxelles autorizza i cofinanziamenti regionali-comunitari per il settore. Circa 16 milioni di euro di stanziamenti

Dall'Ue via libera ai fondi alla pesca

BRUXELLES L'Ue ha detto sì agli aiuti alla pesca e all'acquacoltura decisi dalla Regione Friuli Venezia Giulia nel quadro degli aiuti strutturali. Cioè di quei cofinanziamenti che sfruttano del denaro comunitario per favorire lo sviluppo di certi settori o attività. In ballo ci sono 5,26 milioni di euro stanziati dalla Regione per progetti realizzati dal 2000 al 2006. Da parte comunitaria, per le stesse operazioni, arriveranno sovvenzionamenti per 3,47 milioni, mentre i beneficiari privati contribuiranno con 7,80 milioni di euro. I progetti cofinanziati Ue potranno riguardare interventi nel settore dell'acquacoltura, l'equipaggiamento di porti di pesca, la trasformazione e la commercializzazione, le misure specifiche in favore della piccola pesca costiera, la promozione di prodotti e la ricerca di nuovi sbocchi, l'assistenza tecnica, le azioni promosse dagli operatori del settore e l'aiuto alle organizzazioni dei produttori.

Pescatori affaccendati sulle reti: la categoria ha ricevuto consistenti sovvenzioni erogate in parte dalla Regione, in parte dalle autorità comunitarie.

Il via libera agli interventi del Friuli Venezia Giulia rientra in un pacchetto con cui sono state approvate proposte di finanziamento analoghe per altre undici regioni italiane.

Il sostegno alle attività d'acquacoltura e alla loro promozione è stato giudicato «compatibile con le regole di mercato»

Ma ritorniamo agli aiuti concessi al Friuli Venezia Giulia. La commissione europea «ha deciso di considerare le misure di aiuto previste in questa delibera», quella della Regione Friuli Venezia Giulia, «come compatibili con il mercato comune». Non manca però nella comunicazione di approvazione al governo italiano una tirata d'orecchie per non avere seguito alla lettera l'iter previsto dalla commissione. L'Italia ha infatti deciso lo stanziamento degli aiuti con effetti immediati, senza lasciare il tempo ai servizi della commissione di considerare se la loro natura fosse compatibile con le regole del mercato comune. Comunque tutto è bene quel che finisce bene e Bruxelles ha dato il suo placet all'aiuto di Stato per il Friuli Venezia Giulia.

Ma il capitolo con la commissione non deve essere considerato ancora completamente chiuso e da archiviare. L'esecutivo europeo mette infatti ben avanti le mani, specificando che la sua valutazione non riguarda che la compatibilità delle misure nazionali di aiuto con il mercato comune. Ciò significa che per gli aiuti a questi progetti potrebbero essere rilevati in futuro altri irregolarità e problemi. E tanto per incominciare a essere chiara, la commissione ricorda alle autorità italiane l'obbligo di comunicare a Bruxelles un rapporto annuale sugli aiuti versati.

Laura Forzinetti

Problemi agricoli aggravati dalle limitazioni di erogazione imposte al Consorzio di bonifica

Siccità, in ginocchio il Medio Friuli

I sindaci della zona: «L'Autorità di bacino ci dia una mano»

Ciani garantisce: «A breve l'acqua tornerà a scorrere»

UDINE «La Regione ha da tempo avviato contatti con l'Autorità di bacino e individuato la strada per evitare che possa presentarsi una situazione di carenza d'acqua per l'irrigazione in Friuli»: lo ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura, Danilo Narduzzi, rispondendo all'allarme siccità lanciato da alcune organizzazioni di categoria. Narduzzi ha assicurato l'impegno della Regione «per favorire la conversione verso più moderni sistemi d'irrigazione che possano far risparmiare acqua. Credo che in tempi brevi il problema potrà trovare soddisfacente soluzione - ha affermato Narduzzi - anche perché è da un po' che lo stiamo monitorando. L'antefatto si riassume in una delibera dell'Autorità di bacino che, applicando una norma statale in vigore, in pratica stabilisce la quantità minima d'acqua che deve essere mantenuta nell'alveo dei corsi d'acqua regionali. Ciò conseguentemente determina - ha aggiunto - in caso di portate d'acqua ridotte nei fiumi, una riduzione o addirittura un azzeramento nelle possibilità di prelievo per usi irrigui e industriali».

L'assessore ha rilevato poi che già nel corso di una riunione tenutasi all'Unione dei Consorzi bonifica il 12 aprile il problema era stato affrontato «in tutti i suoi aspetti, coinvolgendo l'Autorità di bacino». «L'11 giugno - ha proseguito - si è tenuto nel mio ufficio un incontro fra Autorità di bacino, Unione dei Consorzi, direzioni regionali dell'Ambiente e dell'Agricoltura, nel corso del quale sono stati vagliati i percorsi per trovare una soluzione all'eventuale problema di afflussi idrici insufficienti».

UDINE I sindaci dei Comuni del Medio Friuli colpiti dall'emergenza acqua che sta mettendo in ginocchio l'agricoltura della zona, in particolare per quanto riguarda le colture di mais e soia, hanno deciso di intervenire presso l'Autorità di bacino per chiedere la sospensione del provvedimento che ha imposto al Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento di limitare il prelievo idrico dalle acque del Tagliamento.

L'allarme è stato ribadito nel corso di un incontro tenutosi nella sede udinese del Consorzio di bonifica. «La situazione è grave - ha sottolineato lo stesso presidente del Consorzio, Dante Dentesano - soprattutto se si considera che le alte temperature di questi giorni hanno aggravato la carenza idrica nei campi e che già si sono verificati i primi danni alle colture».

A causa del provvedimento dell'Autorità di bacino, infatti, il Consorzio si è visto costretto a sospendere l'erogazione dell'acqua per gli usi domestici e di soccorso, mentre in molte zone dove c'è disponibilità idrica la pressione è notevolmente diminuita. I sindaci dei Comuni maggiormente interessati hanno deciso di sollecitare la Regione e il ministero dell'Ambiente per l'immediata sospensione del provvedimento».

A causa della siccità, sono a rischio le colture di mais e di soia in oltre quattromila ettari di terreno del Medio Friuli. A dare l'allarme era stato il presidente provinciale della Coldiretti, Roberto Rigonat. «Al momento - ha spiegato Rigonat - non viene erogato nemmeno un litro d'acqua per l'irrigazione di soccorso e nelle zone dove l'acqua è disponibile vi è una forte riduzione di portata e di pressione». Le aziende agricole interessate, la cui economia si basa in modo sostanziale sulle coltivazioni di mais, rischiano il tracollo e vi sono ripercussioni anche per l'alimentazione del bestiame in stalla, per la cui sopravvivenza si dovrà ricorrere all'acquisto di mangimi».

Tragedia in spiaggia a Lignano Sabbiadoro su un fondale di un metro e mezzo. La vittima è un austriaco di 77 anni

Malore mentre nuota: morto un turista

LIGNANO Grande mobilitazione di soccorsi ieri mattina a Lignano Sabbiadoro. Un anziano austriaco, Josef Murauer, 77 anni, è deceduto mentre stava facendo il bagno in mare, alla ricerca di un po' di refrigerio. Proprio in acqua è stato colto da un malore improvviso.

Tutto è successo con estrema rapidità: nonostante i tempestivi e febbrili interventi per tentare di rianimare il turista, non c'è stato nulla da fare. L'uomo infatti è morto verso le 11 del mattino. L'austriaco in vacanza a Lignano, ospite del campeggio «Sabbiadoro», era sceso in spiaggia con la moglie all'altezza dell'Ufficio 19 di Sabbiadoro. Aveva quindi deciso di fare il bagno allontanandosi dalla riva per una quarantina di metri, su un fondale di un metro e mezzo. E qui all'improvviso ecco coglierlo il malore. A dare l'allarme per prima è stata una bagnina che ha avvisato un collega in quel momento alle prese con altre incombenze. Nel frattempo, il titolare dei mosconi di fronte all'Ufficio 19 ha provveduto a chiamare il «118».

È stato un incalzare di interventi. Il bagnino non ha perso tempo, s'è subito lanciato in soccorso del turista austriaco riportandolo a riva e iniziando a praticare i primi tentativi di rianimazione. A ruota sono giunti anche gli operatori sanitari che hanno continuato con la difficile opera di soccorso nell'area di spiaggia fatta nel frattempo sgomberare dalla Capitaneria di Porto lignanese per garantire le migliori condizioni di lavoro. Poi il trasferimento al locale Pronto soccorso. Ma nulla da fare.

Resta da appurare l'esatta causa del decesso, se attribuibile al malore oppure all'annegamento. La salma è ospitata al cimitero di Lignano.

Nasce una rete transfrontaliera per tutelare meglio l'ambiente

TRIESTE Una rete internazionale per la tutela dell'ambiente sta nascendo tra alcune organizzazioni ambientaliste di Italia, Slovenia e Croazia per iniziativa di Legambiente del Friuli Venezia Giulia, che da quest'anno condividerà con due associazioni di quei Paesi l'esperienza della «Goletta verde» per il monitoraggio delle acque di balneazione.

Un accordo in questo senso è stato formalizzato tra Legambiente, la croata Zelena Istra e la slovena Seg, e avrà il suo primo effetto il 27 giugno con una conferenza stampa congiunta, in concomitanza con la partenza della «Goletta verde», che inizierà quest'anno il suo viaggio da Rovigno, in Croazia. Il giorno successivo un'analoga presentazione è in programma a Grado, prima tappa della Goletta. «L'esperienza che Legambiente sta attivando - ha precisato l'associazione in una nota - non è la prima esperienza transnazionale per la realtà regionale, ma riveste nuovo significato nell'attuale contesto di allargamento dell'Ue». Scopo della rete internazionale è di ampliare il raggio d'azione delle associazioni volte alla tutela dell'ambiente, consentendo interventi in larga scala su aree geograficamente omogenee o contigue.

---

†

Ha raggiunto SALVATORE

Maria Pozar vedova Sabatti

Resterà nei cuori del figlio PIERLUIGI, della nuora STELLA, dei nipoti, dei consuoceri ENRICO e NERINA RASMAN e dei parenti tutti.

Un sentito grazie alle care DIANA e FABIOLA e al personale tutto del Larice (Itis) per il grande affetto dimostrato.

Le esequie si celebreranno nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria, martedì 25 giugno, alle ore 11.

Per ricordarla non fiori, offerte pro Agmen

Trieste, 22 giugno 2002

Affettuosamente vicini a PIERLUIGI e STELLA famiglie PEROSSA e DELFABRO.

Trieste, 22 giugno 2002

Affettuosamente vicini EDOARDO, ISABELLA COBIANCO.

Trieste, 22 giugno 2002

Sono vicini a GINO e STELLA, GIULIANO e MARINA.

Trieste, 22 giugno 2002

Nel ricordo di momenti felici, LUCIANA, FRANCO e ROMANA con FABIO e SUELI, sono vicini con immenso affetto all'amico PIERLUIGI per la scomparsa della mamma

Maria Pozar

Trieste, 22 giugno 2002

ANNA e FABRIZIO SOMMA partecipano al dolore degli amici PIERLUIGI e STELLA SABATTI.

Trieste, 22 giugno 2002

La Direzione e la Redazione de «Il Piccolo» prendono parte al grande dolore di PIERLUIGI SABATTI per la scomparsa della madre

Maria Pozar Sabatti

Trieste, 22 giugno 2002

ALBERTO STATERA e STEFANO DEL RE sono vicini a PIERLUIGI SABATTI in questo momento di grande dolore per la perdita della madre

Maria Pozar Sabatti

Trieste, 22 giugno 2002

Il Presidente, il Vice Presidente, i Consiglieri, i Sindaci, l'Amministratore Delegato, i dirigenti e i dipendenti tutti dell'Editoriale FVG Spa prendono commossa parte al dolore del giornalista PIERLUIGI SABATTI per la scomparsa della madre

Maria Pozar Sabatti

Trieste, 22 giugno 2002

PAOLO PALOSCHI partecipa con commozione al lutto che ha colpito PIERLUIGI SABATTI.

Trieste, 22 giugno 2002

Tutti i colleghi sono vicini a PIERLUIGI:
- ROBERTO ALTIERI
- FURIO BALDASSI
- ANTONINO BARBA
- CORRADO BARBACINI
- GUIDO BARELLA
- PAOLA BOLIS
- ALBERTO BOLLIS
- ARIANNA BORIA
- LAURA BORSANI
- ROBERTO CARELLA
- FRANCESCO CARRARA
- MAURIZIO CATTARUZZA
- FABIO CESCUTTI
- RICCARDO CORETTI
- MATTEO CONTESSA
- GIORGIO COSLOVICH
- ROBERTO COVAZ
- ROBERTO DEGRASSI
- DOMENICO DIACO
- CLAUDIO ERNÈ
- FRANCO FEMIA
- PIERCARLO FIUMANÒ
- GIULIO GARAU
- PIER PAOLO GAROFALO
- CESARE GEROSA
- FULVIO GON
- MASSIMO GRECO
- ROBERTO LA ROSA
- BRUNO LUBIS
- FABIO MALACREA
- MAURO MANZIN
- SILVIO MARANZANA
- ELENA MARCO
- ALESSANDRO MEZZENA LONA
- LIVIO MISSIO
- ROBERTA MISSIO
- CARLO MUSCATELLO
- MARINA NEMETH
- GIUSEPPE PALLADINI
- ALESSIO RADOSSI
- RENZO SANSON
- PIETRO SPIRITO
- PIERO TREBICIANI
- LUIGI TUREL
- BALDOVINO ULCIGRAI
- FERDINANDO VIOLA
- GABRIELLA ZIANI

Trieste, 22 giugno 2002

MARIARITA, BALDOVINO e CORINNA abbracciano forte GINO e STELLA.

Trieste, 22 giugno 2002

Partecipano RENZO e MANUELA SANSON.

Trieste, 22 giugno 2002

†

Piangono la scomparsa di

Vera Ravalico

le sorelle IDA, MARIA, il fratello MARIO e cognate.

Trieste, 22 giugno 2002

Partecipa al dolore famiglia TRIBBIA.

Bergamo, 22 giugno 2002

Nel I anniversario della tua scomparsa

Roberto

vorrei poterti abbracciare ancora con amore.

VIVIANA

Trieste, 22 giugno 2002

†

«Un grande cuore si è fermato ma l'anima tua vivrà per sempre».

Bruno Ferfoglia

Vigile del Fuoco a riposo

Ciao

Bruno

da tuo fratello GIANNI, ESTER, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Verona.

Trieste, 22 giugno 2002

✡

Il giorno 17 giugno 2002 - 7 Tamuz 5762 - è mancato in Israele

Tullio Salonichio

Sono vicini ai familiari, partecipando al loro dolore, gli amici di Trieste che hanno condiviso con lui gioie e dolori.

Trieste, 22 giugno 2002

I ANNIVERSARIO

Emilio Boschin

La moglie, i figli, le nuore, la nipote e tutti i tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 22 giugno 2002

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	np	np	C. DEL CAPO	8	20	MANILA	27	32	SAN FRANCISCO	13	20
BOGOTA	11	19	C. DEL MESSICO	11	27	MIAMI	26	32	SANTIAGO	4	21
BOMBAY	np	np	DUBLINO	11	15	MONTEVIDEO	2	9	SAN PAOLO	14	20
BOSTON	18	27	FRANCOFORTE	14	24	MONTREAL	15	27	SEOUL	np	np
BRUXELLES	16	22	HONOLULU	22	31	NAIROBI	12	23	SINGAPORE	np	np
BUDAPEST	17	28	JOHANNESBURG	4	15	NEW YORK	18	28	SYDNEY	7	13
BUENOS AIRES	-2	8	LA PAZ	-3	13	PECHINO	np	np	TEL AVIV	np	np
CARACAS	24	31	LIMA	15	18	RIO DE JANEIRO	19	26	TOKYO	np	np
CHICAGO	21	32	LOS ANGELES	18	26	S. PIETROBURGO	12	20	WASHINGTON	21	32

	MIN.	MAX.
VERONA	23	31
VENEZIA	22	29
MILANO	22	33
TORINO	19	27
GENOVA	23	28
BOLOGNA	22	34
FIRENZE	22	33
PISA	19	30
ANCONA	19	29
PERUGIA	18	35
PESCARA	18	28
L'AQUILA	18	30
CIAMPINO	21	33
FIUMICINO	18	29
CAMPOBASSO	21	29
BARI PALESE	20	29
NAPOLI	21	31
POTENZA	19	29

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	25
R. CALABRIA	21	32
PALERMO	21	28
MESSINA	24	np
CATANIA	19	30
CAGLIARI	20	31
ALGHERO	20	33

PSICOLOGIA

Marketing e azienda riguardano i prodotti, ma anche i produttori

Carta vincente per chi vende: capire l'interiorità dei clienti

«Benessere ambientale e soddisfazione del cliente» sembrano essere diventati i perni su cui ruota l'attività degli operatori aziendali. In altre parole l'uomo è finalmente considerato il centro dell'impresa. È il tempo «dell'uomo che produce», «l'uomo che consuma», «l'uomo che sostiene il mondo economico». Esperti di marketing, aziendalisti, formatori, oggi sono impegnati a compiere quel salto culturale che, ponendo al centro la persona , rende il loro stesso operato fonte di una sempre maggiore «umanizzazione» dei servizi.

«Un tempo il marketing serviva a trasferire il prodotto al consumatore – sostiene il dottor Roberto Rubetti, aziendalista – oggi il consumatore è al centro dell'impresa. Anche il ruolo dell'uomo dio marketing è mutato. È doveroso «comprendere» il cosumatore coni suoi desideri e i suoi bisogni, intuire quanto è disposto a «pagare» per soddisfare quel desiderio. Dunque, da parte delle aziende è necessario non ragionare più in termini di pubblicità e di promozione come un costo, quanto come un investimento per costruire la fidelizzazione del cliente. In altre parole, occorre costruire un'identità a lungo termine tramite la comunicazione diretta con il potenziale cliente, ossia il cosiddetto marketing «one to one», attraverso «call center», numeri vedi, e così via».

E quali sono i passi principali da attivare per rendere efficace l'operazione di trasformazione a cui stiamo progressivamente assistendo? «Intanto – dive Rubetti – una fattiva collaborazione tra sociologi, psicologi, esperti della comunicazione, aziendalisti, formando un unico team, è la premessa indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi aziendali». Aggiunge Rubetti: «Essere consapevoli del fatto che è cosa ben diversa vendere ciò che si produce, da ciò che soddisfa il cliente. Soddisfazioni, aspettative, desideri, non sono prodotti, sono sentimenti. Pertanto nelle aziende si dovrà sempre più lavorare sul «materiale» umano e sul benessere ambientale nell'impresa».

Quale suggerimento infine possiamo consegnare agli imprenditori pronti alle innovazioni? Un mio recente intervento a Trieste – all'interno di un progetto per il settore immobiliare – prevedeva l'approccio al mercato«centrato sulla persona» con l'ausilio di tecniche multidisciplinari. Questa esperienza ha rafforzato un mio convincimento: accanto al prodotto esiste chi lo produce e chi lo acquista. Esiste l'uomo con la sua interiorità. Comprenderlo è la carta vincente».

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non prendete troppi impegni per la paura di restare soli. Una simile giornata non servirebbe ad allentare la tensione provocata dal lavoro. L'iniziativa alla persona amata.

Toro 21/4 20/5

Per alcuni versi vi sentite molto intraprendenti ed attivi. Saprete organizzare bene il tempo libero. Piccole complicazioni possono innervosirvi un poco: non dateci peso.

Gemelli 21/5 20/6

Per voi è importante soprattutto la situazione sentimentale. Sappiatela affrontare senza preconcetti. Con la protezione degli astri si possono fare nuovi progetti.

Cancro 21/6 22/7

Il vostro dinamismo sarà arricchito da coraggio e da tanta pazienza. È il momento giusto per superare, grazie ai rapporti instaurati, tutti quei problemi che da tempo vi tediano.

Leone 23/7 22/8

Oggi potrete eccellere nelle attività sportive e nelle competizioni di qualsiasi genere. Armonia nei rapporti d'amore; non avrete nessun problema a farvi capire, ne a comprendere gli altri.

Vergine 23/8 22/9

L'orizzonte astrale si tingerà d'azzurro, e, se non proprio l'amore eterno, qualche bella soddisfazione in campo sentimentale dovreste averla. Lasciatevi andare di più.

Bilancia 23/9 22/10

Il partner sopporta poco e male le vostre continue stravaganze; essere eccentrici può anche risultare divertente, ma alla lunga finisce con lo stancare. La salute non è delle migliori.

Scorpione 23/10 21/11

Sarebbe un errore prendere delle decisioni nelle prime ore della mattinata, quando non avete ancora le idee abbastanza chiare su cosa vi conviene fare. Prendetevi tempo.

Sagittario 22/11 21/12

Non perdete la calma e non distraetevi. Saranno il favore degli astri ed una fortunata serie di coincidenze a consentirvi di superare gli ostacoli che incontrerete oggi.

Capricorno 22/12 19/1

Anche oggi alcune situazioni vi rendono un po' nervosi. Cercate di concentrarvi su qualche cosa di diverso, di positivo. Sappiate stabilire un buon colloquio. Salute ottima.

Aquario 20/1 18/2

Sarete, vostro malgrado, al centro dell'attenzione nel vostro ambiente; superate con disinvoltura le eventuali seccature. Un amico saprà sicuramente come aiutarvi. Relax.

Pesci 19/2 20/3

Grazie alla buona posizione degli astri riuscirete a programmare molto bene la giornata odierna. Qualche perplessità nel settore affettivo, siate disponibili e allegri.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Donna esperta in incantesimi - **5** Li dà da svolgere la maestra - **11** È simile al leone marino - **13** Gioca il derby con l'Inter - **14** La pagano i pensionanti - **16** Prova effettuata per saggiare le attitudini - **17** Organismo a carattere sociale - **18** Dure per il portafoglio - **20** Così termina il corteo - **21** Il suo simbolo chimico è Ba - **22** Nell'arpa e nelle chitarre - **23** È di lungo corso in Italia - **24** Feroce felino che può avere il manto nero - **25** Sono pigiate in scatola - **26** La direzione del libeccio - **27** I confini di Rangoon - **29** Pianta tipica delle brughiere - **30** La chiusura delle casse - **31** Alterato, contraffatto - **33** Spazza violentemente le vie di Trieste - **35** Si può avere pallida - **36** Un Francesco ex ciclista - **37** La dea con l'arco - **39** Finiscono in pochi morsi - **40** Un discorso in tribunale - **41** Il tempo della divisa.

VERTICALI: 1 Frutti tra le spine - **2** Lo guida il rettore - **3** Un felino domestico - **4** Una è l'architettura - **5** Prime in campo - **6** Si ripetono nei drammi - **7** Artista con il pennello - **8** Parte dell'intestino tenue tra digiuno e cieco - **9** Imposta da versare all'erario - **10** Il numero dell'appartamento - **12** La fine della controversia - **15** Consente di passeggiare al coperto - **18** Un frutto ricoperto di zucchero - **19** La città di Cecco Angolieri - **21** La leva del timone - **23** Subdolamente malvagia - **24** Si conoscono tutti - **26** Vittorio, il poeta di *Gli immediati dintorni* - **28** Punto astronomico opposto allo zenit - **30** Assomiglia perfettamente a un'altra persona - **32** Leggendario re del teatro shakespeariano - **33** La città natale di Ludwig van Beethoven - **34** Si cambia se è viziata - **36** Monosillabo che esprime perplessità - **38** Iniziali di Nobel - **39** Nella zuppa e nel companatico.

CAMBIO DI VOCALE (7 = 2,5)
Fidanzatina permalosa

Con un piglio di classe, su due piedi,
il quadro, ch'era fosco, fu chiarito
e seppe il buon umore ricreare
per gradi ben disposta anche a filare.

Febel

DIMINUTIVO (4 = 2,4)
Olivia

Se con Braccio di Ferro va giù dura
e, tagliente, mostra d'aver «manico»,
pur nel disegno mostra anima vera,
anche così sottile e nera nera...

Ser Bru

SOLUZIONI DI IERI

F	O	T	O	R	E	P	O	R	T	E	R
A	G	U	S	■	S	E	R	I	O	S	A
N	N	O	■	B	A	S	T	O	■	T	D
C	I	■	F	A	T	T	O	■	S	E	I
I	■	B	R	U	T	O	■	M	E	R	O
U	G	U	A	L	E	■	C	A	N	N	A
L	U	S	S	I	■	T	A	M	T	A	M
L	A	T	I	■	F	E	R	M	A	■	A
E	R	A	■	A	L	O	N	E	■	A	T
Z	D	■	U	N	I	R	E	■	A	M	O
Z	I	N	G	A	R	I	■	P	I	E	R
A	E	R	O	S	T	A	Z	I	O	N	E

Cambio di iniziale: *STUDIO, STADIO.*

Indovinello: *LA TELEFONISTA.*

OGGI

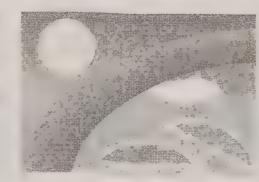
Il Sole:	sorge alle	**5.16**
	tramonta alle	**20.58**
La Luna:	si leva alle	**18.32**
	cala alle	**3.21**

25.a settimana dell'anno, 173 giorni trascorsi, ne rimangono 192.

IL SANTO

San Paolino da N.

IL PROVERBIO

Dopo la parola, il silenzio è il secondo potere del mondo.

MAREE

Alta:	ore	9.19	**+22**	cm
	ore	20.33	**+53**	cm
Bassa:	ore	2.56	**-54**	cm
	ore	14.25	**-17**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.04	**+27**	cm
Bassa:	ore	3 33	**-61**	cm

TEMPO

Temperatura:	**22,7** minima
	28,8 massima
Umidità:	**71** per cento
Pressione:	**1014,6** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**3,6** km/h da S-O
Mare:	calmo **25,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Approda a palazzo di Giustizia la vicenda di don Ellis Tommaseo, il cui nome compare nelle pubblicazioni di matrimonio con una giovane serba

Le nozze del prete, si muove la magistratura

Il pm Frezza apre un fascicolo per verificare se si tratta di un tentativo di eludere le leggi sull'immigrazione

Don Ellis Tommaseo mentre celebra la messa.

Dai registri di Stato civile del Comune a quelli della Procura della Repubblica.

Il pm Federico Frezza ha aperto ieri un'inchiesta sulle annunciate nozze tra il viceparroco della chiesa di Sant'Antonio Nuovo Ellis Tommaseo e la cittadina serba Ana Grahek, 22 anni originaria di Belgrado.

Al centro dell'indagine non c'è l'annuncio del matrimonio in quanto tale. Per la legge italiana non è reato che un prete si sposi.

La Procura vuol verificare invece se la pubblicazione di matrimonio di don Ellis non rappresenti un atto diretto a eludere le leggi sull'immigrazione o per lo meno a ritardare l'espulsione dal nostro territorio della cittadina serba, oggi formalmente sua promessa sposa.

In sintesi la Procura vuol capire se il sacerdote triestino o anche altre persone, hanno individuato un percorso formalmente ineccepibile ma ideologicamente truffaldino per consentire a cittadini stranieri di infiltrarsi nel nostro Paese sfruttando i varchi offerti dalla legge matrimoniale.

I documenti presentati da Ellis Tommaseo e Ana Grahek all'ufficio di Stato civile del Comune all'inizio di giugno, verranno acquisiti al fascicolo di indagine. Poi si vedrà se procedere oltre o archiviare il tutto. Certo è che la magistratura doveva affrontare il problema. Don Ellis Tommaseo, non ha dichiarato nulla di compromettente, nè per sè, ne per altri. Anzi si è tenuto ben lontano da qualsiasi affermazione, anche la più banale e innocente.

«Siete sicuri che sia proprio io quell'Ellis della pubblicazione di matrimonio?» ha affermato nel tardo pomeriggio di mercoledì, poco prima si salire sull'altare maggiore di Sant'Antonio Nuovo e celebrare messa.

Monsignor Piergiorgio Ragazzoni, vicario del vescovo Eugenio Ravignani e il parroco di Sant'Antonio Nuovo, Giampaolo Muggia hanno comunque confermato il coinvolgimento del giovane sacerdote nelle vicenda delle pubblicazioni all'albo pretorio. Ma hanno anche spiegato che don Ellis Tommaseo ha assicurato loro che non aveva alcuna intenzione di sposarsi con la giovane immigrata serba. Il suo sarebbe stato un gesto di generosità per consentire a una cittadina straniera extracomunitaria di restare nel nostro Paese. In caso contrario la donna sarebbe stata espulsa.

«Non esiste promessa, non esiste matrimonio. Don Ellis continua a celebrare messa e a confessare. Siamo di fronte a un gesto di solidarietà umana, di grande comprensione. Per questo non è stato sospeso a divinis» aveva spiegato il parroco, suo diretto superiore.

Secondo un avvocato che si occupa da anni di immigrazione clandestina e dei problemi ad essa connessi, una pubblicazione di matrimonio non basta a evitare l'espulsione dall'Italia. Se il matrimonio viene poi effettivamente celebrato la sposa è automaticamente cittadina italiana e nessuno la può buttare fuori dal nostro Paese. Qualsiasi cosa essa faccia.

Certo è che se la pubblicazione di matrimonio non blocca l'espulsione, può comunque rallentarla. Secondo la legge i promessi sposi hanno 180 giorni per convolare a nozze. Poi gli atti non hanno più valore.

Le indagini del pm Federico Frezza sulla pubblicazione di matrimonio si affiancano a quelle che lo stesso magistrato sta effettuando su una ventina di matrimoni di comodo celebrati in Comune.

Claudio Ernè

Prima sentenza in Italia nei confronti del tassista sloveno. Non era presente in aula: le autorità di Lubiana non lo hanno consegnato

Condanna di 14 anni a Loncaric, boss dei clandestini

Inflitta una multa di oltre 700 mila euro. «Sconto» di pena con il rito abbreviato

Il boss Josip Loncaric a spasso per le vie di Lubiana.

L'avvocato difensore aveva chiesto l'assoluzione in quanto i fatti al centro dell'inchiesta non sarebbero avvenuti nel territorio del nostro Paese.

Quattordici anni di carcere. Oltre 700 mila euro (un miliardo e mezzo di vecchie lire) di multa.

Josip Loncaric, il boss dei boss del traffico di clandestini, è uscito con le ossa rotte dal processo celebrato ieri a Trieste. Mai un giudice del tribunale aveva inflitto una pena di questa pesantezza per un reato diverso dall'omicidio. Al marito di Wang Xu Mei, la giovane cinese condannata di recente in appello a sei anni, il pm Federico Frezza ha contestato in aula reati che vanno dal sequestro di persona all'estorsione, l'associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

«Condannatelo a 12 anni e otto mesi» aveva chiesto il magistrato al termine dalla requisitoria. Ma il giudice Arturo Picciotto è stato ancora più severo e non ha collegato nel tempo alcune ipotesi d'accusa. Per questo mancato «collegamento» la pena è aumentata. Quattordici anni di carcere e un miliardo e mezzo di multa.

Se inoltre si tiene conto che il processo è stato celebrato con rito abbreviato si comprende ancora meglio la durezza della condanna pronunciata ieri. Questo rito infatti concede all'imputato lo «sconto» di un terzo di pena. Dunque Josip Loncaric ha meritato una condanna a 21 anni ridotta poi a 14 solo grazie alla scelta dell'abbreviato. Un tempo la Procura poteva negare questa beneficio: ora invece la richiesta non può essere elusa.

La condanna è stata pronunciata in un'aula desolatamente vuota. Le autorità slovene non hanno mai consegnato Loncaric alla nostra magistratura nonostante gli ordini di cattura internazionali. Al contrario sua moglie, dopo una lunga detenzione a Maribor, ha valicato sotto scorta la frontiera e da un paio d'anni è ospite del carcere di Verona.

La condanna di Loncaric giunge in un momento particolarmente difficile per il boss dei boss nel traffico di clandestini. Il processo apertosi a marzo a Lubiana si è subito incagliato per problemi di costituzionalità e di procedura. Ora potrebbe subire un'accelerazione grazie ai migliorati rapporti tra le due magistrature.

Loncaric è in libertà provvisoria e con la sua potente jeep «Cherokee otto cilindri» gira libero e riverito per Lubiana. Da lì ha lanciato i suoi proclami, dicendosi innocente, anzi vittima di certi giudici italiani e sloveni che farebbero meglio a occuparsi di chi effettivamente gestisce il traffico di clandestini. I suoi avvocati sono ricorsi alla Corte costituzionale e hanno bloccato il procedimento dopo aver fatto scadere i termini di carcerazione.

Anche il processo triestino ha segnato a lungo il passo. Rinvii, aggiornamenti, dilazioni. Prima sono state evidenziate le incompatibilità di alcuni giudici. «Si sono già espressi in sentenza su altri componenti dell'organizzazione di Loncaric e di Wang Xu Mei» ha tuonato l'avvocato Lucio Calligarsi, citando il Codice. E il Codice gli dava ragione. Tutti i magistrati del Tribunale penale sono via via usciti di scena. Il processo è stato affidato al giudice Arturto Picciotto che da tempo si occupa di questioni civili. Ieri l'udienza. «Chiedo l'assoluzione per difetto di giurisdizione. Tutti i fatti contestati sono avvenuti in Slovenia e la competenza è di quei magistrati» ha affermato il difensore. Ma la tesi non è stata accolta. Quattordici anni, si va in appello con l'imputato libero a Lubiana.

c.e.

LA STORIA

Wan Xu Mei è già stata condannata a sei anni.

La carriera del re dei passeur: ha iniziato trasportando verdura, poi è passato a battaglioni di persone disposte a tutto per raggiungere l'Occidente

Si è arricchito portando in Italia cinquecento disperati

Aveva iniziato a guadagnare trasportando verdura a bordo di vecchie automobili e furgoni sgangherati, Dalle zone di produzione in Croazia ai mercati sloveni, dove la richiesta era più intensa e il prezzo remunerativo.

Josip Loncaric ha avuto sempre un buon fiuto per gli affari. Dai furgoni con la verdura era passato a una fiammante Audi e a una prestigiosa Citroen-Maserati. Auto di lusso, carrozzerie accurate.

Era diventato tassista e di giorno in giorno aveva iniziato a tessere la sua rete fino a diventare il boss dei boss del traffico di clandestini.

Nel processo che si è concluso ieri gli veniva contestata l'introduzione in Italia di cinquecento persone. Un battaglione, metà degli alunni di un qualsiasi Liceo.

Da questo affare violento e disperato Loncaric e i suoi, hanno ricavato miliardi, hanno elargito compensi, hanno affamato, minacciato, segregato.

La condanna di ieri a quattordici anni di carcere rilancia però paradossalmente sul piano dell'immagine il suo ruolo e la sua figura un po' appannata dopo l'arresto e il carcere preventivo subito in Slovenia su iniziativa del pubblico ministero di Trieste Federico Frezza.

A nessun trafficante di uomini a Trieste è mai stata inflitta una pena così severa. Dunque Josip Loncaric nella visione malavitosa è ancora considerato il boss dei boss. Lo dicono gli stessi giudici. I colpi subiti non sono riusciti a metterlo al tappeto.

Hanno fatto vacillare e sbandare la sua organizzazione ma, sotto altre forme e per altre vie, il traffico di uomini dai confini dell'Est continua.

Il boss è alle corde, ha il fiato corto, ma riesce a stare ancora in piedi. Tra lui e il carcere c'è solo l'esile barriera della Corte costituzionale slovena che deve pronunciarsi sull'utilizzabilità degli atti spediti a Lubiana dalla procura di Trieste. Poi verrà il giorno della resa finale.

Lubiana deve entrare in Europa e uno come Josip Loncaric può essere caricato su una vettura e portato a Fernetti.

A sua moglie, la cinese Wan Xu Mei è già accaduto perché il tempo delle collusioni e delle protezioni è ormai finito.

Dopo 40 anni nel principale istituto bancario locale entra come consigliere nella Unicredito. È destinato a succedergli Massimo Paniccia

Piccini chiude un'era e lascia la Fondazione CrT

«La politica? Non fa per me. I triestini buoni risparmiatori ma esistono sacche di povertà»

La notizia. Renzo Piccini entra come consigliere nella Unicredito banca spa, la Banca unica che raccoglie al suo interno tutti gli istituti di credito che sono stati fusi nell'operazione, Cassa di risparmio di Trieste compresa. La Banca unica avrà sede a Milano, svolgerà la sua attività dal 1° luglio al 31 dicembre con il compito di organizzare la creazione delle tre banche previste dal progetto, che partiranno il primo gennaio del 2003. In quel momento l'attività della banca unica cesserà e partiranno le tre banche: in quell'ambito Renzo Piccini avrà un posto di prestigio, ma dovrà prima dimettersi da presidente della Fondazione Cassa di risparmio, posto che occupa dal 26 aprile del 1994, dopo aver ricoperto le cariche di vice-direttore generale della Cassa dal 1977; direttore generale dal 1984 al '92; membro del comitato di gestione e del comitato esecutivo. Dovrà dimettersi per legge in quanto c'è incompatibilità tra le due cariche. Il 28 giugno è stato già convocato un consiglio d'amministrazione nel quale le dimissioni verranno messe all'ordine del giorno assieme alla nomina del nuovo presidente.

La Fondazione è sorta nel 1992 per scissione della Cassa di risparmio in due grandi realtà. La banca da una parte, la Fondazione dall'altra. Quest'ultima, in quel momento, era titolare del pacchetto azionario della nuova banca che partiva continuando l'attività istituzionale della precedente. Tutto quel che riguardava l'intervento sul territorio rimaneva appannaggio della Fondazione, e fin dall'inizio appariva la necessità di smobilitare per legge la partecipazione nella banca. Il patrimonio di partenza era di 300 miliardi di lire nel '92 e oggi è di 630. Raddoppiato a valore di libro ma triplicato, a 900 miliardi, se si parla di valore commerciale.

Dal '90 in poi le trasformazioni sono state all'ordine del giorno. Prima la legge Amato che decise la spaccatura tra banche e fondazioni, poi le modifiche della legge Dini nel '93, poi l'intervento di Visco nel '98. Oggi Tremonti.

Importanti per la città non sono però i particolari della legge che sta ancora cambiando – passando molti poteri agli enti locali – ma quanto, al netto delle spese, la Fondazione riesce a destinare al territorio. La cifra di partenza è stata di un miliardo e 800 milioni di lire per arrivare ai 23 miliardi dello scorso anno. Più di sessanta miliardi sono piovuti su Trieste dal 1992 a oggi. Tenendo conto della ristrettezza fisica della provincia, pensare a un ente che riesce a immettere sul mercato qualcosa come 25 miliardi ogni dodici mesi è cosa notevole. E dà un'idea del potere e della responsabilità che ricadono sulla figura del presidente.

«Sono entrato in questo portone e sono qui da quarant'anni. E beh, un certo magone sussiste. Era il 1° gennaio del 1959. Ho fatto tutta la carriera all'interno. Ma chi lo avrebbe creduto, all'epoca...».

Renzo Piccini, classe 1934, è un uomo alto, magro, elegante. Soprattutto discreto. Ha i capelli bianchissimi e un modo tutto particolare di ascoltare, le mani incrociate in grembo, la testa leggermente protesa in avanti. Se dovessero offrirgli una parte in un film sarebbe certamente quella di un cardinale. E di un alto prelato ha certamente le doti: ascoltare, consigliare, decidere. Senza far trapelare nulla del segreto confessionale. Per dire no un sorriso discreto, un leggero tentennamento della testa, una spiegazione. A voce bassissima. Non si preoccupi, resta tra noi...

Qualcuno, di lui, dice che «a Trieste non si muove foglia che Piccini non voglia», altri ne parlano come di persona potente, c'è chi ipotizza addirittura che sia lui il Grande Vecchio, che è come l'Araba fenice «chi sia nessun lo dice, dove sia nessun lo sa».

E' vero? O se non è lei chi è la persona più potente di Trieste?

Penso che non esista una persona potente. Esistono tante persone, e forse questo è un lato negativo della città. Forse esistevano una volta, o meglio esistevano due forti partiti e i loro due segretari erano uomini potenti. Oggi esiste una serie di uomini più o meno piccoli o più o meno grandi che pensano di essere potenti e devono fare i conti reciprocamente.

Va a finire che si annullano...

Già, e questo crea qualche problema.Vale sia per la maggioranza che per l'opposizione.

Ma lei...?

Io ho fatto quel che ho fatto, senza secondi fini.

Non ha mai pensato alla politica?

No, faccio quel che sono capace di fare. Mi accorgo che quando parlo con un politico, di destra o di sinistra, non siamo sulla stessa lunghezza d'onda. Non siamo in grado di colloquiare. Siamo diversi.

Al di là della politica però la Fondazione è una cosa grossa, non fosse altro che per il fatto che può elargire 25 miliardi all'anno. Chi le succederà? Si parla di Massimo Paniccia, presidente della banca CrT, che però di fatto cessa di esistere il 1° luglio, e amministratore delegato dell'Acegas...

Paniccia ha tutte le caratteristiche necessarie per farlo. Il nuovo presidente deve comunque far parte dell'attuale consiglio e non può arrivare dall'esterno. Sarà però una carica provvisoria. La legge Tremonti prevede che tutti i presidenti di Fondazione fra tre mesi dovranno dimettersi. Poi si vedrà.

Di lei la gente sa poco. Com'è entrato in banca?

Per concorso. Presidente era Sadar, poi sono arrivati Terpin e Luccarini.

Che scuola ha frequentato?

L'Oberdan. Sono entrato da studente, poi mi sono laureato in economia e commercio. Ho anche fatto l'assistente universitario per sette anni, poi ho dovuto scegliere, e ho scelto la banca.

Quali «mestieri» ha fatto?

Un po' di tutto. Ho lavorato anche allo sportello di San Sabba e di Opicina. Cambiavo lavoro man mano che la banca cambiava.

Lei dunque è una persona «pericolosissima», sa tutto di tutti, considerando che molti triestini sono clienti della cassa...

Beh, effettivamente un cittadino su due è cliente della banca. In quarant'anni mi sono passati davanti tutti i problemi della città.

Il triestino grande risparmiatore è una leggenda?

No, nonostante l'economia asfittica, questa rimane una città di raccolta, ma le esigenze sono sofisticate. Non è gente che mette soldi nel libretto di risparmio, vuole avere dei ritorni, fa richieste sofisticate. E adesso l'Unicredito può certamente offrire molto di più di quella che era una piccola banca locale.

Ci sono state delle crisi gravi?

Gravi mai.

Soffriva la concorrenza?

Era collocata in un territorio troppo angusto, con una grande testa e braccia troppo piccole, quindi con l'assoluta esigenza di espandersi. Per anni siamo stati costretti a operare solo a Trieste o al massimo a Monfalcone e a Grado. Quando siamo stati autorizzati a uscire erano già usciti tutti.

Ci sono dei ricconi che hanno conti grossi e che nessuno sospetta?

Qualcuno c'è. Che ha certe sostanze e che fa di tutto perché all'esterno non appaiano.

Molte «sofferenze», gente che non restituisce i prestiti?

Mai grandi problemi. Certo fallimenti ce ne sono stati, ma rispetto ad altre zone... Sono grossi nomi però, che hanno fatto effetto.

Ricordiamo qualcuno?

Tassi, Cardarelli, Cogolo. Tutti pensavano che Cogolo lavorasse solo con banche di Udine, non era così.

Qualche imprenditore accusava la banca di troppa «prudenza»...

Assolutamente no. Il cliente qualche volta non capisce che ci sono delle regole da rispettare.

La Fondazione...

Abbiamo cercato di privilegiare progetti autonomi e se erano interessanti li abbiamo fatti nostri. Il più importante la piscina terapeutica.

Quanti soldi?

Sette miliardi, undici per la pescheria che dovrebbe diventare un polo museale. I lavori partono fra poco. Ci siamo caratterizzati nel campo del sociale, con i progetti di via Brandesia di don Vatta, della mensa dei poveri di Montuzza, del Teresiano. I ricreatori. Nel campo della scienza abbiamo privilegiato i centri di qualità, ricordando che accanto all'Università ci sono la Sissa, l'Area di ricerca, il Centro di fisica. Cose importanti abbiamo fatto anche nella Ricerca: le malattie rare al Burlo, le ricerche sul cuore, sul fegato. E non voglio dimenticare la cultura. Nella Fondazione del teatro Verdi abbiamo messo più di un terzo della cifra totale.

Il futuro della città?

Per natura sono ottimista. Dico che bisogna riunire poche persone attorno a un tavolo e risolvere i problemi. Mi prendo questo impegno...

Come Unicredito?

Sì, c'è la volontà di investire su Trieste, sapendo però quali sono le priorità. Non vogliono assolutamente prendere per oro colato quello che è già stato pensato, come Trieste Futura o altro. Vogliono ripartire da zero. Il 30 giugno muore il consiglio d'amministrazione della banca. E' già previsto che un attimo dopo viene creato a Trieste un comitato costituito da personalità del mondo politico locale. Se sarà ben rappresentato questo comitato potrà fare molto.

Ci sono state molte polemiche sugli indirizzi generali. No all'industria...

Non esiste mai il bianco o il nero, esiste sempre il grigio. Vale un discorso di mix. Certo nessuno vuole l'industria inquinante, ma non si può puntare su un solo settore. Vedo molto bene però il turismo. Ma uno non viene a Trieste per vedere una cosa sola. Bisogna creare l'ambiente adatto. E poi il porto. La città è il porto, inteso come emporio e come territorio.

Ma Trieste è una città di ricchi?

Una volta lo pensavo. Grazie alla Fondazione mi sono reso conto che ci sono sacche di povertà e di sofferenza che non appaiono, ma esistono. I vecchi lasciati soli, la mensa dei poveri. Siamo una delle poche città in Italia, con Roma e Napoli, che hanno ancora un Monte di pietà.

Governa meglio il Centrodestra o il Centrosinistra?

Ho trovato aspetti positivi e negativi in entrambe le parti. Ma io darei tempo al tempo.

E' soddisfatto della sua vita?

Mi ha fermato un signore che non conoscevo in galleria Fenice, ero con mia moglie. Mi ha detto grazie. Grazie da un cittadino per quello che ha fatto per Trieste. Poi è andato via. Questo paga.

Fulvio Gon

Renzo Piccini alla posa della prima pietra dell'eliporto dell'ospedale di Cattinara.

Il presidente della Fondazione durante una conferenza.

Piero Camber prefigura il presidente della Fondazione CrT alla soprintendenza. Ma l'interessato smentisce

Verdi, accanto a Oren spunta proprio Piccini

Al direttore d'orchestra potrebbe andare la responsabilità artistica

Dipiazza nomina consigliere il presidente della Stock Carlo Sigliano. Dal ministero potrebbe arrivare l'indicazione di Juan Cambreleng

La lettera è già stata spedita. Carlo Sigliano, presidente e amministratore delegato della Stock, è l'uomo designato da Roberto Dipiazza quale consigliere della Fondazione teatro Verdi. Il sindaco ha fatto la propria scelta per la nomina che a lui spetta a norma di statuto. Sono così quattro, sui sette previsti, i nomi già annotati nel nuovo consiglio di amministrazione del teatro, il primo della Fondazione in cui siederanno anche i privati. E anche il primo espresso dalla Casa delle Libertà.

La convocazione non c'è ancora, ma la seduta di insediamento del cda potrebbe essere fissata per l'8 luglio. E in quella sede i neoconsiglieri, se anche fossero soltanto i quattro citati - e se dunque le altre tre nomine dovute a Regione e ministero dei Beni culturali non fossero ancora giunte - potrebbero già discutere, in quanto maggioranza, il nome del sovrintendente. Daniel Oren, il direttore d'orchestra già da tempo additato con certissimo entusiasmo dal sindaco? Ecco - gustosa per vari aspetti - la sorpresa: dopo aver sollevato polemiche, preoccupazioni e proteste varie, l'opzione Oren perde quota. Almeno per quel ruolo. E da fonti vicinissime al sindaco emerge l'ipotesi Renzo Piccini. Il quale, «lusingato», sembra però fin d'ora declinare fermamente.

Ma ecco più da vicino la situazione. Il vecchio cda, a norma di legge, è in scadenza così come il sovrintendente Lorenzo Jorio. Sebbene fosse ieri mattina ancora alla sua scrivania per sbrigare le ultime pratiche, Jorio aveva comunque già presentato le dimissioni una settimana fa: un segnale netto, il suo, a chiusura del non felice rapporto con l'amministrazione comunale retta da Dipiazza («Per lavorare insieme bisogna avere feeling...»)

Chiusa comunque la gestione precedente, si profila il nuovo cda. Questi, si è detto, i nomi certi. C'è il sindaco, in qualità di presidente della Fondazione teatro Verdi. C'è Renzo Piccini, in rappresentanza dei privati sostenitori come presidente di quella Fondazione CrT che assicura al teatro il contributo più rilevante (non inferiore al 12 per cento dei fondi statali). C'è Luciano Sampietro, già nominato da tempo per parte della Regione. E c'è appunto Carlo Sigliano, che entra in qualche modo a far parte attiva della squadra Dipiazza dopo un lungo intermezzo di silenzio: lo scorso giugno il neoeletto sindaco prefigurava per lui un ruolo da assessore all'economia, oppure da city manager, oppure ancora da consulente per i rapporti economici internazionali, salvo poi chiudere il tutto con un nulla di fatto.

Daniel Oren Carlo Sigliano

A Regione e ministero ai Beni culturali spettano altre tre nomine per arrivare al settetto: nessuno sponsor privato, infatti, raggiunge la quota di contributo indispensabile per ottenere un posto tra gli amministratori.

Ed eccoci al soprintendente, che dev'essere nominato a maggioranza assoluta dal cda. Fino a qualche settimana fa, dopo le esplicite dichiarazioni del sindaco, i giochi sembravano essersi chiusi su Oren, che Dipiazza non ha mai nascosto di considerare personaggio azzeccatissimo per quella poltrona. Sul nome del direttore d'orchestra, molto amato dal pubblico triestino, le Rsu hanno invece immediatamente sollevato la massima perplessità, sottolineando come quello del soprintendente sia un ruolo da manager ben addentro agli intrichi di bilanci e quant'altro.

Con il repentino dietro front in tema di nomine, però, più che quella delle Rsu sembra aver (molto) potuto l'influenza dei personaggi - e dei partiti - più vicini al sindaco, che lo avrebbero indotto a dirottare l'ammirazione per Oren verso un incarico più confacente alle competenze specifiche dell'artista (nonché al dettato dello statuto della Fondazione lirica che il sindaco stesso presiede).

Dipiazza ha staccato il telefonino per immergersi in un weekend lungo d'inizio estate. Ma Piero Camber, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, pur premettendo che «non tutto è ancora definitivo» delinea uno scenario possibile: Daniel Oren, «che comunque deve far parte della squadra del teatro», quale direttore artistico. E alla soprintendenza, appunto, Renzo Piccini: «Un manager stimatissimo da *tutta* la città e ben oltre i confini di Trieste, una persona su cui in questi anni si è avuta una convergenza di apprezzamenti certo al di là e al di sopra della politica».

Di questa soluzione, fa capire Piero Camber, si parla in Forza Italia (ma dove sono gli alleati di An? il forzista, maliziosetto, si limita a osservare che «Il Verdi è una cosa troppo seria...»). E comunque i berlusconiani un posto lo potrebbero trovare anche per Juan Cambreleng, l'ex sovrintendente del Teatro Real di Madrid sponsorizzato, a quanto si narra, direttamente dal presidente del Senato Marcello Pera: di Cambreleng si parlerebbe come consigliere di amministrazione nominato dal ministero...

Intanto Piccini fa sapere che si sentirebbe «lusingato» di una simile proposta, al cui assenso oppone però «la mancanza materiale di tempo per dedicarvisi». Oren invece tace, e si prepara a dirigere quel *Werther* con cui inaugurerà la prossima stagione lirica. Da direttore artistico?

p.b.

In scadenza il consiglio di amministrazione del Teatro Verdi. Inizia il valzer delle nomine.

Verso la conclusione i lavori di ristrutturazione nella scuola di Cologna
Sciolto il contratto con la ditta appaltatrice fallita, al via una nuova gara

Sembra si stia sbloccando la situazione di stallo nei lavori di ristrutturazione e ampliamento della scuola elementare «Vittorio Longo» di Cologna, causato dal fallimento della ditta che aveva finora eseguito la gran parte degli interventi.

La situazione è stata sbloccata, come precisa l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi, da un atto di risoluzione consensuale contrattuale che dovrebbe consentire al Comune di riaffidare nuovamente i lavori mancanti (circa il 10 per cento delle opere complessive) entro breve tempo ad un'altra impresa. Data la minore rilevanza economica questi potranno essere affidati con procedure burocratiche e di gara semplificate. La spesa prevista assomma a poco più di 75mila euro.

Un quarantenne, che lavora all'estero, è stato rinviato a giudizio. Processo a porte chiuse il 15 ottobre

Abusava del figlio di otto anni

Ad accusarlo era stato lo stesso bambino, ma l'uomo nega

La piccola vittima prima ne aveva parlato con un compagno di scuola, poi con un'amica della madre che era riuscita a guadagnarsi la sua confidenza

Un uomo di nemmeno 40 anni è stato rinviato ieri a giudizio dal Gip Massimo Tomassini. E' accusato di aver compiuto atti innominabili sul figlio di otto anni. Violenza sessuale a tutto campo.

Il processo sarà celebrato il 15 ottobre davanti ai giudici del Tribunale. Ovviamente a porte chiuse. L'uomo che difficilmente può essere definito «padre», è stato accusato dallo stesso bambino. La piccola vittima prima ne aveva parlato con un compagno di scuola, poi con una amica della madre con cui passava molte ore e che aveva guadagnato la sua confidenza. Le azioni dell'orco che lavorava all'estero, lentamente sono emerse con tutta la loro devastazione.

La donna e la mamma hanno presentato denuncia e l'inchiesta è stata affidata al pm Maddalena Chergia. I servizi sociali e l'ufficio minori della Questura hanno agito in sintonia come ormai accada da tempo.

Gli investigatori hanno raccolto prove inoppugnabili e nel corso di un incidente probatorio le accuse sono state per così dire «blindate». Non più scalfibili dalla difesa nemmeno nel corso del dibattimento.

L'uomo ha continuato a negare e a protestarsi innocente. A suo dire tutto sarebbe frutto di fantasie e suggestioni. Ieri all'udienza preliminare non si è fatto vedere com'è suo diritto. Il difensore, l'avvocato Paparo del Foro di Udine, si è fatto rappresentare in aula da una collega di studio. Ha rifiutato il rito abbreviato e ha scelto il processo ordinario in aula.

A ottobre il bambino non sarà chiamato a testimoniare. L'incidente probatorio farà testo. Il piccolo da tempo è stato affidato formalmente al Comune ma di fatto vive con un'altra famiglia che cerca di ridargli serenità e fiducia nella vita e nelle persone. L'orco sembra lontano, vive all'estero e non può avere alcun contatto col bambino.

Nomi ovviamente non se ne possono fare, non certo per proteggere l'imputato, ma per salvaguardare la vittima. Inoltre altre circostanze di questo ennesimo caso di violenza su minori, non vanno riferite. Potrebbero portare all'identificazione della famiglia d'origine e di quella affidataria con quel che ne consegue sul piano della curiosità e della pietà a buon mercato.

c.e.

Allarme sull'Altopiano per una donna sparita e trovata il giorno dopo

Allarme e apprensione per la scomparsa di una donna allontanatasi dalla casa del genero a Duino Aurisina giovedì mattina e fortunatamente ritrovata ieri pomeriggio tra Prosecco e Campo Sacro. La donna M.S. 62 anni, vagava un po' confusa, ma era in buone condizioni di salute. Con un'ambulanza del 118 è stata trasportata al Maggiore per una visita di controllo.

Intimidazione nei confronti dell'avvocato Giuseppe Skerk a Aurisina

Albero appena segato sull'auto di un legale

Hanno segato due alberi in pieno giorno davanti all'abitazione dell'avvocato Giuseppe Skerk. Hanno adoperato seghe a motore incuranti che qualcuno li vedesse. La strada è frequentata perché a poca distanza, a Ternova Piccola, c'è un'osteria.

Il primo albero l'hanno lasciato lì per terra. Il secondo, tagliato a 24 ore di distanza, l'hanno messo sul tetto della vettura del legale in segno di spregio.

«Erano per lo meno in due» dice l'avvocato Skerk che ieri ha denunciato lo strano e inquietante episodio ai carabinieri di Aursina. A suo giudizio, suffragato però da quello di molte altre persone, tagliare due alberi in pieno giorno nell'area antistante l'abitazione, può assumere un significato sinistro. In Sicilia la mafia taglia gli olivi e le viti alle persone che vuole «avvisare».

L'avvocato Giuseppe Skerk si sente nel mirino anche perché negli ultimi mesi si è esposto pubblicamente in battaglie giudiziarie e politiche. Ad esempio si è opposto alla cementificazione della Baia di Sistiana; ha difeso in tutte le sedi, anche al Tribunale amministrativo regionale, il diritto della minoranza slovena a usare la propria lingua. Si è battuto vittoriosamente anche contro la decisione del Comune di Duino Aurisina di non tradurre più integralmente gli atti amministrativi della giunta.

«Nel territorio di Trieste non era mai accaduto che due alberi venissero tagliati di giorno a scopo intimidatorio. E' una cosa del tutto nuova, lontana dalla nostra tradizione».

Gli alberi erano stati piantati più di 15 anni fa e avevano raggiunto una certa altezza. Il diametro del tronco era di circa 20-25 centimentri. Per abbatterli è stata usata una sega a motore. Lo dice il taglio stesso, regolare, quasi chirugico. L'azione ha seguito la tattica del mordi e fuggi. Una vettura si ferma, una persona scende, l'altra resta al volante. Come nei cattivi film del terrore compare la sega come fosse un'arma e l'albero è morto.

«Li ripianterò subito» ha promessoo l'avvocato Skerk, duro in volto. «Questa gente non deve averla vinta. Tacendo avrei fatto il loro gioco».

c.e.

Il Corpo ha celebrato la festa con schieramento di uomini e mezzi

Passeur, evasori e «pusher» finiti nella rete della Finanza

Assegnata una serie di riconoscimenti ai militari che si sono maggiormente distinti anche nelle operazioni di soccorso

Militari della prima compagnia in servizio in porto, ai confini terrestri e nel territorio della provincia, baschi verdi dell'antiterrorismo, uomini del soccorso alpino, unità cinofile, sommozzatori, elicotteristi, pattuglie cinofile antidroga. E ancora due guardiacoste, quattro vedette di due diverse classi e due gommoni d'altura con i rispettivi equipaggi. Colpo d'occhio d grande impatto scenografico ieri sul molo Pescheria per la festa della Guardia di finanza che ha così festeggiato il 228.mo anniversario di fondazione del Corpo. Di fronte al palco delle autorità si sono schierati anche i Gonfaloni della città e della provincia, i labari con un nutrito gruppo di rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma, la fanfara della brigata alpina Julia.

Grande spazio in questa celebrazione è stata data al al reparto aeronavale. La Guardia di finanza, la forza di polizia con la più ampia flotta navale d'Europa, in questi ultimi anni ha condotto una guerra spietata soprattutto sui mari contro i trafficanti di clandestini, di schiave, di droga e di armi. Il reparto navale è nato nel 1896 e dagli anni '80 a oggi ha utilizzato ben 600 unità navali, 14 aerei e 91 elicotteri sequestrando alle organizzazioni criminali oltre mille mezzi navali e terrestri.

Su questo confine le intercettazioni in mare sono state minime (due barche con clandestini curdi sono state sorprese al largo di Grado), ma i finanzieri sono quotidianamente impegnati nel pattugliamento dei confini terrestri dove sono stati arrestati numerosi passeur e nei controlli nel porto di Trieste con innumerevoli sequestri di eroina e di di sigarette di contrabbando. Gli encomi consegnati alla fine della cerimonia hanno riguardato soprattutto questi settori. Per operazioni contro l'immigrazione clandestina sono stati premiati il maggiore Tommaso Vernillo, i marescialli Leonardo Maggio e Ivan Rollo e il finanziere Michele Chiaramida, contro i traffici di droga il capitano Massimiliano De Luca, il maresciallo Agatino Roccella e il finanziere Jean Gabriel Glukmann con il cane Laghin. Per il settore tributario premiati i marescialli Mario Castangia e Enrico Caputo, e poi il tenente Roberto Di Resta, Pasquale Martino e Giuseppe Barraco, il maresciallo Enrico Siri e l'appuntato Amo Picco, per indagini contro l'usura il maggiore Enzo Digiovanni, i marescialli Claudio Gentile e Roberto Casadei. L'appuntato Stefano Caiffa è stato premiato per aver bloccato un rapinatore armato a Ronchi, il finanziere Antonio Basile per aver salvato a Gorizia una donna che stava tentando di suicidarsi.

Il comandante regionale, generale Pasquale Debidda, ha elencato alcuni risultati dell'attività svolta tra il primo gennaio 2001 e il 31 maggio 2002. In particolare sono state denunciate 265 persone per reati fiscali, scoperti 131 evasori, arrestate 11 persone e denunciate altre 260 per contrabbando con il sequestro di 32 tonnnellate di sigarette e 13 tra autocarri e container. Ancora, sono state arrestate 127 persone (407 in totale le denunce) per traffico di stupefacenti con sequestro di oltre 700 chili tra eroina e cocaina e due chili di pastiglie di ecstasy, arrestati 32 passeur con 867 immigrati clandestini soccorsi o respinti.

Silvio Maranzana

Uomini e unità navali schierati alla festa della Finanza.

Maxisequestro di eroina, a Venezia premiato il tenente Ernesto Carile

Il tenente Ernesto Carile, comandante di sezione operativa di una compagnia delle Fiamme Gialle attiva in ambito portuale, è stato premiato ieri dal generale Francesco Giglio con encomio solenne a Venezia, nell'ambito della cerimonia per il 228.o anniversario della Fondazione della Guardia di Finanza. Carile è stato premiato per aver diretto un'operazione che ha portato nei mesi scorsi al sequestro di quasi 200 chili di eroina nascosti in due autoarticolati, e all'arresto di cinque persone.

DISAGI

Alta adesione allo sciopero dei bus

Strade senza autobus ieri pomeriggio dalle 16.30 e per otto ore a causa di uno sciopero nazionale degli autoferrotranvieri: l'adesione è stata del 90 per cento. Disagi per l'utenza e a volte attese vane: rispettate le fasce garantite (per Trieste 6-9, 13-16.30) stabilite dalla legge. (Foto Bruni)

Saltato il Cda di Alpe Adria per la defezione di 5 consiglieri su 7, slitta l'ingresso della società logistica in Tict

Molo VII, la Regione frena Maresca

In Giunta critiche al presidente dell'Authority e veto all'accesso del nuovo socio

E' stato di fatto bloccato ieri l'ingresso di nuovi soci nella gestione del Molo settimo. E' saltato infatti il consiglio di amministrazione della società logistica «Alpe Adria», da oltre un decennio impegnata nella promozione e nella gestione dei traffici intermodali fra il nostro porto e l'Europa centro-orientale, che avrebbe dovuto approvare il proprio ingresso nella Tict, la Trieste international container terminal, con una quota attorno al 10 per cento.

Dei sette consiglieri di amministrazione di «Alpe Adria», che conta tre soci: Autorità portuale, Regione e TrenItalia, ben cinque risultavano ieri ufficialmente impossibilitati a partecipare per altri impegni. Il presidente Antonio Paoletti, di recente nomina, ha dovuto quindi annullare la seduta. «Credo che in questa fase di transizione, nell'attesa di un nuovo terminalista, l'ingresso di Alpe Adria in Tict sia un'operazione utile - ha commentato ieri Paoletti - per cui riconvocherò il consiglio a breve, forse già la prossima settimana e spero che il voto sia favorevole.» Una posizione però che non sembra condivisa da alcuni degli altri sei consiglieri di amministrazione, in particolare dai due designati dalla Regione: l'ingegner Morgera, in quota ad An e il leghista Sandro Bianco che è anche assessore allo sport della Provincia di Udine. Ciò sarebbe anche la spia di un netto raffreddamento di rapporti tra la Regione e il presidente dell'Authority, Maurizio Maresca.

«Abbiamo ricevuto mandato dalla giunta regionale di non votare a favore di questo ingresso - ha commentato ieri Bianco - la Tict presenta annualmente bilanci in passivo, entrare in quella società significherebbe modificare in senso negativo lo stato patrimoniale di Alpe Adria».

E su questo punto si sarebbe sviluppato ieri mattina un acceso dibattito all'interno della giunta regionale dove si sarebbero palesate anche alcune posizioni di aperta critica nei confronti di Maresca, sempre più al centro di strali polemici. Dopo la sua messa sotto accusa da parte del Coordinamento degli utenti portuali, è stato nei giorni scorsi Federico Pacorini, primo movimentatore al mondo di caffè, ad attaccarlo all'annuncio del calo del 6,5 per cento dei traffici marittimi nei primi cinque mesi dell'anno.

Un altro attacco è giunto ieri sera dalla Uiltrasporti. Il segretario generale, Gianpiero Fanigliulo ha sostenuto che «l'Autorità in questi mesi ha tenuto un comportamento di boicottaggio che, vanificando gli effetti dell'accordo stipulato tra la Tict e i sindacati, ci ha costretti a intentarle causa per difendere il diritto all'inquadramento superiore per 26 dipendenti. In sede di conciliazione non vi è stato alcun ravvedimento da parte dell'Ap.»

Il consiglio di amministrazione della Tict è stato rinnovato proprio in questi giorni sancendo l'ingresso dell'Autorità nel cda di Tict con Antonio Gurrieri e Aldo Cuomo. Al vertice è stato nominato il presidente di Luka Koper, Bruno Korelic. Ma nel cda della stessa Luka Koper dovrebbe ora entrare un dirigente dell'Ap e cioè Marina Monassi. La stessa Monassi e Antonio Gurrieri sono i rappresentanti dell'Authority in «Alpe Adria» e forse sono gli unici due consiglieri di amministrazione di «Alpe Adria» favorevoli all'ingresso in Tict. Imbarazzatissimi in questa lotta politica, che però ha anche risvolti economici difficili da digerire, i rappresentanti di TrenItalia in «Alpe Adria», Edoardo de Visintini e Giuseppe Casini.

Silvio Maranzana

Il parlamentare attacca il Centrodestra sul mancato rispetto della promessa di promuovere l'autonomia

Damiani ora tende la mano a Sgarbi

«Sono pronto al dialogo se c'è da difendere il patrimonio artistico»

Roberto Damiani

Tende una mano a Sgarbi, oramai in rotta di collisione con Forza Italia (e ottiene una risposta che non è certo un diniego). Ipotizza un anticipato abbandono della poltrona di sindaco da parte di Roberto Dipiazza «che non può andare contro le regole». Accusa le giunte che reggono le sorti del Comune e della Provincia di «non aver attuato la politica dell'autonomia, sonoramente cavalcata in campagna elettorale».

Il ritorno di Roberto Damiani, parlamentare triestino, sulla scena politica locale, è di quelli con il botto. Partecipando a una conferenza stampa organizzata di concerto con il consigliere comunale della Lista Illy Alessandro Carmi, l'ex vicesindaco ne ha avute per tutti (e il suo giovane collega non è stato da meno).

«Spesso non ho condiviso l'arroganza che Sgarbi pone nel suo modo di essere - ha affermato, riferendosi al noto personaggio politico e della tv - ma le sue scelte in materia di cultura e d'arte, soprattutto per ciò che concerne questa città, le ho invece quasi sempre giudicate con positività. Ecco perché oggi, quando Sgarbi annuncia che difenderà il patrimonio artistico del Paese - ha aggiunto - e pur di essere coerente con questa sua decisione entra in conflitto con il suo partito, mi sento di proporgli un dialogo». E da ambienti vicini al parlamentare azzurro sembra che queste parole siano state accolte con benevolenza.

Parola questa che invece non caratterizzerà di sicuro i prossimi rapporti fra Roberto Damiani e Roberto Dipiazza: «Se il sindaco di questa città - ha precisato - dovesse perseverare nella sua volontà di non rispondere, nell'aula del consiglio comunale, alle interrogazioni che gli verranno poste da Roberto Decarli, consigliere del Centrosinistra, presenterò un'interrogazione al Parlamento, in modo che tutti ne vengano a conoscenza, per interessare il prefetto di Trieste, Vincenzo Grimaldi, che non potrebbe in tal caso far altro che applicare la legge e proporre la decadenza da sindaco dello stesso Dipiazza. Esistono regole precise in materia - ha proseguito Damiani - e vanno applicate».

Infine sull'autonomia: «Dove sono i tanto decantati assessorati per l'autonomia - si è chiesto Damiani - dei quali si è parlato in lungo e in largo, da parte del Centrodestra, nel corso delle più recenti campagne elettorali? Le promesse elettorali, come le bugie - ha concluso il parlamentare - hanno le gambe corte e tutti i nodi stanno venendo al pettine, in particolare quello dell'autonomia, dove il Centrodestra ha dimostrato tutta la sua incapacità».

Sulle mancate realizzazioni di quanto affermato poco prima del voto si è soffermato anche Alessandro Carmi: «Dove sono Carlo Sigliano, Tito Rocco, Marucci Vascon - si è chiesto il consigliere comunale della lista Illy - che avrebbero dovuto ricoprire prestigiose cariche in seno ai due esecutivi del Centrodestra?» In relazione al tema dell'autonomia di Trieste, Carmi ha poi preannunciato una mozione con la quale chiederà, in consiglio comunale, al sindaco e all'assessore competente di «relazionare su quanto la giunta Dipiazza ha fatto sul fronte dell'autonomia della città, su quali siano i programmi dell'assessore delegato per la materia, Maurizio Bucci», chiedendo al contempo un'audizione dell'assessore per l'autonomia della Provincia, Guido Galetto.

Ugo Salvini

Valdo Spini

Valdo Spini in città al Centro culturale protestante critica il nuovo provvedimento legislativo

«Procreazione, legge proibizionista»

«La legge sulla procreazione assistita è una legge proibizionista, si è votato un provvedimento che è assai più proibizionista di qualsiasi altra legislazione di questo tipo in Europa. Lo Stato deve essere garante della libertà individuale e non di una parte soltanto». Lo ha affermato Valdo Spini, presidente della Federazione laburista intervenendo in città, su questo tema, a una conferenza organizzata dal Centro culturale protestante.

Le contrapposizioni ideologiche e le divisioni politiche che hanno caratterizzato il varo della legge sulla procreazione assistita sono state così riprese da Spini che ha aggiunto che «il nuovo provvedimento legislativo creerà squilibri, problemi e una sorta di "turismo" non assolutamente auspicabili».

«Il vero problema - ha aggiunto Valdo Spini - è la laicità dello Stato. Cioè - ha precisato - le chiese sono libere di predicare alla coscienze delle cittadine e dei cittadini di conformarsi ai loro precetti, ma lo Stato deve ingerirsi il meno possibile e avrebbe dovuto fare una legge leggera contro gli abusi, contro il commercio, contro i pericoli per la salute».

L'esponente laburista dopo aver ricordato che su questo tema si è creata una divisione anche nell'Ulivo ha affermato ancora: «Sono diffidente davanti all'idea che lo Stato debba in qualche modo imporre un'etica e non aiutare invece una presa di coscienza e un reale pluralismo religioso». Spini ha quindi ricordato che è iniziato l'iter per la nuova legge sulla libertà religiosa che dovrà sostituire quella sui culti ammessi, risalente all'epoca fascista. Sempre in tema di proposte di legge, ha ricordato inoltre di aver già raccolto una cinquantina di firme tra i parlamentari del Centrosinistra per chiedere la reintroduzione dell'aggettivo «pubblica» nella dicitura del Ministero dell'Istruzione.

Prezzo base un milione 800 mila euro

Fallimento Tripcovich, all'asta un palazzo dell'Ottocento sulle Rive

Il palazzo messo all'asta in seguito al crac Tripcovich.

Fallimento Tripcovich ultimo atto: all'asta, questa volta, uno dei palazzi ottocenteschi delle Rive. Dopo il Tergesteo, dunque, e dopo «i gioielli di famiglia» custoditi nello storico palazzo di piazza della Borsa - un enorme patrimonio storico e culturale, testimonianza di oltre un secolo di prestigiosa attività della società fallita nel 1994 - è ora la volta dell'ultimo «pezzo» di quanto ancora restava dell'impero Tripcovich. Un'ultima *tranche* indubbiamente meno pregiata, ma ugualmente appetibile in un'ottica di investimenti).

Salvo colpi di scena (che non sono mancati nelle precedenti «puntate» della lunga saga Tripcovich) a questo punto il sipario dovrebbe calare definitivamente sull'intera vicenda l'11 luglio prossimo, allorché il giudice del fallimento decreterà l'aggiudicazione dell'intero complesso al miglior offerente.

Il palazzo, una costruzione della prima metà dell'Ottocento, opera dell'architetto Valle - che si estende su un'area compresa tra le Rive, via San Giorgio e con ingresso in via Cadorna al civico 17 - verrà posto all'incanto in un unico lotto, su una base iniziale di un milione e 800 mila euro (pari all'incirca a 3 miliardi e 485 milioni di vecchie lire).

Non si può parlare in questo caso di un vero e proprio «pezzo di storia di Trieste», ma si tratta comunque di una realtà architettonica che si inserisce a pieno titolo nel contesto urbanistico del Borgo Giuseppino. Il palazzo si compone di 12 unità immobiliari (11 appartamenti e un vano commerciale al pianoterra) ma il curatore fallimentare ha ritenuto di privilegiare la vendita all'incanto in un'unica soluzione rispetto all'iniziale previsto frazionamento in lotti. Ciò in quanto al suo ufficio erano giunti nelle scorse settimane dei segnali di interesse in tal senso, ovvero alla vendita in blocco dell'edificio. Si tratta peraltro di offerte ufficiose che dovranno essere confermate.

Per formalizzare la partecipazione all'asta, infatti, i potenziali acquirenti dovranno versare una somma pari al 30 per cento del prezzo base (ovvero 540 mila euro, corrispondenti a pressapoco un miliardo e 455 milioni) entro le 12.30 del 10 luglio. Chiunque risulti comunque vincitore alla fine della serie di rilanci, non dovrebbe in ogni caso incontrare eccessivi problemi nel piazzare la dozzina di appartamenti del palazzo di via Cadorna: recentemente ristrutturato, l'edificio è libero e pronto ad essere utilizzato da nuovi proprietari.

Giorgio Coslovich

Dopo lunga malattia e grandi sofferenze è morta Maria Pozar Sabatti, 87 anni, madre del giornalista de «Il Piccolo» Pierluigi. Ha dedicato tutta la vita e il proprio dolce impegno alla famiglia, al lavoro di sarta e alle attività benefiche svolte all'interno della società San Vincenzo de' Paoli. Martedì chi le ha voluto bene potrà salutarla alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria dove sarà celebrata una santa messa.

DUINO AURISINA Le associazioni ambientaliste dissuadono il Genio civile da una bonifica giudicata inutile e dannosa

«Cercare bombe rovina il Timavo»

Il rischio di scoppi sembra minimo, certi i guasti di dragaggi e taglio d'alberi

Wwf, Legambiente, Italia Nostra e Società Alpina delle Giulie. Tutti assieme, contro l'iniziativa portata avanti dal Genio civile, di «bonifica» della zona delle risorgive del Timavo dalla eventuale presenza di ordigni bellici.

Secondo le associazioni ambientaliste, che ieri mattina hanno organizzato una conferenza stampa direttamente sul sito, davanti alla chiesa di San Giovanni in Tuba, la bonifica risulta essere più pericolosa per l'ambiente che utile per evitare rischi di esplosione di vecchie bombe, seppellite a terra e nel greto del fiume dai militari inglesi. «Questo sito - spiega infatti Dario Predonzan, del Wwf - è già molto protetto: lo tutela una direttiva di carattere comunitario sull'ambiente, e lo tutela la Soprintendenza dal punto di vista archeologico. Da oltre un anno c'è anche un divieto di immersione nelle acque, per cui davvero nessuno può mettersi a scavare qui, fare sport, e rischiare di saltare in aria a causa di una bomba. Andare a scavare con le ruspe risulta quindi un sicuro danno per l'ambiente, di fronte a un rischio davvero minimo». Le operazioni necessarie, previste dal quinto Reparto infrastrutture del Genio civile, che già poco meno di un anno fa aveva effettuato una prima bonifica, e un sopralluogo per i futuri possibili interventi, comprendono infatti, secondo gli ambientalisti, lo sbancamento delle dune di sabbia create dal Timavo, il taglio della vegetazione, compresi alcuni alberi ad alto fusto, nonché il dragaggio dei fondali.

Le associazioni ambientaliste, quindi, mettono in discussione sia la effettiva necessità dei lavori, sia la metodologia che i tecnici del Genio civile intendono usare, considerata troppo «invasiva» per il territorio: «La zona del Timavo - spiega ancora Predonzan - è un' area Sic, un sito cioè di importanza comunitaria proprio per il suo pregio naturale e archeologico. Per questo motivo, infatti, al Genio civile è stata richiesta la Valutazione di incidenza ambientale, un particolare studio per capire l'impatto delle opere sul territorio. La documentazione portata dal Genio civile, a nostro parere, non è sufficiente, poiché proprio non si studiano gli effetti dei dragaggi. Peraltro inutili, perché si potrebbero utilizzare strumenti più sofisticati, a partire dai metal detector, per capire se e dove si trovano i residuati bellici». Gli ambientalisti hanno incontrato nei giorni scorsi anche il prefetto di Trieste.

La conferenza stampa di ieri arriva, puntuale, a sensibilizzare sull'argomento, poiché tra pochi giorni dovrebbero pronunciarsi in merito le Direzioni regionali dell'ambiente e dei parchi.

fr.c.

Il sopralluogo del Wwf al Timavo e il cartello che vieta le immersioni subacquee. Dannose, per l'associazione, quelle per il recupero delle bombe inesplose. (Lasorte)

Il contestato progetto

«All'Acquario comunque manca l'autorizzazione paesaggistica»

La Acquario di Muggia (titolare di un discusso interramento su cui dovrebbe sorgere uno stabilimento balneare) sostiene che il progetto è stato approvato da tutti gli enti competenti? L'associazione ambientalista ribatte: «Ci si dimentica di dire che la Direzione regionale della pianificazione territoriale non ha mai rilasciato l'autorizzazione paesaggistica. Non importa che l'interramento fosse previsto dal piano regolatore di Muggia: l'urbanistica - dice il Wwf - è cosa diversa, e subordinata, rispetto alla tutela del paesaggio».

Quella zona risulta vincolata dal 1953, ed è «scandaloso» secondo il responsabile regionale del settore territorio del Wwf, Dario Predonzan, che la Regione abbia dichiarato «l'inussistenza del danno ambientale per le opere realizzate, abusivamente, da Acquario». Citando il rappresentante della società, Fabio Nider, il Wwf aggiunge: «Saranno gli organi giudiziari a stabilire se gli uffici "dormivano" oppure no all'epoca dell'esame del progetto». Infine il premio Alpe Adria Verde che Acquario ha ricevuto per il progetto. Il Wwf, dice in sintesi Predonzan, di fatto non vi ebbe parte: «Nessun esponente del Wwf espresse mai, nelle votazioni, la preferenza per il progetto Acquario. In tutti i casi non si possono attribuire alla giuria responsabilità per il fatto che il progetto sia stato realizzato senza l'autorizzazione paesaggistica, e quindi abusivamente».

Al «Millo» da oggi 50 artisti in mostra

S'inaugura oggi alle 17.30 a Muggia nella sala «Negrisin» del centro Millo una mostra collettiva di circa 50 artisti muggesani, realizzata dal Comune di Muggia in collaborazione con l'associazione «Fameia muiesana». L'esposizione resterà aperta fino al 5 luglio e sarà visitabile ogni giorno feriale (10-12 e 17-19).

IL CASO

Colpi di arma da fuoco su un segnale tra Aquilinia e Muggia: forse uno stupido scherzo, ma i carabinieri indagano

Spari sul cartello stradale. Mistero

I fori visibili sul segnale.

Dopo il tiro al piattello, pare che a Muggia sia nata la moda del «tiro al cartello»... stradale. A farne le spese, il cartello di divieto di sorpasso posto all'inizio della discesa, accanto ai serbatoi, che da Aquilinia porta a Muggia. Una serie di fori, alcuni ben allineati, sotto le figure delle due automobili. E altri a casaccio.

Del curioso caso si stanno occupando i carabinieri di Muggia: «Siamo stati avvisati un paio di giorni fa dai vigili di Muggia. È probabile che il fatto risalga a qualche giorno prima», spiega il capitano Nicola Bianchi. I carabinieri non hanno trovato bossoli in prossimità del cartello, ma non hanno dubbi che si tratti di fori di proiettili.

Ma che motivo si potrebbe avere nel prendere di mira un cartello stradale per scaricarvi sopra, a quanto risulta, sette o otto colpi di arma da fuoco? Un «allenamento» per una gara di tiro a volo (lì vicino c'è proprio un centro per questo sport)? Una dimostrazione di contrarietà al divieto che il cartello rappresenta su quella strada?

«Sicuramente si è trattato di qualcuno che si è divertito a farlo. Non attribuiamo alcun significato particolare a quel gesto», ancora Bianchi.

I carabinieri tuttavia proseguono le indagini, e ora cercano almeno di capire il calibro dei proiettili usati.

s.re.

MUGGIA Intenso programma di manifestazioni tra luglio e metà settembre

Film, concerti, operetta, teatro

Sarà un'estate di bande, teatro dialettale e non, concerti, ma anche di danze tibetane, cinema e mostre. L'edizione estiva del Carnevale muggesano, che da quest'anno si chiama «Muggia sotto le stelle», propone, dal 5 luglio al 15 settembre, 42 serate, e vede la collaborazione tra Comune, Compagnie del Carnevale, Camera di commercio, Regione, Provincia e Fondazione Crt.

La presentazione, ieri mattina: «La scelta del titolo, "Muggia sotto le stelle", è tesa a sottolineare la varietà delle manifestazioni che si snoderanno per tutta l'estate», ha detto il sindaco Lorenzo Gasperini. Nel suo intervento, l'assessore alla Cultura Italico Stener ha, ancora una volta, voluto sottolineare la carenza di fondi cui deve far fronte: «Anche quest'anno si è voluta avere la massima resa con la minima spesa possibile, viste le esangui casse comunali».

«Una stagione di spettacoli che non ha nulla da invidiare alle proposte delle città vicine», ha detto invece l'assessore ai Lavori pubblici Mario Vascotto, in veste però di presidente delle compagnie del Carnevale. La responsabile dell'Ufficio cultura, Barbara Negrisin, ha parlato anche di un percorso ideale che contraddistingue l'edizione di quest'anno: «Abbiamo voluto scovare chi nel mondo dello spettacolo è nato a Muggia e ha fatto carriera, anche se è ancora poco noto, e farlo esibire qui. Li scoprirete nel corso delle serate», ha detto.

Diversi i concerti, dal jazz al blues, al tango, ai musical e alla musica da film, dall'opera all'operetta. Più intensa la collaborazione con l'Anbima, che porta a Muggia, per ben 14 serate, la seconda Rassegna delle bande della provincia.

Una scena dal film «Harry Potter». Ci sarà anche uno spettacolo di giovani talenti.

Due le mostre: a Porto San Rocco «L'opera nei costumi», con gli abiti teatrali indossati da personaggi famosi. Alla sala d'arte, invece, una rassegna di foto inedite di Olga Micol De Caro sul Carnevale muggesano.

Otto i film, proiettati all' aperto, ai giardini Europa, con le ultime produzioni cinematografiche. Tra le novità, un «prologo», il 30 giugno, con i monaci tibetani «Sera Je», che porteranno in scena i «Cham», le tradizionali danze religiose buddiste. Il 23 agosto, invece, sarà ospite la banda dell'Aeronautica statunitense di stanza in Germania.

Nella prima serata, il 5 luglio, piazza Marconi si tufferà di nuovo nel Carnevale, con il Galà, durante il quale verranno premiate le migliori maschere e sarà assegnata la corona di Re Carnevale.

Sergio Rebelli

SERA DOPO SERA...

Questo il calendario delle manifestazioni di «Muggia sotto le stelle» (piazza Marconi, ore 21). **LUGLIO**: il 5, «gran gala» con le maschere di Carnevale e le immagini di Gabriele Crozzoli; il 6: jazz e musical americano anni '20; il 7 «Sogno di un valzer» di Strauss; il 9 Festival mondiale del folclore; il 10, 16, 17, 23, 24, 30, 31 luglio rassegna di bande; il 12 «Visavì» (teatro in dialetto); il 13 premiazioni del «Leone di Muggia»; il 14 esibizione dei migliori ragazzi dei conservatori sloveni; il 18 «Tutto fa Broadway» con l'Associazione internazionale dell'Operetta; il 19 «Gigi Schinchi» (teatro dialettale); il 20 «Sulle ali dell'operetta» coi Cameristi triestini; il 21 Festival regionale della canzone del Friuli-Venezia Giulia; il 22 «Le nozze di Figaro» di Mozart con l'orchestra dell'Opera giocosa; il 26 «Miusicol, miusicol (teatro in dialetto); il 27 «Tribute to Pink Floyd»; il 28 «Orient Express». **AGOSTO**: il 2, 3, 4, 13, 21, 27 rassegna di bande; il 7 spettacolo dei centri estivi; il 9 «Max, l'arciduca futizà» (teatro dialettale); il 10 «Vo da Maxim» (fantasia di operette); l'11 «Marilyn... o Norma Jean?» (motivi musicali che resero famosa l'attrice); il 16 «Zio Claudio ensemble»; il 17 «The original Klezmer ensemble»; il 18 danze con il Club Diamante; il 24 «Sonore bugie» (concerto); il 25 musiche di Mozart, Mercadante, Holst, Van der Roost con l'Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia; il 30 «Un bacio a mezzanotte»; il 31 concorso internazionale per piccoli talenti dai 4 ai 12 anni. **SETTEMBRE**: il 1.o rassegna di bande; il 6 «Telemelon, la nostra television» (teatro dialettale), il 15 «Triestango» (concerto). **CINEMA** (ai giardini Europa, alle 21): 11 luglio, «A beautiful mind»; il 25 «Chiedimi se sono felice»; il 1.o agosto «Vanilla Sky»; l'8 «I Flintstones in Viva Rock Vegas»; il 15 «A.I., intelligenza artificiale», il 22 «Atlantis, l'impero perduto»; il 29 «Il gladiatore», il 5 settembre «Harry Potter e la pietra filosofale». **GASTRONOMIA**: all'oratorio e in porticciolo dal 26 luglio al 19 agosto. **MOSTRE**: 18 luglio-15 settembre «L'opera nei costumi»; 1.o-25 agosto «Giocattoli e mascherine tra coriandoli e serpentine» (foto inedite del Carnevale). **INOLTRE**: il 3 agosto «Staffetta de Muja»; il 6 «Il Carnevale nell'operetta» (audiovisivi); il 10 agosto manifestazione promozionale di corsa d'orientamento. Tutte le manifestazioni sono a ingresso libero.

ORE DELLA CITTÀ

Teatro incontro

Oggi, alle 21, al teatro Pellico di via Ananian 5, due atti unici di Harold Pinter «Party Time» e «Il linguaggio della montagna» per la regia di Simonetta Feresin.

Sagra a Prepotto

Il circolo sportivo ricreativo «Vaska Skupnost Praprot» organizza oggi, domani e lunedì una sagra a Prepotto. Oggi alle 15 gara di briscola ed ex tempore per ragazzi; alle 20.30 ballo col complesso «Zamejski Kvintet». Domani alle 10.30 gare di piastre; alle 17.30 gara di falciatura e gruppo musicale «Long Zlunk», alle 20 ballo col complesso «Kraski Kvintet». Lunedì alle 20.30 ballo col complesso «Burja» e gara di taglio del tronco. Nel caso di maltempo la manifestazione proseguirà anche martedì.

Galleria Il Coriandolo

Da oggi al 4 luglio espone la pittrice turca Gülgün Türel con «Opere da un paese lunare». Inaugurazione alle 18.30. Orario: feriali 10.30-12.30, 17-19.30; festivi 11-13; lunedì 17-19.30.

FARMACIE

Dal 17 al 22 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica urgente con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante 7; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al n. 040/350505 - Televita.

Ragazzi e cavalli

Oggi cerimonia di premiazione del concorso «Ragazzi e cavalli; tra natura e solidarietà». Appuntamento alle 19.30. Seguiranno il torneo Ippogenius e, alle 20.30, serata di trotto. In scaletta anche spettacoli di burattini, pony games e jazz band.

Circolo fotografico

Aprirà oggi, alle 18, nella sede del Circolo fotografico triestino, la mostra di Donatella Tandelli «Là dove mi porta il cuore». Orari: feriali 18.20, festivi 11-13. Fino al 29 giugno.

Vox Nova Tergeste

«3.a galleria musicale - Trieste, orizzonte dell'Est». Oggi e domani alla chiesa evangelica luterana di largo Panfili dalle 20.30. Alle serate parteciperanno il violinista Alberto Godas, l'organista Roberto Velasco, i chitarristi Marco Crosilla e Sara Piran, il gruppo vocale «Vox Nova Tergeste», le voci bianche «Audite Nova» di Staranzano e «Vox Nova Tergeste», il mezzosoprano Francesca Agostini, i pianisti Clara Cerini e Federico Monti, la viola Chiara Fabbro, il trombettista Emiliano Postogna e il Vocalno instrumentalna skupina «Nomos».

Corsi di italiano

Sono aperte le iscrizioni al corso gratuito di italiano per stranieri all'associazione «Il Ponte», per iscrizioni e informazioni si prega di telefonare allo 040/54466.

I Marinai d'Italia festeggiano il cinquantenario

Per festeggiare i cinquant'anni dalla fondazione dell'Associazione marinai d'Italia di Trieste, gli aderenti hanno organizzato una serie di iniziative, tra cui la visita d'istruzione alle basi della Marina a La Spezia: Comsubin di Varignano, Maristaeli Luni di Sarzana, l'Arsenale militare con visita alla nave artigliere, Capitaneria di porto Maricentro e Museo navale, al quale hanno donato il Crest riproducente il bassorilievo in bronzo con l'impresa di Alessandria, collocato all'esterno della Capitaneria di Trieste.

Le Arti di Efesto

Nella giornate di oggi e domani alla mostra «Le arti di Efesto. Capolavori in metallo della Magna Grecia», alle Scuderie del Castello di Miramare, sarà disponibile il servizio di visita guidata all'esposizione alle 16 nella giornata di oggi e alle 11 e alle 16 nella giornata di domani.

Festa di San Giovanni

La Casa del popolo G. Canciani di Sottolongera organizza oggi e domani la tradizionale festa di San Giovanni. Apertura chioschi alle 16, alle 20.30 concerto del gruppo Paolo Paolin e i Rocciosi, con musica balcanica, klezmer ebraica, etnico mitteleuropea. Domani alle 16 apertura chioschi, dalle 19 ballo con il complesso «I Muli de una volta».

Festa della Musica 2002

Nella chiesa dei Ss Andrea e Rita (via Locchi 22) oggi alle 20.30 concerto degli allievi della classe di organo del coro «Ars nova gospel for you» diretto da Anna Kaira, entrambi della scuola di musica Ars Nova.

Cerne in mostra

Oggi alle 18 alla galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà la mostra di Mariano Cerne «Ricordo di un artista», intervento critico di Sergio Brossi. La mostra rimarrà aperta sino al 12 luglio con i seguenti orari: dal 22 al 28 giugno feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso); dal 29 giugno al 12 luglio: dalle 18 alle 20 (festivi e lunedì chiuso).

La festa d'estate

Oggi al campo sportivo del Kras a Rupingrande incontri di calcio, pallavolo, pallacanestro e bocce tra rappresentative delle varie province. Ritrovo delle rappresentative alle 16.30, inizio incontri alle 17; dalle 20 in poi premiazioni sul campo.

Sweet heart

Oggi nella sede sociale del circolo cardiopatici «Sweet heart» Dolce cuore, via Massimo d'Azeglio 21/c, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia) dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Premio Round Table 2002

Questa sera alle 20.30 si terrà al ristorante «le Terrazze» a Grignano la tradizionale consegna del premio Round Table, quest'anno assegnato all'Associazione teatrale «La Contrada». Nel corso della serata, che coincide con la conclusione dell'anno sociale, avrà luogo anche il passaggio di consegne tra il vecchio e il nuovo consiglio direttivo con l'insediamento del nuovo presidente.

Ponziana in festa

Prosegue Ponziana in festa 3. Nel parcheggio antistante il campo sportivo del Ponziana continua la manifestazione giunta alla sua terza edizione, che offre ogni sera chioschi gastronomici, ballo con orchestre, cabaret e musica dal vivo, esibizioni di scuole di ballo, pesca di beneficenza, divertimenti e parco giochi per bambini. Oggi si balla con il Filo di seta. Apertura dei chioschi alle 18 e inizio dei balli alle 20. Ampio parcheggio.

Pierri al «Giulia»

Alla libreria Giulialibri del centro commerciale Il Giulia oggi alle 17 presentazione di «Sopra i campi - triangoli e diagonali» di Ugo Pierri.

Coro Alpi Giulie

Nell'ambito del Festival internazionale «Note in rifugio» il coro Alpi Giulie terrà un concerto di canti della montagna al rifugio Tita Piaz al passo Pura (Ampezzo), domani alle 14.30.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle 16.30 concerto del pianista Ivan Manzella. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Museo di Miramare

Oggi: «Il castello dopo Massimiliano». Orario: 14.30 e 16.30: gruppi con un massimo di 25 persone. Domani: «Sulle rotte di Massimiliano». Orario 14.30 e 16.30: gruppi con un massimo di 25 persone.

Salotto dei Poeti

L'Associazione culturale «Salotto dei Poeti» ringrazia gli ospiti e gli amici che in questi mesi si sono avvicendati nel nostro «salotto poetico» donandoci momenti di grande intensità e ricchezza spirituale. A tutti auguriamo un'estate serena, dandoci appuntamento al 19 settembre nella nostra sede di piazza Benco 4, 1° piano.

PICCOLO ALBO

Smarrito giovedì 20 lungo la nuova pista ciclabile della Valrosandra sotto la via Brigata Casale telefono Nokia 6210 rosso con clip personalizzata «btstrieste» scheda Omnitel utilizzato come reperibilità per l'ospedale Burlo ricompensa per l'onesto rinvenitore. Chiamare il numero 3294133533.

Grignano mare perso cellulare Nokia 9210. All'onesto rinvenitore lauta mancia. Telefonare al 3479143055 oppure 040/632819.

A Montebello

Da oggi al via «Automobilia», fiera dell'usato di qualità

Inizierà stamane alle 10, nella consueta cornice del quartiere fieristico di Montebello, «Automobilia», la rassegna del veicolo d'occasione allestita dal Consorzio concessionari d'auto di Trieste.

Quella di quest'anno sarà comunque un'edizione particolare, perché calata in una fase di mercato che vede il settore registrare un netto calo delle vendite, con una punta di negatività su Trieste. Se infatti a livello nazionale la flessione evidenziatasi in questi primi mesi del 2002 si attesta sul -30%, in provincia la diminuzione del numero delle nuove immatricolazioni è ancor più sensibile.

«Proprio per questi motivi l'edizione che inizia oggi - spiega un comunicato del gruppo concessionari - assume un significato diverso dal solito, in quanto proporremo delle occasioni molto convenienti, con garanzie prestate direttamente dai concessionari per quanto concerne la qualità delle vetture in mostra».

Ad «Automobilia» si potrà accedere gratuitamente sia oggi che domani, nello stesso orario, cioè dalle 10 alle 21.

Prorogati a luglio i termini per le borse di eccellenza

I termini di scadenza per le domande relative alle tredici borse di eccellenza bandite dall'Erdisu di Trieste e finanziate dalla Fondazione CrT sono stati prorogati al 12 luglio. Queste borse si differenziano da quelle usualmente bandite dal Move per la forte valenza che hanno sul territorio, in quanto i «placement» di eccellenza sono stati segnalati direttamente da istituzioni locali su sollecitazione dell'Erdisu. Le borse, rivolte a laureati e laureandi dell'Università di Trieste e di altri atenei purchè residenti in provincia, sono infatti etichettate per settore specifico di competenza, e tali settori corrispondono ad aree strategiche di sviluppo economico del territorio.

Tale progetto avrà una ricaduta positiva sia per le imprese locali, cui potrà essere garantito un continuo flusso di nuove conoscenze e professionalità basate sull'esperienza concreta acquisita sul campo, sia per i giovani, che avranno così l'opportunità di ottenere un più facile e soddisfacente inserimento nel mondo del lavoro.

Informazioni a move@erdisu.trieste.it o al numero 040-3595207-210.

UN SECOLO

Luigia spegne cento candeline

Luigia ha compiuto cent'anni. Per questo bel traguardo, tanti auguri dalla figlia Maria, dal genero Remigio, dalla nipote Marisa con il marito Riccardo e dai pronipoti Elisabetta e Roberto, che si stringono a lei insieme a parenti e amici.

Anna Maria Mori ospite di «Parole Private» narra com'è nato il libro «Bora»

«Autobiografia, a quattro mani»

«Di due cose hanno bisogno le donne: parlare di sè e giocare con le cose». Elementi che, a detta della scrittrice e giornalista Anna Maria Mori, hanno dato i loro buoni frutti nei libricini da collezione realizzati al laboratorio di scrittura dell'associazione «Luna e l'altra», ora in mostra alla Biblioteca Quarantotti Gambini. All'interno della rassegna «Parole private: dalla scrittura al libro», oltre all'esposizione, continuano gli incontri con celebri scrittrici. Dopo Laura Pariani è stata la volta di Anna Maria Mori, per molti anni inviato speciale per «La Repubblica» e autrice di successi come «Ciao Maschi», «Nel segno della madre» e «Bora».

Istriana residente a Roma, la scrittrice ha sostenuto il tema dell'autobiografia (tema affrontato dal laboratorio per la realizzazione della mostra) partendo proprio da «Bora», romanzo a quattro mani con Nelida Milani. Donne, autobiografia, coraggio, fiducia nell'altro, possibilità terapeutica, sono tutti temi affrontati dalla Mori, ma riflettendo sui suoi scritti l'autrice aggiunge qualcosa in più. «L'autobiografia tocca diversi rivoli - dice - non sempre si affida a fatti espliciti, tentazione tipicamente maschile». «Bora», infatti, contiene il dolore dell'esodo, ma è anche il narrare di una perdita traumatica, il pianto sulla madre scomparsa: «Ecco allora dentro un lutto soggettivo e oggettivo, altri lutti interiori. Ma autobiografia significa anche la necessità di mettersi in relazione con l'altro, con altre donne, così come è successo tra me e Nelida Milani. La speranza è che ne possa nascere un sentimento di pace».

Mary B. Tolusso

ELARGIZIONI

– In memoria di Salvino Capponi nel X anniv. dalla moglie 50 pro Agmen.
– In memoria dei cari genitori Irina e Paolo (17-29/6) da V.D. 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Divo Vulmaro nel XX anniv. (18/6) dalla moglie e dalla nipote Emanuela 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maurizio Botteri nel VII anniv. (20/6) dagli zii Sonia ed Elio 26 pro Frati di Montuzza.
– In memoria del dott. Bruno Bauer nel XXIII anniv. (22/6) da Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica di Trieste.
– In memoria di Giovanni Cattarossi nel III anniv. (22/6) dalla moglie Maria Grazia 125 pro Emodialisi.
– In memoria di Omero Escher nel II anniv. (22/6) dalla sorella Ida 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Antonietta Puccio ved. Bressi dalla figlia 25 pro Agmen.
– In memoria di Adalgisa Senardi nell'anniv. (22/6) dalla famiglia Senardi 27 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Gaetano Zigon da Mariagrazia Zigon Plisco 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Bruna Pison Rigotti da Miranda e Sergio Franceschin 30 pro Itis.
– In memoria di Graziella Serri Concina da D. Sinigoi 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonia Vaccher ved. Blomgren da Licia Mauro 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Vidoz (Gorizia) da Liliana e Alfio Barcellato 20 pro Ricerca cancro.
– In memoria di Dora Welker da sua cognata Lidia 26 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dell'avv. Branko Agneletto da Bruno e Lilly Vidorno 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Lilly Brill Donnini da Nella Bobisutti, Libera Pegan 100 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Silvio Bruss da Silvano Gherbaz 5 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Brigida Cattunar ved. Barbali da Aura e Mauro Cimador 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Valeria Cinerari dalla fam. Dotto 50 pro Suore di carità dell'Assunzione.
– In memoria di Nicoletta De Nardo dalla fam. Tenze 100 pro Associazione priorato Madonna di Loreto.
– In memoria di Franco De Lolio dal personale Standa 130 pro Ass. Donatori sangue.
– In memoria di Lucia Fonda dalla famiglia Framarin 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Gemma Forni ved. Cova dalle famiglie Dario, Emilia e Franco Tognon 100 pro Amare il rene.
– In memoria di Angelo Gant da Luciana e Renata 30 pro Amare il rene.
– In memoria del dottor Piero Giorgacopulo da Lucia, Pippo e Guido Grisi 100 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Livio Godnig da Laura, Manuela, Mauro Fabbro 150, dai colleghi di lavoro di Claudio 35, dalle fam. Pol, Santorsola 40 pro Unità operativa oncologica (ospedale Maggiore).
– In memoria di Gisella Husel ved. Telluri dalla fam. Franzelli 10 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Nora Laghi dai condomini di viale Ippodromo n. 2 (Ts) e dalle famiglie Barale, Lai, Sineri, Flego 250 pro Suore Orsoline F. M. I.
– In memoria dell'ing. Enrico Maionica da Fulvio e Lidia Cosulich 25 pro Asilo Gentilomo.
– In memoria di Aldo Martini (Torino) dalle famiglie Skele, Cleva 100 pro Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti.

VETRINA a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Circolo Marina Mercantile

Dal 17/6 al 15/9 saranno organizzati presso il nostro Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» i corsi CAS di Canoa, Canottaggio, Tennis e settimane di College Day per ragazzi. Per informazioni telefonare allo 040/412327.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria; MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata e ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO

Orario estivo provvisorio (in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

Linea marittima TRIESTE - SISTIANA - DUINO - MONFALCONE

Orario estivo - dal 15 giugno al 15 settembre

p. TRIESTE Molo Pescheria	8.00	12.40	16.45
a. SISTIANA Molo centrale	8.45	13.25	17.30
p. SISTIANA	8.55	13.35	17.40
a. DUINO Porticciolo	9.10	13.50	17.55
p. DUINO	9.20	14.00	18.05
a. MONFALCONE Porticciolo Nazario Sauro	9.50	14.30	18.35
p. MONFALCONE	10.00	14.40	18.45
a. DUINO	10.30	15.10	19.15
p. DUINO	10.40	15.20	19.25
a. SISTIANA	10.55	15.35	19.40
p. SISTIANA	11.05	15.45	19.50
a. TRIESTE	11.50	16.30	20.35

TARIFFE

	Trieste Sistiana e/o Duino	Sistiana Duino	Trieste Monfalcone	Monfalcone Sistiana e/o Duino
Corsa singola	€ 4,30	€ 0,55	€ 5,40	€ 1,65
Abb. nom. 10 corse	€ 18,75	-	€ 21,45	€ 8,05
Abb. nom. 50 corse	€ 29,50	-	€ 48,25	€ 18,75
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/6	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
22/6	9.15	It CALAROSSA	Pola	Staz. mar.
22/6	16.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47
22/6	16.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
22/6	20.00	Mi MSC CORSICA	Venezia	VII
22/6	22.00	Gx ANGISTRI	Batumi	rada

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Movimento
22/6	6.00	SAN CARLOS	da rada a Siot 1

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
22/6	10.00	Ir IRAN AMOL	ordini	Siot 1
22/6	10.00	Po TURM	ordini	Atsm
22/6	13.00	Gr PELLA	Durazzo	15
22/6	15.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
22/6	17.00	It CALAROSSA	Pola	Staz. mar.
22/6	18.00	Gr EL. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
22/6	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
22/6	22.00	Gr SKIROPOULA	ordini	Siot 2
22/6	23.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47
22/6	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39

Centri estivi: ancora polemiche

Ho letto l'articolo de Il Piccolo del 13 giugno e ho visto l'intervista televisiva all'assessore Angela Brandi riguardante i posti per i centri estivi: si ribadiva che tutti i bambini in lista di attesa sarebbero stati accolti.

Dopo numerose telefonate fatte il giorno 14 e il giorno 17 giugno, ho saputo che i posti messi a disposizione all'asilo Bosco Magico erano stati ampliati ed erano diventati 40. Tengo a precisare che i posti a disposizione sono sempre stati 40 visto che in precedenza mi era stato comunicato che mia figlia era in lista al 52° posto e che non avevo speranze visto che i posti erano soltanto 40.

Mi sembra inutile fare dichiarazioni a reti televisive e giornali con il solo risultato di alimentare inutili speranze nei cittadini che realmente hanno bisogno di questi servizi da parte del Comune.

Dario Cecchini

Insegnanti da ricordare

Vi è capitato in classe quando, visto da dietro, era uno zaino da cui spuntavano sopra una testa e sotto due stinchi infilati in due galosce. Insieme con i suoi compagni di classe è stato con voi per cinque anni: otto ore al giorno per otto mesi all'anno. Gli avete insegnato a leggere, a scrivere (meglio, con la scrittura ci avete provato ma vi è andata male, visti i risultati) e a far di conto, come usava dire una volta. Ma questo è... niente considerando tutto il resto, solo a pensare che l'avete accompagnato a crescere, rispettandone personalità e inclinazioni ma non rinunciando a moderarne gli slanci con sensibilità e oculatezza; e questo l'avete fatto con una passione quotidiana che ha connotato il vostro mestiere di insegnanti. Ha sperimentato momenti conflittuali con voi e con i compagni, superandoli senza percorrere scorciatoie e non ne sono rimaste tracce nel suo animo. Ha frequentato la scuola volentieri e vi si è trovato bene, pur vivendo anche pause (brevi) di insofferenza. Tutto questo non è avvenuto per caso, ma è il risultato di professionalità e competenze che la scuola elementare a tempo pieno «Saba» di Gretta sa promuovere e valorizzare. Dopo l'esame finale è arrivato a casa raggiante come non mai: era soddisfatto della sua prova. Da voi si è accomiatato un ragazzo cresciuto in scienza e umanità, almeno così ci pare: e non lo scriviamo certo a suo elogio, ma in lode e riconoscenza vostre, Ermida e Viviana. Grazie.

I genitori di Bartolomeo

Il silenzio di Carraro

Per quel che riguarda i clamorosi e dolorosi episodi che hanno fatto immeritatamente uscire l'Italia dai Mondiali, desidero dire al signor Carraro che se non ha il coraggio di esprimere ciò che pensa in Corea, fa meglio a dare immediate dimissioni: è anche per colpa del silenzio delle persone come lui che l'Italia ha così poco peso e può venire maltrattata impunemente da squadre che occupano la sessantesima piazza nella classifica Fifa ma, evidentemente, ben altro posto per il signor Moreno dell'Ecuador, lo stesso che venne battuto (e quindi eliminato) dall'Italia nella partita d'esordio per 2-0.

Chi vuol fare il generale non deve rifiutare la prima linea. Se il signor Carraro si fosse unito al coro di proteste già dopo Italia-Croazia, probabilmente ora saremmo ai quarti. Ma il signor Carraro preferisce parlare in Italia.

Guardando il Mondiale degli altri.

Davide Cosciani

«Festa del Pan» senza il Comune

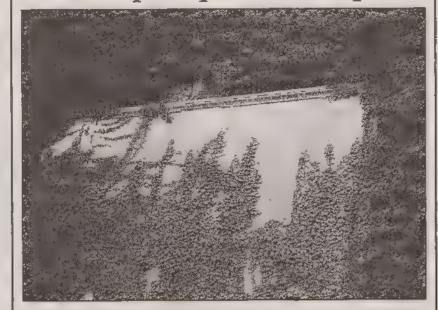
Gli organizzatori della «Festa del pan de Servola», svoltasi in questo rione dal 5 al 9 giugno 2002, vogliono sentitamente ringraziare il Comune di Trieste per: 1) aver progettato di dare a Servola l'elegante denominazione «Borgo del pane» (vedi articolo pubblicato sul Piccolo del 30 marzo) senza aver avvertito dei propri intenti gli abitanti del rione; 2) esser «tempestivamente» intervenuto alla fine del mese di aprile 2002 per proporre l'organizzazione in questo rione di una nuova festa legata alle tradizioni del pane, senza riconoscere che questa festa si svolgeva già dal 1994 e per il 2002 era già in fase di progettazione a partire dal settembre del 2001; 3) di conseguenza di aver proposto in collaborazione con l'Associazione dei panificatori di Trieste di patrocinarla, sovvenzionarla e arricchirla con progetti di forte richiamo, quali allestimento in piazza di forni per la cottura del pane e di stand per la degustazione di prodotti gastronomici locali, conferimento del premio «Pancogola» a un'attività commerciale particolarmente distintasi, chiusura al traffico del centro di Servola finemente addobbato per l'occasione, ecc. progetti bellissimi... ma mai realizzati.

Gli organizzatori, tuttavia, con le loro forze e con la collaborazione dei servolani e dei loro amici, hanno comunque dato vita a una bellissima festa, come testimoniano la ricca affluenza di pubblico e l'attenzione della stampa locale, soprattutto quella di lingua slovena. L'unico rammarico rimane l'aver perso tempo prezioso per tutto il mese di maggio aspettando una collaborazione e un aiuto (quelli del Comune e dell'associazione dei panificatori di Trieste) mai richiesti, ripetutamente promessi e puntualmente disattesi, senza avviso alcuno.

Un grazie di cuore dagli organizzatori della Festa del pan de Servola.

Seguono 10 firme

IL CASO

«Parco della Rimembranza, toilette per quattrozampe»

Per coloro che si compiaceranno del ripristino del bel monumento del Selva sul colle di San Giusto, non può essere sottaciuto tutto ciò che ne sta alle spalle, né si può continuare a fare finta di non vedere.

Parlo del Parco della Rimembranza. L'edera che sta coprendo tutti i bastioni, le moltissime targhe con i nomi che non si leggono più, il vergognoso comportamento di tanti padroni di cani il cui riguardo e rispetto – se tanto mi dà tanto – verso quello che fu e dovrebbe essere il meraviglioso Parco della Rimembranza, lo fanno ridurre a vero stercario per cani!

Salvi Cavallar

Un gesto ignobile

Scrivo, non per una banale lamentela, ma per denunciare uno scandalo. Ritengo scandaloso qualsiasi gesto ostile contro qualsiasi monumento, lapide o posto della memoria si voglia. È un fatto che avviene costantemente, ad opera di individui che, se si volesse, sarebbero facilmente identificabili. Purtroppo questi gesti, che non sono certo né ragazzate né atti di puro vandalismo ma invece atti di spregio verso i valori che rappresentano i vari cippi monumenti o lapidi deturpati, restano regolarmente impuniti. All'interno del piazzale, di quello che fu il Cantiere Alto Adriatico, vi sono due lapidi, poste, come atto di riconoscimento di un sacrificio compiuto per la nostra libertà, dai lavoratori di quel cantiere e del cantiere S. Rocco.

Su una di queste, da me, sorella di uno di quei giovani caduti, vengono messi dei fiori di lunga durata, che non la bora, né il maltempo, ma mani fasciste, già da tempo strappano dai fili di ferro che li fermano, e buttano via.

Questo per me è uno scandalo, soprattutto perché è un gesto ignobile che resta regolarmente impunito.

Angela Mariani

Grazie da tre scuole

I bambini e gli insegnanti delle scuole elementari «Lona» «De Grassi» e «Kugy» ringraziano le Federazioni Baseball, Tennistavolo e Basket nelle persone dei signori Orlando Glavina, Vinicio Divo e Massimiliano Fait, che con tanta disponibilità hanno collaborato nel corso dell'anno scolastico 2001-2002.

Scuola Julius Kugy

Progetto Crosada

Sono una delle alunne del Liceo pedagogico G. Carducci e del Laboratorio didattico-cooperativa Aracne che ha potuto prendere parte al Progetto Crosada, incluse 4 giornate esterne, rivivendo la parte antica della città di Trieste, le sue vestigia romane in un percorso vivo nel passato.

Desidero ringraziare pubblicamente la mia scuola, il Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Trieste e l'Assessorato all'Educazione del Comune per questa magnifica e interessante opportunità.

Simpatica l'introduzione al progetto dell'assessore Brandi che ha dato via a un laborioso e gioioso incontro fra scolari e studenti, dalle elementari all'Università per visitare, più che rivisitare, angoli della città, come Cavana e lo slargo dell'Arco di Riccardo, oscuri perché normalmente zone di veloce transito. L'approfondimento alla luce delle conoscenze degli universitari studiosi di antichità è stato interessante per l'arricchimento delle proprie conoscenze, ma anche per l'esperienza didattica. Da una parte apprendere dagli universitari dall'altra assistere gli scolari lungo il percorso.

Jennifer C. Hubbard

50 ANNI FA

22 giugno 1952

● Le gentili signore del Club di Trieste della «Soroptimist International Association» hanno voluto concludere il loro primo ciclo di attività con un concerto, tenutosi al Cca. A interpretarlo è stata chiamata la pianista Lilian Caraian, che ha svolto un vario programma concluso dai «cinque pezzi per pianoforte 1952» di Mario Bugamelli.

● L'Acar, l'Associazione cinematografica artistica per ragazzi di Roma, fondata dal regista Mario Padovini, ha istituito il suo primo Circolo regionale a Trieste. L'organizzazione tecnico-artistico-culturale è stata affidata ai signori Franco Benci, Lida Fragiacomo, Tullio Mainardi e Piero Benci.

● È stato eletto il nuovo direttivo del Cs Ponziana nelle persone dei signori Venier, Bevilacqua, Russignaga, Calligaris, Artico, Menon, Lorè, Ongaro, Barbagallo, Gregoricchio, Borri, Bernardini, Princivalli.

L'identità delle minoranze

Nell'era della globalizzazione non è pensabile che le identità delle minoranze, delle regioni autonome, delle enclavi etniche ecc., possano conservare a lungo la loro integrità. Le identità sono designate attraverso categorie etnologiche, linguistiche, religiose, costituzionali e talvolta perfino eugenetiche (la razza pura e incontaminabile). Il filosofo Heidegger sosteneva però che la cultura esprime sì anche il passato, le identità ecc., ma che nel fluire dell'umana esistenza, essa sostanzia il presente con il quale ci si deve misurare. Un suo contemporaneo è andato oltre sostenendo di non guardare troppo al presente e ancor meno al passato, perché il futuro può caderci inaspettatamente addosso. Come spiegare allora l'attaccamento ostinato alle radici e alle identità? Gli eventi che hanno sconvolto la Jugoslavia negli ultimi lustri dovrebbero aiutarci a dare una risposta. I capi-popolo delle varie etnie puntavano, attraverso i nazionalismi locali, al frazionamento di quel Paese per spartirsi il potere politico sui futuri microstati. Manifestazioni, striscioni, slogan e poi kalashnikov, carri armati, stupri e fosse comuni. Jugoslavia contro Slovenia. Serbi contro croati con il beneplacito degli altri jugoslavi, senza però sloveni. Musulmani con i croati contro i serbi. Serbi contro croati in quanto bosniaci. Kosovari albanesi contro kosovari serbi. Musulmani dell'Erzegovina contro musulmani della Bosnia. Macedoni appartati sotto un ombrello militare occidentale, ma sempre contro i serbi in quanto jugoslavi. Montenegro in perenne tensione con la Serbia. Interminabili anni di caos, di massacri e di esodi biblici sotto la bandiera delle identità e delle nazionalità. Numerosi capipopolo di queste martoriate popolazioni sono oggi ricercati dal tribunale dell'Aia per crimini di guerra. La difesa pertinace delle identità produce spesso violenza e sventura. Anche all'interno dell'Unione europea si registrano purtroppo atti di terrorismo sotto il vessillo delle identità (Eta, Ira). In Italia le tensioni di questa natura si manifestano, finora, solo nella verbosità politica; nel concreto va citato lo stolido assalto al campanile di S. Marco di Venezia. È auspicabile che con l'avvento dell'Ue politica i movimenti separatisti e sciovinisti si esauriscano rapidamente.

Armando Fregonese
Muggia

Stemma modificato

In merito alla lettera «Uno stemma a Miramare» apparsa il giorno 11 giugno, segnalo che dopo la prima guerra mondiale, il castello di Miramare passò al Demanio italiano. Era però completamente privo di mobili ed arredi, portati in Austria per sicurezza causa la vicinanza del fronte isontino. A seguito di un successivo accordo internazionale fra Austria e Italia, la mobilia venne restituita, a patto che il castello divenisse museo nazionale, aperto a tutti. E così fu. Ma dopo due soli anni, il museo venne chiuso e il castello assegnato come residenza al Duca d'Aosta, nuovo comandante dell'aeroporto di Gorizia, e ciò in spregio all'accordo internazionale. Trieste venne così privata ed usurpata di questo bene comune, e reagì nominando il Duca cittadino onorario.

Con l'entrata del Duca, lo stemma sul portone venne modificato: lo scudo di Casa Savoia, con attorno i fasci littori del fascismo. Il Duca fece anche di peggio: con la scusa di un inesistente incendio, distrusse la sala del trono e la trasformò in sala da ballo.

La sala del trono è stata ripristinata, anche se non proprio uguale; ma lo stemma è sempre lì. La dottoressa Fabiani dovrebbe seriamente pensare di risolvere questo problema.

Paolo Petronio

LA POLEMICA

Spostare o no il monumento di piazza Libertà? Poco gradite le proposte di politici «immigrati»

«Di Elisabetta devono occuparsi i triestini»

Attraverso il vostro giornale desidero commentare e rispondere alle affermazioni del signor Salvatore Porro riguardo al monumento a Sissi che in qualche maniera hanno urtato la mia sensibilità come giuliano-dalmato.

Non sono d'accordo che l'Austria abbia sfruttato questa città, ha invece dato opportunità a molte persone di migliorare il proprio stato sociale, ha dato protezione ad altrettante che all'epoca erano perseguitati politici in altre parti dell'Europa e del Mediterraneo e ha garantito libertà di fede nella fondazione del Porto franco di Trieste.

Quando all'Italia con il trattato di Rapallo sono state assegnate queste province, non ha trovato nè una città spoglia nè un territorio desolato ma ha incorporato nella sua amministrazione compagnie di navigazione, assicurazioni, banche, cantieri, ecc. che ancora oggi sono il fiore all'occhiello non solo della città ma anche dell'Italia.

Onorare Sissi era un atto dovuto in quanto moglie dell'allora capo di stato. Inoltre, faccio notare che all'epoca questo tipo di iniziative era finanziato da cittadini privati e non solo con denaro pubblico.

Amo la storia in genere e particolarmente quella della mia città, la storia fa capire il presente e garantisce anche il nostro futuro, un monumento non può far paura a nessuno. Il memoricidio e il culturicidio appartenevano ai greci e ai romani che radendo al suolo Troia e Cartagine usavano uccidere così la memoria storica del nemico.

Inviterei il signor Porro a leggere il libro di Enzo Bettiza «Esilio», in particolar modo il prologo, pagine 30-31-32; credo che solo uno scrittore che ha le radici in queste zone abbia potuto descrivere così perfettamente gli stati d'animo e l'anima di queste genti e credo che dopo aver letto queste pagine capirebbe perché esistono degli antagonisti alle sue affermazioni.

Anche se ho dato le mie preferenze a un partito del Centrodestra che assieme al suo ha avuto successo nelle ultime votazioni, non ho fatto per questo un patto scellerato per vendere la mia anima.

Giampaolo Lonzar

Il nome di Elisabetta

Se la memoria non mi inganna, in quanto appartenente a un ramo cadetto, Elisabetta non era né of (of course) né von. Era «zu Wittelsbach».

Donatella Del Piero

Chi pagò il monumento

Ritengo che gli argomenti sollevati dalle numerose segnalazioni pubblicate sulla genesi del monumento edificato a Trieste in memoria di Elisabetta d'Austria, ultima in ordine di tempo quella del signor Enzo Godina dell'Associazione culturale Mitteleuropa, meritino qualche approfondimento.

«Sissi» viene assassinata a Ginevra nel 1898: la notizia della costituzione a Trieste di un «Comitato operaio per l'erezione di un monumento a S.M. la defunta nostra Imperatrice», con sede al secondo piano di via Farneto (l'attuale via Ginnastica) n. 4, appare sui giornali del 2 luglio 1901. È aperta una pubblica sottoscrizione, ma i risultati si rivelano piuttosto scarsi. Per incrementarli si organizzano «trattenimenti teatrali» (il 21 e 22 dicembre 1901 al Teatro Armonia, con in cartellone: «Sior Todaro Brontolon» e «La signora a letto»), feste popolari (nel giardino del ristorante Berger il 6 luglio 1902) e giochi della tombola (nel piazzale della Caserma grande, domenica 14 settembre 1902). Ma non basta. Così il 23 ottobre 1902 si costituisce a Gorizia un comitato «ausiliario» per contribuire alla sottoscrizione. Poi addirittura la mano passa ad altre gerarchie. Dopo il sostegno offerto all'iniziativa da molte dame patronesse, presiedute dalla nobildonna de Bosizio Thurberg, con un concerto organizzato nel salone dell'Hotel Centrale, il 30 novembre 1902 si costituisce un ulteriore comitato onorario, «per affrettare l'opera patriottica e pietosa», presieduto dal barone Augusto di Alber-Glastaesten, segretario e cassiere il cav. Luigi de Bernetich-Tommasini.

Il 24 gennaio 1904 il totale dei fondi raccolti per l'erezione del monumento dopo il ventiduesimo elenco ammonta a corone 56.574. Contemporaneamente sono resi noti i risultati della sottoscrizione popolare per la costruzione della VI chiesa parrocchiale di Trieste, quella di San Vincenzo de' Paoli: benché sorretta da esigenze squisitamente rionali risultano superate, alla centoventesima lista, le 145.726 corone.

Il monumento viene inaugurato, a quattordici anni dalla morte, domenica 15 dicembre 1912.

Sergio Gaspàri

La destra strumentalizza

E ci risiamo con «Sissi». In merito alle lettere del signor Salvatore Porro, pubblicate nei giorni scorsi su «Segnalazioni», desidero fare alcune osservazioni.

Non mi sembra che, come dice il signor Porro, Sissi divida i triestini. Forse sarebbe più corretto dire che una parte politica, ben caratterizzata, usi Sissi per dividere i triestini.

Per quanto riguarda l'affermazione del signor Porro, secondo il quale «Sissi» è stata sradicata da Miramare dalla precedente giunta, vorrei ricordare che essa è stata sradicata dall'attuale piazza Libertà, molto tempo prima, e la giunta Illy l'ha solo ricollocata nel sito originale (anche se non nel punto esatto). Se si vogliono erigere altri monumenti, come suggerito dal signor Porro, ben venga tutto ciò, ma senza abbattere quelli esistenti, che sono simboli ereditati dai nostri padri.

Mi sembra inoltre che lo scritto del signor Porro avvalori purtroppo la tesi, più volte manifestata da alcuni lettori su queste pagine, secondo la quale «questa Destra, debole culturalmente, ha paura di una statua» e quindi la vuole abbattere o spostare a Miramare.

Solo non mi è chiaro se lo vogliono fare per cancellare i segni lasciati dall'«Austria Imperialis» o se invece vogliono cancellare qualsiasi segno lasciato dalla giunta precedente.

Desidero ancora mettere in evidenza che, a quanto mi sembra, a proporre questi interventi di «pulizia storica» sono persone di origine non triestina, che evidentemente conoscono poco la storia della nostra città e, nonostante ciò, si arrogano il diritto di parlare a nome dei triestini.

Per finire credo che i triestini sarebbero molto più contenti se i loro amministratori, rispettando le promesse elettorali, impegnassero le loro energie a difendere il Cro di Aviano, il porto, la scienza e soprattutto il «Burlo», che viene lasciato in perenne difficoltà per mancanza di finanziamenti e in difesa del quale non si legge sulle «Segnalazioni» alcun intervento da parte di chi tanto s'interessa per spostare «Sissi».

Mara Sossini

Una scelta boicottata

Al cav. Salvatore Porro vorrei fornire alcuni argomenti per riflettere.

Il monumento a Sissi è assolutamente originale, salvo gli scalini. Sissi non fu «of» Wittelsbach, bensì «in» Wittelsbach, ed è stata la sorella della regina delle 2 Sicilie. Non amava particolarmente Trieste, e a Miramar faceva uno scalo tecnico tra un viaggio per mare e l'altro. Il monumento non fu dedicato sotanzialmente alla sua figura, ma rappresentò un omaggio al Giubileo Imperiale, cioè ai 50 anni di regno dell'Imperatore. La popolazione non ci pensò all'inizio ma, spinta dalle iniziative dei friulani (sempre primi naturalmente) si decise a questo passo. Era usanza, all'epoca, che i monumenti fossero realizzati con offerte dei privati, per poi essere donati al Comune per la gestione e conservazione perpetua. Ciò che fu fatto, magari obtorto collo. Le foto ufficiali dell'inaugurazione mostrano il sindaco Valerio e signora molto soddisfatti della bella figura fatta dalla città davanti al genero e alla nipote di Sissi e naturalmente anche di Franz Joseph.

Per 7 anni il Comune, come adesso con maggioranza di irredentisti, tentò di boicottare la realizzazione di tale monumento, naturalmente dopo essere stato il primo a fare un'offerta sostanziosa (non si sa mai Vienna non si offendesse). Tale boicottaggio consisteva nel voler far realizzare il monumento all'interno della Cattedrale di San Giusto, su di un altare. Quindi, almeno fino allo scoppio della guerra, San Giusto non era simbolo di italianità, bensì di lealismo cattolico e imperiale. Veda la figura di mons. Giusto Buttignoni, allora prevosto, e le sue opere. Perché la Chiesa identificava il Re d'Italia come espressione di una certa massoneria (la loggia Ausonia, loggia separata istituita a Torino?) che aveva spodestato il Papa dal suo regno terreno e compulsato i suoi diritti.

Il marito della regina Margherita, Umberto I, era figlio di V. Emanuele II e di Maria Adelaide di Asburgo Lorena. E, nei secoli passati, non era stato infrequente il sangue degli Asburgo nella dinastia dei Savoia. La regina Margherita, figlia di Elisabetta di Sassonia, fu una seconda scelta, in quanto Umberto avrebbe sposato Matilde d'Asburgo, se non fosse morta in un incidente. Visse a lungo, incontrò Sissi a Vienna e la surclassò in eleganza, fu religiosa e sostenitrice di Mussolini. Probabilmente anche Sissi lo avrebbe ammirato, in quanto sempre simpatizzante delle novità e degli uomini indipendenti.

Cavaliere, lei è foresto: lasci in pace la nostra storia, per cortesia, e amministri la città, cosa in cui ha dato prova di operosità, capacità e intelligenza.

P.S.: Nel ricordarle che piazza Oberdan ogni domenica mattina è sempre simile a un «condotto» (termine dialettale triestino) compreso la zona sacrario Oberdan, le rammento anche il fascio sul Tribunale e il bassorilievo di Mussolini all'università, cose che mai nessuno ha mai pensato di distruggere o spostare. Rifletta, sic transit gloria mundi!

Furio Furlan

Il monumento a Elisabetta, ricollocato in piazza Libertà.

L'eredità della Casa d'Austria

In riferimento all'articolo pubblicato sulle segnalazioni del giorno 24/5/02 dal consigliere comunale An Salvatore Porro, vorrei evidenziare alcune inesattezze e fare alcune precisazioni.

La storia della principessa Sissi, penso che a Trieste la conoscano tutti. Per quanto riguarda invece la collocazione «naturale», vorrei ricordare, per dovere di cronaca, che il monumento alla principessa fu collocato nell'anno della sua inaugurazione, era il 1912, in un sito adiacente a quello attuale, e per cui niente a che vedere con il Castello di Miramare.

Inoltre vorrei far presente che già la statua di Massimiliano d'Asburgo, collocata nell'allora piazza Giuseppina (ora piazza Venezia) nel lontano 1875 fu a suo tempo sradicata e portata nel parco del suddetto castello. A questo punto mi chiedo perché il consigliere comunale non voglia anche portare a Miramare le colonne con le statue degli imperatori della Casa d'Austria Carlo VI (sito attuale piazza Grande) e Leopoldo I (piazza della Borsa) e così la città sia sgombra dai ricordi di una dinastia, «gli Asburgo», che ha portato la città di Trieste a diventare, quella volta, uno dei porti più importanti d'Europa.

Trieste è città italiana da quasi cent'anni, ma vorrei ricordare che Trieste fece parte della Casa d'Austria per quasi seicento anni e non mi sembrano davvero pochi (atto di dedizione alla suddetta Casa datato 1382).

Sono convinto che i turisti austriaci, tedeschi e bavaresi (a me risulta che i bavaresi siano tedeschi), sappiano benissimo dove trovare tali monumenti, anzi, lasciandoli nella loro posizione naturale, avranno la possibilità d'ammirare tutte le altre bellezze che la nostra città possiede e non solo il Castello di Miramare.

Per gli altri monumenti citati, penso che ci siano altrettanti siti dove poterli collocare.

Concludo solo dicendo che non appartengo a nessuna corrente politica (a differenza dei consiglieri Di Tora e Porro), ma che sono solo un «innamorato» della mia città e che vorrei che i vari partiti pensassero più al bene della nostra città che a farsi guerra tra di loro.

Paolo Fabricci

Miramare, bene abbandonato

È molto triste e anche ridicolo dover ritornare su un argomento che doveva essere definitivamente chiuso. Mi riferisco a un eventuale spostamento del monumento di Sissi.

Con i gravi problemi dell'industria e, soprattutto, del commercio, della chiusura di molti negozi e dei futuri disoccupati, in Comune trovano il tempo e il denaro per occuparsi di problemi irrisori. Quasi sempre queste iniziative vengono prese da persone non triestine. Vorrei sapere se esistono triestini presenti nei Consigli comunali di Napoli, Bari o Palermo che si intromettono in problemi di storia locale: penso proprio di no.

Il castello di Miramare non è un baule dove mettere tutte le cose sporche; è invece un bene abbandonato, come la casetta dell'istriano a Buie, per il quale l'Italia non ha pagato nessun indennizzo alla famiglia degli Asburgo. Esiste, invece, un monumento che dovrebbe stare a Miramare, se non addirittura a Pola, ed è quello che l'Italia si è fregato il 7 marzo 1919 dalla cittadina istriana, dedicato all'arciduca Massimiliano, che raffigurava la vittoria alata dedicato dagli ufficiali della Marina austriaca il 29 ottobre 1876 e che oggi si trova a Venezia davanti ai giardini della Biennale.

E, visto che avete molti soldi da spendere e pensate di collocare un'altra personalità, vi suggerisco un condottiero molto importante che onorerebbe l'eventuale ritorno in Italia dei discendenti maschi della casa Sabauda ed è il principe Eugenio di Savoia. Almeno qui spero sarete tutti d'accordo!

Adriano Tremuli

AZIENDE INFORMANO

IL SUCCESSO DI EURONICS PASSA ANCHE DAGLI EURONICS POINT

A maggio il gruppo ha organizzato due convegni per illustrare ai suoi 500 affiliati i risultati raggiunti e gli obiettivi per il futuro

Grande successo in casa Euronics. Lo scorso maggio l'insegna specializzata nella vendita di elettrodomestici ha chiamato a convegno tutti i suoi soci ed affiliati, Euronics ed Euronics Point.

Oggi in Italia sono 500 i rivenditori titolari di punti vendita medio-piccoli che hanno deciso di aderire all'innovativo programma messo a punto dal gruppo e, quindi, di utilizzare per i propri punti vendita l'insegna Euronics Point.

Vista l'adesione all'evento la Convention si è svolta in due momenti: il 12 maggio si sono dati appuntamento a Sorrento, gli affiliati e i relativi affilianti, dell'Italia centro-meridionale, il 26 maggio a Milano invece è stata la volta dei soci delle regioni del Nord.

Chiaro il punto di partenza di entrambi i convegni: la formula del Franchising consente di creare valore perché è un concetto forte che sfrutta la complementarietà dei partner.

Il Franchising consente di mettere assieme i punti di forza dell'affiliante con quelli dell'affiliato.

In entrambi i casi, Albino Sonato e Alessandro Bertocco, rispettivamente presidente e direttore generale del gruppo, hanno fatto gli onori di casa, presentando alla numerosa platea i risultati raggiunti, gli obiettivi per il futuro e, soprattutto, sottolineando perché oggi è importante per un rivenditore medio-piccolo far parte di un gruppo internazionale come Euronics che, in Europa, conta ben 8.500 negozi.

E l'Europa è un mercato con cui confrontarsi, così come ha ricordato Sonato: *"Nessuno di noi, anche con fatturati superiori a 100 miliardi di lire, ha la possibilità di andare avanti da solo per molto tempo. Perché questo? Perché il mercato è cambiato e cambierà ancora. Oggi, e sempre più in futuro, fare impresa vuol dire misurarsi in un contesto europeo con tutte le conseguenze che ne derivano. In questi momenti, così complessi e critici, bisogna accettare il principio che l'orticello si coltiva insieme ad altri. Così si produce molto di più. L'Europa non è più un insieme di vari mercati, ma sta diventando sempre più un mercato unico, dove le barriere sono cadute e le merci, gli uomini e i capitali circolano liberamente. Un mercato in cui i prodotti sono sempre più simili ed i prezzi sempre più uniformi. Oggi siamo qui riuniti per conoscerci meglio, per celebrare una partnership per individuare la strada da percorrere assieme. Una strada che necessariamente percorre l'Europa"*.

Se al presidente Albino Sonato è spettato il compito di illustrare ai convenuti tutti i vantaggi dell'affiliazione, è stato Alessandro Bertocco, direttore generale a presentare un vero e proprio excursus storico sul franchaising partendo dal lontano XIX secolo (periodo in cui in America sono nati i primi negozi Singer) per arrivare ai giorni nostri in cui, sempre in America, una quota consistente del Pil deriva da questo tipo di attività.

Sul fronte del programma Euronics Point, gli obiettivi del gruppo per mantenere la sua leadership sono fondamentalmente quattro:

- RAFFORZARE LA MARCA EURONICS
- FIDELIZZARE CLIENTE
- POTENZIARE L'IDENTITÀ DEI PUNTI VENDITA
- CONSOLIDARE I RAPPORTI CON I FORNITORI
- SVILUPPARE E SOSTENERE IL PROGETTO AFFILIAZIONE

Il consenso dei presenti è stato immediato, il che non può non assicurare al gruppo altri successi futuri.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Trieste

Estratto di bando di gara

Procedura ristretta

Dlgs 157/1995 - 65/2000 - Direttive 92/50/CEE - 97/52/CE

La Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio del Provveditorato - Corso Cavour, 1 - 34100 TRIESTE - tel. (+39) 040/3772232 - 3772088 - fax (+39) 040/3772383 indice una gara a procedura ristretta per la fornitura di un servizio di gestione e manutenzione del sistema di telefonia e per la fornitura dei collegamenti della rete telefonica dell'Amministrazione della Regione Friuli Venezia Giulia.

Durata dell'appalto: dalla data di avviamento del servizio fino al 31 dicembre 2004 (con possibilità di proroga fino al 31 dicembre 2005) per un importo complessivo presunto stimato in euro 2.100.000,00 (duemilionicentomila/00) IVA esclusa.

L'appalto sarà aggiudicato a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa valutata da una Commissione in base al merito tecnico (punti 60) ed al prezzo (punti 40) secondo i criteri indicati nella lettera-invito e nel capitolato speciale d'appalto.

Le imprese interessate, singole o associate, in possesso dei requisiti previsti per legge e dal bando possono presentare domanda di partecipazione nei termini e con le formalità indicate nel bando, nella lettera invito e nel capitolato.

Le domande di partecipazione in carta legale dovranno pervenire all'Amministrazione appaltante entro e non oltre le ore 16.00 del giorno 23 luglio 2002.

Il bando ed il capitolato di gara possono essere liberamente richiesti al Servizio del Provveditorato all'indirizzo indicato in epigrafe anche via fax entro e non oltre il giorno 12 luglio 2002.

Il bando di gara è stato inviato e ricevuto all'Ufficio Pubblicazioni della CEE in data 6 giugno 2002 e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 22 giugno 2002, n. 145.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Armando Obit

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ALTIPIANO casetta accostata in perfette condizioni interne ed esterne, disposta su due livelli, piano terra ampia taverna, bagno e box auto doppio, al primo piano abitazione: soggiorno, cucina abitabile, bagno, matrimoniale, cameretta, soppalco con studio, poggiolo, cortile in porfido. € 268.000. Mediagest, 040/661066. (A00)

CENTRALE zona pedonale stabile signorile ristrutturato con ascensore alloggio di 165 mq, atrio, salone, quattro stanze, cucina abitabile, doppi servizi, balcone, autometano. € 370.000. Mediagest, 040/661066. (A00)

COMMERCIALE adiacenze stabile epoca piano alto ascensore vista golfo alloggio di ampia metratura da ristrutturare composto da atrio ampio soggiorno con poggiolo (possibilità salone) tre ampie stanze una stanzetta uno stanzino (possibilità doppio bagno) cucina abitabile con poggiolo ripostiglio bagno. Centralmetano. € 145.000. Mediagest, 040/661066. (A00)

GALLERY ADIACENZE PIAZZA GOLDONI stabile ristrutturato appartamento primingresso, due livelli, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi e due terrazze. Cod. 395. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY adiacenze piazza Goldoni stabile ristrutturato appartamento primingresso, due livelli, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi e due terrazze. Cod. 395. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY AURISINA terreno edificabile di 1000 mq in zona tranquilla e servita, 0,80% indice di edificabilità, adatto imprese o anche privati. Cod. 39/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY COMMERCIALE ALTA appartamento due livelli soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, due poggioli + 2 vani. Due posti auto in garage. Cod. 305. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Commerciale alta, appartamento due livelli soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, due poggioli + 2 vani. Due posti auto in garage. Cod. 305. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Maddalena appartamento soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, due terrazzi. € 180.000. Cod. 397. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY MUGGIA Aquilinia capannone di circa 350 mq con soppalco, tettoia, uffici e terreno per circa 100 mq. Cod. 1C/P. 040/271147. (A00)

GALLERY MUGGIA S. Rocco porzione di bifamiliare con giardino disposta su quattro livelli. Vista panoramica sul golfo. Cod. 40/P. 040/271147. (A00)

GALLERY MUGGIA via Flavia Stramare nuovo residence di 11 appartamenti tutti dotati di cantina e posto auto. Cod. 19/P. 040/271147.

GALLERY MUGGIA Viale XXV Aprile (Mulini) appartamento all'ultimo piano, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, terrazzo e cantina. Cod. 37/P. 040/271147.

GALLERY MUGGIA via Battisti appartamento composto da soggiorno, cucina, due camere, studio, bagno e cantina. Cod. 41/P. 040/271147.

GALLERY Roiano miniappartamento, angolo cottura, camera, bagno con doccia. € 27.372,22. Cod. 384. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY SISTIANA villetta a schiera in ottime condizioni, disposta su tre livelli, cucina, salone, due camere, doppi servizi, taverna e lavanderia con piccolo giardino. Informazioni c/o nostro ufficio. Cod. 2/P. 040/2908343.)

GALLERY VICINANZE PALAZZETTO appartamenti primingressi, camera, cucina e bagno o soggiorno, camera, cucina e bagno. Giardino o soffitta di proprietà. Ottimo investimento. € 59.392,54. Cod. 379. Tel. 040/7600250.

GALLERY vicinanze palazzetto appartamenti primingressi, camera, cucina e bagno o soggiorno, camera, cucina e bagno. Giardino o soffitta di proprietà. Ottimo investimento. € 59.392,54. Cod. 379. Tel. 040/7600250.

GALLERY zona centrale appartamenti occupati composti da soggiorno, cucina, due camere, cameretta, bagno+wc, ripostiglio e poggiolo. € 64.557,11. Cod. 373. Tel. 040/7600250. (A00)

HABITAT 040/314747 Flavia (S. Sergio) come 1.o ingresso luminoso, tinello, cucinotto, matrimoniale, singola, bagno (doccia idrogetto), poggiolo, cantina. Facilità parcheggio. 93.000 (180.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 ospedale Maggiore epoca decorosa luminoso: ampio soggiorno cucina abitabile due camere cantina bagno servizi separati. Termoautonomo. 72.300 (140.000.000). (A00)

HABITAT 040/314747 S. Vito, via Carli, epoca decorosa soleggiato ascensore: soggiorno, quattro stanze, cucina abitabile, bagno, servizi separati, balcone, cantina. 205.000 (395.000.000). (A00)

MUGGIA - Strada per Lazzaretto, casa da ristrutturare completa di cantina, mansarda. Buona vista mare. Euro 93.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA ingresso, due camere, cucina abitabile, bagno e wc. Cantina, soffitta praticabile. Occupato, da sistemare. Euro 67.150. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA paraggi stazione autocorriere in bifamiliare, con ingresso, cucina, tinello, due matrimoniali, bagno, ripostiglio. Termoautonomo, cantina. B.G. 040/272500.

MUGGIA prima periferia in bifamiliare 100 mq ca con due camere, soggiorno, cucina, terrazzo, grande cantina e giardino con accesso macchina. B.G. 040/272500.

MUGGIA recente terzo piano con due poggioli e cantina. Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. Posizione servita, facilità di posteggio. B.G. 040/272500.

MUGGIA rifinitissimo in casetta centro storico. Camera, cameretta, cucina abitabile, ingresso, bagno. Porta blindata, impianti a norma, termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA vendesi locale di 22 mq ca con ampia vetrina, zona forte passaggio. Adatto ufficio, negozio. Possibilità anche garage. Euro 25.830. B.G. 040/272500.

MUGGIA vendesi posti auto in garage in zona stazione autocorriere. Adatto uso privato/posteggio aziendale. Ingresso telefomandato. Euro 21.000 cadauno. B.G. 040/272500. (A00)

PROGETTOCASAS. Vito ampio soggiorno cucina, due camere, bagno, wc, terrazzo vista giardino, cantina, box, termoautonomo, ottime condizioni. € 160.000. Cod. 573/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Barcola box di prossima realizzazione, varie metrature, porta basculante, dotati di acqua e luce. Cod. 505/P 040/368283.

PROGETTOCASA L.go Mioni appartamento ultimo piano con ascensore, panoramicissimo soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone verandato. Cod. 526/P 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina ville a schiera primingressi, salone, cucina, due/tre camere, servizi, taverna, lavanderia, cantina, giardino, posti auto. Consegna luglio 2002. Cod. 530/P. 040/368283.

PROGETTOCASA vicinanze P.zza Ponterosso appartamento ottime condizioni soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, idromassaggio, soffitta, termoautonomo. Cod. 501/P 040/368283. (A00)

SANT'ANASTASIO 85 mq ottimamente disposti. Ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi separati, ripostiglio, cantina. Euro 85.000. B.G. 040/3728802.

SANTA Croce tipica casetta pari a primoingresso, su due livelli, cucina, soggiorno, ampio disimpegno, bagno, due camere, stanza, guardaroba. B.G. 040/3728802. (A00)

SCORCOLA villa d'epoca unifamiliare di grandissimo prestigio, ampio parco, zona parcheggi, prezzo molto impegnativo. L'Igloo, 040/661777. (A00)

SERVOLA appartamento in bifamiliare con giardino, condizioni perfette su due livelli, finemente ristrutturato, ampia metratura, accesso auto. € 180.000. L'Igloo, 040/661777. (A00)

Continua in 22.a pagina

Continuaz. dalla 21.a pagina

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A. CERCHIAMO adatto investimento, soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
CERCASI per impresa di costruzioni, appartamenti da restaurare oppure occupati da inquilini. Qualunque dimensione e zona (anche stabili interi). Equipe 040/764666. (A00)
TECNOCASA San Giovanni cerca appartamento di 4 stanze, piano basso, disponibilità. Euro 130.000. Tel. 040/5708131. (A00)
TECNOCASA San Giovanni cerca attico di 80 mq con box o permuta con casa ristrutturata. 040/5708131.
TECNOCASA San Giovanni cerca in zona appartamento di tre stanze, definizione immediata. Tel. 040/5708131. (A00)
TECNOCASA San Giovanni cerca urgentemente una casetta in zona periferica, disponibilità. Euro 150.000. Tel. 040/5708131. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA azienda termoidraulica cerca per ampliamento organico apprendisti idraulici ed elettrotecnici zona Trieste. Tel. n. 0432/674115. (Fil47)
AUTOCARROZZERIA prossima apertura cerca verniciatori preparatori, lamieristi, finitori lavagisti. Finitori lavagisti si accettano proposte femminili. Manoscrivere fermo posta centrale Trieste carta d'identità n. 061863. (D00)
CAMERIERA/E cuoco/a cerco anche partime, eventuale alloggio zona S. Croce Trieste. Telefonare ore pasti 040/220619.(C00)
CERCASI motomuniti per facile lavoro di consegne città. Tel. ore ufficio 040/3728380. (A6730)
COOPERATIVA cerca personale automunito per pulizie serali 19-23.30 presso stabilimento zona industriale. Presentarsi lunedì 24 dalle 10 alle 12 via dei Porta 8. (A6803)
COOPERATIVA sociale ricerca personale con abilitazione magistrale o equipollente per centri estivi in zona Trieste. Inviare curriculum fax 040/232444. (A6814)
DITTA Leone cerca operaio idraulico capace, patentato, con esperienza nella lavorazione del Geberit. Tel. 040/309098. (A6782)
DITTA riscaldamento e climatizzazione ricerca operai termoidraulici. Tel. dopo le 18 allo 040/633006. (A6322)
DITTA termoidraulica ricerca idraulico saldatore tubista capace e referenziato. Telefonare 040/232677 dalle 10 alle 12.30. (A6217)
EURO Ristorante in EuroDiplomat Hotel in Gorizia cerca chef di cucina altamente qualificato. Offerte: fax 0481/31658. (B00)
FARMACISTI importante società commerciale cerca laureati in farmacia e ctf per lavoro di responsabilità in zona Trieste e Monfalcone. Retribuzione interessante e secondo capacità. Inviare curriculum fax 0445/406747; chiamare 0445/403852. (Fil7027)
LEGATORE/TRICE cercasi anche part-time. Scrivere a fermo posta centrale Trieste C.I. AB7639486. (A6811)
SOCIETÀ autotrasporti Trieste, cerca tre autisti C - E bilici per viaggi ripetitivi regionali, un autista-meccanico C - E bilici per supporto officina e viaggi saltuari. Fermo posta c/o filiale Ts 17 C.I. AD9820759- (A6704)
TERMINALISTA portuale in Friuli/Alto Adriatico ricerca n. 3 profili. N. 1 esperto terminalista x gestione traffico rotabile. N. 2 impiegati. N. 1 ragioniere. Anche 1° impiego, assunzione Cfl, richiesta conoscenza lingua inglese. Inviare curriculum via E-mail: sergio.penso@duemilauno.com. (Fil 48)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ALBERGO Rossini costa adriatica Pesaro 4 stelle sul mare centralissimo, tv sat. balcone, climatizzato, garage, buffet antipasti, colazione americana, animazione. Formule tutto compreso (spiaggia inclusa) in offertissima. Tel. 0721/32980. (Fil44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI risposta immediata, tassi convenienti euro 15.000/3.000.000 tutte categorie fiduciari, mutui, liquidità. 0041/91/6901920. (Fil 1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-7195357. (A6808)
ASIA 60-90-60 appetitosa come un frutto tropicale ti aspetta 333-6512760. (A6810)
BELLA libera 36.enne cerca uomo per rifarsi una vita. 328/6951318. (Fil60)
CENTRO massaggi orario continuato 00386 - 41 - 527377. (A00)
CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338/1659511 dopo le 12. (A6781)
KIMBERLI dolce giovane carina ti aspetta per divertirsi insieme. 333/7063822 (A6733)
STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A6785)
VUOI incontrare in modo riservato donne, coppie, uomini della tua città? Numeri reali subito pronti. 333/8451770. (Fil60)

ULTIM'ORA
INTERSPAR
FINO AL 27 GIUGNO 2002
"ESPLODE LA CONVENIENZA ALL'INTERSPAR"
BANCO SERVITO
prosciutto crudo
€8,99
L. 17.407
tonno all'olio d'oliva MARUZZELLA
6 pz. x gr. 80
€2,50
L. 4.841
MARUZZELLA
TONNO
6 SCATOLE DA 80 g
tè SAN BENEDETTO
limone/pesca lt. 1,5
SAN BENEDETTO
THE
€0,50
L. 968
caffè Intermezzo SEGAFREDO
4 pz. - kg. 1
€4,00
L. 7.745
Segafredo
ZANETTI
Intermezzo
carta igienica SCOTTEX
18 rotoli
€3,50
L. 6.777
Scottex
lunga, resistente e morbida
18 Rotoli
biscotti MULINO BIANCO
vari tipi gr. 350
€1,00
L. 1.936
MULINO BIANCO
Abbracci
Pan di Stelle
• CASSACCO (UD) - CENTRO COMMERCIALE ALPE ADRIA
• PALMANOVA (UD) - CENTRO COMMERCIALE MERCATONE

CULTURA & SPETTACOLI

IL CASO *Respinta dal giudice la richiesta di ritiro preventivo dalle librerie di «La rabbia e l'orgoglio»*

Parigi non mette all'indice la Fallaci

Ma tre associazioni antirazziste non si rassegnano e l'accusano di «islamofobia»

DALLA PRIMA PAGINA

La Francia assolve il libro ma rischiamo l'anticultura

In ogni caso il pericolo è quello di finire , prima o poi, a vivere in un mondo come quello in cui si dibatteva l'agente della squadra anti-cultura Montag di Farenheit 451, che Truffaut immortalò nel bellissimo e inquietante film tratto dal racconto di Bradbury. Oppure quello in cui solerti guide fondamentaliste delle comunità islamiche, come negli anni Ottanta a Bradford, Inghilterra, città in cui esplose il caso dei «Versetti satanici», ci dicano cos'è blasfemo o meno e mettano all'indice, non solo metaforico, l'autore.

La critica all'orgogliosa autoesiliata di New York che, nella sua infondata e pericolosa semplificazione, fa coincidere automaticamente l'Islam con il fondamentalismo islamico, ignorando i contrasti e le contraddizioni di una cultura che è pur sempre plurale, anche se non sempre pluralista, va esercitata sul piano delle idee e non nelle aule dei Tribunali. A meno che, come la stessa Fallaci sembra credere, ogni musulmano sia davvero un militante del Jihad che ha come obiettivo la fine dell'Occidente. In tal caso, però, non vi sono argomenti che tengano e il tutto non può che risolversi nella militarizzazione delle nostre società e nella guerra dichiarata all'Islam in quanto tale, come sembra auspicare la scrittrice, invitandoci alla mobilitazione qui e ora.

Un soldato talebano

Il tribunale, in realtà, ha respinto solo l'istanza d'urgenza di sequestro, con la motivazione che il libro, edito da Plon, dopo essere stato rifiutato da Gallimard e malgrado le feroci stroncature del mondo della cultura francese, circola già in grandi tirature nel Paese. Ma il processo vero, quella per istigazione all'odio razziale che, in teoria, potrebbe persino portare la Fallaci in carcere se venisse condannata e mettesse poi piede Oltralpe, si farà solo a luglio. Le associazioni antirazziste, spalleggiate dalla comunità musulmana nazionale, ritengono, infatti, quello della Fallaci un manifesto che invita all'aggressione più che una manifestazione del pensiero. Il nodo è assai delicato dal momento che alla tutela della libertà d'espressione si contrappone la tutela delle identità, religiose o meno che siano, di una comunità. Diritti entrambi costituzionalmente garantiti in Francia.

Al di là delle considerazioni giuridiche, la vicenda ci mostra un pezzo di futuro. Il conflitto nell'Europa multietnica è ormai un conflitto che ha come posta la definizione delle identità. Sebbene a Parigi il ricorso alla legge sia stato promosso dai movimenti antirazzisti nazionali anziché, come in Svizzera, da associazioni di musulmani, il tema delle identità nelle società multiculturali obbliga a ripensare la questione del riconoscimento. Il fronte futuro è, infatti, quello del conflitto di valori. E della sua regolazione. Diventa così urgente aprire una aperta discussione su un nuovo patto di cittadinanza destinato a regolare la convivenza. Per questo il caso Fallaci non è una semplice questione letteraria ma investe il tema, più vasto, del nostro futuro .

Renzo Guolo

PARIGI La Francia non censura Oriana Fallaci. Almeno per ora. Il tribunale di Parigi ha deciso ieri pomeriggio di rifiutare il ritiro preventivo dalla vendita del pamphlet «La rabbia e l'orgoglio», scritto dalla giornalista e scrittrice italiana sull'onda degli attentati dell'11 settembre. A chiedere la censura immediata del libro sono state tre associazioni antirazziste: il Movimento contro il razzismo e per l'amicizia fra i popoli (Mrap), la Lega dei diritti dell'uomo e la Lega internazionale contro il razzismo e l'antisemitismo (Licra).

La Fallaci per ora ha vinto la battaglia, ma la guerra non è ancora cominciata. Entro qualche settimana il tribunale dovrà esprimere un giudizio sul contenuto del testo. «È razzista», sostiene il Mrap che accusa la scrittrice di «islamofobia». «È sicuramente sbagliato, fa di ogni erba un fascio, diffama l'Islam» sostengono fior fior di filosofi dalle tribune dei giornali che continuano a essere pubblicate dal 23 maggio scorso, giorno dell'uscita del libro. «Questo panphlet è in vendita in Francia e all'estero da molto tempo - spiega il giudice - non ha senso ritirarlo ora dalla vendita. Vedremo nelle prossime settimane se prendere o meno provvedimenti». Il 10 luglio sarà fissata la data della prima udienza. Intanto il libro ha già venduto un milione di copie in Italia e 60 mila copie in Francia, dov'è arrivato soltanto un mese fa.

«Censurare il libro sarebbe una grave violazione della libertO di espressione», affermano gli avvocati dell'editore Plon, che ha stampato e messo in vendita il testo. «Questo libro è l'espressione dell'odio e della violenza contro tutti i musulmani e incita alla loro eliminazione fisica. È un libro che potrebbe diventare la base ideologica per una seconda soluzione finale», contrattacca l'avvocato delle associazioni antirazziste Hacen Taleb. «Togliere il libro dalla vendida sarebbe ingiusto e lederebbe il diritto della nostra cliente di esprimere la sua paura e la sua rabbia dopo gli attentati dell'11 settembre», dicono i difensori della Fallaci, Christophe Bigot e William Goldnadel.

«L'autrice di questo testo - replica Taleb - spiega che tutte le moschee pullulano di terroristi e che tutti gli Imam predicano il terrorismo. Racconta semplicemente il falso e diffama l'Islam. La Fallaci, dicendo che l'Islam ha portato i musulmani alla miseria e alla violenza commette il delitto di incitamento all'odio razziale». Un delitto che per un libro si punisce con la censura com'è successo per il «Mein Kampf» di Adolf Hitler.

Dopo aver scatenato violente reazioni di molti intellettuali e il risentimento del mondo politico (tranne quello del Fronte Nazionale) e religioso (di ogni tipo), il libro, probabilmente anche a causa delle polemiche, è entrato nelle hit parade delle vendite. «Guarda, c'è il libro della giornalista razzista italiana», si sente dire alla libreria-discoteca «Fnac» de Les Halles.

Intanto, il Mrap progetta di citare Tiziano Terzani come testimone, nel processo in sede penale che intende promuovere sporgendo, nei prossimi giorni, una denuncia contro Oriana Fallaci per istigazione all'odio razziale. Lo ha detto l'avvocato Hacene Taleb, che ha appena ricevuto dall'editore Liana Levi l'ultimo libro dello scrittore, «Lettera contro la guerra», la risposta alla Fallaci. «È una risposta contro l'odio razziale, per questo pensiamo che Terzani sia la persona adatta alla nostra causa. Lo faremo scendere dall'Himalaya per venire a testimoniare».

Donne con il velo sul volto: un simbolo dell'Islam che l'Occidente fa fatica a capire.

Il caso di Oriana Fallaci, comunque, non è l'unico che la giustizia transalpina abbia affrontato negli ultimi anni. Nel 1998, infatti, ad assurgere agli onori delle cronache fu lo scrittore e filosofo francese Roger Garaudy, ex comunista convertito all'Islam, che finì con l'essere condannato in sede penale per negazionismo e istigazione all' odio razziale.

Garaudy fu trascinato in tribunale dal Mrap, lo stesso che ha attaccato il libro della Fallaci, per uno dei suoi libri: «I miti fondatori della politica israeliana». All'interno di quest'opera lo scrittore, contestando natura e atti del tribunale di Norimberga, metteva in dubbio la veridicità storica dello sterminio degli ebrei usando espressioni come: «Shoah business» o «nel diario di Anna Frank il mito si traveste da storia».

Quattro anni fa, il tribunale e poi la corte d'appello di Parigi lo condannarono a nove mesi di prigione con la condizionale e a una multa di 160 mila franchi (corrispondenti a poco meno di 24.400 euro) avendolo riconosciuto colpevole di «contestazione di crimini contro l'umanità», «diffamazione razziale» e «incitazione all' odio razziale».

g.le.

Ricordi ancora quand'eri così politically correct?

«Cara Oriana, un tempo detestavi i sionisti e ti facevano simpatia i combattenti palestinesi, anche se il signor Arafat non riuscì neanche allora a prenderti in giro e Golda Meir, giustamente, ti incantò. Hai avuto tu pure la tua stagione politically correct. Ancora oggi, che la tua difesa dell'Occidente è la lezione più moderna e anticonformista possibile, continui a restare attaccata all'antifascismo della tua giovinezza con qualche ingenuità».

È questo un passaggio del capitolo introduttivo di **«Oriana. Incontri e passioni di una grande italiana»**, il libro che **Maria Giovanna Maglie**, veneziana, giornalista pure lei, ha scritto per **Mondadori (pagg. 159, euro 14)**.

Una biografia non certo osannante. Ma pur sempre un omaggio a una donna come la Fallaci che, con i suoi articoli, con i libri che ha scritto, è sempre riuscita a scavarsi un posto di primo piano. Cambiando idea più volte, innamorandosi ora di uno ora dell'altro. Restando sempre «a parte» a guardare il mondo con occhio critico, disinibito, non certamente imparziale.

Una foto d'archivio della scrittrice Oriana Fallaci.

Scialoja: «Giusta la sentenza ma a Oriana dirò parolacce»

ROMA Il libro di Oriana Fallaci è «volgare e offensivo», ma la decisione del tribunale di Parigi di non interdirne la circolazione in Francia è «giusta», perchè «non è il caso che un Paese democratico europeo vieti la circolazione di un libro». Mario Scialoja, uno dei primi italiani convertiti all'Islam, commenta così la decisione dei giudici francesi.

Scialoja, ex ambasciatore d'Italia in varie sedi e attualmente dirigente del Centro islamico di Roma, dice di essere «in totale disaccordo con il libro» ma anche di essere «contrario alla censura»: «Non lo condivido affatto - spiega - come non condivisi "Versetti satanici" di Salman Rushdie, ma certo non sono per la censura, neppure di un libro certamente volgare e offensivo».

«"La rabbia l'orgoglio" - aggiunge Scialoja - è offensivo e volgare, specialmente con la reiterazione dell'aggettivo "fottuto", ma conosco Oriana da trenta anni e so che tipo è. Però un Paese democratico europeo non può toglierlo di mezzo, non sarebbe davvero il caso. Tra poco andrò a New York e in quell'occasione cercherò Oriana: la prenderò a parolacce, da amico, per quello che ha scritto».

Levy: «Errato censurare quelle pagine negative»

PARIGI «Detesto il libro della Fallaci, è un libro razzista, e negativo, ma al tempo stesso non posso accettare che un libro sia sottoposto a censura», è il commento del filosofo Bernard-Henri Levy.

Un parere condiviso da altri intellettuali francesi, tutti unanimi sulla necessità di salvaguardare la libertà d'espressione. Tra gli altri, Bruno Etienne, esperto di Islam, che definisce il libro «nocivo, non solo perchè è un'accusa contro i musulmani in toto, ma soprattutto perchè è negativo per qualsiasi tentativo di trovare una formula di pace».

Jean Daniel, direttore del settimanale «Le Nouvel Observateur», lo considera «immondo» come «Bagatelle per un massacro» di Céline, «solo che la Fallaci non ha il genio di Céline».

Gilles Kepel, uno dei massimi conoscitori del mondo islamico, autore di «Jihad, espansione e declino dell' islamismo», si indigna per il modo in cui la Fallaci descrive «i figli di Allah: delinquenti, stupratori, prostitute, malati di aids che fanno pipì nei battisteri e si moltiplicano come topi».

LETTERATURA *Concluso ieri sera a Trieste il diciottesimo Symposium dedicato all'autore dell'«Ulisse»*

James Joyce, il primo esempio di scrittore globale

Terry Eagleton: «Era un cittadino del mondo e aveva vissuto l'esperienza dell'esilio»

TRIESTE Con la lettura plenaria dello scrittore Terry Eagleton si sono chiusi ieri sera i lavori del 18.mo Symposium Internazione su James Joyce. La città di Trieste si è rivelato più che mai un «luogo» joyciano ante litteram e in questi intensi giorni di lavori congressuali sono state fatte rivelazioni relative a ritrovamenti di documenti, testi, diari, frammenti dell'opera di Joyce destinati a rivoluzionare gli studi sull'autore dell'«Ulisse».

Ci sono stati momenti di grande commozione sia quando sono state illustrate le caratteristiche della acquisizione da parte della Biblioteca Nazionale Irlandese dei documenti trovati da Alexis Leon, sia giovedì sera durante la splendida esecuzione del programma musicale che ha filologicamente riproposto ai convegnisti i temi musicali citati nelle opere di Joyce. Questo incontro tra studiosi e appassionati lettori nella città che Joyce ha sempre chiamato «la nostra bella Trieste», avrà certo un posto speciale nei loro ricordi. L'ultimo intervento era riservato ad un ospite d'onore, lo scrittore, drammaturgo, giornalista e teorico di letteratura comparata Terry Eagleton, di cui sono state tradotte in Italia diverse opere («Che cos'è l'ideologia», Il Saggiatore; «Introduzione alla teoria letteraria», «L'idea di cultura» e «Illusioni del postmodernismo», tutti per Editori Riuniti, fino alla sua sceneggiatura per un film su Wittgenstein edita da Ubulibri), La relazione conclusiva di Eagleton portava il titolo «La tigre celtica e James Joyce». Gli abbiamo rivolto alcune domande.

Vede qualche differenza tra i terroristi nord irlandesi chiusi nei campi di internamento senza processi e i «unlawful combatants» talebani imprigionati a Guantanamo?

«Desidero puntualizzare alcune cose attorno all'11 settembre e alla guerra contro il terrorismo. La cultura degli Stati Uniti d'America è profondamente «anti-tragica». Dove per tragedia si deve intendere il devastante momento in cui si ammette un fallimento. Nella tragedia classica dal fallimento nasce la coscienza più autentica di se: un concetto completamente alieno agli Usa. Perché i morti di Ground Zero sembrano essere più importanti di tutti gli innumerevoli altri causati nel mondo dagli stessi americani? Perché importante "è" l'America, ma anche perché quelle morti sono state causate dall'esterno, da un rivale sconosciuto e invisibile. La cultura americana, come l'intera cultura occidentale, non può tollerare l'idea di finitezza. Il postmodernismo ne è un esempio, con la sua fede nel potere infinito della re-invenzione di se, delle istituzioni e della cultura, nega l'idea stessa della morte».

Terry Eagleton

Lei è nato a Manchester da una famiglia di immigrati cattolici. Vive in Gran Bretagna, nei suoi libri, però, l'Irlanda sembra un'ossessione. Si sente cittadino britannico o irlandese?

«Non lo so. Tecnicamente sono entrambe, perché possego sia un passaporto britannico che uno della Repubblica d'Irlanda. La crisi di identità interessa soprattutto chi è o si sente oppresso. Ci sono persone che hanno veramente bisogno di sapere chi sono. Devono sapere se sono una cosa o l'altra, perché politicamente altre cose possono dipendere da questa o quella identità. Effettivamente dall'inizio degli anni '90 ho iniziato a scrivere molto sull'Irlanda. Il mio approccio all'Irlanda è stato soprattutto da un punto di vista creativo. Il lavoro storico e critico è arrivato molto più tardi. In realtà ora mi sto allontanando da questo soggetto e sto lavorando a un grosso saggio di letteratura comparata sulla tragedia, collegato a quello che abbiamo detto poco fa. In Irlanda la relazione tra cultura e politica è più manifesta che non in altri luoghi. Pensiamo all'esperiemento nord irlandese di Field Day, ad esempio. Quindi, nel bene e nel male, in Irlanda la cultura è intesa in senso più ampio, non solo artistico ma direi quotidiano. In Belfast può essere - di fatto - una questione di vita o di morte. Una società postcoloniale come l'Irlanda (in Europa è stata la prima società postcoloniale nel XX secolo) ha dovuto trovare la sua strada senza modelli. L'aspetto negativo di questo stretto legame tra politica e cultura è che può creare una cultura molto settaria, ossessionata solo dalla politica. Conosco un gruppo di pescatori irlandesi che seguitano a promettersi che smetteranno di parlare di politica ma, come chi vuole smettere di fumare, ma non ci riescono».

Nel «Ritratto dell'artista da giovane» Joyce fa dire a Stephen: «Non servirò ciò in cui non credo più, si chiami questo la casa, la patria o la chiesa». Nel suo saggio «Nazionalismo, ironia e impegno» lei sottolinea la libertà acquisita da Joyce con l'emigrazione dal paese e scrive: «Ma, se ogni luogo è qualsiasi luogo, allora si può scribacchiare a Trieste senza neanche abbandonare Dublino». Pensa forse che Joyce avrebbe dovuto schierarsi apertamente a favore della nascita della nuova Repubblica d'Irlanda?

«Joyce è il primo vero scrittore globale. Scrive nel periodo del più alto modernismo, ma anche il un periodo in cui il cattolicesimo era molto potente, in cui era in corso il primo conflitto mondiale. Era un momento in cui si iniziava a pensare in termini internazionalistici. Ciò non comportò la fine dell'idea di nazione ma alla sua versione più demoniaca: il fascismo. Joyce era un cittadino del mondo. L'esilio, d'altronde è una istituzione irlandese. La maggior parte dei grandi scrittori irlandesi hanno dovuto lasciare il Paese. Il movimento moderno è nato dall'esperienza di esuli, persone divise tra diversi Paesi, lingue, culture, identità. La grande arte poteva nascere solo da coloro che attraversavano le frontiere. L'esilio può favorire la creatività, ma può certamente essere anche un'esperienza dolorosa. Joyce era anti-nazionalista nel senso buono del termine».

Elisabetta d'Erme

CINEMA *Il regista hollywoodiano di Hong Kong ha presentato ieri a Roma «Windtalkers» con Nicolas Cage*

Woo: film di guerra contro la guerra

Amara ironia antimilitarista, condita con troppa retorica sull'amicizia

ROMA Missioni impossibili, eroismi improbabili, un pò di amara ironia antimilitarista condita con troppa retorica sul tema dell' amicizia: fermo un anno per i fatti dell'11 settembre esce in Italia in 400 copie, dopo una tiepida accoglienza in Usa, «Windtalkers», il nuovo film del regista di «Mission impossible II», John Woo.

Autore di numerosi kung-fu e gangster movie in patria, ad Hong Kong, l'ormai hollywoodiano Woo lascia da parte i blockbuster d'azione («Face Off» e «Mission impossible», appunto) per raccontare una storia poco conosciuta della seconda guerra mondiale. È quella degli indiani navajo, usati dall'esercito americano come «codetalkers», coloro che parlano in codice, perchè i giapponesi erano riusciti a decrittare tutti gli altri codici. Il loro apporto, nel 1944, fu fondamentale nella battaglia di Saipan e per la vittoria sui giapponesi.

Al centro di «Windtalkers» (la parola d'ordine per riconoscersi) c'è la vicenda di uno di questi navajo, Ben Yahzee (l'attore Adam Beach) e del marine Joe Enders (Nicolas Cage), il tipico soldato ferito nel fisico e nell'animo con una brutta storia da dimenticare. Il secondo ha il compito di proteggere il codice del primo, anche a costo di farlo fuori se i giapponesi dovessero catturarlo. Appartengono a due realtà lontane ma, in modi diversi, Ben e Joe odiano entrambi la guerra pur dimostrando un coraggio fuori del comune. Inevitabile che tra i due nasca un legame sincero.

Nicolas Cage e Adam Beach in una scena.

Formato per l'80% da carneficine girate con la consueta maestria da Woo e per il restante 20% da dialoghi in bilico tra retorica e battute scontate («questa non è la democrazia, questi sono i marines», «tu pensi troppo»; «davvero? è la prima volta che mi accusano di questo»), «Windtalkers», nonostante i buoni propositi del regista, dice sull' orrore della guerra molto meno di film recenti (da «Salvate il soldato Ryan» a «La sottile linea rossa» a «No Man's Land») e non riesce mai a farci amare i suoi personaggi.

«È la storia di due antieroi - ha spiegato Woo, ieri a Roma - che sono entrambi contro la guerra. Volevo mostrare l'orrore e i danni della guerra, che cambia in peggio le persone e rovina tutto. L'unica salvezza è l'amicizia ed è questo il centro di 'Windtalkers'». Woo assicura che nel film c'è il suo punto di vista «estraneo alla guerra. Il vero nemico non sono i giapponesi, ma i demoni che ogni uomo, come Enders, si porta dentro». Woo ricorda di aver conosciuto la guerra e la violenza, «quella di strada, anche se non mi sono mai arruolato in un esercito: ho vissuto in un quartiere degradato, tra gangster e trafficanti, sono stato picchiato dalle gang. Mi hanno aiutato la chiesa e gli amici. Da giovane ero arrabbiato per le ingiustizie sociali, perchè vedevo le persone perbene sopraffatte dai delinquenti e i miei primi film rispecchiano questo. Ho conservato l'odio per la violenza e la convinzione che solo l'amicizia ci può salvare».

Woo sottolinea che «da regista certo non mi ha fatto piacere che il film sia stato fermo per un anno, ma gli studios mi spiegavano che, in caso di una guerra vera, nessuna sarebbe andato a vederla al cinema». nel futuro per Woo molti progetti ma niente «Mission impossible III»: «La farà David Fincher, io però lavorerò ancora con Tom Cruise».

a.s.

TEATRO

Gassman sul Calendario Pirelli

FIRENZE Dopo l'almanacco di «Max», Alessandro Gassman sarà protagonista del Calendario Pirelli 2003. La Pirelli, infatti, ha deciso che il suo prossimo il calendario deve avere un imprinting fortemente italiano: da qui la scelta di Alessandro Gassman e della giovane e sconosciuta Valentina Stilla. Tutte le fotografie sono state scattate da Bruce Weber nella splendida cornice del Circeo.

Da oggi con «Repubblica»

In cd il meglio della disco music

MILANO Nel 1977 esplode in tutto il mondo la «febbre del sabato sera» ed è l'anno in cui nasce al disco musica. Per festeggiare il 25.mo anniversario di questo fenomeno musicale, oggi «Repubblica» lancia la collana di Cd Disco Days, con il meglio della disco music «d'autore» tra gli anni '70 e '80. Nei cd sono presenti i brani migliori e più famosi dei più importanti interpreti del genere: da Donna Summer a Gloria Gaynor, dai Kool & The Gang agli Earth Wind & Fire, dai Village People a Barry White. Sono tutti brani che trasmettono un'irresistibile voglia di ballare e di divertirsi.

Ciascuno dei sette cd della collana Disco Days sarà venduto ogni sabato con «Repubblica», da oggi, al prezzo complessivo di 6,80 euro (5,90 euro più il prezzo del quotidiano).

Martedì 25 giugno a Londra

All'asta Picasso, Monet e Nolde

LONDRA Nove opere di Picasso, tra le quali «Nu au collier» stimata tra i 10 e i 14 milioni di euro, verranno messi all'asta il 25 giugno da Christie's.

Nella stessa occasione saranno battuti anche capolavori di Max Ernst, Emil Nolde, Claude Monet, Ferdinand Leger, Salvador Dalì e Renee Magritte.

«Nu au collier», che ritrae la musa prediletta dell' artista, Marie-Therese Walter, è il lavoro più quotato, seguito da «Bouffon et jeune acrobate» valutato fino a 4.8 milioni di euro.

Tra le altre opere che saranno battute da Christiès vi è «Le pont japonais» di Monet, valutato fino a 2,5 milioni di euro, «Bruecke» di Emil Nolde (fino a 2,4 milioni di euro) e «Le Sabbah» di Paul Delvaux, dipinto nel 1962 (fino 2,5 milioni di euro).

MUSICA *Il chitarrista del gruppo, Noel Gallagher, ha presentato ieri a Bologna il nuovo disco*

«Sono i migliori Oasis della nostra vita»

Liam Gallagher, 29 anni, leader degli Oasis, a Nizza con la compagna Nicole Appleton. (Foto da «Novella 2000»)

BOLOGNA Un disco scritto in un «momento felice», frutto della collaborazione di tutti i membri del gruppo e che sembra portare il marchio di fabbrica che ha reso celebre gli Oasis: è «Heathen Chemistry», di cui parla a Bologna Noel Gallagher, chitarrista e mente compositiva del gruppo che comprende anche il fratello Liam. «È un disco in cui credo molto. Certo lo si dice sempre, ma ne sono convinto. Quando ho scritto i brani ero in un momento felice, perchè ogni disco documenta quello che sei, e sono contento che anche Liam abbia scritto tre canzoni, e due gli altri membri del gruppo. Non ci vedo nulla di strano».

Noel, 35 anni, ha parlato del nuovo disco che uscirà il 7 luglio in una conferenza stampa a Bologna, prima del concerto serale al Vox di Nonantola (Modena).

Poi gli Oasis torneranno in Italia in luglio: il 16 a Vicenza e il 26-27 a Roma. Quinta tappa di una carriera iniziata dieci anni fa e in cui la rock band inglese più popolare nel mondo ha fatto collezione di dischi d'oro e di platino, «Heathen chemistry» si può già definire un successo annunciato, anche se è stato «piratato» in Internet già da due mesi: «Il colpevole è un mio caro amico, a cui l'aveva dato da sentire mesi fa - dice Gallagher - ma non sono arrabbiato, che sia in Internet da due mesi o un mese non cambia nulla».

Sarà un successo perchè negli undici brani, compresi i due singoli che hanno fatto da apripista, «The hindutimes» e «Stop crying your heart out», il disco rappresenta quel marchio di fabbrica sonoro con cui gli Oasis hanno costruito un successo che dura ormai da anni: «Nonc' è una ragione particolare per cui questo disco debba essere diverso dagli altri - spiega Noel - è solo musica, fatta con pochi riff di chitarra ed essenziale. Non saprei dire altro», confessa candidamente.

Con i consueti richiami ai Beatles, soprattutto nelle melodie (i due fratelli di Manchester sono cresciuti nel mito degli «scarafaggi»), il disco non sarà una sorpresa nei concerti.

«Mi chiedono perchè non improvvisiamo - dice Gallagher, t-shirt verde e capelli corti - Chi viene ai concerti vuole sentire lo stesso assolo di chitarra com' è nel disco, altrimenti giustamente chiederebbe indietro i soldi del biglietto». Gallagher però non si considera una popstar: «Sono una persona ordinaria. Ho semplicemente avuto il dono di potere fare e suonare musica».

Mazzantini e Rea: primi tra i finalisti dello Strega

ROMA Tutto secondo i pronostici, per la 56.ma edizione del Premio Strega. Dopo la prima votazione, giovedì nell'ex casa Bellonci, i cinque finalisti sono nell'ordine Margaret Mazzantini con «Non ti muovere» (Mondadori) con 66 voti, Ermanno Rea con «La dismissione» (Rizzoli) con 64 voti, Sergio Givone con «Nel nome di un dio barbaro» (Einaudi) con 46 voti, Alessandra Lavagnino con «Le bibliotecarie di Alessandria» (Sellerio) con 42 voti e Cesare De Seta con «Terremoti» (Aragno) con 39 voti. Sono questi i libri tra i quali il 4 luglio verrà scelto il vincitore.

Tutto secondo i pronostici, con una sola piccola sorpresa, che ha rammaricato i più vecchi votanti dello Strega: l'esclusione di Giovanni Russo, amico del premio fin dai primi anni, con «Le olive verdi» (Scheiwiller), che per un solo voto è stato il primo degli esclusi dalla cinquina.

I votanti sono stati 366 e due le schede bianche. Quest' anno c'erano alcuni nuovi «Amici della domenica», nomi illustri chiamati anch'essi a esprimere la propria preferenza tra gli 11 concorrenti: si va da Enzo Biagi a Riccardo Muti, da Francesco Guccini a Lidia Ravera, da Michele Serra a Mariangela Melato, da Marcello Panni a Umberto Veronesi.

A condurre lo spoglio, un gruppo di cui facevano parte tra gli altri Maria Luisa Spaziani e Melania Mazzucco, presieduto da Domenico Starnone. Proprio a quest' ultimo, vincitore della scorsa edizione, la Telecom, nuovo sponsor del premio, accanto agli Alberti che lo fondarono insieme ai Bellonci, ha chiesto di scrivere un breve racconto su «Alice incontra la strega», che verrà pubblicato e distribuito la sera del 4 luglio, a Villa Giulia.

ARTE

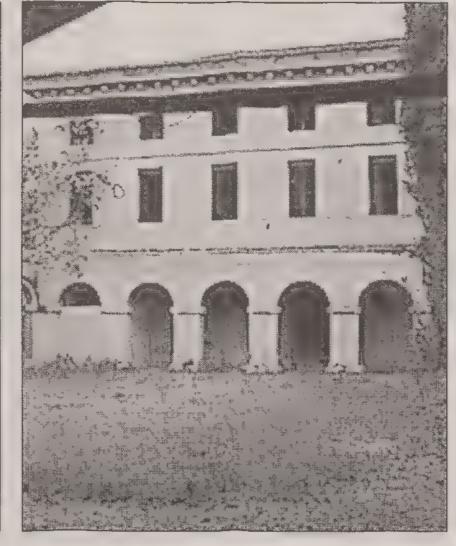
Domani sera l'evento ideato da Sabrina Zannier nel parco di Villa Ottelio-Savorgnan ad Ariis di Rivignano

Sarà una notte di «Maravee» per il solstizio d'estate

Le antiche tradizioni e la ritualità del passato rivisitate con la musica, la poesia, la danza

UDINE Le meraviglie – o meglio le «Maravee» – delle antiche tradizioni e quelle ispirate agli artisti contemporanei dalle ritualità del passato, saranno coniugate la sera di domenica 23 giugno in una suggestiva sintesi di eventi multidisciplinari che animeranno il parco di Villa Ottelio-Savorgnan ad Ariis di Rivignano.

«Maravee. La luce della notte», questo il titolo dell'avvenimento, che si prefigura insolito e molto accattivante, si svolgerà dalle ore 21.30 alle 0.40 in occasione della festa di San Giovanni, legata al solstizio d'estate, ai riti magici, alchemici e propiziatori che in Friuli, ma anche in altre località europee, caratterizzano la data.

L'evento, organizzato dall'Associazione Cizerouno in convenzione con l'assessorato regionale alla Cultura e coordinato da Comunicarte, compendierà arte, letteratura, poesia, teatro, danza e musica attraverso le installazioni di Knut Asdam e Vanessa Chimera, le videoambientazioni di Paolo Comuzzi, Giuliana Cuneaz, Armin Linke e Matteo Poli, gli interventi teatrali di Lorenza Franzoni, Caterina Lusuardi e Rita Maffei e quelli di Massimo Guglielmo Giordani, Carlo Pallavidino e Paolo Ravalico Scerri; gli interventi musicali di Mikrokosmos e Szabo Quartett e i laboratori creativi della cooperativa Damatrà. Un pullman gratuito con servizio di ritorno partirà a Trieste alle 19.30 da piazza Oberdan e a Udine alle 20 da piazza Primo Maggio (prenotazioni allo 040/3728526).

Sabrina Zannier, che ha inventato «Maravee», con la figlia Cabiria, e, a destra, la facciata della Villa Ottelio-Savorgnan.

A Sabrina Zannier, critico d'arte, ideatrice e curatrice di questa magica notte di San Giovanni del 2000, abbiamo posto alcune domande.

Qual è stato il motore primo dell'iniziativa?

«La volontà di aprire una nuova via di comunicazione tra passato (inteso come riflessione sulle tradizioni popolari in quanto quest'ultime sono attinenti alla quotidianità del vissuto) e il presente. Il mio lavoro sull'arte contemporanea guarda da molto tempo al fatto che gli artisti di oggi puntano sul vissuto quotidiano relativo alla contemporaneità attraverso oggetti, gesti, posture, scenari, piccoli scorci del vissuto, che vanno dall'intimità domestica alla collettività delle piazze e delle vie telematiche. Emerge quindi la volontà di chiedere agli artisti di riflettere sul rapporto tra passato e presente offrendo loro un tessuto specifico d'indagine: in questo caso la Festa di San Giovanni».

Senza produrre una scala di valori, quali saranno gli interventi più significativi?

«Delle stazioni video in cui ci sono videoambientazioni: rappresentano i momenti di luce-chiave all'interno dello spettacolo, che si apriranno con l'arrivo di volta in volta dell'attrice teatrale Giuliana Musso, la quale farà da Cicerone al pubblico lungo tutto il percorso, incarnando il ruolo della padrona di casa, ossia di una dama della famiglia Savorgnan, che abitò la villa fra il '600 e il '700. Ci saranno tre zone spettacolo assolutamente calate nell'ambiente naturalistico, poiché la scenografia è data dal luogo. Diverse espressioni artistiche si alterneranno mettendo in scena vari linguaggi e differenti declinazioni culturali, che vanno da formule più concettuali, in ogni caso dotate di grande fascinazione, sino a espressioni votate al ludismo e alla comicità. Non sarà una summa di spettacoli e di parole a sé stanti ma una coralità unica composta da interventi diversi di breve durata, dai 10 ai 30 minuti».

Come si colloca in tale ambito l'intervento letterario di Carlo Sgorlon?

«Sgorlon è uno scrittore che da sempre lavora sul concetto di mito, di archetipo, di valori umani originari, laddove l'uomo è in diretto contatto con la natura, a partire sempre dalla nostra identità territoriale del Friuli. Perciò gli ho chiesto di scrivere un racconto, la cui protagonista si chiama Cabiria, dal momento che un tempo nei paesi friulani si cercavano nomi insoliti per i nascituri. Sgorlon ha scritto questo racconto partendo da tutte le credenze che ruotano intorno alla festa di San Giovanni».

Come mai ha pensato ad uno spettacolo multidisciplinare?

«L'idea è nata dalla riflessione sull'identità dell'arte contemporanea, laddove diventa sempre più difficile individuare delle cesure nette fra un'espressione creativa e l'altra. Tanto che alcune forme di teatro si avvicinano, e spesso è difficile separarle, dalle performance degli artisti visivi. Poi c'era la volontà di relazionare artisti dai linguaggi diversi con le ritualità legate alla Festa di San Giovanni per costruire un'unica atmosfera magica. L'evento si fonda su una sorta di equilibrio tra tradizione e arte contemporanea. Da che cosa è scaturito? Dalla posizione del filosofo francese Michel Maffesso lì, laddove parla di nuovo re-incantamento del mondo, che contiene in sé questa sorta di paradosso il quale ci porta a considerare la sinergia tra arcaico e sviluppo tecnologico, che incarna l'espressione massima dell'aspetto futuribile dell'arte contemporanea: ci si rifà al concetto di tribù, di localismo, di territorio e soprattutto di memoria, a partire dalla convinzione che è proprio il collegamento tra passato e presente a conferire tale intensità a quest'ultimo».

Marianna Accerboni

FESTIVAL *Dal 5 al 12 luglio al Cinema Estivo del Giardino Pubblico di Trieste la terza edizione della rassegna*

La carica dei «corti» a Maremetraggio

In giuria Anna Falchi, Lorenza Indovina, Alessandro D'Alatri, Gino Paoli

TRIESTE Sarà un vero e proprio evento per Trieste la terza edizione di Maremetraggio, il festival del «corto» in programma quest'anno dal 6 al 12 luglio. Una settimana intensa di proiezioni, riflessioni sul cinema e soprattutto incontri con i tanti ospiti che graviteranno intorno alla manifestazione: sicura la presenza di Anna Falchi, del regista Alessandro D'Alatri, che sarà presidente della giuria, e di Gino Paoli, atteso per gli ultimi giorni del Festival.

Maremetraggio è andato crescendo di anno in anno e da questa edizione diventa internazionale: saranno infatti presentati ventiquattro cortometraggi, selezionati tra i vincitori dei maggiori festival italiani e mondiali, oltre che, fuori concorso, il film «Incantesimo Napoletano» di Luca Miniero e Paolo Genovese, vincitori di un premio nella scorsa edizione, e «Amori in transito» di Stefano Calvagna, corto realizzato a Trieste e promosso dall'Autorità Portuale. Da segnalare, tra i corti, «Non dire gatto», prima prova dietro la macchina da presa dell'attore Giorgio Tirabassi, «Il Sinfamolle» di Massimo Cappelli, vincitore di Maremetraggio 2000, e «L'ultima questione» di Corrado Franco con Alessandro Haber, film breve che è stato a un passo dalla candidatura agli Oscar

Anna Falchi e Alessandro D'Alatri, che saranno in giuria a Trieste per la terza edizione del Festival Maremetraggio.

2002. E poi anche «Sandwich», il divertentissimo corto di un ragazzo triestino che da qui è partito per riuscire a lavorare stabilmente nel cinema internazionale come realizzatore di effetti speciali: Daniele Auber.

«È importante rafforzare il rapporto tra Trieste e il cinema, soprattutto con iniziative come Maremetraggio - ha affermato l'assessore regionale al turismo Sergio Dressi - il legame del Festival con la città è ormai consolidato, per questo ha avuto il sostegno della Regione, della Provincia e del Comune». E, a ulteriore prova di questo legame, per le proiezioni è stato scelto uno spazio da valorizzare e riscoprire, il Cinema Estivo del Giardino Pubblico.

Ma l'attesa è concentrata sui molti ospiti illustri, del mondo del cinema e non, che saranno presenti alla manifestazione. Fra i componenti della giuria, che assegnerà i premi al miglior film italiano e al miglior film straniero, oltre ad Anna Falchi e ad Alessandro D'Alatri - il cui ultimo film «Casomai» è da settimane uno dei più visti in Italia ed è candidato a cinque Nastri D'Argento - arriveranno l'attrice Lorenza Indovina, protagonista di uno dei successi della scorsa stagione, «Almost Blue» di Alex Infasacelli; Franco di Giacomo, direttore della fotografia di moltissime opere importanti tra le quali «Il postino» di Massimo Troisi; Umberto Massa, produttore dei film di Aldo, Giovanni e Giacomo; il giornalista cinematografico Alberto Farina, conduttore della trasmissione «Short Village Magazine» su Coming Soon Television, e il regista Paolo Genovese. Gli altri riconoscimenti saranno assegnati, invece, dagli sponsor privati: la Mionetto premierà il regista più giovane, la Clarion la colonna sonora più originale e l'Utat sosterrà un nuovo premio quello del miglior film secondo il pubblico.

«Uno degli aspetti importanti di Maremetraggio - sottolinea Maddalena Mayneri, ideatrice e organizzatrice «è il contatto tra il pubblico, gli ospiti e gli esperti del settore, che assisteranno alle proiezioni con gli spettatori». Oltre alle serate del Festival, sono previsti due incontri con il pubblico giovedì 11 e venerdì 12 luglio all'Hotel Savoia, e la partecipazione degli studenti del corso professionale in tecniche cinematografiche che comincerà il 28 giugno con il seminario didattico dello sceneggiatore Giovanni Veronesi.

Elisa Grando

MUSICA *L'8 e il 19 luglio a Pordenone*

Spencer e Popp a Naonite 2002

PORDENONE In luglio, fra due settimane, il Parco di San Valentino a Pordenone ospiterà la seconda edizione del festival «Naonite 2002», che si inaugurerà con il padre del nuovo rock'n'roll, **Jon Spencer** che che lunedì 8 luglio suonerà al Parco di San Valentino, per la sua unica data italiana in programma nel periodo estivo. E sarà festa grande con Spencer e la sua **Blue Explosion** che promettono di risvegliare gli animi. Sarà potenza pura, energia che balla, perché il gruppo dal vivo è una furia, scatenato come solo certe punk band sanno essere.

La storia è lunga, e parte da quei furibondi Pussy Galore, di cui Jon Spencer è il leader, con i quali è entrato negli annali della storia. Poi è ricerca continua, che lo porta a spaziare dal punk al garage, all'hardcore fino a certi idiomi hip-hop. Ma è con l'ultimo album «Plastic Fang» che la Blues Explosion raggiunge un equilibrio musicale che non aveva mai avuto. Ed è rock'n'roll alla grande.

Sarà festa fino a notte fonda, perché Jon Spencer e la sua Blues Explosion non saranno soli. Prima di loro, sul palcoscenico, si potrà ascoltare il sound di **Ikara Colt**, band inglese emergente che con la classica formazione a quattro, la voce filtrata, il basso in primo piano ci porta in odore di new wave condita di brandelli di melodia. E ancora: **The Grains** - gruppo garage pordenonese che ha inciso un 45 giri con la nota etichetta romana Teen Sound.

Secondo appuntamento del festival «Naonite», venerdì 19 luglio, sempre al Parco di San Valentino, che ospiterà una tappa del festival itinerante più esplosivo dell'estate: Independent Explosion Tour.

Nella tappa pordenonese ci sarà un grande ospite: **The Frank Popp Ensemble**, capeggiati dall'incredibile dj tedesco Frank Popp, che, ispirato nel nome e nell'estetica agli anni Sessanta, mescola sound tra il funk, il jazz, il garage e la pop-dance, creando un ensemble di straniti e divertenti personaggi da vera festa freak, come nel suo ultimo e divertentissimo album «Ride On», dal quale è stato tratto il singolo di successo «Hip Teen (Don't Wear Blue Jeans)», perfetto connubio tra groove dei 60's, northen soul, bossanova, elettronica dell'ultima generazione.

Ad aprire la strada a Frank Popp, il 19 luglio, saranno i **Ripidi**, band un po' naoniana un po' triestina, dedita ad un rock pop melodico d accattivante, dalle forti influenze beat e garage.

Performance di Vlado Sav allievo di Jerzy Grotowski

TRIESTE Non è passato molto tempo dalla scomparsa del grande ricercatore teatrale Jerzy Grotowsky, che ha lasciato un vuoto incolmabile. Ai suoi allievi sparsi per il mondo è rimasta la responsabilità di proseguire per la sua strada, così difficile, rigorosa e ai limiti di ciò che comunemente si intende con il termine «teatro». Vlado Sav è uno di essi e, assieme alle performances Irena Vujanovic e Alenka Fifolt, ha offerto giovedì, all'Actis di via Corti, un assaggio del suo lavoro, che presenta un'elaborazione personale e creativa delle teorie grotowskiane nell'ambito di un laboratorio permanente, il Performans Studio di Capodistria.

La performance «Il paese dietro la porta» è, a tutti gli effetti, la prima fase di un processo che si svilupperà in momenti e luoghi differenti nel corso del mese di luglio. La sala è circondata da un velo semitrasparente e illuminata da una luce calda e soffusa, che poi si rivelerà essere la luce delle candele.

Gli spettatori, accolti da Vlado Sav, sono invitati a percorrere i confini della zona dove di lì a poco, avverrà la performance e a sedersi sulle sedie poste circolarmente rispetto allo spazio centrale. Strumenti a fiato e a percussione sono sistemati ai margini del cerchio, pronti per essere utilizzati dagli attori, assieme a ciotole piene di terra o di acqua.

Tutto l'insieme ha il sapore di un rituale laico: del resto Grotowski stesso, nel suo testo fondamentale «per un teatro povero», aveva sottolineato la necessità di avvicinarsi a una dimensione «sacrale» del teatro.

La performance, tranne un esile pretesto narrativo iniziale, è quasi totalmente sonora e gestuale. Ma la forza della situazione scenica raggiunge solo a tratti il pubblico, mentre l'implosione dei codici comunicativi non impedisce l'espressione di messaggi verbali che alla fine risultano ridondanti. Sembra, insomma, che tra le parole e i corpi in azione ci sia uno iato non più redimibile.

Artaud aveva detto che «gli attori devono essere come martiri che lanciano messaggi dai roghi», ma se non ci sono più codici condivisi, quei messaggi rischiano di andare perduti.

Stefano Crisafulli

Questa sera a Tricesimo

Maestro gitano a «Udin&Jazz»

UDINE Oggi, alle 21.30, in piazza Ellero a Tricesimo per la rassegna «Udin& Jazz 2002» quattro artisti di fama internazionale interpreteranno la «giungla» musicale dello storico chitarrista Django Reinhardt. Il quartetto Django's Jungle, formato da Simone Guiducci alla chitarra, Gianni Coscia alla fisarmonica, Salvatore Maiore al contrabbasso e Achille Succi al clarinetto, rappresenta una fermata obbligatoria sui luoghi musicali del maestro gitano Django Reinhardt.

Il chitarrista-compositore Simone Guiducci riprende con maturità progettuale alcuni gioielli del patrimonio compositivo lasciato dal geniale chitarrista. Un lavoro culminato l'anno scorso con il cd «Django's Jungle», i cui brani saranno riproposti anche a Udin& Jazz.

Domani, alle 21.30, il festival itinerante si trasferirà al Teatro Ristori di Cividale per proporre i virtuosismi dell'Orchestra friulana Phophonics.

Udin&Jazz proseguirà quindi al «Nuovo» di Udine con Wayne Shorter (26 giugno), Stefano Bollani (27), Cesaria Evora e Kahled (28 e 29 giugno in Castello).

APPUNTAMENTI

Udine: Cattaneo in Castello Serate reggae a Osoppo

TRIESTE Oggi, alle 21, nel Teatro Silvio Pellico di via Ananian 5, il Teatro Incontro replica due atti unici di Harold Pinter, «Pasrty Time» e «Il linguaggio della montagna». Regia di Simonetta Feresin.

Oggi, dalle 18, nel parcheggio del campo sportivo del Ponziana, suonano «Orchestra Oasi» e «Filo di seta».

Oggi, alle 21, nel Centro ricreativo di Santa Croce, concerto ska della band The Authentics.

Oggi, alle 21, al ristorante Tor Cucherna serata con Lionesse Duo.

Ivan Cattaneo

CIVIDALE Oggi, alle 21, al Teatro Ristori, concerto dell'«Orchestra Phophonics».

UDINE Oggi, alle 21, in Castello Ivan Cattaneo, Nick Simon, Consuelo e Susan B superospiti dela rassegna New Star Festival.

Oggi, alle 21.30, in piazza Ellero a Tricesimo concerto del gruppo Django's Jungle di Simone Guiducci.

Oggi, alle 21.30, alla «Nico Pepe» va in scena «Delirio a due» di Ionesco con gli allievi del primo anno dell'Accademia.

OSOPPO Oggi, al Parco del Rivellino, per il megaraduno reggae «Rototom Sunsplash» si esibiranno Gentleman, Max Romeo, Beres Hammond. Domani Don Abi, Radici nel cemento e The Bluebeaters.

PORDENONE Oggi, alle 20.45, all'Auditorium Concordia per la stagione sinfonica di primavera concerto diretto da Pavel Kogan con il pianista Michel Dalberto.

Oggi, alle 21, al Deposito Giordani di via Prasecco 13 concerto del gruppo messicano Trio Nehual.

VENETO Oggi al Sherwood Festival di Padova si esibiranno: Ska-P, Linea 77, Attaque 77, Derozer, Moravagine.

Domani, alle 18, nell'area Faro/Terrazza Mare della spiaggia di Jesolo si terrà il festival Full Moon Live con la partecipazione di Subsonica, Les Tambours du Bronx, Tantra, I limoni spremuti, Etn & Might Power, Giuliano Veronese.

Giovani strumentisti in gara

Domani finale a Povoletto

UDINE Si concludono domani le esibizioni programmate nell'ambito del Concorso internazionale per giovani strumentisti di Povoletto, che impegna una novantina di concorrenti provenienti dalle province di Udine, Treviso, Venezia, Pordenone, Trieste e Gorizia, oltre a una cinquantina di giovani musicisti provenienti da Austria, Slovenia, Croazia e Bulgaria, che si sottopongono al giudizio della giuria internazionale presieduta dal maestro olandese Jo Conjaets, affiancato da Fabian Perez Tedesco, Hans Nickel e dagli italiani David Giovanni Leonardi, Mario D'Agosto e Roberto Gander.

Per la prima volta al concorso, ideato e promosso dall'Associazione culturale musicale «Euritmia» per la direzione artistica di Franco Brusini, sono rappresentati tutti gli strumenti previsti dal regolamento, incluso il fagotto.

Domani, alle 20, nella palestra polifunzionale di Povoletto, si terrà la cerimonia di premiazione e il concerto dei vincitori.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 2002. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti per la sola stagione d'autunno fino al 14 settembre presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica di primavera 2002. Quarto concerto, direttore Pavel Kogan, pianista Michèl Dalberto, domenica 23 giugno 2002 ore **18** (turno B). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Trieste Operetta Estate 2002 - Festival internazionale dell'Operetta. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19; a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.10, 22.20: «Spiderman».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **19.30, 22:** «Samsara» di Pan Nalin. Una storia d'amore nei meravigliosi paesaggi dell'Himalaya.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **18, 20.10, 22.15:** «L'uomo che non c'era» di Joel Coen, con Billy Bob Thornton e Frances McDormand. Premio Giuria Cannes 2001, Premio David di Donatello 2002, candidato all'Oscar. Domenica: «Il silenzio dopo lo sparo». **Ingresso 5 euro.**

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. Cinema d'essai. 17.30 e **21:** «Apocalypse now redux» di F. Ford Coppola con scene mai viste e il sonoro digitale. Con Marlon Brando, Harrison Ford e Martin Sheen. **Interi 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Human nature». Irresistibilmente comico con Tim Robbins, Patricia Arquette e Rhys Ifanş, lo straordinario interprete di «Notting Hill».

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15 «Long time dead» ...nelle sedute spiritiche non giocare con la morte!

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15. Dalla Disney «Lilo & Stitch».

NAZIONALE 2. 19.30 e **21.30:** «Spider-man».

NAZIONALE 3. 15.30, 17.45, 20.10, 22.30: «Star Wars II».

NAZIONALE 4. 16.15, 19, 21.45: «Amadeus director's cut». Vincitore di 8 Oscar. Sonoro e immagini rimasterizzate in digitale, 20 minuti di scene inedite. Il capolavoro di Milos Forman da rivedere assolutamente!

NAZIONALE «ERA GLACIALE». Alle **16.15** e **17.45.**

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Shiner», il super giallo di John Irving con Michael Caine.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 20, 22: «Parla con lei» di Pedro Almodóvar.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 18.30, 20.20, 22.10: «40 giorni e 40 notti» dai produttori del «Diario di Bridget Jones» un'altra divertente commedia.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Viale Gessi 14. Tel. 040-304222. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Spy Game» di Tony Scott, con Robert Redford, Brad Pitt, Catherine McCormack. La più avvincente spy-story dell'anno, due agenti segreti americani alle prese con i crudelissimi servizi segreti cinesi. Ingresso **4,50 euro.** Ultimo giorno. **Domani:** «Black Hawk Down» di Ridley Scott (1993, una spettacolare azione di guerra americana in Somalia).

GIARDINO PUBBLICO. Ore **21.15:** «Il diario di Bridget Jones» il film evento dell'anno con Renee Zellweger, Hugh Grant e Colin Firth.

GRADO

CRISTALLO. 21.30 spettacolo unico: «Star Wars 2».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Spider-man»: **17.40, 20.10, 22.30.**

KINEMAX 2. «Spider-man»: **17.20, 19.50, 22.15.**

KINEMAX 3. «Lilo & Stitch»: **17, 18.40, 20, 22.**

KINEMAX 4. «Sotto corte marziale-Hart's War»: **17.20, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 5. «Non è un'altra stupida commedia americana»: **18.10, 20.10, 22.10.**

UDINE

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «Lilo & Stitch»: **16.55, 18.50, 20.40, 22.30, 0.15,** il nuovo capolavoro della Disney! «Desert Vampires»: **16.55, 18.50, 20.40, 22.30, 0.20.** «Metropolis»: **17.25, 19.50, 22, 0.05.** Versione animata del classico di Fritz Lang! «Spider-man»: **16.10, 17.10, 17.20, 17.40, 18.50, 19.35, 19.50, 20.10, 21.10, 22, 22.20, 22.30, 23.30, 0.20, 0.40, 0.50.** L'evento dell'anno! «Long time dead»: **17, 18.50, 20.45, 22.35, 0.30.** Con Joe Absolom, Lara Belmont. «The Mothman prophecies»: **17.40, 20, 22.30, 0.50.** Con Richard Gere, Laura Linney. «Sotto corte marziale»: **17.25, 20, 22.30, 0.50.** Con Bruce Willis. «Irreversible»: **18.50, 20.40, 22.40, 0.30.** Con Monica Bellucci, Vincent Cassel. «Star Wars episodio II - L'attacco dei cloni»: **17.25, 20, 22.30, 0.50,** di George Lucas. Con Ewan McGregor. «L'era glaciale»: **17.**

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Sotto corte marziale», con Bruce Willis.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Ocean's Eleven» con George Clooney e Brad Pitt.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Parla con lei». Regia di Pedro Almodóvar.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Spider-man».

Sala 2. 17, 18.40, 20, 22: «Lilo & Stitch», di Walt Disney.

Sala 3. 18, 20.10, 22.15: «Tanguy».

Oggi a Cannes l'annuncio ufficiale: sit-com di Lopez-Solenghi contro Canale 5

Ecco il piano anti-Striscia

Sfuma, invece, l'ipotesi del meteo affidato a Fazio

Domani su Radiouno Rai

Visita magiara apre «EstOvest»

TRENTO La visita in Italia del presidente della Repubblica d'Ungheria, Ferenc Madl, aprirà la puntata di «EstOvest», settimanale radiofonico mitteleuropeo della TGR, a cura di Sergio Tazzer, in onda domani alle 6.10 su Radio 1 Rai.

Ferruccio Gard ha sentito il ministro Carlo Giovanardi, a conclusione della conferenza veneziana delle minoranze in Italia e italiane in Croazia e Slovenia. Ancora dall'Ungheria: il premier Medgyessy confessa di essere stato agente del controspionaggio durante il crepuscolo comunista, ma a fin di bene.

Walter Skerk riferisce del congresso triestino della società psicoanalitica italiana. .

CANNES La comicità giocata sui paradossi e sul muto, sulla scia di Mister Bean e Stanlio e Ollio, per ironizzare sulla vita quotidiana ma non sulla politica: è la formula della sit-com con Tullio Solenghi e Massimo Lopez che da fine settembre su Raiuno potrebbe sfidare «Striscia la notizia» di Canale 5. Sfuma invece l'ipotesi del meteo affidato a Fabio Fazio.

L'annuncio ufficiale è atteso per oggi a Cannes, quando i direttori delle tre reti Rai presenteranno i palinsesti autunnali agli investitori Sipra. Ma intanto l'entourage di Lopez conferma «l'interesse di Raiuno per il numero zero, che è stato realizzato a Roma da una casa di produzione nuova - sottolineano - e non delle solite note».

Massimo Lopez

Basato su un'idea di Pipolo, il progetto è stato poi sviluppato dai due ex del Trio, già ricomparsi assieme in uno spot tv, con Marcello Lopez, fratello di Massimo, e Carlo Corbucci, regista della serie con lo stesso Pipolo.

Il programma non coinvolge - a differenza di quanto sostengono alcune voci circolate in queste ore - Pierfrancesco Pingitore, che, invece, firmerà per Lopez il giovedì sera di Raiuno.

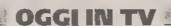
«Si proverà a giocare sul muto - spiegano ancora dal team di Lopez - sulla scia di Mister Bean, ma anche di grandi classici come Stanlio e Ollio o Charlie Chaplin, prendendo spunto dalla vita quotidiana per mettere a nudo comportamenti tipicamente italiani. Ma niente satira politica».

Quanto alla concorrenza con «Striscia», «non aspiravamo a tanto, né il progetto è nato con questo scopo», dicono ancora dell' entourage del comico napoletano. «Speriamo soprattutto che si affermi come idea nuova. Se poi sarà all'altezza, ben venga».

Il taglio degli episodi è però dai sei agli otto minuti, quindi non sufficiente a risolvere il problema di coprire la durata del tg satirico di Antonio Ricci: toccherà al direttore Fabrizio Del Noce optare eventualmente per la messa in onda di più episodi o per una soluzione diversa.

Nessun commento, intanto, da Fabio Fazio, il cui progetto delle previsioni meteorologiche giocate sulla comicità sembra tramontato. Per dire la sua, probabilmente il conduttore aspetta di conoscere la posizione ufficiale della Rai.

Tra gli annunci attesi per oggi, anche il ritorno di Lorella Cuccarini in Rai per affiancare Gianni Morandi alla guida del nuovo programma del sabato sera, e l'arrivo di Daniela Vergara accanto al marito Luca Giurato alla conduzione di «Unomattina».

OGGI IN TV

«FX» di Robert Mandel su Italia Uno

L'effetto speciale è un finto omicidio

I film

«Un marito per Cinzia» (1958) di Melville Shavelson (Retequattro, ore 21). Amore e humour tra la figlia di un direttore d'orchestra e un diplomatico vedovo e con tre figli. Con l'affiatata coppia Cary Grant e Sophia Loren.

«Flamingo Kid» (1984) di Garry Marshall (Raitre, ore 14.40). Un ragazzo di Brooklyn coltiva il desiderio di riuscire a diventare socio dell'esclusivo club in cui lavora. Con Matt Dillon, Hector Elizondo e Richard Crenna.

«FX - Effetto mortale» (1986) di Robert Mandel (Italia 1, ore 23.15). Il governo americano incarica un esperto di effetti speciali cinematografici di mettere in scena il finto omicidio di un boss pentito della malavita. Nel cast Bryan Brown, Brian Dennehy *(nella foto)* e Jerry Orbach.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

In gara per «Re della risata»

Claudio Lippi e Natalia Estrada presentano su Canale 5, la terza puntata de «La sai l'ultima?». In questa puntata 12 nuovi barzellettieri (tra cui il «veterano» triestino Luciano Bronzi) si combatteranno a colpi di barzellette per essere eletti re della risata di questa puntata e aggiudicarsi il montepremi di 5000 euro. Protagoniste del divertente momento del «Cuore matto», questa settimana saranno sei donne del mondo dello spettacolo. Amanda Lear, Clarissa Burt, Maria Teresa Ruta, Alessia Fabiani, Vincenza Cacace e Ramona Dell'Abbate.

Raidue, ore 14

40 brani al top con nuove entrate

I 40 brani più trasmessi e più venduti con tante nuove entrate nella classifica dell'estate oggi a «Top of the pops». Con il singolo «Otherwise» è tornato il trio trip-hop dei Morcheeba. Non mancheranno i grandi della musica italiana che hanno rapidamente scalato la Top 40 di Top of the Pops: da Mango a Nek, da Tiziano Ferro a Moony.

Retequattro, ore 17

Showgirl ospite di «Il trucco c'è»

La giornalista Elena Guarnieri e la showgirl italo-americana Justine Mattera saranno ospiti oggi di «Il trucco c'è», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 DOV'E' ANNA? (QUARTA PUNTATA). Film tv (giallo '76). Di Pietro Schivazappa. Con Teresa Ricci, Mariano Rigillo.
7.25 L'ALBERO AZZURRO: TRACCE D'INVERNO
8.00 A SUA IMMAGINE. Con Suor Elena Bosetti.
8.15 CALCIO: SPAGNA - COREA DEL SUD
10.40 IL GIAGUARO. Documenti.
11.35 CHE TEMPO FA
11.40 AUTOMOBILISMO: G.P. D'EUROPA - SPECIALE QUALIFICHE
12.10 AUTOMOBILISMO: G.P. D'EUROPA DI F1 - QUALIFICHE
13.15 CALCIO: SENEGAL - TURCHIA
14.20 TG1 (ALL'INTERNO)
15.30 MONDIALE DRIBBLING. Con Gianfranco De Laurentiis.
16.45 SETTEGIORNI PARLAMENTO
17.00 TG1
17.20 CHE TEMPO FA
17.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
17.30 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
18.30 MONDIALE SERA. Con Fabrizio Maffei.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 33. PREMIO BAROCCO. Con Milly Carlucci.
23.15 TG1
23.20 NOTTI MONDIALI. Con L. Corna, G Galeazzi.
0.35 TG1 NOTTE
0.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.50 CHE TEMPO FA
0.55 IL NOME DELLA ROSA. Film (storico '86). Di Jean-Jacques Annaud. Con Sean Connery, F. Murray Abraham, Christian Slater.
2.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.20 RAINOTTE
2.25 CALCIO: SPAGNA - COREA DEL SUD (REPLICA)
4.00 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.
4.50 CERCANDO CERCANDO
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.10 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
6.20 L'AVVOCATO RISPONDE
6.30 ANIMALIBRI
6.40 SPECIALE ANIMA
7.05 SABATO DISNEY
7.20 WILD THINGS. Documenti.
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
8.20 MATERNITA' NEGATA. Film tv (drammatico '98). Di Brigitte Coscas. Con Virgine Darmon, Alexia Stresi.
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 TERZO MILLENNIO
11.25 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
12.10 TITANS. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 ANIMANIACS
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 FELICITY. Telefilm.
15.40 METEO 2
15.45 CORSA ALL'ORO. Film tv (avventura '98). Di John Power. Con Alyssa Milano, William Morgan.
17.25 SABATO DISNEY
18.10 METEO 2
18.15 SERENO VARIABILE. .
19.00 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm.
19.50 ZORRO. Telefilm.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO..
20.30 TG2 - 20.30
20.55 EVIDENTI TRACCE DI SANGUE. Film tv (thriller '98). Di Andrew Mondshein. Con David Strathirn, Mary McDonnell.
22.55 TG2 - DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 PALCOSCENICO PRESENTA: UNA PATATINA NELLO ZUCCHERO
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 BABYLON 5. Telefilm.
2.20 RAINOTTE
2.22 ITALIA INTERROGA..
2.30 NESSUNO E' PERFETTO - MOMENTI COMICI E NON SOLO
2.55 SEGRETI
3.20 SCANZONATISSIMA

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.55 RAI EDUCATIONAL
8.35 RAI EDUCATIONAL
8.40 RAI EDUCATIONAL
10.00 PRIMA DELLA PRIMA: DON GIOVANNI
10.30 QUATTRO TOCCHI DI CAMPANA. Film (western '71). Di Lamont Johnson. Con Kirk Douglas, Johnny Cash, Jane Alexander.
12.00 TG3 MEDITERRANEO
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 GEO MAGAZINE. Documenti.
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TGR REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.40 FLAMINGO KID. Film (commedia '84). Di Garry Marshall. Con Matt Dillon, Jessica Walter.
16.20 RAI SPORT SABATO SPORT
16.25 ATLETICA LEGGERA: COPPA EUROPA SUPERLEAGUE
18.00 PIT LANE
18.15 NBA ACTION
18.40 CICLISMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TGR REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
20.30 BLOB
20.45 IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Con Licia Colo'.
23.05 TG3
23.10 TGR REGIONE
23.20 LA BASE - VIA 5. ALPINI N.6 BERGAMO
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO.
20.30 TG3 (in lingua slovena) VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LO STIVALE DELLE MERAVIGLIE. Documenti.
9.00 STAYING ALIVE. Film (musicale '83). Di Sylvester Stallone. Con John Travolta, Cynthia Rhodes.
11.30 TROPPI IN FAMIGLIA. Telefilm. "A volte ritornano"
12.00 QUA LA ZAMPA. Con Mike Bongiorno.
13.00 TG5
13.40 DON LUCA. Telefilm. "Una reputazione da guadagnare"
14.10 MA IL PORTIERE NON C'E' MAI? (REPLICA PRIMA PARTE). Telefilm. "Portiere legale"
16.00 SHEENA REGINA DELLA GIUNGLA. Film (avventura '84). Di John Guillermin. Con Tanya Roberts, Ted Wass.
18.40 IL MEGLIO DI "PASSAPAROLA". Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 VELINE. Con Teo Mammucari e Gabibbo.
21.00 LA SAI L'ULTIMA?. Con Claudio Lippi e Natalia Estrada.
24.00 MISS UNIVERSO - DIARIO DI UN SOGNO
0.30 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 VELINE (R)
2.00 CONTRO IL DESTINO. Film (drammatico '92). Di Olivier Assayas. Con Judith Godreche, Jean Pierre Leuad.
3.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
4.15 STEFANIE. Telefilm.
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.55 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 TARZAN. Telefilm. "Uno scomodo testimone"
11.00 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e le streghe di Nottingham"
11.55 GRAND PRIX MOTO
12.25 STUDIO APERTO
13.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "La mamma e' mia"
14.00 CHRISS E HOLLY - UNA SCELTA DIFFICILE. Film tv (drammatico '97). Di Eric Laneuville. Con Talia Shire, Mark Poul Gosselaar.
15.50 JETSONS E FLINSTONES FINALMENTE INSIEME. Film tv (animazione '86).
17.35 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la sconfitta del dragone verde"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA TATA. Telefilm. "La pelliccia rifiutata"
19.30 DHARMA E GREG. Telefilm. "Chi yoga e chi non yoga"
20.00 I ROBINSON. Telefilm. "Patatine e hamburgers"
20.30 TOM & JERRY
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Prova di forza a casa Diablo"
23.15 FX - EFFETTO MORTALE. Film (thriller '86). Di Robert Mandel. Con Bryan Brown, Jerry Orbach.
1.25 STUDIO SPORT
1.55 MEATBALLS 4 - PORCELLONI ALLA RISCOSSA. Film (commedia '92). Di Bob Logan. Con Sarah Douglas, Corey Feldman.
3.40 INNAMORATI COTTI. Film (commedia '97). Di Rusty Cundieff. Con Tisha Campbell, Joe Torry.
5.20 AMERICAN COLLEGE. Film (commedia '83). Di Noel Black. Con Phoebe Cates, Matthew Modine.
6.45 MEGASALVISHOW

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 HIGH INCIDENT. Telefilm. "Oltre al limite"
7.20 HIGH INCIDENT. Telefilm. "Pallottole vaganti"
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 UNA CLASSE PER SYLVIA. Telefilm. "Il dubbio"
9.30 QUANDO PASSI DA QUESTE PARTI.... Film (drammatico '76). Di Daryl Duke. Con Peter Falk, Jill Clayburgh.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 RUOTA STORY. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI - STORIE DI MEDICI E DI PAZIENTI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 DONNAVENTURA. Documenti.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 TERRA NOSTRA. Telenovela.
21.00 UN MARITO PER CINZIA. Film (commedia '58). Di Melville Shavelson. Con Sophia Loren, Cary Grant, Martha Hyer.
23.10 IL SEGRETO DI SHARON. Film tv (thriller '95). Di Michael Scott. Con Gregg Henry, Paul Regina.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 LE CANZONI DI UMBERTO TOZZI
2.40 I DUE VIGILI. Film (commedia '67). Di Giuseppe Orlandini. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
4.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.30 100 STELLE. Con Paolo Piccioli.
5.30 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
8.00 LA7 DEL MATTINO
8.20 CHEERS. Telefilm.
8.50 WEEKEND CARTOON NETWORK
9.50 ISOLE. Documenti.
10.50 IL MEGLIO DI "EFFETTO REALE"
11.50 "LA SETTIMANA" A CURA DI ALAIN ELKANN
12.00 TG LA7
12.30 MIAECONOMIA - L'ECONOMIA FACILE PER TUTTI. Con Sarah Varetto.
13.10 TRIBU'
13.50 S.M.A.C.. Con Luca Giannelli.
14.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
15.50 SPORTISSIMO
16.50 BOOKER. Telefilm.
17.50 SUPERBIKE SUPERPOLE - LAUSITZ GERMANIA
18.50 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI - SPECIALE MONDIALI 2002. Con Aldo Biscardi.
23.20 CREA
0.15 TG LA7
0.35 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Andrea Ronco.
1.35 "LA SETTIMANA" A CURA DI ALAIN ELKANN (R)
1.45 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
2.35 FOX NEWS

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.30 BUONGIORNO
7.35 PRIMA MATTINA - QUATTROCHIACCHERE
8.00 PRIMA MATTINA - CITTADINO IN LINEA...
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.40 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
11.30 CIAO ITALIA
11.55 IL DISPREZZO. Telenovela.
12.45 IN CONTATTO. TRIESTE TRASPORTI
13.10 IL NOTIZIARIO
13.30 TG STREAM 2002
13.45 CARNET - NOTIZIE UTILI PER IL WEEK END
14.10 MEDICAL CENTER. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
18.30 SUPER SEA EDIZIONE 2002
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE,
20.30 EUROVILLAGE - IL MEGLIO D'EUROPA
21.00 LA CORDA AL COLLO. Scenegg.
22.00 GLI ERRORI GIUDIZIARI. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 CONCERTO: PIANISTA ALBERTO NOSE'

TELEFRIULI

6.35 TELEGIORNALE F.V.G.
6.55 TELEGIORNALE PORDENONE
7.10 SPORT SERA
7.15 LE BIANCHE SCOGLIERE DI DOVER. Film (drammatico '44). Di C. Brown. Con I. Dunne, A. Marshall.
9.30 CROCEVIA FRIULI
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
14.00 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
18.00 EVENING SHADE. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.50 AUSTRIA IMPERIALIS SULLE ORME DEGLI ASBURGO
20.20 OBIETTIVO SU AZIENDE DI PORDENONE
20.35 GIROVAGANDO IN TRENTINO
21.00 GNOVE MUSICHE FURLANE
22.00 MISSIONE INFERNALE. Film (guerra '89). Di A. Prior. Con William Smith, David Campbell.
23.50 TELEGIORNALE F.V.G.
0.10 TELEGIORNALE PORDENONE
0.20 SPORT SERA
0.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.50 FILM. Film.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTIERA
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 MEDITERRANEO. Documenti.
15.30 L'ALTALENA
16.00 TUTTOGGI
16.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO.
17.30 MAPPAMONDO. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.05 ECO
20.35 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
21.20 BALADOOR LIVE MUSIC
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 CONDANNATO. Film (drammatico '50). Di Henry Levin. Con Glenn Ford.

RETE A

10.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 CHIPS
16.30 MONO SPECIALE - BIAGIO ANTONACCI
17.30 MUSIC MEETING - WEEKEND
18.35 TGA FLASH
20.30 VIVA HITS
21.30 100% OLDIES
23.00 DANCE NIGHT

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
18.00 FOX KIDS
19.00 UNA RISPOSTA A...
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.30 QUARTI DI FINALE - AZZURRO ITALIA
22.45 UNA RISPOSTA A...
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE
8.15 CARTONI ANIMATI
9.00 PIAZZA MONTECITORIO
10.00 CARTOMANZIA
12.45 SPECIALE LIGNANO
13.00 SETTIMANE DEL FRIUL
13.30 SPECIALE LE ROSSE DI BIBIONE
14.30 CARTONI ANIMATI
16.45 ASSISI I LUOGHI DI SAN FRENCESCO. Documenti.
17.00 I MAGHI OSVALDO
17.30 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
18.05 SPECIALE LIGNANO
19.00 GLI ARTIGIANI OGGI
19.15 TG 1A EDIZIONE
20.05 SETTIMANE DEL FRIUL
21.00 SPRINT TRIVENETO
22.00 NOTTE A BIBIONE
22.25 GLI ARTIGIANI OGGI
22.30 TG - 2A EDIZIONE
23.15 SETTIMANE DAL FRIUL
24.00 FILMATO EROTICO.

MTV

9.55 PURE MORNING
11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 RANMA 1/2 OAV
15.30 VIDEOCLASH
17.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 HEINEKEN JAMMIN FESTIVAL
18.30 SLAM DUNK
19.00 A NIGHT WITH REM
20.30 HIT LIST ITALIA+
22.30 MAKING THE VIDEO
23.00 MTV UNPLUGGED SHAKIRA
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE GIORNALE
12.30 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 CRONACHE FRIULANE
14.00 TNE GIORNALE
14.15 COMING SOON
18.30 MONDO AGRICOLO
19.30 ATLANTIDE. Documenti.
19.45 ATLANTIDE - SPECIALE
20.00 CARTOONS CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE
20.50 PAURA IN PALCOSCENICO. Film (giallo '50). Di Alfred Hitchcock. Con Jane Wyman, Marlene Dietrich.
22.45 TNE GIORNALE
23.00 VACANZE A NORDEST
23.30 RISI E BISI

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY, LA STELLA DEI GIANTS
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA
20.20 LA FAMIGLIA ADAMS. Telefilm.
20.50 HONDO. Film (western '66). Di Lee H. Katzin. Con Ralph Taeger, Kathie Browne.
22.40 DESIDERIO COLPOSO. Film tv. Di Kurt Mac Carley. Con Gary Hudson, Sarah Hill.
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 NOTIZIARIO
7.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE.
8.00 RANMA
9.10 FILM. Film.
11.00 GIORNATA SERENA
12.30 DANCING DAYS.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS.
17.30 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE.
18.00 GIORNATA SERENA
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 LIGHTHORSEMEN: ATTACCO NEL DESERTO. Film (guerra '87). Di Simon Wincer. Con Bill Kerr, Peter Phelps.

TELECHIARA

7.00 GRANDI ESPLORAZIONI. Documenti.
8.00 LE SPIE. Telefilm.
9.45 TESORI D'ARTE SACRA
10.15 PAGINA COMETA
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 CARTONI ANIMATI
15.00 UN DILUVIO DI DOMANDE
15.30 ROSARIO
18.00 LE SPIE. Telefilm.
19.00 CARTONI ANIMATI
19.45 TG 2000
20.00 UN DILUVIO DI DOMANDE
20.30 AGENDA ALTOPIANO
21.00 VANGELO
21.10 LE SPIE. Telefilm.
22.30 GRANDI ESPLORAZIONI.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.36: Capitan Cook, 8.15: GR1 Sport; 8.24: Tutto il mondiale minuto per minuto; 8.30: Calcio: Campionati Mondiali 2002; 9.19: GR1 (10.30-11.00-12.00-13.00); 12.02: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 13.15: GR1 Sport; 13.30: Calcio: Campionati Mondiali 2002; 14.20: GR1 (16.00-17.00-18.00-19.00), 16.05 Sabato Sport; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine; 20.10: Radiogames; 20.20: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1 (R. 23.00); 23.50: Oggiduemila - La Bibbia, 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00 GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-09.23); 7.54: GR Sport, 8.25: Rai dire Gol; 10.23: Carta di riso; 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2 (14.22-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Scritto misto; 13.25. Rai dire Gol; 15.35: Catersport Mundial; 17.00: Hit Parade Live Show; 17.30: Classifica Top 20 Album da "Musica e dischi"; 18.00: The Ark in concerto (R); 19.00: Classifica Top 10 Album da "Musica e Dischi"; 19.30: GR2 (20.30); 19.54. GR Sport; 20.00: Che lavoro fai?, 21.00: Il Cammello di Radiodue; 24.00: Ultrasuoni Cocktail, 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.03: Mattinotre; 9.15: Osteria della Giarrettiera; 10.00 L'Arcimboldo; 11.00: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 12.15: Uomini e profeti; 13.00: La scena invisibile, 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Grammelot Tutti i suoni dello spettacolo, 14.30: Le ragioni di Gurdulu'; 19.00. Il Novecento racconta; 19.45: Radiotre Suite; 20.00. Viaggio in Europa; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00: Note di classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10. Avvenimenti culturali (replica) - segue rubrica linguistica, indi: I successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 10.45: Soft music; 11: Notiziario; 11.10: Motivi popolari; 11.30: Jazz; 12: Trasmissione della Val Resia e Valcanale - segue Momenti musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario, 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18: Piccola scena; 18.40: Musica leggera slovena: 19. Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isontino

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45. Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory, 11.10:Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10. Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica, 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07 Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare, 9.15: Gli appuntamenti di Kohrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità, 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18. Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo, 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3.09 - 4.09 - 5.09) 5.30, Rai Il giornale del mattino*

IRLANDA, RALLY TRAGICO

È di due morti il tragico bilancio di un incidente stradale accaduto ieri durante una prova del rally di Donegan, in Irlanda. Una vettura infatti è andata fuori strada, tradita probabilmente dal fondo bagnato, e ha travolto gli spettatori, uccidendo due persone, forse giudici di gara. Le restanti tappe della manifestazione sono state cancellate.

OGGI IN TV

8.15 Raiuno: Calcio: Spagna - Corea del Sud
11.55 Italia 1: Grand Prix Moto
12.10 Raiuno: Automobilismo: G.P. d'Europa di F1 - Qualifiche
13.15 Raiuno: Calcio: Senegal - Turchia
15.30 Raiuno: Mondiale Dribbling
15.50 Telemontecarlo: Sportissimo
16.20 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
16.25 Raitre: Atletica leggera: Coppa Europa Superleague
18.15 Raitre: NBA Action
18.30 Raiuno: Mondiale sera
18.40 Raitre: Ciclismo: Giro d'Italia dilettanti
20.30 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi - Speciale Mondiali 2002
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie

VEZZALI ALL'ALTARE

Valentina Vezzali, campionessa mondiale e olimpica di fioretto femminile, si sposa oggi a Jesi, città dov'è nata, con il calciatore del Taranto Domenico Giugliano. La ventottenne marchigiana, appena conquistato il sesto titolo di Coppa del Mondo di fioretto, coronerà il suo sogno privato per poi riprendere, subito dopo il viaggio di nozze, gli allenamenti per i Mondiali di Lisbona di agosto.

SPORT

Nessuna rivelazione bomba del presidente federale: «Abbiamo sbagliato anche noi in campo, dando la colpa solo ai fischietti faremmo ridere il mondo»

Carraro cancella il complotto anti-azzurri

«Ma l'Italia deve entrare nella Commissione arbitrale Fifa». Non si dimette e conferma Trapattoni

ROMA «Abbiamo sbagliato troppe reti. Pensare che siamo stati eliminati solo per errori arbitrali non è giusto, faremmo ridere tutto il mondo». Nessun complotto, inchieste, dossier sotto il cassetto, mosse federali a sorpresa, pressioni o delucidazioni. Il D-Day di Franco Carraro è uno sbarco senza armi e bombe a mano, ha parlato tanto per dire poco. Per il presidente federale la colpa della disfatta nippocoreana è di tutti, dunque di nessuno. Perchè i responsabili sono tanti, forse troppi. E non si sa chi scegliere. Dunque non pagherà nessuno, nè il Trap che resterà in panchina («ha fatto bene e poi ci sono presto le qualificazioni per l'Europeo»), nè lui stesso: «Gli unici che possono chiedere le mie dimissioni sono le tre Leghe e l'associazione calciatori e allenatori».

Ma allora, contro chi scagliarsi con più forza? Il primo è ovviamente lui, l'uomo nero, l'ecuadoriano Moreno «inadeguato e condizionato dalla situazione ambientale», ma la cui bocciatura da ogni impegno internazionale, fa sapere Carraro, non ci restituirà mai la qualificazione. Dunque andare a fondo sul problema parrebbe inutile: «Mi avevano detto che era lento, ma capace e che anche dei due guardalinee non dovevo preoccuparmi». Non è andata come ci si aspettava, «però non ho prove per dire se c'è stato un incontro di Moreno con i dirigenti coreani alla vigilia della gara».

Nella conferenza stampa di ieri il presidente della Figc, Carraro, ha smorzato le polemiche dei giorni scorsi lanciando invece segnali «politici» molto chiari alla Fifa: «Nella Commissione arbitrale dovrà entrare anche l'Italia».

E allora niente paventate operazioni di pulizia, niente verifiche dettagliate. E qui il pallone della responsabilità passa alla Federazione internazionale («Indagine sugli arbitraggi? La decida la Fifa, non noi»), accusata da Carraro, soprattutto riferendosi all'operato del presidente Blatter e del suo «nemico», il segretario generale Zen-Ruffinen, di aver pensato «irresponsabilmente più a giochi di potere che ad alzare il livello medio degli arbitri». Carraro si mostra in parte soddisfatto dell'onestà intellettuale con cui Blatter e a seguire Zen-Ruffinen hanno giudicato insufficiente la direzione di questi mondiali, ma nello stesso tempo «brucia sentire dagli stessi rappresentanti che a livello arbitrale siano tornati indietro di 12 anni». La soluzione migliore è invitare la Fifa a seguire modelli e criteri arbitrali italiani, assicurando che mai il campionato italiano è stato condizionato dagli arbitri nel suo esito finale: «Che faccia come noi, che abbiamo designatori che controllano anche la professione e le attività dei nostri arbitri». E chiede alla Fifa di fare entrare un rappresentante italiano nella commissione dopo un vuoto di otto anni (l'ultimo fu Casarin): «Non vogliamo con questo essere ricompensati dei torti subiti, ma serve una globalizzazione arbitrale, per alzare il livello del professionismo». La colpa dunque sta nel mezzo e ci sono anche le debolezze e le incertezze azzurre, soprattutto sotto porta, alla causa del rientro prematuro. Niente piagnistei, insomma. In fondo, fa capire Carraro, l'Italia se l'è anche cercata.

Intanto la Rai, attraverso un comunicato diffuso ieri, ha reso noto di aver incaricato il suo dipartimento legale di valutare la possibilità di rivalersi sulla Fifa per le numerose sviste degli arbitri ai danni dell'Italia. La Rai vorrebbe essere rimborsata per le ingenti perdite che causerà l'eliminazione degli azzurri dai Mondiali. Ma la Fifa non ne è a conoscenza, ha affermato Keith Cooper, direttore della comunicazione del massimo organo di governo calcistico. «Non abbiamo informazioni al riguardo. Quindi la Fifa non ha nulla da dire sulla faccenda», ha dichiarato Cooper. Il portavoce della Fifa ha invece invitato tutti, specialmente tifosi e stampa italiani, ad «abbassare i toni delle polemiche» sulle controverse decisioni arbitrali nelle partite dell'Italia, sfociate nella notte tra giovedì e ieri in un vero e proprio «bombardamento telematico» del sito ufficiale della Fifa, messo temporaneamente fuori uso per l'arrivo di ben 400 mila e-mail di protesta di furibondi tifosi italiani.

L'arbitro contrattacca

Byron Moreno: «Gli italiani sono abituati alle mazzette»

SANTIAGO DEL CILE «Se gli italiani parlano di mazzette è perchè probabilmente sono abituati ad utilizzarle». Replica senza mezzi termini alle accuse che gli arrivano dall'Italia l'arbitro ecuadoriano Byron Moreno. «In fondo riflettono ciò che presumibilmente hanno fatto o potrebbero fare», ha aggiunto in un' intervista pubblicata ieri dal quotidiano La Tercera, rispondendo a una domanda sul fatto che in Italia lo accusano di essersi fatto corrompere per la partita che gli azzurri hanno perso contro la Corea del Sud. «Ho la coscienza tranquilla e credo che gli italiani siano enormemente immaturi», ha assicurato inoltre l'arbitro. «Sono accuse gravi - ha avvertito poi Moreno - e dovranno provarle».

Già che c'era, Moreno se l'è presa anche con il presidente del Perugia Alessandro Gaucci sostenendo che la sua decisione di licenziare il coreano Jung-Hwan Ahn, autore della rete che ha eliminato gli azzurri, «spinge a chiedersi quale capacità morale abbiano gli italiani».

Ma intanto per la Fifa Moreno ha sbagliato ed è indifendibile. La Federcalcio ecuadoriana l'aveva chiamata in causa giovedì sera per sollecitare una presa di posizione che riabilitasse il direttore di gara dopo le dure accuse ricevute al termine di Corea del sud-Italia e sanzionasse chi queste polemiche aveva creato (l'Italia). La risposta della Fifa è giunta a strettissimo giro di posta già ieri mattina: «Sfortunatamente Moreno ha commesso un grave sbaglio».

Gigi Del Neri, che i sondaggi indicano come cittì ideale, si dice onorato. Ma declina l'invito

«Selezionatore? Non mi interessa»

«Per cambiare davvero la nazionale andrebbe allenata come un club»

ROMA Col Chievo ha seminato bel gioco e simpatia, un calcio divertente e organizzato che ha fatto tremare le grandi di A e affascinato l'Italia del pallone. Luigi Del Neri ora raccoglie i frutti: guiderà il Chievo in Coppa Uefa, ma il popolo tricolore lo vorrebbe invece alla guida della nazionale al posto di Trapattoni. L'Italia è stata accolta tra gli applausi, i tifosi azzurri accusano gli arbitri di Blatter, ma al tempo stesso vorrebbero una nazionale più brillante, diversa e moderna nella mentalità e nel gioco. Proprio come il Chievo.

Del Neri, è pronto a fare il ct?

«Io in nazionale? Non scherziamo. C'è già Trapattoni e va bene. Mi tengo il Chievo».

Ma gli italiani la vorrebbero al posto del Trap...

«Un attestato di stima che mi lusinga, perchè significa che ho lavorato bene e che la gente mi ama. Ma, con rispetto parlando, l'Italia è in buone mani. Trapattoni sa fare benissimo il selezionatore, non sarei altrettanto bravo in quel ruolo».

Il gioco della nazionale non è piaciuto. È per questo che i tifosi chiedono che sia lei a guidarla. «Allenare la nazionale è il sogno di qualsiasi tecnico. E capisco anche il desiderio di vedere un gioco e una mentalità differente negli azzurri. Un calcio fatto di gol, più organizzato e spettacolare».

Anche Agroppi è un suo sostenitore, tanto da dire che un'Italia guidata da Del Neri, applicando il fuorigioco, non avrebbe mai subito il golden gol di Ahn.

«Può darsi e ringrazio ancora, ma qui bisogna che chiariamo un punto, altrimenti non ci capiamo e facciamo confusione».

Del Neri, il ct preferito.

Si spieghi meglio.

«Il discorso non è Del Neri o Trapattoni al timone della nazionale. Ma se l'Italia debba essere guidata da un selezionatore o da un allenatore. Il problema sta qui. Col sistema attuale cosa potrebbero fare un Del Neri o un altro allenatore? Nulla, solo scegliere giocatori, come sta facendo Trapattoni. È un ruolo del genere non mi si addice e nemmeno mi piace. Per costruire un'Italia come vorrebbe la gente, invece, bisogna allenare gli azzurri, creare una squadra dandole organizzazione di gioco, mentalità, schemi e metodo di lavoro. E i giocatori andrebbero scelti, ma in un'ottica differente».

Sacchi ci aveva provato, ma non funzionò.

«Arrivò comunque in finale. Non è facile realizzare certi progetti nel contesto attuale. Per avere un'Italia come il Chievo sarebbe necessario rivoluzionare tutto il sistema legato alla nazionale».

Paolo Vecchi

TIME OUT

Ronaldinho, una poesia fra tanti sosia del Trap

di Giorgio Lago

Tanto per cambiare, i soldi vogliono dir poco. Aspettavamo Ronaldo e Beckham, che insieme guadagnano 50 miliardi di lire all'anno, ma il migliore in campo è stato l'arbitro messicano Ramos Rizo, uno che, poveraccio, prenderà sì e no cento milioni (i nostri Collina 300). Chi ha visto Inghilterra-Brasile avrà notato la differenza con Italia-Corea. Il ciccione truffaldino venuto dall'Ecuador cacciò Totti trovandosi a trenta metri da lui e senza vedere un tuffo. L'arbitro di ieri stava sempre a una spanna dal pallone, come quando ha espulso Ronaldinho.

Il diminutivo di Ronaldo è il più dolce dei giocatori brasiliani, uno tutto finta e passo doppio. Però gli sono scappati, più gestuali che effettivi, i tacchetti della suola sulla tibia dell'avversario, che poteva farsi male. Dunque fuori, secondo la lettera del regolamento.

Memorabile. Da attaccante qual è, Ronaldinho ha fatto un gol e mezzo sui due del Brasile; da incontrista improvvisato, ha ottenuto il cartellino rosso nella partita più didascalica del Mondiale. Scuola contro scuola, stile contro stile. Come confrontare il thè delle cinque con la papàia sulla spiaggia, il prato inglese con le piantagioni di caffè, i Beatles e il samba di Elis Regina. Anche se mezza Inghilterra è di pelle scura, il marchio europeo si nota tutto, con cautele tattiche tipicamente italiane, squadra compatta, lancio e contropiede, vedi l'1-0 di Owen.

Anzi, nel nome di Sua Maestà licenziate il ct Eriksson che ha copiato il nostro Trapattoni! E già che ci siete, licenziate sia Eriksson che il ct brasiliano Scolari i quali, scimmiottando il Trap di Del Piero, hanno sostituito sia Owen che Ronaldo. Delinquenti questi tecnici ammazza Fenomeni.

Dopo le puttanate che ho sentito sull'Italia, mi diverto con i paradossi anche se è tutto vero. Basti pensare che i due portieri di Inghilterra e Brasile non hanno fatto una sola parata! Gli attacchi delle meraviglie hanno inventato su azione un gol a testa, mentre la differenza per i carioca l'ha fatta da solo Ronaldinho con una punizione da 30 metri a sorvolare un portiere talmente pollastro che si scrive Seaman, ma si può pronunciare Sceaman.

Io tifo Brasile, mia seconda patria pallonara. Ma se ripenso che la diffamatissima Italietta «catenacciara» ha segnato in media più di due gol a partita (5 buoni e 4/5 buoni, ma annullati in 4 incontri), mi viene da tirare un calcio al televisore. Alla Trap.

Un regalo di Lucio manda in gol Owen, poi l'Inghilterra viene irretita e infilata

Il Brasile comanda la partita

Il portiere Seaman protagonista suo malgrado della sconfitta

Inghilterra	1
Brasile	2

MARCATORI: pt 23' Owen, 47' Rivaldo, st 5' Ronaldinho.
INGHILTERRA (4-4-2): Seaman 5.5, Mills 5.5, Ferdinand 6, Campbell 6, A.Cole 6.5 (34' st Sheringham sv), Beckham 6, Butt 5.5, Scholes 6.5, Sinclair 6 (11' st Dyer 5), Heskey 6, Owen 6. (33' st Vassell sv).
BRASILE (3-4-1-2): Marcos 6, Edmilson 6, Lucio 5, Roque Junior 5, Cafu 6.5, Kleberson 6, Gilberto Silva 6, Roberto Carlos 6.5, Rivaldo 6.5, Ronaldinho 6.5, Ronaldo 5.5 (25' st Edilson sv).
ARBITRO: Ramos Rizo (Messico).
NOTE: Espulso Ronaldinho. Ammoniti Scholes e Ferdinand.

SHIZUOKA Il Brasile vince in rimonta come aveva già fatto all'esordio contro la Turchia, ed è la prima semifinalista di questo Mondiale. Non è stata una partita entusiasmante e a testimonianza di ciò c'è il fatto che, ancora una volta, il protagonista principale è stato l'arbitro. Il messicano Ramos Rizo, scelto dalla Fifa in base alla discriminante che questa partita non poteva essere diretta da un europeo o da un sudamericano, forse aveva deciso di far pagare alla Seleçao tutta la benevolenza di cui ha goduto finora, in particolare contro Turchia e Belgio, o forse di dimostrare che gli arbitri, finora attori nella parte dei cattivi in questo Mondiale, non hanno occhi di riguardo. Così ha preso decisioni poco comprensibili, come l'espulsione di Ronaldinho per un fallo al massimo da cartellino giallo.

Poteva essere un match falsato, ma il Brasile l'ha vinto grazie al carattere trasmessogli dal suo allenatore, Scolari che sulla fama di duro ha costruito la sua carriera. Di gioco piacevole la Seleçao non ne ha mostrato, ma possiede tali e tante individualità da cambiare l'indirizzo di una partita in qualsiasi momento.

Così è stato anche stavolta, grazie a Ronaldinho. Il ragazzino del Paris St. Germain è stato il giocatore di cui più si parlerà a proposito di questa partita: prima è risultato l'indiscusso match-winner, con l'assist del primo gol fatto a Rivaldo dopo una splendida giocata, e con la punizione che ha fruttato la rete della vittoria. Poi si è fatto cacciare per un intervento su Mills che non è apparso così grave: ma l'inflessibile Ramos Rizo stavolta non ha voluto ascoltare giustificazioni e ha estratto il cartellino rosso.

Tutto ciò otto minuti dopo il gol di Ronaldinho del 2-1, ottenuto con una prodezza frutto di grande tecnica e furbizia: avendo visto che Seaman era fuori dai pali, lo ha freddato tirando direttamente in porta da posizione lontana e poco favorevole. Stupisce che un giocatore esperto come il portiere inglese si sia fatto sorprendere in questo modo.

Doveva essere il duello Ronaldo-Beckham a caratterizzare questo quarto di finale, ma così non è stato. Alla fine, migliore in campo è stato proclamato Rivaldo. Ronaldo invece si è limitato a fare lo strettamente necessario, che però non gli è valso la sufficienza, poi è uscito per un affaticamento muscolare che non dovrebbe metterne in dubbio la presenza nella semifinale di Saitama contro Senegal o Turchia.

Con questa vittoria il Brasile intravede per la prima volta in modo concreto la possibilità di diventare pentacampeao; l'Inghilterra invece va a casa. Non le è servita l'ottima disposizione tattica datale da Eriksson, nè il gol del vantaggio ottenuto con Owen (protagonista solo in questa circostanza), pronto a sfruttare un errore del fenomeno Lucio, difensore-atleta di Cristo che quando può regala Bibbie agli avversari ma non sembra valere i 50 milioni di euro che il Bayer Leverkusen chiede per cederlo. Per il resto l'Inghilterra ha cercato di giocare nel modo che le è più congeniale: molto chiusa e pronta a lanciarsi in rapidissime ripartenze. Ma i brasiliani nascondevano il pallone.

Seaman si aspettava il cross ma Ronaldinho l'ha infilato.

I PROTAGONISTI

Ronaldinho e due colpi da fuoriclasse che mandano all'aria l'organizzazione

di Bruno Lubis

Indubbiamente il ct dell'Inghilterra, Eriksson, ha lavorato bene perchè ha dato una solida organizzazione alla nazionale britannica: ora gioca con passaggi rasoterra, non si vedono più quegli inutili lanci lunghi per la testa di un lungagnone. Lo svedese ha, in pratica, italianizzato l'Inghilterra, dotandola di una tattica. Forza fisica e voglia di correre già erano caratteristiche degli inglesi.

Le previsioni della vigilia davano la nazionale guidata da Eriksson favorita rispetto a un Brasile che dietro lasciava spazi agli avversari, che a centrocampo badava poco a organizzare gioco e a proteggere la sua area, tutto intento a far suonare i suoi violini in attacco.

La partita ha smentito la previsione e il Brasile ha battuto nettamente l'Inghilterra solida, quadrata, organizzata al meglio. Però, forse per rendere spettacolare l'evento, i brasiliani hanno pensato bene di regalare il gol di vantaggio. Grazie a Lucio, mastodontico stopper auriverde che piace a Capello solo perchè fa paura, che ha controllato da dilettante un lancio, Owen è scattato sull'invitante pallone, ha fintato ritardando il tiro e poi ha sospinto da sotto il pallone per scavalcare Marcos in uscita.

A quel punto pareva fatta ed Eriksson aveva il viso soddifatto. L'organizzazione britannica ha contenuto le manovre brasiliane finchè non si è materializzato il colpo del fuoriclasse. Ronaldinho, in barba agli schemi e facendosi beffe dell'organizzazione avversaria, in allungo si è fatto 40 metri col pallone attaccato al piede, ha fintato ondeggiando e così ha perforato la linea dei centrocampisti. Trovandosi davanti al solo Rio Ferdinand - Ronaldo frattanto era scattato sulla sinistra e Rivaldo sulla destra - il mulatto dalle trecce crespe ha toccato di esterno destro su Rivaldo. Tocco col piede interno, il sinistro, proprio nell'angolo dove Seaman non poteva arrivare.

Ronaldinho abbracciato da Rivaldo.

Lo stesso Ronaldinho, prima di venir espulso per un'opposizione fallosa a Mills, ha irretito il portiere inglese (come il Brasile ha irretito l'Inghilterra grazie al suo palleggio) con una punizione da lontano mandata ad accarezzare l'incrocio dei pali con Seaman che era fuori dalla porta per anticipare l'uscita sul prevedibile cross per i saltatori brasiliani. Errore di Seaman, certo, ma anche un colpo da fuoriclasse quello di Ronaldinho. Colpi così non se ne vedono da quando Maradona o Hagi hanno smesso di deliziare il pubblico.

Eriksson: «Abbiamo perso l'occasione»

SHIZUOKA Finisce con le lacrime di David Seaman il Mondiale dell'Inghilterra. E la delusione di Sven Goran Eriksson è quella di chi non ha sfruttato l'occasione offerta dall'espulsione di Ronaldinho. «Speravo che avremmo potuto fare meglio in undici contro dieci - dice il tecnico inglese - ma era troppo tardi ed eravamo troppo stanchi. Non abbiamo utilizzato il vantaggio. Il Brasile è stato bravo a tenere palla. È davvero un peccato. Ma non ho rimpianti. Abbiamo avuto una grande possibilità di raggiungere le semifinali, ma non ce l'abbiamo fatta. Abbiamo giocato bene sino al recupero del primo tempo. La squadra però è piena di giovani talenti che non potranno che migliorare. Anche questa esperienza tornerà utile».

Totalmente diverso il tono delle dichiarazioni di Felipe Scolari. «Ho la felicità di chi ha la sensazione di aver lavorato bene. Ci eravamo allenati anche con la prospettiva di rimanere in dieci. E a quanti mi hanno chiesto perchè lo facessi, oggi rispondo: ecco perchè».

È di Beckam la difesa più appassionata di Seaman: «Sarebbe assolutamente sbagliato trasformarlo nel capro espiatorio, perchè si è dimostrato il miglior portiere del torneo. Il gol non è stato colpa sua. Si è trattato di un cross sbagliato che è finito in rete». Beckham ammette invece che l'Inghilterra non è riuscita a cambiare marcia dopo l'espulsione dello stesso Ronaldinho. «Non abbiamo sfruttato l'occasione come avremmo dovuto».

Gli Usa trovano Kahn sulla loro strada e tornano a casa

Reyna esce dal Mondiale avvolto nella bandiera Usa.

ULSAN Le grandi mani di Oliver Kahn portano la Germania in semifinale (martedi a Seul incontrerà la vincente di Spagna-Corea) e mandano a casa gli Stati Uniti. I tre volte campioni del mondo subiscono il gioco degli avversari per tutta la partita, ma grazie ad almeno quattro interventi fondamentali del loro numero 1 e a un gol di Ballack, che sale più in alto di tutti su una punizione di Ziege, i tedeschi vanno sull' 1-0, lo difendono, ottenendo infine il massimo risultato con il minimo sforzo.

Non manca alla contesa un episodio dubbio, in cui l'arbitro scozzese Dallas rischia a sua volta di finire sulla graticola come altri suoi colleghi: accade al 4' del secondo tempo quando il direttore di gara, anzichè concedere un rigore agli statunitensi per un braccio di Frings che ferma il pallone sulla linea di porta, assegna una punizione ai tedeschi per fallo su Kahn.

Ma molti sono i rischi corsi da Kahn, più nel primo che nel secondo tempo. Tuttavia, sui rovesciamenti di fronte ha rischiato di capitolare anche il portiere degli Stati Uniti, l'ottimo Friedel.

Germania	1
Stati Uniti	0

MARCATORE: pt 39' Ballack 39'.
GERMANIA (3-5-2): Kahn 7.5, Metzelder 6, Kehl 5.5, Linke 6, Frings 6, Schneider 5 (Jeremies 6), Hamann 6.5, Ballack 6.5, Ziege 6, Klose 5.5 (Bierhoff sv), Neuville 6 (Bode sv).
STATI UNITI (3-5-2): Friedel 6; Pope 6, Mastroeni 5.5 (Stewart sv), Berhalter 6.5, Sanneh 6.5, Donovan 6.5, Reyna 7, O'Brien 6, Hejduk 6.5 (Jones sv), Lewis 6.5, McBride 5.5 (Mathis sv).
ARBITRO: Dallas (Scozia).
NOTE: Ammoniti Kehl, Neuville, Lewis, Pope, Reyna, Mastroeni, Berhalter.

La squadra nordamericana ha confermato di essere compatta, ben messa in campo, manovriera e veloce, forse un po' ingenua in fase di realizzazione, con alcuni giocatori di spicco, fra i quali è giusto citare i centrocampisti Reyna e Donovan, bravi nelle ripartenze e a tentare la via del gol. Fra i tedeschi, oltre al portiere Kahn e al realizzatore Ballack, è piaciuto soprattutto il reparto arretrato, che ha contenuto tutto sommato bene le vampate offensive dei giovani avversari.

In campo con le formazioni annunciate, i due tecnici possono disporre praticamente di tutti i giocatori a loro disposizione.

Bruce Arena decide di lasciare in panchina Mathis, preferendogli McBride. Gli Stati Uniti partono fortissimi e impongono subito il loro ritmo con giocate veloci e pressing a tutto campo con raddoppi di marcatura sul portatore di palla.

La Germania si affida sempre ai lanci lunghi per gli inserimenti di testa dei 'lunghi, che durerà per tutto l'incontro. Klose ieri non è si è mai presentato all'appuntamento decisivo.

Sul finire, la partita si innervosisce e iniziano a fioccare i cartellini gialli, con gli Usa che continuano a spingere e la Germania che punta tutto sui centimetri dei suoi giocatori, con i centrocampisti che scodellano in avanti un gran numero di cross.

La disperazione dei tifosi americani nello stadio di Washington per il gol dei tedeschi.

Beckenbauer: «Grazie all'arbitro e alla fortuna»

BERLINO Fortuna e aiuto arbitrale. Queste la basi della vittoria della Germania sugli Stati Uniti. Questa la chiave di lettura dell'incontro offerta dall'ex capitano e allenatore della Germania, Franz Beckenbauer, che ha spiegato: «Gli Usa sono stati chiaramente migliori nell'arco della partita. Dovremo migliorare il nostro gioco in maniera considerevole per i prossimi incontri, con la speranza che la buona sorte resti con noi».

Commentando la prestazione dei suoi connazionali per una pay-tv tedesca, Beckenbauer ha anche detto che la Germania è stata aiutato da una svista arbitrale parlando del salvataggio sulla linea di Frings. «Se un giocatore tocca con una mano sulla linea di porta, deve essere dato rigore e in quell'occasione l'arbitro doveva concederlo agli Stati Uniti. Posso dire questo: quando sei avanti 1-0 devi cercare di penetrare nella difesa avversaria. Davanti non c'era l'Argentina, il Brasile o l'Inghilterra. C'erano gli Usa».

Contro la Turchia il ct degli africani Metsu ha a disposizione tutti gli effettivi

Il Senegal tenta il colpaccio

Mancheranno a Senol Gunes i titolari della fascia sinistra

Raiuno, ore 13.30

OSAKA Simboli del Mondiale delle sorprese, l'esordiente Senegal e la Turchia si affrontano per un posto in semifinale contro il Brasile che riscriverebbe la storia dell'intero continente africano o di una nazione confine tra Europa e Asia mai arrivata così in alto.

L'incontro, il primo in assoluto tra le due nazionali che si conoscono solo per la fama delle squadre europee dove militano molti dei loro giocatori, è forse il più interessante dei quarti di finale, con un Senagal che finora ha stupito non solo per le vittorie contro i campioni in carica francesi nella partita inagurale, i pareggi contro Danimarca e Uruguay e l'eliminazione della favorita Svezia negli ottavi ma anche per il bel gioco e le grandi individualità mostrate, come il calciatore africano dell'anno e unica punta fissa Hadji Diouf, e i centrocampisti Khalidou Fadiga e Salif Diao, nuovamente in campo dopo un turno di squalifica scontato contro la Svezia, Pape Bouba Diop e Henri Camara, autore della doppietta contro gli scandinavi.

«Abbiamo davanti a noi un'altra sfida, la più grande - ha detto il ct francese del Senegal, Bruno Metsu, convertitosi all'Islam dopo il matrimonio con una senegalese - Arrivare fin là dove nessun paese africano è mai giunto, alle semifinali di un Mondiale di calcio. Possiamo e dobbiamo superare la barriera dei quarti, anche se molti giocatori sono affaticati dopo la grande battaglia con la Svezia fino al golden gol e la Turchia è avversario temibile, con giocatori di classe e di grande esperienza. Nei giorni scorsi mi è sembrato che ci snobbassero e parlavano soltanto del loro prossimo avversario nelle semifinali. Spero che il campo li smentisca».

La Turchia, approdata ai quarti dopo l'eliminazione per 1-0 dei padroni di casa giapponesi in una partita che ha messo in luce la grande esperienza maturata negli ultimi anni, dovrebbe essere in grado di schierare la formazione quasi ideale, anche se rischia di dover rinunciare, per infortunio, ai due titolari sulla fascia sinistra, Hakan Unsul, terzino, e Penbe Ergun. Ma saranno sicuramente in campo Hakan Sukur, finora piuttosto in ombra ma titolare fisso per il ct. Senol Gunes, che conta molto sulla sua esperienza d capacità di aprire varchi aglik inserimenti del pericoloso Hakan Sas e Emit Duvala. Potrebbe anche rientrare il centrocampista dell'Inter Okan Buruk, fuori dopo la partita iniziale contro il Brasile per problemi fisici ma ora tornato in buone condizioni.

Il ct turco cerca la polemica: «I senegalesi usano i gomiti»

OSAKA Quando mancano poche ore alla partitissima per l'accesso alle semifinali, è già gioco duro tra Senegal e Turchia. «Sono arrivato alla conclusione - ha detto Senol Gunes, tecnico turco - che i senegalesi sono soliti sgomitare negli interventi aerei e lo voglio segnalare perchè è una cosa chiarissima. Capisco che il calcio sia un gioco duro, ma se date un'occhiata ai video dei loro incontri, vedrete che in ogni contrasto aereo, vanno avanti con i gomiti. Gli avversari tornano giù sanguinanti o con contusioni e nessuno degli arbitri sembra essersene accorto!».

Non sono le prime punture di spillo tra le due selezioni.

Già Gunes aveva rilasciato dichiarazioni in cui sembrava non dare molte chance agli africani di arrivare alle semifinali. «Noi diciamo ai turchi - ha replicato Alassane Ndour, centrocapista senegalese - di starsene calmi e di non parlare prima della partita. Noi stiamo solo aspettando di giocare e tutto questo non può che motivarci ancora di più. Abbiamo tutta l'Africa con noi che ci appoggia e ci dà forza».

Il ct Metsu non vuole entrare nella polemica, lui pensa a come sistemare la squadra che sta crescendo partrita dopo partita.

«Non c'è magia, solo lavoro»

OSAKA L'unica magia del Senegal è il duro lavoro. Bruno Metsu, ct della sorprendente squadra africana approdata ai quarti di finale, non ci sta a farsi bollare come lo stregone bianco. Il soprannome, che gira negli ambienti calcistici, allude a presunti riti magici che propizierebbero le prestazioni del Senegal. «Alla base del nostro successo non vi sono nè magia, nè stregoneria, ma soltanto il duro lavoro e la qualità dei giocatori - ha tenuto a puntualizzare il tecnico - Sono fortunato ad avere calciatori così bravi».

Anche sulla nazionale senegalese grava un soprannome: Francia B, con l'allusione al fatto che ventidue giocatori del Senegal provengono dal campionato francese. La cosa non è piaciuta al centrocampista Khalilou Fadiga: «Non siamo la Francia B. Noi siamo il Senegal A. Rispettiamo la Francia e la sua gente, ma noi siamo prima di tutto il Senegal. La squadra numero 1 dell'Africa».

Allenamento ritmico per Haji Diouf e i suoi compagni.

L'incubo di Hiddink si chiama Raul

Raul Gonzales Blanco è tornato ad allenarsi, seppure con l'aiuto del fisioterapista.

Raiuno, ore 8.30

GWANGJU Gwangju, la città degli artisti, nel centro della Corea del Sud, si tinge di rosso per una sfida che nessuno avrebbe immaginato all'inizio di questi Mondiali: si giocano l'ingresso in semifinale le furie spagnole, che non l'hanno mai disputata nella loro storia, e i sudcoreani miracolati da Hiddink e dai vantaggi spettanti ai padroni di casa.

Destino, arbitri, pubblico, sembra non ci sia più niente in grado di opporsi ai Red Devils coreani, che schiereranno cinque milioni di tifosi nelle strade e nelle piazze del paese. Soltanto a Seul un milione di persone vivrà un pomeriggio caldissimo in centro, davanti al maxischermo installato a City Hall.

La Spagna è al suo quarto tentativo di entrare in finale: la sua poco gloriosa tradizione nelle coppe del mondo ha visto le Furie rosse battute ai quarti nel 1934 e nel 1994 (entrambe le volte dall' Italia) e nel 1986 dal Belgio.

Giocherà in qualche modo Raul, infortunatosi nel duro match contro l'Irlanda. I medici sembrano orientati a dare il nulla osta. L'attaccante non si vedeva da domenica, ieri è ricomparso in campo per l'allenamento, ma si è limitato a qualche giro di campo e ha riassaggiato il pallone soltanto per qualche passaggio con il preparatore atletico. Per il medico della nazionale spagnola, Genaro Boraz, «sente ancora dolore, non è al 100%, ma sta meglio. Abbiamo ancora 24 ore, deciderà lui, ma uno scorcio di partita può giocarlo».

Morientes si dice invece convinto che se Raul non è al 100% non gioca: «Vale per lui ma è così per tutti. Se non sei al massimo, è inutile giocare. Sappiamo quanto è importante per noi Raul, ma faremo bene anche senza di lui». Probabile l'avanzamento di Valeron al posto di Raul e lo spostamento di Mendieta nel ruolo di centrocampista arretrato.

Nell'ultimo allenamento, il difensore di fascia sinistra del Deportivo La Coruna, Romero, ha preso il posto di Juanfran. Niente da fare per Tristan, fuori forma e ora anche alle prese con una caviglia malandata.

Quanto a Guus Hiddink, ormai non lo ferma più nessuno. Dopo aver negato l'influenza degli errori arbitrali contro l'Italia, ha una parola anche per Raul: «Quasi sempre questi grandi giocatori vogliono giocare le grandi partite, così vedrete che guarirà in tempo». Parola di guru.

Fra i coreani, due dubbi, Kim Tae-Young che ha una frattura al naso dovuta alla gomitata di Vieri, e il centrocampista Kim Nam-Il con problemi alla caviglia.

L'unica spagnola che tiferà per la Corea

SEUL Probabilmente sarà l'unica spagnola a tifare Corea del Sud. Lolita Ahn, vedova di Ahn Eaktay, autore dell'inno nazionale coreano, desidera che la nazionale guidata da Guus Hiddink sconfigga le Furie rosse nel quarto di finale.

«Sono coreana, è normale che sostenga il mio Paese nella gara di sabato contro la Spagna» - ha dichiarato all' agenzia Yonhap dalla sua casa di Maiorca, dove vive con il figlio maggiore Miguel.

Lolita, 83 anni, sposò nel 1946 l'autore dell'inno «Aegukga» e acquisì automaticamente la nazionalità coreana.

«In questi giorni sono stata molto felice di vedere la nazionale del mio Paese sconfiggere avversari così forti e superare i turni del Mondiale. Mi piace molto il calcio e il mio unico rammarico è non poter vedere le partite in Corea. A volte però mi sento come se fossi lì quando ascolto l'inno composto da mio marito, cantato da milioni di coreani negli stadi» - ha concluso la signora.

Primi risultati tangibili dell'accordo fra il presidente Berti e il general manager Moggi

Alabarda sempre più bianconera

L'attaccante Matteo Beretta dall'Albinoleffe alla corte di Rossi

TRIESTE L'Alabarda si tinge di bianconero. L'accoppiata Moggi-Berti, dopo essersi accordato per fare della Triestina la testa di ponte verso il mercato calcistico dell'Est, da ieri ha trovato i primi risultati tangibili. Dalle sirene greche del Paok di Salonicco, alla fine l'attaccante Matteo Beretta ('78) è stato girato ai «greghi». In passato ha giocato con Pro Sesto, Monza, Cittadella, Reggiana e nell'ultima stagione nell'Albinoleffe, dove ha segnato ben 14 reti. Una di queste, nella gara di andata, proprio alla Triestina (1-1): «La formazione di Rossi mi ha sempre dato l'impressione - spiega il neoacquisto, felicissimo di venire a Trieste - di essere una squadra compatta. Non mollavano mai, una caratteristica che ricordo molto bene perché un gol di Baù al 91' riportò il punteggio in parità. È stata la rivelazione dei play-off, incontri dove è il gruppo e la difesa più compatta a fare la differenza». Prima punta molto rapida, che predilige la profondità e gli spazi larghi, Beretta veniva lasciato a fare reparto da solo. Bravo in contropiede e dotato di buoni piedi, nonostante l'altezza notevole difetta invece nel gioco aereo. La Juve ha girato alla Triestina anche il difensore Paolo Maietta, uno dei migliori della Primavera, ma soprattutto il centrocampista Andrea Gentile ('80) che quest'anno ha portato qualità alla fascia mediana del Brescello.

Nell'ottica di spazzolare i migliori talenti della C1, la Triestina è sempre più vicina anche all'ingaggio di Alessandro Budel ('81) e Michele Ferri ('81). Entrambi appartengono al Milan, lo scorso anno girati in prestito allo Spezia e il Cesena. Il centrocampista Budel è richiesto anche da Mandorlini, che lo vorrebbe portare con sé a Vicenza, mentre anche per Ferri si è scatenata una battaglia. C'è di mezzo perfino un' altra squadra di serie A (Chievo) pronta a bussare le porte della società rossonera, solo che la Triestina si è mossa per tempo. Concorrenza bruciata, ma le contro-offerte continuano a turbare il mercato e, a questo punto, tutto dipendere dal Milan che potrebbe girare alla Triestina solo alcuni elementi richiesti.

In difesa un altro tassello importante potrebbe arrivare dall'ingaggio di Cristian Servidei ('72), giocatore d'esperienza nella passata stagione alla Spal, che ha vestito in passato le maglie di Ternana, Roma e Lecce. Definito l'accordo con Filippo Masolini, più lontano appare quello con Andrea Boscolo, in questi giorni alle Maldive. «Nano», richiesto da più società, è però un pallino di Rossi che non intende assolutamente privarsene. Quando rientrerà dall'estero, il centrocampista si rimetterà attorno a un tavolo assieme al proprio procuratore e il presidente Berti. Accordo in concreto fatto, invece, con Angelo Pagotto: le parti si sono venute incontro in merito all'ingaggio e prospettato diverse soluzione sulla durata del contratto (da uno a tre anni). Una trattativa andata avanti sino a tarda notte. Il portiere ha in ogni modo chiesto un paio di giorni per dare la risposta definitiva, viste le richieste che continuano a piovergli addosso. La più allettante economicamente è quella del Siena.

Intanto, seppure con poche speranze di riuscita, la società alabardata ha avanzato la proposta di riscatto di Francesco Ciullo. L'attaccante è del Venezia, ma bisogna vedere se interessa al nuovo allenatore, Ezio Glerean, che si porterà dal Cittadella numerosi pupilli. Zamparini potrebbe quindi anche cedere su Ciullo, per soprannumero, richiesto però a più riprese dal Cesena e altre compagini di serie C.

Pietro Comelli

Angelo Pagotto: il portiere della promozione in B avrebbe raggiunto l'accordo economico con la società per rimanere anche la prossima stagione. Fra due giorni la risposta definitiva: arrivano infatti ancora altre offerte.

Risolta la crisi del Napoli: Naldi guida la società

NAPOLI Salvatore Naldi è il nuovo presidente del Calcio Napoli. Lo ha eletto l'assemblea dei soci riunitasi oggi nella sede sociale di Soccavo. L'investitura dell'imprenditore alberghiero arriva il giorno dopo il passaggio formale delle azioni da Giorgio Corbelli (di cui l'assemblea ha accettato ieri le dimissioni): ora Naldi controlla la Napoli Sa, la società lussemburghese che detiene il 97,3% del club azzurro.

Quello eletto ieri è il ventiseiesimo presidente della storia del Calcio Napoli: l'avvento di Naldi sancisce il terzo cambio di proprietà nel giro di quattro mesi (prima Ferlaino-Corbelli, poi Corbelli con Naldi azionista di minoranza ed ora Naldi azionista quasi unico). Ma lo scenario potrebbe ancora cambiare vista la trattativa aperta con gli arabi dell'ingegnere giordano Abdul Haq e del console hascemita Masud Safarini. Entro il prossimo 30 giugno dovrebbe esserci la definizione dei rapporti, in tutti i sensi.

Nei prossimi giorni, comunque, Naldi dovrà far fronte ad una serie di scadenze vitali per il club azzurro. Ci sono, ad esempio, da pagare gli stipendi arretrati ai giocatori del Napoli che non ricevono spettanze da gennaio: si tratta di un passaggio fondamentale per ottenere le firme liberatorie necessarie all'iscrizione per il prossimo campionato. Bisognerà eliminare almeno l'arretrato fino ad aprile. Il 26 giugno, poi, c'è la scadenza del termine fissato dalla Lega per la definizione delle comproprietà. In ballo ce ne sono 14 tra cui quelle di Baccin, Di Vicino, Cristiano, Coppola, Roccati, Montezine, Quadrini e Malafronte.

Corbelli si è dimesso: adesso urge pagare gli arretrati ai giocatori per potersi iscrivere al campionato

«È mia intenzione - spiega Naldi - amministrare il Napoli senza dimenticare mai le motivazioni per cui mi trovo a ricoprire questo incarico prestigioso ma impegnativo: l'amore per la mia città e la sua squadra di calcio». Naldi annuncia di voler essere «solo il presidente del Napoli con un compito di indirizzo e di controllo, lasciando piena autonomia e responsabilità a coloro i quali sono stati scelti per realizzare un programma».

ESORDIENTI

I campioni in carica eliminati dagli jugoslavi nel torneo Frontali. Oggi le semifinali con Juventus e Torino

La Stella Rossa butta fuori il Brescia

TRIESTE Non mancano le sorprese nel torneo internazionale Flavio Frontali, in programma al campo «Ferrini» del Ponziana. Il Brescia, campione uscente dalla competizione riservata alla categoria Esordienti, è stato eliminato dalla Stella Rossa di Belgrado. Una sconfitta maturata alla roulette dei calci di rigore (8-7) dopo che i tempi regolamentari erano terminati sul nulla di fatto (0-0).

La tattica della squadra jugoslava, memore della pesante sconfitta subita dall' Empoli in qualificazione, è stata quella di coprirsi il più possibile e limitare gli attacchi degli avversari chiudendo tutti gli spazi alle rondinelle. Con un simile catenaccio difensivo, schierando un'unica punta avanzata, la compagine jugoslava ha raggiunto l'obiettivo: cercare (raramente) il contropiede ed evitare pericoli al proprio portiere. Gli assalti dei bresciani si sono così trovati davanti un muro eretto dalla Stella rossa che, nei tiri dagli undici metri, ha poi dimostrata più freddezza.

Molto più accesa, anche per una direzione di gara piuttosto incerta, la sfida tra Bari e Empoli. Hanno vinto i pugliesi (2-1), dopo 40' minuti combattuti dai «sopravvissuti» (molte le espulsioni decretate dall'arbitro, che ha pure allontanato la panchina toscana), grazie alle reti di D'Aniello e il rigore di De Palo, nonostante il momentaneo pareggio di Cavaciocchi.

Alla fine la direzione di gara non ha influito sul meritato passaggio del turno del Bari, squadra più tecnica e di qualità. Al termine dell'incontro i dirigenti dell' Empoli volevano però inoltrare ricorso, decisione poi rientrata a denti stretti. Vedere certe cose in campo, in partite di ragazzini, non ha certo onorato il calcio giovanile. Se le giacchette nere cercano il dialogo in serie A, altrettanto dovrebbe accadere anche tra gli Esordienti: meglio spiegare una decisione che tirare fuori il cartellino. Più dura del previsto la qualificazione del Torino, a spese dell'Hajduk di Spalato, con il gol realizzato da Perelli (1-0), mentre anche la Juventus fatica per avere ragione del Treviso.

Questo il programma delle semifinali in programma oggi: Bari-Juventus (19.30); Stella Rossa-Torino (21).

pi. co.

IN BREVE

Panizza stroncato da un infarto Era il luogotenente di Moser

VARESE Un attacco di cuore è stato fatale ieri mattina all' ex-professionista varesino Wladimiro Panizza, 56 anni, morto nella sua casa di Cassano Magnago. Nato a Fornaci di Fagnano Olona (Varese), Panizza è stato uno dei ciclisti italiani più noti negli anni '60-70, anche in virtù di una longevità sportiva da primato. Fisico tarchiato e solido, Panizza era l'emblema del corridore tenace, mai primissimo ma sempre fra i primi, capace di raccogliere una miriade di piazzamenti al Giro d'Italia, culminati nel secondo posto, a 35 anni suonati, alle spalle di Bernard Hinault nell'edizione del 1980. Tre volte azzurro ai mondiali, Panizza disputò la più bella prova iridata sempre nel 1980 a Sallanches, su un percorso micidiale, finendo quarto ancora alle spalle di Hinault. Nella sua lunghissima carriera da professionista, "Miro" ha indossato le casacche gloriose della Bianchi e della Gis, quest'ultima in qualità di luogotenente fedelissimo di Francesco Moser. Malato da tempo di cuore, Panizza aveva lasciato una clinica specializzata milanese lunedì scorso, in attesa di spostarsi nella casa montana di Boarezzo, nella vicina Valganna.

Caso Ahn, tifosi contro Gaucci

PERUGIA Quello di Ahn Jung-Hwan è stato un golden-gol che ha scatenato un putiferio. Con la sua rete il giocatore della Corea del Sud ha affossato le speranze mondiali dell'Italia, ma ha anche messo a serio repentaglio la sua carriera nel Perugia, il club italiano che lo ha in prestito. «È un traditore, un ingrato», aveva tuonato il vulcanico presidente del Perugia, Luciano Gaucci, «Non lo voglio più vedere». Il calcio-mercato non è stato insensibile e subito sono inziate a circolare voci che danno Ahn sempre più lontano dalla città umbra. Ma i tifosi perugini sono d'accordo con il loro presidente? «Neanche per sogno», taglia corto Maurizio Primieri, presidente del centro di coordinamento che riunisce 30 club di tifosi del Grifo e che in tutto conta quasi tremila iscritti. «Non ha sbagliato assolutamente a segnare quella rete. E cosa avrebbe dovuto fare la Juventus quando David Trezeguet ci eliminò dagli Europei? Tecnicamente è anche un buon giocatore che ha ancora margini di crescita, può far bene anche da noi. Credo che quella del presidente sia stata solo una dichiarazione a caldo».

Trulli indagato dalla Finanza

PESCARA Potrebbe dover rispondere di non avere denunciato allo Stato italiano circa 800 mila euro guadagnati tra il 1996 ed il 1997 il pilota di Formula 1 Jarno Trulli, residente a Montecarlo ma domiciliato di fatto a Pescara, dove è nato. Nel marzo scorso, Trulli è stato infatti oggetto di un accertamento fiscale da parte del Nucleo regionale di Polizia Tributaria che - secondo una notizia riportata da un quotidiano ma non ufficialmente confermata - avrebbe consegnato un fascicolo all' Ufficio delle Entrate di Chieti. I controlli investono i frequenti viaggi in Abruzzo del pilota - con il jet privato fino all'aeroporto abruzzese Liberi - e si sono estesi anche alla villa sulle colline tra San Silvestro e Francavilla (Chieti), appartenuta all'imprenditore Gino Pilota. Trulli l'acquistò circa cinque anni fa e la regalò alla madre, nata a Pescosansonesco, in provincia di Pescara. Per gran parte del periodo «sotto osservazione» della Finanza, il pilota ha corso con la scuderia italiana Minardi ed ha prodotto reddito in Italia. Trulli ha replicato di non saperne nulla.

Il 21 agosto gli Azzurri riprendono l'attività con un'amichevole contro la Slovenia

La Nazionale ricomincia dal «Rocco»

Ma in città nessuno è stato informato. Anche altre città candidate

TRIESTE Italia contro Slovenia mercoledì 21 agosto allo stadio «Rocco»? Non si sa, vedremo, mah! Della prima amichevole postmondiale del Trap epr ora si conosce solo la data, l'avversario e l'intenzione da parte della Lega Calcio di prenmiare una delle società appena promosse in serie B. Tra queste c'è anche la Triesitna con il suo monumentale stadio e l'affetto della sua gente verso i colori azzurri. Dato, quest'ultimo, non di poca importanza. Rishciare campi caldi come quelli di Livorno, Ascoli e Catania potrebbe risultare un'autorete per una squadra reduce dal flop mundial. Trieste ocme sempre sarebbe invece ben disposta a dare una mano ai suoi beniamini tricolori.

Rimane il fatto che per il momento da Roma non arriva nessun segnale di certezza. La Lega è impegnata a trovare un presidente, quello della Federcalcio, Franco Carraro, è in piena bufera post mondiale e l'allenatore Trapattoni sente da ogni parte piombargli addosso la parola «dimissioni» da quel contratto che lo lega alla Nazionale sino sl 2002. Comunque l'amichevole Italia-Slovenia è stata fissata, seppur in una data inusuale, come preparazione alle qualificazioni europee che inizieranno in autunno.

La Federazione slovena, oltretutto, sembra ben disposta a venire a Tireste: viaggio breve e qualche tifoso al seguito. L'ideale per un'altra delusa dei campioni del mondo. Il «Rocco » quindi sarebbe in pole position per ospitare l'amichevole, anche se per il momento alla Triesteina, al Comune di Trieste e ai triestini vicini alla nazionale non è ancora giunta alcuna richiesta di ospitalità o di possibile coorganizzazione dell'incontro internazionale. «Lo abbiamo saputo da Internet – fa sapere il consigliere comunale Franco Bandelli – ma nessuno ci ha chiesto niente. Se lo facessero, saremmo almeno in grado di pensarci». Vittorio Russo e Bruno Rocco, reduci dalla vittoria nel torneo continentale con la nazionale dilettanti «Under 18», sono sempre stati i primi ad essere informati delle partite dell'Italia a Trieste. Stavolta però non hanno ricevuto alcuna anticipazione. «Il Trap ci ha sempre detto che sarebbe ritornato volentieri a Trieste – assicura il cittì Russo – ma stavolta non siamo stati interpellati. Credo che in questo momento a Roma abbiano altri problemi da risolvere, poi penseranno all'amichevole».

Se Italia-Slovenia dovesse disputarsi al «Rocco», per lo stadio alabardato sarebbe la quarta esperienza azzurra. Dopo Estonia e Moldava, il 28 marzo 2001 fu proprio Trapattoni a scelgiere Trieste per gioocarsi le sue chances di qualificazione mondiale contro la Lituania.

Alessandro Ravalico

E Lubiana cerca un ct per il dopo-Katanec

NOVA GORICA L'appuntamento con l'Italia rappresenterà il debutto per il nuovo allenatore della nazionale slovena.

L'era Katanec si è chiusa al Mondiale nippo-coreano. E, dopo i momenti esaltanti della qualificazione a spese della Romania, si è chiusa in maniera quanto meno agitata: in Corea la squadra ha terminato il girone eliminatorio a zero punti (ma se contro la Spagna l'arbitro avesse fischiato quanto c'era da fischiare...) e in 22 uomini, visto che il bizzoso Zahovic, giocatore tutto genio e sregolatezza, è stato cacciato per aver violentemente attaccato il ct dopo la sostituzione nella gara inaugurale, proprio contro Raul e compagni.

Ma dimissionario ora è anche Srecko Katanec. L'ex giocatore della Sampdoria potrebbe accettare l'offerta che gli è giunta dal Panathinaikos di Atene (proprio il club nel quale ha giocato anche Zahovic, che anche da lì era stato cacciato...), anche se negli ultimi giorni è emersa la possibilità che possa passare alla guida della nazionale croata, intenzionata a cacciare Mirko Josic dopo la mezza figuraccia mondiale, solo parzialmente salvata dalla vittoria sull'Italia.

Giovedì prossimo, a Lubiana, il comitato di presidenza della Nogometna zveza, la Federcalcio slovena, deciderà il nome del successore di Katanec, dell'uomo che esordirà affrontando l'Italia. Due i candidati, due le vie possibili: la sicurezza rappresentata da un vecchio santone del calcio di queste parti, Ivica Osim, oggi allo Sturm Graz, oppure la novità di Darko Milanic, trentacinquenne di Capodistria, fino all'altro giorno perno della difesa della nazionale.

E mentre la presidenza della Federazione sfoglia la margherita, anche nella sede di Lubiana si attende l'ufficialità della sede di gioco della gara del 21 agosto («Giocare a Trieste? Magari...»), gara letta in prospettiva europea, visto che la Slovenia dovrà cercare di qualificarsi per il Portogallo affrontando Francia, Israele, Malta e Cipro: l'obiettivo è di arrivare al secondo posto per poi giocarsi il biglietto per Lisbona agli spareggi.

E a proposito di Europa, la prossima stagione il calcio sloveno sarà rappresentato nelle coppe per club dal Maribor in Champions league (entrerà in gioco al secondo turno dei preliminari affrontando la vincente di Flora Tallin (Estonia)-Nicosia (Cipro) e da Hit Gorica e Olympia Lubiana in coppa Uefa, dove anch'esse entreranno in gioco al secondo turno dei premilinari.

Guido Barella

BASKET SERIE A Il presidente Cosolini ha presentato la situazione finanziaria della Pallacanestro Trieste: luci e ombre, mancano gli imprenditori locali

Coop: iscrizione sicura, ma tirando la cinghia

Soddisfazione per l'ingresso nella società delle Generali, della CrTrieste, di Unicredito e Essepiù

Ghiacci: «Troppe incognite per parlare ora di mercato»

TRIESTE «Il mercato della Pallacanestro Trieste comincerà quando avremo chiaro il tipo di budget a disposizione. Prima non ci muoveremo anche perché, a oggi, le regole per il numero di giocatori extracomunitari tesserabili sono ancora tutte da decidere». Anche se ieri sera il consiglio federale della Fip ha deciso, per il pro0 ssimo campionato di A, tre arbitri in campo e impiego, al massimo, di cinque extracomunitari. La decisione ora dovrà essere confermata anche dalla Lega basket.

Roberto Cosolini sgombra il campo dagli equivoci confermando come, nonostante qualche contatto sia già stato avviato, il futuro volto della Coop Nordest sia ancora tutto da disegnare.

Una conferma in questo senso arriva anche dal general manager Mario Ghiacci. «In questo momento parlare di mercato è un non senso. Ci sono troppe incognite e troppe variabili da considerare per potersi lanciare nella costruzione della squadra. Certo, alcuni punti fermi ci sono, come la ricerca di un lungo extracomunitario da affiancare al nostro Podestà. Per il resto, è chiaro, tutto dipenderà dal tipo di budget che avremo a disposizione. Se dovessimo essere costretti ad abbassare ulteriormente il tetto massimo di spesa, allora punteremo sui giovani italiani che ci sono e che vanno fatti giocare».

Un'altra discriminante sul tipo di squadra da costruire sarà legata alla decisione di partecipare o meno alla coppa europea. Su questo punto – continua Cosolini – voglio essere chiaro. La Pallacanestro Trieste ha intenzione di partecipare alla kermesse europea a condizione, però, che non diventi una ripetizione della vecchia Korac. L'inserimento di squadre francesi o spagnole potrebbe essere un elemento stimolante; il problema è che a oggi, se andate a chiedere delucidazioni in merito alla formula, nessuno sa darvi una risposta precisa e questo, considerato che siamo quasi a fine giugno, introduce seri dubbi».

Le certezze, allora, arrivano dai giocatori attualmente sotto contratto e dalle buone possibilità di rivedere al PalaTrieste Nate Erdmann, l'unico americano che ha manifestato gradimento circa una riconferma in biancorosso. «Anche a noi piacerebbe riavere Erdmann – conclude Ghiacci – ma è chiaro che una eventuale firma sul contratto della prossima stagione non dipende solo da noi. Vedremo il suo agente alla Summer League di Treviso, un incontro è in programma tra qualche settimana, e insieme valuteremo la situazione».

lo. ga.

Nate Erdmann è l'unico americano che ha manifestato gradimento a restare a Trieste

TRIESTE Roberto Cosolini, presidente della Coop Nordest, fa il punto della situazione in casa della Pallacanestro Trieste alla vigilia della scadenza per l'iscrizione della società al prossimo campionato.

Una situazione che ha fatto registrare importanti passi avanti ma anche qualche brusca frenata soprattutto in un settore, quello delle piccole e medie imprese, dal quale la società triestina si attendeva una risposta più incoraggiante.

«L'obiettivo che ci siamo posti – ha ricordato Cosolini nella conferenza stampa tenuta ieri – era quello di blindare la situazione economica della società. Direi che possiamo considerare il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto a seconda del punto di vista dal quale lo guardiamo. Di positivo c'è che nella compagine societaria siamo riusciti a far entrare componenti di grande prestigio e solidità. L'ingresso delle Generali, della CrTrieste del gruppo Unicredito e della Essepiù, controllata della Coop Nordest, rappresenta il raggiungimento dell'obiettivo di formare una public company cittadina. Una partecipazione importante – ha continuato Cosolini – che porta però il totale a circa il 70% dell'obiettivo che ci eravamo prefissati».

E proprio il 30% del budget ancora da coprire rappresenta quel bicchiere mezzo vuoto a cui accennava Cosolini. «Premetto che per la mia professione sono abituato ad avere il massimo rispetto per i soldi degli altri, ma devo dire che abbiamo riscontrato una grande freddezza da parte di quelle aziende che basano la loro attività esclusivamente su Trieste e quindi sono le prime beneficiarie della crescita della città attraverso lo sport, la cultura e il turismo. Non credo che avremo gli stessi problemi che abbiamo avuto lo scorso anno per completare l'iscrizione ma certo, se nei prossimi giorni riusciremo a sfondare il muro di diffidenza delle piccole e medie imprese – ha concluso Cosolini – questa società potrebbe essere in grado di fare l'auspicato salto di qualità».

Lorenzo Gatto

CADETTI

I biancorossi si giocano con Siena lo «scudetto»

Coop Nordest Trieste	**92**
Ellebielle Caserta	**80**

(23-18, 36-47, 66-67)
COOP TRIESTE: Lotti 24, Corsi, Giannotta 30, Agapito 15, Ciacchi, Paccione, Sain 3, Vuolo, Grimaldi, Markovic, Postir 5, Tonetti 15. All: Masala.
ELLEBIELLE CASERTA: Canzano, Calce, D'Orta, Servidei, Visca 10, Cantone 25, Simeoli 13, Bisaccia 8, Farina 9, Raccioppoli, Cappuccio 6, Terracciano 9. All: Di Carlo.
ARBITRI: Sinisi di Barletta e Grattà di Catanzaro.

PORTO SANT'ELPIDIO La Coop è finalista del campionato cadetti (affronterà oggi alle 18 per il titolo la Monte Paschi Siena che ha battuto la Scavolini). Il verdetto è arrivato dopo 40 minuti di grande agonismo. Adrenalina sul campo e pubblico delle grandi occasioni con personaggi come Pillastrini, Vecchiato (gm Rimini), Pancotto (head coach Coop) e Giancarlo Sacco. La Coop parte subito di slancio con Giannotti, Lotti e Tonetti accumulando però un vantaggio non rassicurante al termine del primo parziale (23-18). Al ritorno in campo i casertani recuperano il break grazie a Simeoli e Visca e chiude 36-47 il secondo parziale (36-47). La Coop prova a chiudersi in difesa con una zona 2-3 efficace ordinata da Masala. È il preludio della vittoria. Caserta trova molte difficoltà ad attaccarla facendosi rosicchiare il vantaggio (solo 13 punti realizzati negli ultimi 10'). Il ritorno dei «biondi» triestini con i soliti Lotti e Giannotti è inarrestabile.

CANOTTAGGIO

Vittoriosi il singolista monfalconese Romano e il doppio muggesano composto dalla Verdin e dalla Medved

Secondi all'Esagonale sul lago di Bled

TRIESTE Un Incontro Esagonale giovanile tecnicamente interessante, quello disputatosi ieri mattina sul Lago sloveno di Bled, con i padroni di casa che vanno ad aggiudicarsi questa 36.a edizione. Un soddisfacente secondo posto per il Friuli Venezia-Giulia che rispetta ancora una volta il ruolo di rappresentativa di rango, mettendo a segno 2 primi posti, 2 secondi e 5 terzi.

Come da copione, sono gli armi in preparazione per i Campionati italiani quelli che ottengono i risultati più interessanti. Vince infatti il monfalconese Matteo Romano, sicuro protagonista tra otto giorni sul lago di Piediluco. Dopo alcuni giorni di raduno premondiale, l'atleta di Cristin rientrato sulle acque di casa, sta preparando con impegno la regata più importante della stagione. Sta entrando in forma anche il doppio muggesano di Alice Ventin e Nicol Medved, che superati alcuni problemi fisici sembra stia ottenendo sensibili miglioramenti tecnici. Le atlete di Flavio Mosetti, acquisita maggior consapevolezza delle loro potenzialità, potrebbero recitare il ruolo di outsider al Campionato italiano, in una specialità impegnativa (e numerosa) come il doppio.

Nella specialità del quadruplo ragazze infine, vittoria dell'armo del Veneto sul quale gareggiava la triestina Tremul (ex Adria), di recente accasata presso la Canottieri Padova.

Risultati Primi classificati: doppio ragazze femminile,Ventin/Medved; singolo ragazzi maschile, Romano. Secondi classificati: 4 di coppia under 14 maschile, Nessi/Bari/Cabassi/Spica; 4 di coppia under 14 femminile, Rotello/Michieli/Pastrovicchio/Pizzamus. Terzi classificati: Singolo under 14 femminile, Godini; singolo under 14 maschile, Schettini ;4 di coppia femminile ragazze, Giordano/Millo/Tessera/Bastiani; doppio under 14 femminile, Toso/Savron; 4 di coppia ragazzi maschile, Cepellotti/Cechet/Caenazzo/Coren. Quarti classificati: doppio ragazzi maschile, Sossi/Cernivani; 4 senza ragazzi maschile, Ferluga/Biondini/Praticò/Latin. Quinti classificati: singolo ragazze femminile, Garganese; doppio under 14 maschile, Grieco/Furlan; 2 senza ragazzi maschile: Alessandrini/Pirina.

Maurizio Ustolin

ATLETICA

Campionati regionali a Gorizia Corsa notturna a Monte Grisa

TRIESTE Weekend denso di appuntamenti per l'atletica regionale. Oggi pomeriggio e domani il «Fabretto» di Gorizia vedrà riempirsi le sue piste e pedane dei migliori atleti regionali impegnati nei classici campionati individuali assoluti. Come già successo lo scorso anno ,l'appuntamento sarà arricchito dalla 42.a edizione della «Coppa Marino Borghes», classico meeting che radunerà nel contempo a Gorizia anche atleti di punta delle nazioni e delle regioni limitrofe.

Per i regionali, i campionati rappresenteranno un valido test per i campionati italiani che si svolgeranno a Viareggio a fine luglio.

Spazio a Trieste per atleti e atlete della categoria cadetti. Domani mattina, sul campo «Draghicchio» di Cologna, la Trieste Trasporti mette in scena la quarta prova del Grand Prix dedicato alla memoria di Fulvio Werk, uno dei più validi dirigenti triestini scomparso da poco.

Amatori e «corridori della domenica» troveranno invece spazio stasera nella 10.a Marcia notturna «Del solstizio d'estate», corsa aperta a tutti con partenza alle 20.15 dal Tempio Mariano per un tracciato di circa 9 chilometri che si snoda attraverso il sentiero de «La Napoleonica» e le pinete attorno a Monte Grisa. La Marcia notturna è organizzata dall'Atletica Altopiano e dagli Amici delle iniziative scout. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto alla casa d'accoglienza della Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo.

Gli amanti della corsa in montagna troveranno invece pane per i loro denti sui saliscendi di Sarone di Caneva, dove domani si svolgeranno i campionati regionali di corsa in montagna amatori e seniores master. L'organizzazione è a cura del Gs Alpini Caneva.

Alessandro Ravalico

PATTINAGGIO ARTISTICO

Al Jolly il titolo regionale davanti a Opicina e Ronchi

TRIESTE L'ultima prova delle categorie Giovanissimi e Esordienti ha chiuso i campionati regionali 2002 di pattinaggio artistico. La classifica per società ha decretato l'ennesima vittoria del Pa Jolly Trieste (146,5 punti), seguito anche quest'anno, con notevole distacco, dalla Pol. Opicina, (87,5); a completare il podio troviamo l'Ap Ronchi (85), che scavalca il Gradisca Skating (62,75). Fra i club triestini, infine, il Pat è giunto nono (32,5), lo Sc Gioni 11.o (26,5) e il Polet 12.o (24). Nella classifica del Trofeo Bruno Tiezzi, calcolato in base ai risultati ottenuti nelle categorie giovanili, si è imposto l'Ap Ronchi (48); 5.o il Jolly (26), 6.a la Pol. Opicina (23), 14.o il Pat (3) e 17.o il Gioni (1).

Nella categoria Esordienti femminile, la pordenonese Giulia Bozzao ha vinto la classifica finale sia del libero sia della combinata, mentre le triestine Martina Pecchiar e Veronica Riccobon, entrambe del Pa Jolly, sono giunte seconda e terza nel libero. Fra gli uomini duplice successo per Andrea Marion (Ar Fincantieri Go), seguito, sul podio del libero, da Daniele Banco della Pol.va Opicina. Fra le Giovanissime entrambe le medaglie d'oro in palio sono andate all'udinese Giulia Pascutti (Sk. Olimpia), mentre prima fra le triestine è giunta Alexia Pisani (Pol.va Opicina), quinta. Infine, Kristiajan Bozicevic (Sc Pordenone) ha vinto la categoria maschile.

CLASSIFICHE

Esordienti F (libero): 1) Giulia Bozzao (Sc Pordenone), 2) Martina Pecchiar (Pa Jolly Ts), 3) Veronica Riccobon (Pa Jolly Ts). **Esord. F (combinata):** 1) Bozzao, 2) Marianna Marcolina (Olimpia Sk Ud), 3) Riccobon. **Esord. M (libero):** 1) Andrea Marion (Ar Fincantieri Go), 2) Daniele Banco (Pol. Opicina Ts), 3) Luca Troncar (Ccrs Vipava Go). **Esord. M (combinata):** 1) Marion, 2) Troncar, 3) Banco. **Giovanissimi F (libero):** 1) Giulia Pascutti (Olimpia Sk Ud), 2) Valentina Turini (Ug Goriziana), 3) Sara Spataro (Ap Ronchi Gg). **Giov. F (combinata):** 1) Pascutti, 2) Elisa Scappatura (Ap Ronchi Go), 3) Spataro. **Giov. M (combinata):** 1) Kristiajan Bozicevic (Sc Pordenone), 2) Edoardo Marangone (Pol. Orgnano Ud), 3) Ciro Palumbo (Ccrs Vipava Go). **Giov. M (libero):** 1) Bozicevic, 2) Palumbo, 3) Marangone.

r. f.

TENNISTAVOLO

Strepitosa Milic, due titoli e un terzo posto

TRIESTE Due titoli e un terzo posto per una strepitosa Katja Milic ai campionati nazionali di prima e seconda categoria di Vasto. La triestina, grande trascinatrice del Kras Avalon in A2, ha conquistato le vittorie nel doppio misto e femminile di seconda categoria e il bronzo nel singolare. Una prestazione che ribadisce non solo le capacità tecniche dell'atleta triestina ma anche la sua determinazione. Nonostante debba dividersi tra sport e studio, Katja riesce a esprimersi al meglio, sfoderando in ogni occasione una grinta strepitosa.

Nel doppio femminile la Milic ha fatto coppia con la piemontese del Verzuolo, Deborah Balboni, imponendosi in finale per 3-1 sul doppio Bosi-Pilloni del centro federale di Terni. La partita più dura che ha affrontato la coppia Milic-Balboni, però, è stata quella degli ottavi, contro Moretti e Lazzeri: Milic e Balboni perdevano per 2-1 e poi sono riuscite a imporsi per 3-2. Martina Milic e Ana Bersan, anche loro del Kras Avalon, sono uscite al secondo turno, battute dalle temibili Bosi-Pilloni.

Nel doppio misto Katja Milic, in coppia con Fabio Mantegazza del Pieve Emanuele, ha vinto, un po' a sorpresa, anche se in modo nettissimo. In finale Milic e Mantegazza hanno avuto la meglio, per 3-0, su Balboni e Spinnicchia. Prova sfortunata, invece, per Ana Bersan, in coppia con l'altoatesino Hans Winatzer. La coppia triestino-bolzanina non è riuscita a superare le fasi del girone.

Poi il singolare, con l'ennesima prova di carattere della Milic. Nettamente prima dopo il girone Katja, dopo aver battuto big del calibro di Lazzeri e Semenza, ha dovuto arrendersi solo alla cinese Chen Lei Lei. L'incontro è stato difficile: la Chen si è imposta per 3-2 dopo tanta fatica e mettendo in scena i soliti «trucchetti» che usa per mettere in difficoltà le avversarie. Sul 2-2, con la Milic in pieno recupero, la cinese ha fatto interrompere per 10' l'incontro, per un presunto malore. Poi proprio la Chen ha conquistato la vittoria. Per quanto riguarda le altre triestine, Martina Milic, battuta da Daniele e Pilloni e vincente sulla Zancaner, non è riuscita a passare il girone. Piazzamento tra le migliori 16, invece, per Ana Bersan.

Anna Pugliese

TRIS

Zodiaco d'Alfa in forma smagliante sul miglio secco di Castelluccio dei Sauri

POLITICI SUL SULKY

TRIESTE Sfida incrociata stasera all'ippodromo del trotto di Treviso fra i presidenti delle Province trevigiana e triestina, rispettivamente Luca Zaia e Fabio Scoccimarro. I due saliranno in sulky per una estemporanea sfida in sediolo (Zaia guiderà Alisè e Scoccimarro Arrow as) alla quale parteciperanno anche i vincitori del concorso per principianti «Vieni, prova e vinci", organizzato in parallelo nei due ippodromi e conclusosi poche settimane fa, con le affermazioni a Treviso di Cesare Bruniera e Silvano Nichele e a Trieste di Veronica Bercarich e Alessandro Bolle. A completare il settebello che si avvierà dietro l'autostart anche Ugo Salvini, che quest'anno partecipa al campionato nazionale giornalisti-driver.

La corsa, allestita dalla Nord Est ippodromi, è stata voluta dal presidente della società, Biasuzzi, e dal direttore, Stefano Bovio, in occasione della serata, che inizierà alle 19.30, cioè in precedenza alla riunione ufficiale, nel contesto della quale ci sarà la corsa dei presidenti, che vedrà protagonisti gli studenti che hanno partecipato al concorso «Ragazzi e cavalli: fra natura e solidarietà».

FOGGIA Scende a Foggia la corsa Tris, che stasera sarà ospitata dall'ippodromo pugliese di Castelluccio dei Sauri. Saranno ben 21 e tutti alla pari i cavalli che si presenteranno allo starter, con il compito di bruciare in un miglio secco le possibilità di vittoria e piazzamento. Vista la qualità complessiva, sono proprio alcuni degli elementi costretti a partire dietro, in virtù delle precedenti prestazioni, a meritare i favori del pronostico, anche se la prevedibile bagarre che si scatenerà dietro all'autostart e la breve distanza da compiere potrebbero rendere possibile qualche sorpresa.

Prima di tutti, da citare Zodiaco d'Alfa (19), che nella recente Tris a Padova ha esibito una forma smagliante. Accanto al cavallo di Pasini, Zuppy Bi (21) che, nonostante le difficili corsie che dovrà percorrere, potrebbe utilizzare appieno lo spunto conclusivo del quale è dotato. Terzo della prima terna Approbation (20), elemento di qualità indiscutibile.

Per completare le combinazioni da sottolineare la buona forma palesata nelle ultime prestazioni da Unifier Effe (14), quella di Vick trio (11), affidato a Ivan Malacarne, driver modenese che raramente si sposta dalla sua città senza avere delle concrete possibilità e che presenta sempre cavalli in ottime condizioni e Vito Model (2), sistemato davanti e capace di ottimo sprint d'avvio.

u. sa.

TOTIP più

CONCORSO N. 25	
1.a corsa	1 2 X 1
2.a corsa	2 X X 2
3.a corsa	X 1 X 1 X 2
4.a corsa	X 2 2 X
5.a corsa	2 2 2 1 X 2
6.a corsa	1 X X 1
Corsa +	9 2 3

VELA L'arrivo è previsto per la fine di luglio a Trieste dove ci sarà uno spettacolo benefico a favore dei bambini malati

Il Giro partirà il 29 da Piombino

Su Lombardia Promelit del triestino Augelli, per una settimana anche Pelaschier

MILANO Mancano pochi giorni al via del 14.o Giro d'Italia a vela, che partirà quest'anno da Piombino il 29 giugno prossimo, per concludersi a Trieste il 27 luglio.

La gara a tappe, ideata e promossa da Cino Ricci, toccherà dieci città italiane e vedrà al via 14 barche che si sfideranno lungo un percorso complessivo di 1300 miglia nautiche (oltre 2200 chilometri) diviso in 19 regate. Come sempre, i team si sfideranno su barche identiche (il velocissimo G34 One Design) messe a disposizione dall'organizzazione «per una regata ad armi pari», come ha spiegato Cino Ricci.

Il Giro d'Italia a vela inizierà subito con la novità più interessante di questa edizione: nella prima tappa di Piombino, infatti, si svolgerà una prova di slalom parallelo, una «prima» assoluta per la vela. Il Giro si sposterà poi lungo la costa tirrenica, prima di toccare la Sicilia a Milazzo e spostarsi lungo la costa ionica e adriatica fino a Trieste, dove si concluderà alla fine di luglio.

Cino Ricci: «Spero si appassionino non solo gli esperti ma anche le persone mai salite in barca»

Oltre a località storiche come Anzio e Santa Maria di Leuca, la gara toccherà quest'anno nuovi porti come Molfetta, Vasto e Rimini, per coinvolgere sempre nuove località in una gara che Cino Ricci spera possa «appassionare non solo gli esperti di vela, ma anche gente comune che non è mai salita su una barca».

L'anno scorso vinse il team Pescara-Delverde, davanti all'imbarcazione delle Fiamme gialle, mentre è ancora difficile individuare i favoriti di quest'anno, dato che molti team devono ancora essere completati nel tentativo di accaparrarsi i migliori velisti italiani.

Quest'anno il Giro d'Italia a vela ospita anche un progetto di solidarietà a favore di bambini affetti da diverse malattie (diabete, deficit dell'ormone della crescita, pubertà precoce o ritardata) promosso dalla Fondazione Serono. Nelle tappe di Piombino, Anzio, Ischia e Trieste personaggi del mondo dello spettacolo saranno i testimonial per la raccolta di fondi a favore dell'iniziativa.

Al Giro è confermata intanto la partecipazione di ben tre equipaggi che, direttamente o indirettamente, sono legati al Friuli Venezia Giulia. Sono Grado, con lo skipper triestino Riccardo Termini, giunto in nona posizione nell'edizione 2001, dell'imabrcazione Carnia, che vede a bordo un agguerrito gruppo di velisti di Tolmezzo e Cividale, coadiuvati per una settimana dal noto velista solitario Pasquale de Gregorio, e di Lombardia Promelit, lo scafo dello skipper triestino Marco Augelli, (per una settimana ci sarà a bordo anche Mauro Pelaschier) che l'anno scorso, con il nome Trieste (e gli stessi velisti) aveva ottenuto la terza posizione.

Lombardia Promelit, del triestino Augelli, nel 2001 terzo.

500x2

Caorle-Tremiti e ritorno passando per Sansego

TRIESTE Tutto pronto, a Santa Margherita di Caorle, per la tradizionale regata 500x2, giunta alla 27.a edizione, al via domani dalla costa veneta, sul tradizionale percorso Caorle-Isola di Sansego-Isole Tremiti-Isola di Sansego-Caorle.

Sono circa una quarantina, al momento, gli iscritti, provenienti da tutto il Veneto, e anche dal Friuli Venezia Giulia. La regata, entrata ormai nella tradizione dell'Adriatico, vede la presenza, a bordo, di due sole persone di equipaggio, che regatano sul percorso di 500 miglia; per dare però la possibilità di regatare anche a equipaggi meno esperti, gli organizzatori del Circolo nautico hanno inventato anche le formule della 500 miglia in equipaggio - lungo lo stesso percorso della 500x2 - e della 200x2 e in equipaggio.

Proprio questa seconda regata risulta, in questi giorni, sotto osservazione: la 200 si svolge infatti su percorso ridotto, tra Caorle-Sansego-Grado-Caorle, e le previsioni meteo rischiano di rendere il tutto una vera e propria avventura in Adriatico. Tra domenica e lunedì, infatti, è previsto vento di bora, e la risalita da Sansego a Grado impegnerà non poco, di bolina, gli equipaggi che avranno scelto di cimentarsi nella prova, forse solo teoricamente, più semplice, perché più breve.

I festeggiamenti e i preparativi per la 500x2, che vede il sostegno del Banco di Lugano e di Marina4, inizieranno già oggi. Sono previsti questa mattina, infatti, gli ultimi controlli di stazza, il posizionamento dei fermi al motore e il briefing meteo. Questa sera, la cena di saluto agli equipaggi, e domani, tra le 12 e le 12.30, la partenza delle quattro regate. Tutte le prove saranno visibili (contente, soprattutto, le mogli) via internet: su ogni imbarcazione, infatti, sarà montato oggi un rilevatore satellitare automatico, che comunicherà la posizione e la rotta delle barche: chi vuole seguire la regata minuto per minuto deve solo connettersi, gratuitamente, al sito www.nautiweb.it.

La conclusione della prova dipende, ovviamente, dalle condizioni meteorologiche, ma le prime imbarcazioni, per quanto riguarda la 500x2, sono attese a Caorle entro mercoledì; in ogni caso, le premiazioni si svolgeranno domenica prossima.

ALTURA

Bressani gira primo alla Giraglia lanciato verso l'arrivo di Genova

TRIESTE Si dovrebbe concludere oggi, a meno di bonacce dell'ultimo momento, la Giraglia Rolex Cup, la tradizionale regata di Saint Tropez, organizzata dallo Yacht club italiano di Genova. Quasi 200 gli scafi al via, e ieri pomeriggio, alle tre circa, Lorenzo Bressani, al timone di My Song, ha girato per primo lo scoglio della Giraglia, puntando dritto verso l'arrivo di Genova. A seguirlo, ben distaccati, nel corso del pomeriggio, sono stati il maxi Idea e il più piccolo Riviera di Rimini, detentore del record di percorrenza della regata. I primi scafi, attesi dall'organizzazione con un buffet aperto giorno e notte, nell'imponente spazio ospitalità organizzato a Genova, faranno capolino oggi, ma i giudici raccoglieranno i passaggi fino a domenica inoltrata, in quanto la Giraglia riunisce al via sia scafi di grandi dimensioni sia piccole imbarcazioni amatoriali, pronte a misurarsi con le difficoltà del navigare nell'alto Tirreno.

Numerosi i triestini e giuliani in regata, a partire da Bressani su My Song: tra gli altri, Lorenzo Bodini tattico di Virtuelle, Vasco Vascotto timoniere di Bugia Bianca, i fratelli Benussi su La forza del destino, Mauro Pelaschier su Edimetra e Gianfranco Noè su Providence.

AUTOMOBILISMO

Il navigatore correva col vicentino Sossella

Il monfalconese Pettinato primo nel gruppo N nel 19° Rally della Marca

TRIESTE Al 19. Rally della Marca, valido per il Trofeo Rallies 2002 ha visto al via anche la coppia composta dal vicentino Manuel Sossella assieme al navigatore monfalconese Alessandro Pettinato. L'equipaggio, che correva con una Subaru Impreza STI per i colori Euomotor, si è molto ben comportato, nonostante una crisi di gomme, giungendo primo di gruppo N, con un esaltante ultima prova speciale, e 5° assoluti. Ritirato invece, a causa della rottura del semiasse Cristian Marsic, che correva con Emanuela Florean con la Renault Megane. Stessa sorte per Didi Furlan, come sempre con Cenedese.

33.à Verzegnis-Sella Chianzutan

UDINE Come sempre il clima ha voluto essere protagonista, rendendo le due manhes di gara totalmente diverse. La prima sotto un sole battente, mentre la seconda è stata martoriata dalla pioggia, che si è trasformata in una vera tempesta proprio al momento della salita dei prototipi, vetture regine della specialità. Le storiche sono comunque salite col bel tempo e tra queste troviamo al 5° posto assoluto ed al 2° di raggruppamento il formidabile Alessandro Marchesi, con la Fulvia Coupè. Bene anche Biasin 13° assoluto e ottimo esordio con la nuova Porsche per Gabrio Laurini, 19° assoluto. Al via con una Fulvia Sport anche Roberto Filippi, 24° alla fine. Tra le moderne, capolavoro di Iaquinta che ha saputo portare la sua Osella PA 20 fino al primo posto, nonostante il fondo scivolosissimo, 16° il prototipo del goriziano Rodolfo Aguzzoni e 30° Lucio D'isep, passato da quest'anno dai rallyes al "Trofeo Danti" per le barchette Osella. Continua lo sviluppo della vettura nuova per Vallisneri, qui 71° assoluto, con la 106 gr.N, buona la prova anche di Enrico Palma, 99° e di Giuliano Brusi. 107°, tutti per i colori del Mercatino Racing Team e con vetture Peugeot. Neppure partito invece Max Giurgevich.

Rally europeo Ina Croazia

TRIESTE La coppia triestina Bidoli-Grassi, su Peugeot 205, è giunta 22° assoluta ed al 5° posto di classe A5, dopo essere stata lungamente al terzo ed aver poi patito problemi alla frizione, nel faticoso rally Ina Croazia, valido per il campionato Europeo rally, con ben 240 chilometri di prove speciali ripartite in due giorni di gara. Solo 31 le auto che hanno terminato su 70.

Campionato Aci Trieste

TRIESTE Si sono svolte al Circolo Ufficiali di Trieste le premiazioni dell'edizione per il 2001 del Campionato Automobilistico Provinciale dell'Automobile Club Trieste. Questo campionato, nato da un'idea della Commissione Sportiva dell'A.C.Ts ed indetto con il sostegno ed il contributo della Scuola di Guida Sicura e Veloce Speed Control e del Comune di Sappada e promosso con la collaborazione del pilota triestino Francesco Comotti e della Evolution Tourist Marketing, si propone oggi come un incentivo in più all'attività dei partecipanti alabardati alle discipline automobilistiche. La Speed Control, il Comune di Sappada ed E.T.M. si aspettano molto dai nostri portacolori, ed i risultati sembrano ripagare l'impegno assunto. Presentata da Andro Merkù, la serata è stata introdotta dai saluti portati dal Presidente dell'A.C. Ts Giorgio Cappel. Un saluto è stato espresso anche da parte del Delgato CSAI provinciale Paolo Bet e dal nuovo presidente della commissione sportiva dell'A.C. Ts Giampaolo Corrao.

Per il settore velocità auto storiche primo è risultato Alessandro Marchesi che ha saputo mettersi in evidenza con i risultati di una stagione che lo ha visto sempre a podio con la sua Fulvia Coupè. Il secondo posto è andato ad Alesandro Scagliarini, unico premiato non triestino, ed il terzo proprio a Giampaolo Corrao, che è rieucito a coniugare il pilotaggio alla gestione manageriale. Il settore navigatori ha visto il primato di Diego Furlan, del veneto MaGic Team, seguito dal giovane Giuliano Brusi del Mercatino Racing Team, una vera promessa della categoria, e dal bravo Alberto Grassi. Guglielmo Vallisneri ha prevalso nel settore rally, facendo valere l'infinita esperienza e le indubbie doti. Mimmo è stato anche insignito di un riconoscimento alla sua ultratrentennale carriera da parte della Provincia di Trieste.

La velocità ha visto premiato Freddy Borrett che ha saputo conquistare per la terza volta consecutiva il gradino più alto della Targa Tricolore Porsche, campionato italiano per le potenti vetture tedesche. Secondo è giunto ancora Vallisneri, con i risultati conseguiti nell'ambito delle gare di velocità in salita. Terzo ancora "Didi" Furlan, che nella scorsa stagione ha alternato le note al volante nelle gare in salita nel triveneto. La categoria V.S.O., riservata alle vetture di omologazione scaduta, ha visto primo il giovane Gianluca Zocchi che ha saputo distinguersi con una vettura non proprio recentissima. Nel corso della serata, c'è stato spazio per la consegna anche di una targa per il rinato Fuoristrada Club Trieste, quale augurio per la rinnovata presenza, ed in chiusura, c'è stata la consegna da parte del Presidente dell'A.C. Trieste di un riconoscimento anche al nuovissimo club 4x4 "Nord Est", costituito ad inizio 2002 e già in grado di dotarsi di una pista prove, inaugurata lo scorso aprile presso Muggia, e di cimentarsi in raid e raduni internazionali di ottima levatura. Uno dei premi più attesi era quello riservato alla categoria "Giovani under 23" indetto con l'intento di promuovere ed incentivare le forze nuove. Il premio è andato meritatamente al giovanissimo Giuliano Brusi, attuale copilota di Vallisneri, ma nche di molti altri driver di fuori regione, saltuariamente pilota a sua volta nelle gare in salita, distintosi per impegno e capacità al punto di essere considerato uno dei migliori della regione. Campione assoluto per il 2001, a suon di vittorie e con 188 punti, si è confermato Freddy Borrett, della O.M.S. Racing, a cui è andata la coppa messa in palio dall'ACTs.

Nuova vettura F3 Az Racing

TRIESTE Dopo la vittoria ottenuta a Pergusa con Cloostermans, L'Azeta Racing di Alberto Zenic ed i suoi piloti, si stanno preparando a dovere e nulla viene lasciato al caso. Il Team spera di bissare il successo a Monza e portare anche Stefano Mocellini sul podio. A partire dalla prossima gara di Monza il Team schiererà una nuova Dallara F302 motorizzata Opel per Stefano Mocellini. Con questa vettura il pilota padovano parteciperà anche alle prove internazionali quali Zandvoord, Macao e Korea. L'altro pilota del Team, Philip Cloostermans utilizzerà invece ancora il telaio F301 che dovrebbe essere sostituito a breve da un'altra F302.

PALLANUOTO

SERIE B Stasera alle 19 il «sette» del vicepresidente Ungaro cercherà di vendicare la battuta d'arresto subita nell'andata (6-8)

Edera-Triestina, acceso derby stasera alla Bianchi

Isler, presidente alabardato: «Mi aspetto una partita emozionante, come due mesi fa»

TRIESTE Derby, atto secondo. Stasera alle 19, alla piscina Bianchi, è in programma il ritorno della stracittadina di pallanuoto tra l'Edera Samer Shipping e la Triestina. La prima avrà il desiderio di rifarsi della sconfitta accusata nel primo match (6-8) e il suo vice presidente Livio Ungaro sostiene: «È una partita diversa dalle altre, a sé stante. Non la si può considerare normale, scatta il campanilismo». E come sarà? «Sarà un incontro giocato sicuramente bene da due formazioni di buon livello, come dimostrano i posti di vertice che hanno raggiunto entrambe. Finalmente a Trieste si vedrà una bella pallanuoto e spero che ci sia un buon pubblico». Ungaro è soddisfatto «per gli automatismi, che abbiamo raggiunto e per i quali abbiamo stentato all'inizio. Ora siamo disposti meglio in acqua. Sarà invece un problema se dovesse fare troppo caldo, visto che in piscina non ci sono dei condizionatori». Renzo Isler, presidente della Triestina, afferma: «Rispetto all'andata, l'Edera è cresciuta in quanto ha avuto il tempo per far entrare nel gruppo gli acquisti di quest'anno, cioè Zanon, Gerbino, Del Gaudio, Ciaccia e De Marco. Ora è più squadra e non ci sono più differenze tra noi e loro, se non i punti in classifica. Due mesi fa era stato proprio il nostro maggior amalgama a essere determinante. Sono però ottimista». Spazio ora alle attese relative all'andamento della sfida. Mi aspetto un bel derby, emozionante come il primo. La chiave di volta sarà rappresentata dall'arbitro, ma sono sicuro che ci sarà una buona designazione da parte della federazione. Bisognerà dare l'anima e metterci la giusta grinta per sopperire all'assenza di Scarpa. Caproni ha giocato bene contro Busto, comunque questa volta dovrebbe esserci Golob, che era in ferie». Anche Ungaro fa una riflessione sulle direzioni di gara. «Ci vorrebbero due arbitri affinché vada tutto bene. Sarebbero tutelati loro stessi, ma anche i giocatori e gli spettatori. Ci sarebbe più controllo, non si può pretendere che un singolo veda tutto, anche perché è uno sport difficile da arbitrare».

ma. la.

BOCCE

Battain e Sibelja bissano il successo ottenuto un anno fa

TRIESTE Il Gaja ha utilizzato il campo di calcio in terra battuta del suo circolo di Padriciano per allestire in piena regola quattordici campi di bocce e organizzare una gara a coppie alla quale hanno partecipato ben sessanta formazioni provenienti da tutta la regione. Un vero successo al di là d'ogni attesa, un'intera giornata di vero sport, uno spettacolo che, come i tanti presidenti e dirigenti di società presenti hanno affermando elogiando gli organizzatori, rimarrà a lungo nei ricordi di quanti hanno partecipato come giocatori o come spettatori. Il sole cocente e il caldo esploso improvvisamente hanno messo a dura prova la resistenza fisica dei partecipanti ma la gara diretta con esperienza dal duo arbitrale Tadina e Ulcigrai, è giunta felicemente alla sua conclusione. La classifica: 1) Meret-Sostero (Rivignano); 2).Dose-Self (Rivignano);3) Ziraldo-Chehboni (Quadrifoglio); 4° Canavarolo-Minin (Alligrie); 5) Sandri-Cotica (La Gloria); 6° Capitanio-M. Calzi (Gaja); 7) Stocco-Bratoni (Romans); 8) Di Bortolo-Orlando (San Daniele).

Sempre a Trieste quaranta formazioni si sono date appuntamento nella serale organizzata da La Gloria di via Costalunga e il Portuale con Battain e Sibelja ha bissato il successo dell'anno scorso superando in finale la Ponzianina dei fratelli Franco e Bruno Scarcelli; terza piazza per Stebel e Rubinho, ancora Ponzianina, e quarta per Carini e Sorano della Maddalena.

SABATO SPORT

CALCIO

Memorial Frontali - Esordienti (Ferrini): semifinali e finale per il nono posto a partire dalle 16. **Trofeo Il Giulia (viale Sanzio): pulcini '92:** Palmanova-Montuzza (17.30); **pulcini '91:** San Sergio-Montuzza (18.30); **Torneo Benci (viale Sanzio):** 19.30 3.o-4.o posto, 20.30 finalissima, 21.30 premiazioni.

PALLANUOTO

B: Edera-Triestina (19 Bianchi). **D:** Gorizia-Sport Management Verona (19), Aquaria-Cus Trieste (14).

BASEBALL

A2 (15.30 e 20.30): Redipuglia-Rajo Ambrosiana, Viterbo-Alpina. **B:** Buttrio-Piave (15.30 e 20.30).

VELA

È in programma la prima parte della regata Muggia-Portorose, con partenza dal porticciolo rivierasco alle 12.

NUOTO

Quarta prova eliminatoria a Pordenone per gli esordienti A: l'inizio delle gare è alle 16.

ATLETICA

Campionati regionali individuali assoluti a campo Fabretto (Gorizia); decima **Marcia notturna del solstizio d'etate** con partenza alle 20.15 dal Tempio Mariano (Trieste).

SCI D'ERBA

Coppa Italia nel Lecchese con protagonisti triestini

TRIESTE Prende il via oggi a Lanzo d'Invelvi (Lecco) la Coppa Italia 2002 di sci d'erba. Un circuito in sei tappe, con 13 gare. Di queste ben cinque si disputeranno nella nostra regione: il 20 e il 21 luglio il gigante e lo slalom sprint al Centro Tre Camini di Cattinara e il 13, 14 e 15 settembre, slalom, gigante e supergigante a Forni di Sopra, in concomitanza con i campionati italiani.

Sci Club 70 e Sci Cai Trieste saranno ancora una volta attesi tra i protagonisti. Gli atleti sono pochi ma buoni. Al 70 la leader del gruppo sarà la pluri campionessa del mondo Cristina Mauri, neo-mamma in gran forma, attesa alle gare con la piccolissima Beatrice. Un'altra stella del 70 sarà Patrizia Mauri, sorella di Cristina, anche lei con un passato importante nel mondo dello sci d'erba. I suoi giovani atleti più promettenti, già protagonisti lo scorso anno, sono Marco Colombin e Federica Tafuro, due giovanissimi di talento.

Allo Sci Cai Trieste, invece, la stella indiscussa è Giulia Stacul, ormai un'atleta di valore. Mancherà invece Annalisa Liuni, una delle giovani più interessanti a livello nazionale, uscita dal mondo dello sci d'erba sbattendo la porta a causa di alcune incomprensioni con la dirigenza della squadra nazionale. Gli atleti triestini, quindi, sono attesi ancora tra i grandi protagonisti. In Coppa Italia e magari anche nelle competizioni internazionali.

an. pug.

ORIENTEERING

Il Cai XXX Ottobre a Valbruna ottiene il regionale femminile

TRIESTE Valbruna, già sede di gare di orienteering a livello internazionale, ha ospitato i campionati regionali di staffetta della specialità corsa orientamento. Una gara dove i grandi protagonisti sono stati i triestini del Cai XXX Ottobre e gli atleti del Semiperdo di Maniago, primi nella classifica per società. Il Cai XXX Ottobre si è aggiudicato la vittoria nella classifica assoluta femminile, la D21-34, grazie alla tecnica e alla velocità dell'ex azzurra Mita Crepaz e di Alice Russian, un'atleta sempre più convincente.

Ottima anche la prova delle veterane della D35.

Si sono imposte Anne Brearley e Aurora Mauro Cini, sempre del Cai XXX Ottobre, due grandi protagoniste anche a livello nazionale. In campo maschile affermazione assoluta per i maniaghesi Foschian e Papis, primi nella H21-34. Tra i giovani vittoria della coppia formata dai fratelli Sbrizzi, sempre del Semiperdo Maniago. Poi, tra i veterani, primi Apollonio e Cereser di Corivorivo tra gli H35 e gli H45 affermazione di Martina e Nardi, ancora del Semiperdo Maniago.

a.p.

BILIARDINO

Cologna, due pordenonesi promossi alle finali nazionali

TRIESTE Calcio balilla che passione! E ancor più se giocato in pieno clima «mondiale». Così la terza edizione della fase provinciale del Campionato nazionale di biliardino ha potuto contare su un successo strepitoso e, al termine di lunghe giornate di gara, la coppia formata da Gianni Scabbio e Carlos Simonitti si è aggiudicata il torneo disputato al «Draghicchio» di Cologna guadagnandosi l'accesso alle finali nazionali.

I due pordenonesi di Azzano Decimo, potranno così misurarsi a settembre con i migliori specialisti italiani del calcetto a quattro stecche, nella rinomata Tropea.

Il campionato italiano di biliardino è organizzato dall'Unione italiana sport per tutti, e ha visto misurarsi nei suoi primi tre anni di vita oltre 10 mila coppie in circa centoventi città italiane. Impiegati, ex calciatori, commesse, dentisti e habitué dei baratti hanno così potuto misurarsi in un gioco che può contare su quasi un secolo di storia e di tradizioni. Gianni Scabbio e Carlos Simonitti hanno dimostrato di essere i migliori in quanto a capacità di giocare al calcio con le mani. E senza «girelle» furbe e irregolari.

al. rav.